

2012

RELAZIONI E BILANCIO

2012

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2012

Dati di Sintesi e Indicatori alternativi di performance del Gruppo	8
Organi Sociali del Credito Valtellinese	10
Avviso di Convocazione dell'Assemblea	11
Lettera del Presidente	13
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo	15
Premessa	16
Il contesto macroeconomico di riferimento	17
Il modello organizzativo del Gruppo Credito Valtellinese	24
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa	26
L'andamento gestionale del Gruppo nell'esercizio	30
La struttura operativa, gli indicatori di performance commerciale e il posizionamento competitivo	36
Il personale	43
Principali aspetti dell'attività commerciale	47
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici consolidati	51
La gestione strategica delle partecipazioni del Gruppo	66
Analisi dei principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici della Capogruppo	68
Note di sintesi sull'andamento delle altre banche territoriali	82
L'andamento delle quotazioni di borsa	84
Il presidio dei rischi bancari e il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo	86
Le operazioni con parti correlate	87
Altre informazioni	88
I fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	90
La prevedibile evoluzione della gestione	91
La proposta di copertura della perdita di esercizio	92
Ringraziamenti	93
Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese	95
Schemi del Bilancio Consolidato	97
Stato patrimoniale consolidato	99
Conto economico consolidato	100
Prospetto della redditività consolidata complessiva	101

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	102
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	104
Nota integrativa consolidata	105
PARTE A	
Politiche contabili	106
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	133
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	174
PARTE D	
Redditività consolidata complessiva	190
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	240
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	248
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	250
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	252
PARTE L	
Informativa di settore	253
Altri documenti	259
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	260
Relazione della Società di Revisione Legale dei Conti	261
Bilancio del Credito Valtellinese	263
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	264
Schemi del bilancio d'esercizio	267
Stato patrimoniale	269
Conto economico	270
Prospetto della redditività complessiva	271
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	272
Rendiconto finanziario - metodo diretto	274
Nota integrativa	275
PARTE A	
Politiche contabili	276

PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	298
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico	342
PARTE D	
Redditività complessiva analitica	357
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	358
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	403
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	409
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	412
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	418
PARTE L	
Informativa di settore	418
Altri documenti	419
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	420
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	432
Relazione della Società di Revisione	433
Allegati	435
Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)	436
Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 c.c.	438
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - art. 126 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	439
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione ex art. 149 - Duodecies del regolamento Consob n. 11971/1999	441
Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese	442
Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	443

Relazioni e bilancio al 31 dicembre 2012

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti verso Clientela	22.007.837	22.330.187	-1,44
Attività e passività finanziarie	3.653.897	1.857.388	96,72
Partecipazioni	241.530	219.315	10,13
Totale dell'attivo	29.896.063	28.411.490	5,23
Raccolta diretta da Clientela	22.102.650	22.080.601	0,10
Raccolta indiretta da Clientela	11.200.816	11.566.237	-3,16
di cui:			
- Risparmio gestito	4.937.164	5.013.245	-1,52
Raccolta globale	33.303.466	33.646.838	-1,02
Patrimonio netto	1.981.874	1.864.466	6,30

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	8,13%	7,28%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	11,49%	10,62%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	33,6%	34,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	44,1%	43,3%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	73,9 %	77,7%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	99,6%	101,1%
Impieghi clienti / Totale attivo	73,6%	78,6%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	614.625	572.722	7,32
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.484.625	1.098.488	35,15
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,8%	2,6%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	6,7%	4,9%	
Copertura dei crediti in sofferenza	59,7%	56,5%	
Copertura degli altri crediti dubbi	13,4%	8,1%	
Costo del credito (*)	1,61%	0,75%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine esercizio.

8

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	186	191	-2,62
Totale attivo / Numero dipendenti	6.854	6.339	8,12
Costo del personale / Numero dipendenti	72	72	-

DATI DI STRUTTURA	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Numero dipendenti	4.362	4.482	-2,68
Numero filiali	544	543	0,18
Utenti linea Banc@perta	204.458	184.977	10,53

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Margine di interesse	478.096	525.393	-9,00
Proventi operativi	810.373	858.093	-5,56
Oneri operativi	(533.576)	(551.367)	-3,23
Risultato netto della gestione operativa	276.797	306.726	-9,76
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.619)	28.603	n.s.
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(344.556)	60.476	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio	(322.439)	52.751	n.s.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2012	2011
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	65,8%	64,3%

Con riferimento alle risultanze economiche si specifica che i dati del periodo di confronto sono stati riesposti, rispetto a quanto originariamente pubblicato, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, per la cessione delle controllate Aperta SGR S.p.A. e Lussemburgo Gestioni S.A., e rideterminati in seguito all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti.

INFORMAZIONI SUL TITOLO	31/12/2012	31/12/2011
Numero azioni ordinarie	442.868.742	270.193.897
Quotazione alla fine del periodo (euro)	1,166	1,750
Quotazione media del periodo (euro)	1,405	2,750
Capitalizzazione media di borsa (milioni di euro)	476	698
Patrimonio netto di Gruppo per azione (*)	4,488	6,927

(*) Il calcolo non considera le azioni proprie in portafoglio

INFORMAZIONI SUI RATING ATTRIBUITI

Fitch Ratings

Issuer Default (long term)	BB+
Short term	B
Viability Rating	BB+
Support	3
Outlook	Negativo

Moody's Ratings

Long Term Rating	Baa3
Short term Rating	P-3
Bank Financial Strength	D+
Outlook	Negativo

DBRS

Senior Unsecured Debt & Deposits	BBB (low)
Short-Term Debt & Deposits	R-2 (low)
Intrinsic Assessment:	BBB (low)
Support Assessment:	SA-3
Outlook	Negativo

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	* Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	* Miro Fiordi
Consiglieri	Mario Anolli Fabio Bresesti * Gabriele Cogliati Michele Colombo * Paolo De Santis Isabella Bruno Tolomei Frigerio Paolo Stefano Giudici Gian Maria Gros Pietro * Franco Moro Valter Pasqua * Alberto Ribolla Paolo Scarallo

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica Edoardo Della Cagnoletta

COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Rigamonti Bassano Baroni Francesco Guicciardi
---------------------	--

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Filippo Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Simona Orietti
---	----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

KPMG S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria il giorno 26 aprile 2013 alle ore 9.00 in prima convocazione in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n. 8 e, occorrendo, il giorno successivo

sabato 27 aprile 2013 alle ore 9.00

in seconda convocazione, presso (i) il Polo Fieristico Provinciale in Morbegno (SO) via Passerini 7/8, nonché, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale e dell'art. 2 del "Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese", mediante l'utilizzo di sistemi di comunicazione a distanza, presso (ii) l'Auditorium di MiCo - Milano Congressi in Milano Piazzale Carlo Magno, 1 - GATE 17 e presso (iii) la sala riunioni della Direzione Generale del Credito Siciliano in Acireale (CT) Via Sclafani 40/b, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

- 1** Nomina del Consiglio di Amministrazione; proposta di nomina di 15 Amministratori per il triennio 2013-2015.
- 2** Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2013 - 2015.
- 3** Nomina del Comitato dei Proviriviri per il triennio 2013 - 2015.
- 4** Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2012; presentazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Delibere inerenti e conseguenti.
- 5** Copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti, in applicazione dei principi contabili adottati, dalla fusione per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A. attraverso l'utilizzo di riserve disponibili.
- 6** Adeguamento contabile derivante dal perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa su azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A., come indicato nella relazione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2441, comma 6, cod. civ. datata 9 ottobre 2012. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 7** Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 8** Determinazione del compenso degli Amministratori.
- 9** Determinazione del compenso dei Sindaci.
- 10** Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto di azioni proprie). Delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 11** Proposta di modifica del Regolamento delle Assemblee del Credito Valtellinese S.c..
- 12** Comunicazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) in materia di controlli interni.

Parte straordinaria

- 1** Statuto sociale: proposta di modifica degli articoli 7, 23, 25, 27, 31, 41, 45 e 55. Delibere inerenti e conseguenti.

Il testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato secondo le modalità di legge, è disponibile sul sito internet della banca nella sezione Investor Relations - Informazioni per gli Azionisti - Assemblee.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentili Soci,

abbiamo chiuso il bilancio di un anno, il 2012, che sarà senza dubbio ricordato nella ultracentenaria storia della banca come straordinariamente difficile e complesso; questo bilancio risente infatti, inevitabilmente, dell'impatto delle molteplici criticità scaturite dal prolungarsi della crisi e dalla perdurante incertezza dei tempi della ripresa.

Si tratta, ne siamo certi, di un anno di transizione che sconta, dal lato "esterno", gli effetti di una decisa contrazione dei margini della gestione operativa connessi alla debolezza dell'economia e, dal lato "interno", quelli della politica assolutamente prudentiale che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di attuare sia nella valutazione e copertura dei crediti anomali che nella valorizzazione degli avviamenti (senza la quale ultima, mi preme sottolineare, il risultato di bilancio sarebbe stato di sostanziale pareggio).

D'altra parte le azioni progressivamente intraprese per la riduzione dei costi operativi, anche attraverso la semplificazione della struttura del Gruppo prevista dal vigente Piano Strategico, hanno consentito di contenere la riduzione del risultato della gestione.

Ciò che possiamo affermare senza tema di smentita è che la Banca ha continuato a fare il proprio mestiere, rimanendo fedele al ruolo di supporto all'economia reale che ne ha sempre contraddistinto l'azione e, pur con i vincoli patrimoniali introdotti dalle regole europee, ha cercato di rispondere alle istanze della sua clientela di elezione, famiglie e piccole e medie imprese, sia in proprio che attraverso l'adesione a tutte le iniziative promosse a livello di sistema o locale.

La Vostra Banca, così come il Gruppo, sono realtà solide e dotate di capacità di reazione anche grazie alle azioni intraprese per far fronte alla complessa congiuntura. Forti della Vostra fiducia e mantenendo alto il senso di responsabilità verso tutti i portatori di interesse cui la nostra azione si rivolge, affrontiamo la sfida di questo 2013 con la volontà di continuare il percorso di rafforzamento e consolidare il processo di crescita in un contesto che veda finalmente l'inizio dell'auspicata ripresa per tutto il Paese.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Giovanni De Censi



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca e del Gruppo

PREMESSA

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche - come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 - nonchè dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti - Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Si fa presente che, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, la relazione sulla gestione consolidata e la relazione sulla gestione dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

A tal riguardo, la presente relazione è stata redatta sulla base del citato comma 3-bis dell'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, accorpendo in un unico documento l'analisi della gestione del Gruppo e dell'andamento individuale della Capogruppo.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Lo Scenario internazionale⁽¹⁾

Nel 2012 è continuato il rallentamento nella crescita mondiale rispetto al 2011, che era apparso l'anno della ripresa a livello globale. Il tasso di crescita del Pil mondiale è infatti passato dal 5,2% del 2010 al 3,9% del 2011, al 3% del 2012, con un calo ancor maggiore nel tasso di crescita del commercio internazionale che è passato dal 15,5% del 2010, al 7,2% del 2011, al 2,6% del 2012.

La crescita del 2012 è stata eterogenea con l'Europa (-0,4% del Pil) in recessione, mentre la crescita favoriva gli Stati Uniti (+2,3%) e il Giappone (+1,9%). I tassi di crescita aumentano muovendosi verso l'Oriente e verso il Sud dell'Ue e degli Usa con un massimo dell'anno confermato in Cina che cresce del 7,8% sia pure con un calo dal 9,3% del 2011.

Consideriamo più in sintesi i maggiori poli dell'economia mondiale (Usa, America Latina, Asia, Paesi esportatori di petrolio e gas) per poi concentrarci sulla Uem e sulla Ue.

Negli Usa il tasso di crescita del Pil del 2012 è migliorato rispetto a quello del 2011 con politiche economiche e monetarie che sono rimaste espansive. Sul bilancio federale è stato trovato un accordo con aumento di entrate e tagli di spese che non dovrebbero però innescare effetti recessivi e salvo incognite sulla tipologia dei tagli di spesa ancora da decidere. In ogni caso, con un deficit su Pil al 7,9% e un debito su Pil nettamente superiore al 100%, gli Usa hanno una situazione di finanza pubblica peggiore della Ue. Il mercato immobiliare residenziale, dal quale è partita la crisi, è però previsto in prosecuzione di ripresa (con connesso aggiustamento dello squilibrio finanziario delle famiglie). Permane la proroga della defiscalizzazione degli investimenti non residenziali.

Incertezze vengono tuttavia dai livelli di occupazione e disoccupazione anche se quest'ultima è in calo all'8,1% (dall'8,9% del 2011) con una previsione al 7,5% del 2013. Rimane tuttavia grave la disoccupazione di lunga durata e gli squilibri sociali connessi alla distribuzione di ricchezza e di reddito.

Molti altri elementi, tra cui la crescita delle quotazioni borsistiche, segnalano che gli Usa sono usciti dalla crisi dell'economia reale anche per la forte ondata di innovazione connessa alle nuove fonti di energia (shale gas), che sta portando gli Usa verso la completa autosufficienza energetica. Si ritiene che gli Usa stiano avviando una nuova fase di industrializzazione, ben diversa dalle precedenti ma tale da rivitalizzare l'economia reale. Questo non si vede ancora nella bilancia commerciale che rimane deficitaria anche se in lieve miglioramento così come la bilancia dei pagamenti di parte corrente.

In America Latina la crescita ha proseguito nel rallentamento dal 4,7% del 2011, già in calo di due punti sul 2010, al 2,4% del 2012, con una previsione di un certo miglioramento, tuttavia limitato, nel 2013. Le ragioni principali consistono nella debolezza della domanda europea, americana e cinese e nel calo dei prezzi delle materie prime di cui vari Paesi sono esportatori. L'inflazione è rimasta piuttosto alta, intorno al 6,5%, anche se in calo e pur con una previsione di ulteriore calo nel 2012. Nella più importante economia dell'area, il Brasile, sono stati introdotti controlli sui movimenti di capitale per limitare l'apprezzamento del real e per controllare l'inflazione sono stati amministrati vari prezzi interni. L'Argentina vive una situazione difficile con inflazione implicita al 30%, deprezzamento della valuta, rallentamento della crescita. Messico e soprattutto Cile vanno meglio.

In Asia, il Giappone, la Cina e l'India hanno un ruolo prevalente. Non vanno però sottovalutati gli altri principali Paesi (Hong Kong, Indonesia, Filippine, Tailandia, Corea del Sud, Malesia, Singapore).

Il Giappone ha avuto un anno con due profili di crescita e con forti innovazioni di politica economica del nuovo governo. La crescita del Pil dell'1,9% è stata determinata dalla forte dinamica del primo trimestre poi corretta al ribasso per l'apprezzamento dello yen e il crollo delle esportazioni verso Europa e Usa. La posizio-

(1) Per la relazione si utilizzano principalmente, anche se non esclusivamente, elementi tratti da Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2013.

ne verso l'estero è peggiorata sia in termini di saldo merci che di saldo di conto corrente in percentuale del Pil. La disoccupazione è rimasta bassa, sotto il 5%, così come l'inflazione (zero). Infine la finanza pubblica rimane caratterizzata da una peculiarità tutta giapponese: un debito pubblico sul Pil intorno al 220% e un deficit intorno al 10% del Pil. Valori anomali che tuttavia non hanno alcuna influenza sugli spread dei titoli di stato rispetto ai titoli benchmark americani e tedeschi. Il nuovo governo del Premier Abe ha varato una serie di misure di politica economica molto aggressiva con un stimolo di circa il 4% del Pil di cui la metà a carico del governo centrale per misure di ricostruzione e prevenzione sismica e misure per la competitività, una politica monetaria espansiva per deprezzare lo yen, portare l'aumento dei prezzi al 2%, stimolare la crescita. Questa politica economica, denominata "Abenomics" è esattamente opposta a quella europea.

La Cina ha avuto una crescita del 7,8%, in calo di 1,5 punti rispetto al 2011 e con la previsione di una ripresa nel 2013. Si rileva una suddivisione abbastanza netta sull'anno con un netto miglioramento nella parte finale per le costruzioni, la manifattura, le vendite al dettaglio. Per quanto riguarda la posizione sull'estero malgrado il rallentamento delle esportazioni verso varie aree tra cui l'Europa sia il saldo merci che il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti sono rimasti a livelli molto buoni, intorno al 4% del Pil. La disoccupazione continua ad attestarsi intorno al 4% in base ai dati ufficiali. Nel 2013 si prevede un marginale miglioramento dovuto più alla domanda interna che alle esportazioni. Rimane stabile l'opinione che se il ridimensionamento della domanda estera diventasse più marcato, è da attendersi un stimolo fiscale e monetario alla domanda interna in quanto la Cina non può scendere sotto un certo tasso di crescita per ragioni socio-politiche.

L'India dopo la crescita del 9% nel 2011 è scesa al 4,1% nel 2012 e si prefigura un 6% nel 2013. Si tratta di una economia con notevoli oscillazioni nei ritmi di crescita e con attrattività per gli investimenti esteri non ben definita per la scarsità delle infrastrutture ed inflazione elevata.

I Paesi a economia da prevalente export energetico (Russia, altri Stati CSI, Medio Oriente) hanno continuato a beneficiare dei prezzi del petrolio. I tassi di crescita sono stati tra il 3,5% e il 4,5%, abbastanza stabili dal 2011 fino al 2013. In Russia la forte domanda interna ha favorito notevoli importazioni il cui ritmo di crescita supera quello delle esportazioni. Tuttavia, come per i Paesi del Medio Oriente, i saldi merci e quelli di parte corrente in percentuale del Pil rimangono alti e positivi.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Stati Uniti	1,8	2,3	2,1	8,9	8,1	7,5	3,1	2,3	2,1
Giappone	-0,6	1,9	1,9	4,5	4,3	4,2	-0,3	0	0,8
Eurolandia	1,5	-0,4	-0,2	10,1	10,1	10,7	2,7	2,5	1,6
Cina	9,3	7,8	8,1	4,1	4,1	4,1	9	3,5	2,7

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2013 e FMI per la disoccupazione in Cina

La situazione della UEM e UE

18 La situazione della Uem e dell'euro, e quindi anche della Ue, è rimasta il baricentro della crisi e l'oggetto delle preoccupazioni finanziarie mondiali per tutto il 2012. In particolare il vero problema di Eurolandia è la pesante e perdurante recessione su cui, tuttavia, le politiche economiche della Ue e della Uem non sembrano concentrarsi.

Vale la pena di ricordare (come precisato in seguito in questa relazione) che il calo del Pil della media della Uem ricomponesse all'interno situazioni economiche piuttosto divergenti (situazione dei bilanci pubblici degli Stati membri e diversità strutturali) tra i vari Paesi di Eurolandia, ma in cui spicca il rallentamento/recessione dei maggiori: Germania, Francia, Italia, Spagna. La crisi ha dunque colpito anche i cosiddetti Paesi core, dimostrando che anche la Germania non è immune.

Nonostante il generale miglioramento registrato nella situazione dei mercati finanziari, il risultato dell'attività economica nel secondo semestre 2012 è stato molto debole o negativo. Lo scostamento fra il miglioramento della situazione dei mercati finanziari e le mutate prospettive macroeconomiche per l'anno in corso è riconducibile anche al processo di aggiustamento dei bilanci, che rallenta la ripartenza e la crescita a breve termine. Stando alle proiezioni, l'aumento degli investimenti e consumi interni è atteso nel corso dell'anno. Per il 2013 tuttavia si prevede un altro anno di recessione per la Uem, la cui variazione del Pil rimarrà negativa attestandosi al -0,2%. La Germania subirà un rallentamento della crescita rispetto all'anno precedente e sarà in pratica nulla la crescita francese. Per Italia e Spagna e per la Uem nel suo complesso, la ripresa arriverà solo nel 2014 a patto che la domanda interna subentri nel 2014 come fattore di traino della ripresa.

Anche il 2012 è stato un anno caratterizzato da un susseguirsi di vertici del Consiglio Europeo, dell'Ecofin e dell'Eurogruppo e la Germania ha continuato a ricoprire un ruolo preponderante nella direzione delle politiche economiche.

Diverse sono state le innovazioni dal punto di vista istituzionale nella Uem (e Ue). Molte di queste sono state tuttavia improntate al rigore mentre altre sono state concepite per la necessaria stabilità. Sembrano quasi del tutto trascurate quelle per la crescita.

Rientrano tra quelle improntate al rigore il Trattato Fiscal compact e il Bilancio comunitario pluriennale.

Il cosiddetto Fiscal Compact (formalmente Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria) è l'accordo approvato con un trattato internazionale il 2 marzo 2012 da 25 dei 27 Paesi (fanno eccezione Regno Unito e Repubblica Ceca). È entrato in vigore il 1° gennaio 2013, dopo un lungo processo di negoziazione e ratifica.

L'accordo, sulla scia del six-pack, prevede per i Paesi contraenti:

- l'inserimento in Costituzione dell'obbligo di perseguire il pareggio di bilancio;
- l'obbligo di non superare la soglia di deficit strutturale superiore allo 0,5% (e superiore all'1% per i Paesi con debito pubblico inferiore al 60% del Pil);
- una significativa riduzione del debito al ritmo di un ventesimo all'anno, fino al rapporto del 60%.

A queste misure, improntate al rigore per l'aggiustamento dei bilanci pubblici, si aggiungono quelle volte al coordinamento delle politiche economiche e convergenza e per la governance della zona euro. Si prevede che gli Stati debbano comunicare i rispettivi piani di emissione del debito pubblico e assicurare che le grandi riforme di politica economica siano discusse preventivamente e coordinate tra loro, nonché l'impegno a tenere almeno due vertici all'anno dei 17 leader dei Paesi che adottano l'euro.

Tabella 2

	Deficit (-) del settore pubblico (% del PIL)			Debito del settore pubblico (% del PIL)			Debito in % del PIL UEM
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2013
Germania	0,8	-0,1	0,1	80,6	81,3	80,2	22,4
Francia	5,2	4,5	3,6	86	90,9	94,1	20,1
Italia	3,9	2,9	2,2	120,7	127,1	128,2	21,1
Spagna	9,4	8	6,4	96,3	86,1	94,3	10,2
UEM	4,1	3,3	2,7	88,1	92,6	94,4	

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2013.

Quanto al bilancio comunitario, dopo una lunga trattativa che ha percorso tutto il 2012 e si è conclusa nel febbraio 2013 con un risultato alquanto insoddisfacente, l'Europarlamento ha bocciato a larghissima maggioranza il bilancio pluriennale Ue (2014-17) ritenendo disatteso l'orientamento del Parlamento europeo (ed anche della Commissione) per un Quadro Finanziario Pluriennale (Qfp) non al ribasso.

Tra le iniziative volte alla stabilità rientrano il Fondo ESM e le misure adottate dalla BCE.

Il 2 febbraio 2012 è stato firmato il Trattato che istituisce il Fondo European Stability Mechanism (per molti aspetti connesso e complementare al Fiscal Compact). Il Fondo ESM ha carattere permanente e affiancherà,

poi sostituendo, l'attuale fondo EFSF (European Financial Stability Facility).

Il nuovo Fondo salva Stati è nato, comportando modifiche al Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (art. 136), come fondo finanziario europeo per la stabilità finanziaria della zona euro. Si tratta di una vera e propria organizzazione intergovernativa (sul modello del FMI) e la sua governance appare sicuramente più solida e con più poteri. Con l'aggravarsi della crisi dei debiti sovrani, il Consiglio Europeo ha deciso l'anticipazione dell'entrata in vigore, inizialmente prevista per la metà del 2013, a luglio 2012. L'attuazione del Fondo ha incontrato tuttavia difficoltà, anche per l'attesa pronuncia da parte della Corte costituzionale della Germania sulla legittimità del Fondo stesso con l'ordinamento tedesco. Il Fondo è però stato poi attivato in ottobre. Ha un capitale di 700 miliardi di cui 80 conferiti e una capacità di intervento (a regime) di 500 miliardi. È stato utilizzato per il salvataggio delle banche spagnole alle quali sono già stati erogati circa 40 miliardi.

La BCE ha continuato con le importanti aste di liquidità (LTROs) arrivando oltre 1000 miliardi. A queste operazioni sono stati affiancati strumenti di politica monetaria non convenzionali, noti con l'acronimo OMTs, Outright Monetary Transactions. Le OMTs, che hanno il fondamentale obiettivo di salvaguardare il canale di trasmissione della politica monetaria, consistono nell'acquisto diretto da parte della BCE di titoli di stato a breve termine emessi da Paesi in difficoltà macroeconomica. Le transazioni si focalizzeranno in particolare sui titoli sovrani con scadenza compresa tra uno e tre anni, senza limiti ex ante all'ammontare complessivo delle transazioni. Le operazioni sono però condizionate all'avvio di un programma di aiuto finanziario ovvero di un programma precauzionale con il Fondo ESM.

Il Consiglio europeo del dicembre scorso si è espresso favorevolmente sulla creazione di un'autorità di vigilanza unica che rappresenta il pilastro fondamentale della futura unione bancaria europea. La BCE, responsabile dell'efficace funzionamento globale del meccanismo, dovrebbe assumere i compiti di vigilanza all'interno del meccanismo di vigilanza unico il 1° marzo 2014 ed eserciterà la vigilanza diretta sulle banche "significative" della zona euro, ovvero quelle aventi, a livello consolidato, attività per un valore complessivo ai 30 miliardi di euro o che, a livello individuale, possiedono attività pari ad almeno 5 miliardi di euro e il cui valore supera il 20% del Pil nazionale.

La situazione italiana

La situazione italiana va raffrontata con quella delle altre due grandi economie della Eurozona, ovvero Germania e Francia, menzionando anche la Spagna.

Entrando nel dettaglio della situazione italiana le stime di crescita, disoccupazione, e inflazione, rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, sono state riviste e lo scenario appare piuttosto deteriorato con riferimento soprattutto alla disoccupazione, con evidenti ripercussioni sotto il profilo sociale.

Tabella 3

	Variazione del PIL (% del PIL)			Disoccupazione			Inflazione		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Germania	3,1	0,9	0,4	6	5,5	5,8	2,5	2,2	1,5
Francia	1,7	0,1	0,1	9,6	10,3	10,8	2,3	2,2	1,8
Italia	0,6	-2,1	-0,6	8,4	10,6	11,7	2,9	3,3	1,8
Spagna	0,4	-1,4	-1,4	21,7	25,2	27	3,1	2,4	1,5
UEM	1,5	-0,4	-0,2	10,1	11,4	12	2,7	2,5	1,6

Fonte dati: Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2013.

Dopo la debolissima crescita del 2011 (0,6%), il 2012 è stato un anno di pesante recessione per l'Italia. Il Pil infatti è diminuito, essendo stato il tasso di crescita pari a -2,1% (nelle previsioni del 2012 era -1,7%). Tra i principali Paesi della Uem il risultato dell'Italia è quello decisamente più negativo. Ma anche per la Uem nel suo complesso, come detto, dopo una seppur moderata crescita nel 2011, il tasso di variazione del Pil è stato pari a -0,4%. Questo è spiegabile con il rilevante rallentamento delle maggiori economie della Eurozona. Nel 2012 infatti la Germania ha subito una pesante frenata del tasso di crescita che è arrivato solo allo 0,9% e, analogamente, la Francia ha avuto una crescita pressoché nulla. Per la Spagna il 2012 è stato un anno di recessione.

Nel 2012 la disoccupazione in Italia ha raggiunto il 10,6% con un aumento di 2,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Questo incremento ha portato l'Italia ad essere il secondo Paese (tra quelli considerati) per tasso di disoccupazione. La Francia infatti, dove pur il tasso è aumentato, si ferma al 10,3%. Per entrambi questi Paesi il livello di disoccupazione si è attestato di poco sotto la media della Uem che per il 2012 è stata pari al 11,4% (segnando un aumento di 1,3 punti percentuali). In Germania invece la disoccupazione è diminuita e si attesta a livelli molto più bassi (5,5%). All'estremo opposto si trova la Spagna dove è aumentata di 3,5 punti arrivando al 27%.

È utile sottolineare anche, insieme alla disoccupazione di lunga durata, un elemento di una certa gravità con riferimento alla crescita potenziale dell'Italia e dell'eurozona. Stando agli ultimi dati ISTAT disponibili, in Italia i giovani (15-24 anni) in cerca di lavoro sono 655 mila e rappresentano il 10,9% della popolazione in questa fascia di età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 38,7%, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 6,4 punti nel confronto tendenziale (il tasso di inattività si attesta al 36,2%).

Quanto all'inflazione per Germania e Francia la stessa è rimasta sostanzialmente in linea con l'anno precedente attestandosi al 2,2% per entrambe, un valore non molto dissimile dalla media della Uem dove è stata del 2,5%. Appena sotto la media si colloca la Spagna (2,4%) dove l'inflazione è diminuita. In Italia invece è aumentata e ha raggiunto un valore molto più elevato della media, essendo il tasso di inflazione per il 2012 pari al 3,3%.

Il quesito più rilevante, tuttavia, rimane quello della crescita (o meglio dell'uscita della recessione del nostro Paese). In via generale, stando alle previsioni, la riduzione dei redditi disponibili del settore privato e la contrazione di domanda diretta di origine pubblica faranno sì che i deboli segni di miglioramento congiunturale non produrranno effetti significativi sulla crescita nel corso del primo semestre 2013. A partire dalla seconda parte dell'anno, si prevede invece che la domanda interna si unirà a quella estera. In tal modo dovrebbe concludersi la più lunga recessione del dopoguerra, ponendo fine a 7 trimestri consecutivi di caduta del Pil anche se il tasso di crescita del Pil annuale tornerà positivo solo nel 2014.

Per quello che concerne la finanza pubblica, nel 2012 il rapporto debito su Pil è arrivato al 127,1% registrando (a causa soprattutto dell'aumento del costo di finanziamento) un significativo incremento, nonostante le dure manovre fiscali, pari a 6,4 punti percentuali. Sarà in aumento nel 2013 e una riduzione ci sarà solo dal 2014 con la ripresa della crescita. Il rapporto debito pubblico su Pil è ben più elevato della media della Uem, dove però è arrivato al 92,6%, crescendo di 4,5 punti percentuali. Una situazione analoga si è verificata in Francia, mentre in Germania (81,3%) è aumentato solo di 0,7 punti percentuali.

Data la dimensione del nostro debito pubblico e l'ammontare delle risorse coinvolte per il suo finanziamento, una (veloce) riduzione sarebbe possibile solo in presenza di una (consistente) crescita del Pil.

Il deficit pubblico nel 2012 è stato per l'Italia piuttosto contenuto, segnando un -2,9% (la Germania registra addirittura un surplus di 0,1%). Questo è un risultato molto soddisfacente considerando che la media della Uem è stata pari a -3,3%. La riduzione del disavanzo proseguirà nell'anno in corso (e nel prossimo biennio anche se o ritmi inferiori). Nel 2013 il rapporto tra disavanzo e Pil sarà pari al 2,2%, evidenziando un andamento decisamente virtuoso (se confrontato in prospettiva storica e con altri Paesi Uem). I progressi sono

evidenti dall'avanzo primario che nel 2013 sarà del 3,4%⁽²⁾. La pressione fiscale raggiungerà i massimi storici, vicino al 45% del Pil (precisamente 44,8% con un aumento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2011).

Le conseguenze della elevata disoccupazione e quella delle politiche restrittive di bilancio hanno impattato (e impatteranno) negativamente sulla formazione del reddito disponibile e sui consumi delle famiglie. Il tasso di variazione del reddito disponibile per il 2012 è diminuito considerevolmente (-4,2%), così come gli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (-11,3%).

Le famiglie di fatto stanno sopportando l'onere maggiore dell'aggiustamento, ma anche le imprese sono in gravi condizioni di stress finanziario, specie le imprese medio piccole, che hanno determinato non solo una riduzione degli investimenti ma anche un significativo effetto di retroazione sui consumi. Anche per questo e per gli effetti delle politiche fiscali la spesa delle famiglie è scesa del 4,1% nel corso del 2012.

Il sistema bancario italiano⁽³⁾

Le condizioni del credito hanno beneficiato, nel corso dell'anno, della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette infatti sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito.

Emergono però segnali positivi. La raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono infatti lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Rimane sostenuta la crescita dei depositi della clientela residente.

Il costo delle forme di raccolta più stabili è rimasto invariato. Il tasso di interesse medio applicato ai conti correnti di imprese e famiglie, principale componente della raccolta al dettaglio, si è attestato allo 0,5 per cento a novembre 2012. Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, è pari al 2,7 per cento. Il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è in diminuzione sia per i titoli a tasso fisso (3,3 per cento) sia per quelli a tasso variabile (3,1).

È proseguito il calo dei prestiti a imprese e famiglie. I prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a ridursi; nei tre mesi terminanti in novembre sono diminuiti del 2,6 per cento (in ragione d'anno, al netto dei fattori stagionali e dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La flessione ha riguardato soprattutto i prestiti alle imprese (-4,0 per cento, contro il -0,8 di quelli alle famiglie). Le condizioni di offerta sono ancora restrittive e risentono della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie - legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare - e di condizioni di offerta ancora tese.

La flessione del costo del credito alle imprese registrata nella prima parte dell'anno si è interrotta nell'estate: tra la fine di agosto e quella di novembre il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente risalito, al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e quello medio dell'area dell'euro resta ancora ampio. Il costo del credito alle famiglie ha invece

(2) Una parte del miglioramento del disavanzo nell'anno 2013 però deriverà dall'aumento delle entrate. Avranno molto peso le imposte indirette: aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva dal 21 al 22% a partire dal 1° luglio, Tobin tax, l'introduzione della Tares.

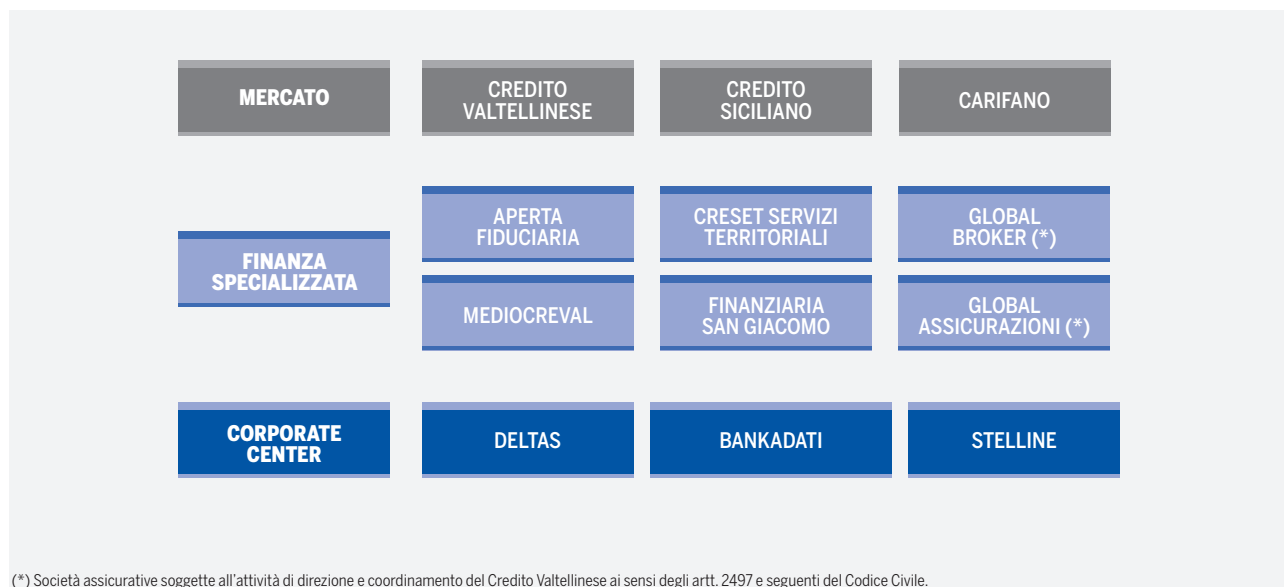
(3) Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 71 - gennaio 2013 (aggiornato con i dati disponibili al 15 gennaio 2013, salvo diversa indicazione)

continuato a flettere lievemente. Il tasso sui nuovi mutui è diminuito (al 3,5 per cento) per le operazioni a tasso variabile, che rappresentano oltre i due terzi delle erogazioni complessive; è rimasto invariato (al 4,8) per quelle a tasso fisso. Pur beneficiando dell'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari, la riduzione dei tassi è frenata dalla percezione di un rischio di credito elevato da parte degli intermediari.

Sull'attività bancaria pesa il peggioramento della qualità del credito connesso con la congiuntura sfavorevole. Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è salito al 2,2 per cento. Il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore è in aumento e si è portata in ottobre al 7,9 per cento.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo. L'attuale struttura del Gruppo è graficamente di seguito rappresentata.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 544 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l’“Area Mercato”:

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 368 sportelli, la maggior parte dei quali - 231 - in Lombardia, oltre che in Valle d’Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

24 Le seguenti società connotano l’“Area Finanza Specializzata”:

- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata all’attività fiduciaria di tipo “statico”, amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d’impresa e leasing.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, società specializzata nella gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti pubblici locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

- **Global Assicurazioni S.p.A.** ⁽⁴⁾, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.** ⁽⁵⁾, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- **Deltas società consortile per Azioni** ⁽⁶⁾, costituisce il "*Corporate center*" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, marketing, auditing, legale, compliance e risk management.
- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

(4) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, tuttavia non inclusa nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

(5) Cfr. nota precedente

(6) Il progetto di fusione per incorporazione della società nella Capogruppo è stato approvato nel mese di gennaio 2013. L'operazione troverà attuazione indicativamente entro il primo trimestre dell'anno in corso.

RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

In coerenza con quanto disposto dall'art. 2545 del codice civile per le società cooperative, nella presente parte della Relazione si dà atto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della banca e del Gruppo.

Per le banche popolari - che sono riconosciute dal Legislatore della riforma societaria e dal Legislatore comunitario quali imprese cooperative a pieno titolo ancorché a mutualità non prevalente - il carattere mutualistico si coniuga con la creazione di un valore aggiunto sociale, a vantaggio dei Soci e dei territori di riferimento. Le banche popolari perseguono cioè non solo l'ottenimento di beni economici ma anche di beni sociali e dunque la legittima aspirazione alla remunerazione del capitale coesiste con lo scopo solidaristico, nel costante rispetto del modello cooperativo di *governance*, improntato al principio di democrazia societaria rappresentato dal voto capitario.

In ossequio alla matrice cooperativistica del Gruppo la gestione delle banche del conglomerato infatti non persegue unicamente un fine lucrativo, ma è piuttosto orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo a favore delle comunità e dei territori di riferimento.

Prima di illustrare le iniziative mutualistiche poste in atto nel corso dell'esercizio 2012 sotto il duplice profilo "interno" ed "esterno", si illustrano alcuni dati quantitativi relativi alla compagine sociale del Credito Valtellinese, ampiamente rappresentativi dell'importanza che riveste la figura del Socio per la Banca.

A fine 2012 i possessori di azioni ammontano a 152.646 unità, in sensibile incremento rispetto a 125.413 unità di fine 2011 anche in relazione all'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano e all'Offerta Pubblica di Acquisto e scambio sulle azioni del Credito Siciliano, perfezionate in corso d'anno. 119.795 possessori sono iscritti a Libro Soci.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato 22.096 nuove richieste di ammissione a Socio. Oltre il 93% dei Soci del Credito Valtellinese sono anche Clienti della banca o di altre banche del Gruppo.

La mutualità "interna", intesa come gestione del servizio a favore dei Soci, è ben rappresentata da specifici vantaggi che il Credito Valtellinese riserva alla figura del Socio in termini di prodotti e servizi bancari erogati a condizioni di particolare favore, quali - a titolo esemplificativo ma non esaustivo - i Conti dedicati della "Linea Armonia" e il Conto "SpecialSocio".

I primi prevedono una significativa scontistica per i titolari che siano possessori di azioni Creval, proporzionale al numero di azioni possedute, che può arrivare sino al 100% del canone. Nella linea sono presenti quattro diverse versioni:

BASIC: conto corrente a zero canone, con 100 operazioni all'anno gratuite, homebanking e post@inlinea per ricevere online la corrispondenza della banca.

YOUNG: conto strutturato per giovani tra 18 e 27 anni; gestibile anche via internet, offre un'adeguata remunerazione, a canone zero operazioni illimitate e una carta prepagata ricaricabile internazionale che permette anche acquisti on-line.

LIGHT: conto a canone contenuto, con carta prepagata, bancomat gratuito e servizi di base inclusi.

SILVER e GOLD: conti correnti della gamma ideali per completezza dei servizi e prodotti inclusi, che offrono una maggior remunerazione dei depositi.

26 Il ventaglio di offerte della Linea Armonia è oggetto di costante attenzione e aggiornamento per soddisfare le sempre nuove e molteplici esigenze dei Soci.

SpecialSocio è invece il conto riservato ai Soci a canone zero per i clienti possessori di almeno 3.000 azioni Credito Valtellinese; i titolari possessori di almeno 500 azioni possono in ogni caso ottenere le numerose agevolazioni previste con soli 5 euro di canone mensile.

SpecialSocio consente altresì di accedere gratuitamente o in forma agevolata ad una gamma di prodotti e servizi quali la carta prepagata Cart@perta Gold, il Bancomat V PAY, la carta di credito CartaSi Gold e il deposito titoli, oltre al Servizio di home banking Banc@perta e il servizio Post@inlinea per l'invio della corrispondenza bancaria on line.

Ai titolari sono poi applicate condizioni particolarmente vantaggiose sui tassi di interesse di conto corrente quali ad esempio la garanzia di un tasso creditore minimo pari all'1% sulle formule di deposito in conto corrente Creval Time Deposit e Creval Crescendo, nonché sulle commissioni di gestione trimestrali applicate alle linee di gestione patrimoniale.

Sempre per i Soci possessori di almeno 500 azioni e altresì titolari di Conto SpecialSocio sono inoltre previsti tassi favorevoli sul prestito personale Fido Famiglia e su Mutuo Flessibile, oltre alla possibilità di richiedere l'erogazione di Fido Studio Figli, un finanziamento fino a 5.000 euro erogato a un tasso pari all'Euribor senza aggiunta di spread e senza spese di istruttoria.

Naturalmente ai Soci competono i diritti patrimoniali e in particolare il diritto alla percezione dei dividendi secondo quanto disposto dall'art. 55 dello Statuto sociale, che recita "Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale e la quota eventualmente non disponibile in ossequio a norme di legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute." Nell'ambito della comunicazione e delle regole di funzionamento societario, ai Soci sono particolarmente - ancorché non esclusivamente - rivolti strumenti di divulgazione tra cui:

- il Rapporto Sociale, giunto alla diciassettesima edizione, ove si informano i portatori di interesse - tra i quali, in primis, i Soci - sul "valore aggiunto sociale" prodotto dal Gruppo a vantaggio della collettività;
- il sito internet aziendale, che dedica apposite sezioni all'informativa specificamente indirizzata ai Soci;
- la rivista di divulgazione Pleiadi, periodico quadrimestrale del Gruppo.

Grande attenzione è da sempre riservata all'ottemperanza delle prescrizioni legislative e statutarie in materia di procedura di ammissione a Socio e di controllo del rispetto del limite massimo di possesso azionario di cui all'art. 30, comma 2 del TUB.

A tale ultimo proposito si ricorda che la Legge 17 dicembre 2012 n. 221 di conversione del D.L. 18 ottobre 2012 n.179 (cosiddetto "Decreto Crescita") ha apportato alcune modifiche al quadro normativo relativo alle banche popolari, con riferimento in particolare al limite del possesso azionario, che è stato innalzato all'1%, alla possibilità di subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni, alla determinazione del numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, fermo restando il limite massimo di 10, stabilito dall'art. 2539, comma 1, del codice civile.

Alle società cooperative con azioni quotate nei mercati regolamentati è inoltre consentito di prevedere statutariamente la percentuale di capitale necessaria per l'esercizio di specifici diritti (integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, elezione del Consiglio di Amministrazione con voto di lista), anche in deroga alle previsioni dell'art 135 del TUF, che impongono, per le società cooperative quotate, che le percentuali di capitale individuale nel codice civile e nel medesimo TUF siano rapportate al numero complessivo dei soci. Le modifiche apportate, non modificano bensì sono volte a tutelare le peculiarità del modello cooperativo ma al contempo conseguire una maggiore apertura degli assetti proprietari e gestionali rispetto alla situazione attuale.

Onde favorire l'effettiva partecipazione dei Soci alla vita societaria, il Credito Valtellinese è stato tra le prime banche popolari quotate ad introdurre il voto di lista per la nomina dei componenti degli organi collegiali. Analogamente, il Credito Valtellinese ha sempre promosso la massima ed informata partecipazione dei Soci alle assemblee, introducendo in più riprese nello Statuto disposizioni finalizzate a tale obiettivo, tra le quali la previsione che ogni Socio possa rappresentare per delega fino a cinque Soci e la possibilità di svolgere l'assemblea in videoconferenza in più luoghi.

A conclusione di una importante attività di progettazione condotta nel corso dell'esercizio, entro il primo quadrimestre del 2013, sarà varato il programma denominato SocioIncreval, volto a valorizzare il senso di appartenenza dei Soci, offrendo loro oltre alle citate agevolazioni sui prodotti e servizi della banca anche una serie di sconti concordati con primari partner commerciali e culturali. Su dette iniziative sarà dato ampiamente conto nella stesura della presente Relazione per l'esercizio 2013.

In tema di Mutualità "esterna", intesa come servizio al territorio e alla comunità locale, temi di costante attenzione sono stati la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, esaltando il ruolo preminente dei Soci nel rispetto della soddisfazione dei clienti, dello sviluppo socio-economico dei territori di insediamento, accrescere la qualità delle relazioni e curare la crescita professionale dei collaboratori.

Questa è la mission del Gruppo la cui attività, come detto, è orientata al perseguimento non solo ed esclu-

sivamente di valori economici, bensì anche di valori “sociali” ed è quindi tesa ad apportare un beneficio ai Soci anche con iniziative a supporto e valorizzazione del tessuto economico, sociale e culturale dei territori di insediamento.

La Banca infatti, in virtù della sua vocazione localistica, intende mantenere un rapporto simbiotico con l'economia reale dei propri territori, perché di essa vive.

Sempre in tema di mutualità “esterna”, numerose sono state in corso d'anno le iniziative che il Gruppo ha attuato soprattutto attraverso l'attività della sua Fondazione alla quale è destinata, in conformità con il disposto dell'art. 55, comma 2 dello Statuto, una parte dell'utile di esercizio.

Le molteplici iniziative della Fondazione - di cui viene dato esaustivo resoconto con l'annuale Bilancio di Missione nonché, sinteticamente, nel capitolo specificamente dedicato nella pagine che seguono - sono tradizionalmente indirizzate agli ambiti sociali, culturali e benefici, all'orientamento e alla formazione dei giovani ed altresì a eventi espositivi ed editoriali.

A conferma della valenza dell'impegno profuso la Fondazione ha ottenuto la certificazione del Sistema di Responsabilità Sociale per l'attività di promozione e sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socioeconomico e morale secondo la norma SA8000:2008.

Da ultimo, non si trascura di rammentare due specifiche offerte che il Gruppo ha concepito con finalità di attento sostegno al “sociale”:

Creval Accanto a Te - vantaggiosa linea di prodotti riservata alle persone diversamente abili, che offre conto corrente a zero spese, tassi d'interesse competitivi, carta prepagata Cart@perta Gold, bancomat internazionale e dossier-titoli gratuiti unitamente ad un finanziamento agevolato per l'acquisto di mezzi di trasporto e di ausilio.

ContoNonProfit - conto corrente riservato Onlus, Associazioni di promozione Sociale e Fondazioni che operano nel campo dell'assistenza sanitaria, della promozione culturale, dello sport dilettantistico e della tutela dei diritti civili. È a canone zero e prevede particolari agevolazioni per i bonifici, tasso d'interesse vantaggioso e garantito e totale gratuità delle spese di tenuta conto. Inoltre, per tutti coloro che operano in tali associazioni, è riservata la gratuità del canone della Linea Conto Armonia per 6 mesi.

L'attività della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese

L'esigenza, fortemente avvertita, di concorrere alla promozione delle aree territoriali di riferimento, in coerenza con i principi della responsabilità sociale d'impresa, trova importante espressione nella Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, costituita quattordici anni fa, proprio allo scopo di sostenere le iniziative finalizzate al progresso culturale, scientifico, sociale, socio-economico delle comunità locali ove operano le banche del gruppo.

Le iniziative realizzate nell'ambito delle attività benefiche, culturali, solidaristiche e di sostegno al territorio trovano adeguata rappresentazione nel Rapporto Sociale, affiancato, per la prima volta dallo scorso anno, dal bilancio di missione e del *leaflet* istituzionale che presenta, con brevi testi, la Fondazione e le sue molteplici attività ed iniziative.

Nell'esercizio in esame le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese hanno destinato alla Fondazione un importo complessivo di 2,9 milioni di euro; di questi, oltre 2 milioni di euro sono stati devoluti ad attività sociali e alla beneficenza, erogati per il 72% in Lombardia.

Le erogazioni sono state riservate ad associazioni ed iniziative territoriali per il 45%, ad associazioni di assistenza e di formazione sociale per oltre il 30%, ad enti ecclesiastici per il 15% e, infine, al sostegno di iniziative di solidarietà internazionale e di attività missionarie nei Paesi in via di sviluppo.

In campo socio-assistenziale gli interventi sono stati indirizzati a favore delle categorie più fragili della popolazione - infanzia abbandonata, tossicodipendenti, anziani, disabili, centri di ascolto e di prima accoglienza - ovvero colpite da calamità naturali, quali il sisma che ha duramente colpito l'Emilia Romagna nel maggio 2012. Nell'attuale difficile contesto economico, altrettanto importante è l'attività nel settore dell'orientamento e della formazione in collaborazione con operatori qualificati e presso i Centri Quadrivio di Sondrio e Acireale. L'attività è prioritariamente rivolta ai giovani, attraverso l'orientamento professionale e la facilitazione del passaggio al mondo del lavoro, e con l'assegnazione di borse di studio.

Da ultimo, l'attività in campo culturale ed artistico trova espressione attraverso le iniziative espositive presso le Gallerie d'arte del Gruppo, ed editoriali incentrate in particolare rispettivamente su mostre d'arte contemporanea e pubblicazioni a carattere economico-sociale.

L'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di attuazione del piano di riorganizzazione strutturale del Gruppo, in un contesto congiunturale particolarmente complesso. La costante perdita di vigore dell'attività economica, le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area euro e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici, hanno comportato una revisione al ribasso delle stime di crescita. Ancora a fine 2012 la dinamica dell'economia globale permaneva debole, mentre le previsioni di espansione del prodotto mondiale sono posizionate al 2014. Sebbene siano migliorate le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento costituiva un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area euro, il nostro Paese ancora non registra miglioramenti nella domanda interna, con una dinamica del PIL negativa anche nel quarto trimestre del 2012 e tuttora debole.

L'economia italiana ha vissuto dunque una fase recessiva che si è mantenuta per tutto il 2012. Un'auspicata inversione ciclica potrebbe essere resa possibile dal recupero della domanda nell'area dell'euro, congiuntamente ad una graduale ripresa degli investimenti e dal riequilibrio delle condizioni di finanziamento.

Permangono peraltro condizioni di difficoltà che rallentano il raggiungimento dell'attesa svolta e minano il miglioramento del clima di fiducia necessario alla ripresa. Il maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni e l'aumento del numero di persone in cerca di lavoro hanno accresciuto il tasso di disoccupazione, specie quello giovanile. La situazione di difficoltà delle famiglie, il cui benessere economico si è significativamente deteriorato, ha comportato un progressivo calo dei consumi ed un'accresciuta propensione a limitare la spesa.

Le banche italiane, che erano più robuste in termini relativi al momento in cui è scoppiata la crisi, si trovano ora a fronteggiare una recessione che ha portato il livello attuale del PIL circa sette punti percentuali al di sotto di quello del 2007. L'andamento gestionale ed i risultati delle banche restano pertanto agganciati al trend delle variabili finanziarie e gli ultimi dati di settore pubblicati da Banca d'Italia e ABI confermano uno scenario economico depresso, destinato a protrarsi almeno per qualche altro mese.

Focus sul piano strategico 2011 - 2014

Il costante peggioramento delle prospettive di crescita economica, in particolare per il nostro Paese, e le profonde modificazioni intervenute nello scenario di previsione sottostante la pianificazione originariamente definita, hanno indotto la Banca - pur beneficiando dei complessivi effetti delle operazioni attuate nel quadro del Piano Strategico 2011 - 2014 approvato nel febbraio 2011 - ad assumere nuove, significative determinazioni.

La valutazione delle scelte strategiche da parte degli Organi Amministrativi del Credito Valtellinese è sempre avvenuta nel rispetto dell'indirizzo dettato dallo statuto e nella costante visione del contesto congiunturale e delle proiezioni di sviluppo sia aziendale che sistemico, con l'obiettivo prioritario di coniugare efficienza e redditività economica nel medio lungo periodo con profili di responsabilità sociale e sostenibilità dello sviluppo.

Le scelte compiute negli anni, volte al progressivo sviluppo delle attività e al rafforzamento di un solido rapporto con i soci e con i clienti, hanno visto la Banca impegnata dapprima in una fase di graduale espansione del Gruppo, sorretta dalla crescita del sistema. Affrontando un clima congiunturale significativamente diverso, coerentemente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario procedere ad una semplificazione della struttura societaria e organizzativa, prioritariamente in un'ottica di ottimizzazione dell'allocazione del capitale e di efficienza economica. Per tali ragioni, nei primi mesi dell'esercizio in esame gli Organi Amministrativi sono pervenuti alla determinazione di aggiornare il Piano strategico 2011 - 2014 individuando ulteriori operazioni di riconfigurazione della struttura societaria, in continuità con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività originariamente definiti.

Il complesso delle operazioni realizzate non incide, bensì rafforza attraverso una configurazione più efficiente, il modello di banca vicina al territorio, alle imprese e alle famiglie, fedele all'identità di Banca Popolare.

La crisi che perdura da ormai quattro anni ha comportato crescente impegno nel tutelare sia l'efficienza dell'impresa sia la sua identità, che vede il socio ed il cliente come centro delle attenzioni della Banca, vicina non solo agli Shareholder, ma anche a tutti gli Stakeholder, tra cui non ultimo il Personale.

L'aggiornamento del piano

Nel mese di marzo del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato un articolato progetto di rafforzamento patrimoniale, in coerenza con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività definiti dal Piano Strategico 2011 - 2014 approvato nella sua originale versione dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2011. Piano le cui linee guida sono rimaste pienamente confermate, al pari del complesso delle sottostanti azioni strategiche preordinate alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Nel dettaglio, detto progetto di rafforzamento patrimoniale prevedeva:

- il riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009 (il "POC"),
- la fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Credito Artigiano,
- l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione al servizio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni della controllata Credito Siciliano (di seguito anche l'"OPASc").

Il 7 maggio 2012 si è perfezionata la prima operazione con il riscatto anticipato del POC. L'operazione ha comportato un incremento patrimoniale di circa 106 milioni di euro, con un effetto positivo sul Core tier 1 di circa 50 basis point.

Il progetto di ristrutturazione societaria e la riorganizzazione del modello distributivo

L'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella capogruppo Credito Valtellinese, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2012 e approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, rispettivamente in data 15 e 16 giugno 2012, è stata perfezionata il 29 agosto 2012 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012.

Il rapporto di cambio è stato determinato in n. 0,7 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni azione ordinaria Credito Artigiano. Equita SIM S.p.A. e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno rilasciato, rispettivamente ai Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano, fairness opinion attestanti la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio.

Agli azionisti del Credito Artigiano che non hanno concorso alla deliberazione di fusione è stato riconosciuto il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, in conseguenza del cambiamento del tipo sociale e delle modificazioni dei diritti di voto, diritto che è stato esercitato in relazione a n. 14.747.395 azioni ordinarie, rappresentanti il 3,8% del capitale sociale di Credito Artigiano, per un controvalore complessivo di liquidazione di euro 13.420.129,45.

Al servizio del rapporto di cambio, in data 10 settembre 2012 sono state pertanto emesse n. 51.386.642 nuove azioni ordinarie Credito Valtellinese - prive dell'indicazione del valore nominale, conformemente a quanto deliberato dell'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2012 - da attribuire agli azionisti del Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da euro 1.316.656.659,50 ad euro 1.496.509.906,50.

La fusione della controllata Credito Artigiano ha assicurato l'ottenimento di significativi benefici ed il raggiungimento di immediati risultati, sia in termini di accorciamento e semplificazione dei processi di indirizzo, controllo e coordinamento della rete sia in termini di riduzione strutturale dei costi amministrativi e di coordinamento con la Capogruppo. Le best practice commerciali e creditizie delle due Banche, messe a fattor comune, hanno consentito il conseguimento di importanti sinergie commerciali e operative, favorendo il riallineamento dei margini di redditività su impieghi e raccolta delle filiali. Non si è peraltro trascurato di

valorizzare il brand Credito Artigiano mantenendone la denominazione nei territori di radicamento storico e associandone l'appartenenza al Gruppo nella nuova identità di Rete commerciale del Credito Valtellinese. La terza operazione prevista dall'aggiornamento del Piano Strategico 2011 - 2014 - l'OPASc su azioni Credito Siciliano - si è positivamente conclusa nel corso del mese di dicembre 2012, con l'apporto in adesione all'offerta di n. 1.799.351 azioni Credito Siciliano, corrispondenti al 90,15% del totale delle azioni della controllata oggetto dell'OPASc e pari al 18,78% del capitale sociale del Credito Siciliano.

L'operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 9 ottobre 2012, prevedeva un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'articolo 102 del TUF su n. 1.995.906 azioni Credito Siciliano, corrispondenti al 20,83% del relativo capitale sociale e rappresentanti la totalità delle azioni della controllata non già detenute dallo stesso Credito Valtellinese. Per ciascuna azione portata in adesione all'offerta è stato riconosciuto un corrispettivo unitario composto da una componente pari a n. 8,50 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione ed una componente in denaro, pari a euro 4,00.

L'offerta è stata promossa a seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del Credito Valtellinese del 16 giugno 2012 che ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale fino all'ammontare massimo di nominali euro 70.000.000 oltre a sovrapprezzo, ex art. 2441, comma 6, cod. civ., al servizio dell'Offerta stessa.

In forza di tale attribuzione, il Consiglio di Amministrazione del Creval, in data 6 novembre 2012, ha deliberato un aumento del capitale sociale scindibile e a pagamento, con esclusione del diritto di opzione, per un ammontare massimo di euro 22.394.065,32, da attuarsi mediante emissione di massime n. 16.965.201 azioni ordinarie, da attribuire, quale corrispettivo parziale, agli azionisti Credito Siciliano aderenti all'Offerta.

Pertanto, concluso il periodo di offerta, in data 12 dicembre 2012, sono state emesse n. 15.294.483 nuove azioni Creval, prive dell'indicazione del valore nominale, con conseguente aumento del capitale sociale da euro 1.496.509.906,50 a euro 1.516.698.624,06. Ad esito dell'operazione la partecipazione del Credito Valtellinese nella controllata siciliana si attesta quindi al 97,95%.

Gli interventi attuati sono stati delineati per il raggiungimento di un significativo miglioramento degli indicatori di efficienza gestionale (cost/income ratio), sia per effetto delle sinergie di costo e ricavo, in particolar modo rivenienti dall'operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese, sia per il risultato di stringenti azioni di cost saving. Le operazioni considerate determineranno altresì un effetto positivo sul Core tier1 in ottica di Basilea 3.

Gli altri interventi di realizzazione del piano strategico

Contestualmente all'attuazione delle prefigurate operazioni di riorganizzazione della struttura societaria, nelle banche territoriali è proseguito intensamente l'ampio novero di attività - progressivamente pianificate nel corso dell'esercizio - di efficientamento delle strutture e di contenimento dei costi.

La fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella Capogruppo ha determinato l'ulteriore diminuzione a tre del numero di legal entity che presidiano l'area mercato e la conseguente revisione della struttura territoriale del Credito Valtellinese con l'istituzione di due nuove Direzioni Territoriali - Milano e Centro - cui fanno capo le Filiali "ex Credito Artigiano".

Di seguito si rappresenta l'attuale configurazione della struttura distributiva delle banche territoriali.

32 CREDITO VALTELLINESE

- Direzione Territoriale Sondrio, Brescia e Bergamo, con sede a Sondrio, cui fanno capo le Filiali presenti nelle omonime province;
- Direzione Territoriale Subalpina, con sede a Como, cui fanno capo le Filiali in provincia di Como, Lecco e Varese;
- Direzione Territoriale Milano, con sede a Milano, cui fanno capo le Filiali nelle province di Cremona, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Pavia;
- Direzione Territoriale Nord Est, con sede a Vicenza, che raggruppa le Filiali presenti in Veneto e Trentino Alto Adige;

- Direzione Territoriale Piemonte, con sede a Torino, cui fanno capo le Filiali presenti nella omonima regione e in Valle d'Aosta;
- Direzione Territoriale Centro, con sede a Roma, che raggruppa le Filiali in Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

CARIFANO:

- Direzione Territoriale Marche e Umbria, con sede a Fano, cui fanno capo tutte le Filiali Carifano.

33

CREDITO SICILIANO:

- Direzione Territoriale Sicilia Est, con sede ad Acireale, cui fanno capo le Filiali in provincia di Catania, Ragusa e Siracusa.
- Direzione Territoriale Sicilia Ovest, con sede a Palermo, che raggruppa le Filiali in provincia di Caltanissetta, Messina, Palermo e Trapani.

Le nove strutture riportano direttamente alla Direzione Generale delle rispettive banche territoriali, assicurando assiduità e prossimità nelle relazioni con le istituzioni locali, con la clientela primaria e con il territorio. La responsabilità assegnata alle Direzioni Territoriali insiste principalmente sul piano di sviluppo della banca e sul raggiungimento degli obiettivi patrimoniali ed economici definiti per le Filiali dell'area di competenza, attraverso l'esercizio di adeguate autonomie decisionali per la gestione delle condizioni applicate alla clientela e in materia di erogazione del credito.

A supporto di tali attività, è proseguita l'attuazione dei progetti rilevanti per il conseguimento degli obiettivi definiti dal Piano Strategico che coinvolgono tutte le aree operative e gestionali del Gruppo, con particolare attenzione per gli ambiti di coordinamento commerciale, revisione del processo del credito e sviluppo del sistema di rating, di controllo di gestione, di capital management e operazioni straordinarie, di ICT e ottimizzazione del corporate center, di *cost management* e sviluppo qualitativo del personale.

In tema di **coordinamento commerciale**, è stata ridisegnata la struttura commerciale, con la costituzione di una Direzione Commerciale di Gruppo alla quale è assegnato il precipuo obiettivo di rafforzare il modello di governo dei rischi, accorciando la struttura e valorizzando la filiera commerciale.

Ancora, in tema di **politiche e tecniche di CRM** (*Customer relationship management*) è stato completamente rivisto il modello di segmentazione della clientela (*family, affluent, private, imprese*) con una capillare analisi della clientela attraverso modelli e strumenti statistici per la segmentazione e il *profiling* della *customer base* e la conseguente analisi di azioni di marketing mirate. Ai diversi profili sono riservati specifici modelli di servizio, con figure professionali dedicate, i consulenti **FAMILY, AFFLUENT, IMPRESE E CENTRALE PRIVATE** per l'ottimale adeguamento del livello di consulenza e il miglioramento della qualità percepita dal cliente.

In corso d'esercizio sono stati infine avviati progetti strutturati con Eurofidi e NSA SpA, primari partner di soluzioni finanziarie per specifiche esigenze di investimenti della piccola-media impresa, volti al rafforzamento dei livelli di garanzie a favore della Banca e all'ottenimento di conseguenti, correlati impatti di *capital saving*. Il supporto alle Direzioni Territoriali è stato assicurato anche attraverso la **Revisione del processo del credito** e lo sviluppo del sistema di rating, che ha consentito maggiore autonomia per le strutture territoriali, pur in un quadro di stringente presidio sul rischio. È stato potenziato ulteriormente il sistema di rating per la gestione del credito in tutte le sue fasi di erogazione: accettazione, delibera, osservazione e definizione del prezzo, anche attraverso modelli di monitoraggio predittivo sulla clientela in bonis. Tale modello consente di incrementare la proattività nella gestione del credito, attraverso l'individuazione di posizioni attualmente in bonis ma potenzialmente a rischio, come evidenziato da analisi condotte sulle caratteristiche e sull'operatività della clientela. Tali metodologie permettono altresì di anticipare azioni specifiche da parte della Rete, quali rinegoziazione, durata, cambiamento di forme tecniche, per evitare il potenziale deterioramento del credito, e consentono anche il tracciamento ed il monitoraggio delle performance sulle azioni effettuate o in corso. Ancora, sono stati attivati nuovi strumenti per la gestione del credito anomalo, accompagnati dallo sviluppo di modelli di stima della LGD (Loss Given Default) e di strategie differenziate per tipologia di clientela e rischiosità delle posizioni. Per ciascuna strategia è previsto un preciso set di azioni strutturate entro tempistiche definite. Inoltre si è ampliato il modello di gestione del credito anomalo in *outsourcing*, che - dove introdotto

- sta già dando positivi riscontri, sulla clientela Privati e *Small Business*. Sono state altresì ridefinite strutture e competenze nella gestione interna della clientela SME e Corporate.

Le attività connesse al **Controllo di gestione** hanno interessato principalmente l'implementazione di un più efficace modello di valutazione e monitoraggio delle filiali attraverso nove indicatori di performance riferiti a redditività, produttività, liquidità e rischiosità. Tale processo consente la conseguente individuazione di filiali meno performanti e il contestuale avvio di processi strutturati di ripristino degli indici di produttività. Analogamente, sono state implementate nuove modalità di *pricing* della liquidità infragruppo ed è stato ridisegnato il correlato impatto sulle politiche di prezzo dei servizi resi, introducendo metriche *Risk Adjusted* per la valutazione della *performance* a livello di cliente e di filiale.

Altro importante *driver* strategico del Piano è costituito dall'insieme delle azioni di potenziamento delle strutture e degli interventi di **Cost Management**. Le attività, già avviate nel corso dell'esercizio 2011 allo scopo di incrementare l'efficienza produttiva, assicurando il perseguimento degli obiettivi di *cost/asset ratio*, hanno dato piena operatività alla nuova Direzione Gestione Costi di Gruppo, dedicata alla gestione accentrata e unitaria delle fasi di negoziazione e gestione degli acquisti del Gruppo; il rafforzamento delle strutture di controllo interessa principalmente la revisione dei criteri di allocazione dei costi alla rete in una logica "*activity based costing*" con l'obiettivo di una più efficace diffusione di pratiche di *cost saving* a tutti i livelli operativi. Particolare e capillare attenzione è stata dedicata alle Risorse Umane, fortemente impegnate ad assecondare con successo le progressive fasi di attuazione del Piano Strategico e del conseguente riassetto societario e organizzativo, sempre assicurando dedizione, professionalità e spirito di servizio. Il Personale è stato seguito con l'applicazione di logiche, strumenti e percorsi di **Change Management** intesi a favorire la comprensione ed il sostegno al cambiamento. Il personale di rete è stato coadiuvato attraverso il potenziamento dei ruoli commerciali all'interno delle direzioni territoriali e la partecipazione a programmi di formazione specificamente strutturati e particolarmente significativi in relazione al cambiamento dell'infrastruttura di sportello e alle connesse nuove modalità di relazione commerciale.

Sono stati quindi introdotti sistemi di incentivazione sul modello "*MBO - Management by Objectives*" basati su logiche *Risk Adjusted* per il top management e la rete commerciale.

Le strategie di **ICT Information and communication technology** hanno comportato la revisione integrale della struttura della Macchina Operativa di Gruppo, connaturata nella società strumentale Bankadati ScpA. Sono stati sviluppati processi strutturati di *Demand Management* per eliminare ritardi e migliorare i tempi di realizzazione dei progetti, con considerevoli risparmi nei costi. Al perfezionamento del progetto ABC - Active Bank Creval, la nuova infrastruttura applicativa di filiale, è seguito un progetto di *outsourcing* per lo sviluppo di applicativi "*non core*", mentre sono state applicate nuove logiche di progettazione dei processi aziendali interni per la revisione delle attività di back office. Bankadati procede la sua attività di costante controllo delle singole applicazioni della rete ed il monitoraggio continuo sulla qualità dei servizi erogati a tutto il Gruppo. Il progressivo rafforzamento delle strutture di controllo - *Risk Management, Internal Auditing, Compliance, Pianificazione Strategica* - ha sostenuto l'attività della banca nelle fasi di profonda trasformazione del suo assetto organizzativo, assicurando il costante e puntuale riscontro dell'operatività aziendale, nel rispetto delle norme. Sono stati altresì introdotti processi strutturati di definizione e monitoraggio del *Risk Appetite* del Gruppo e del suo mantenimento.

L'alleanza strategica nel risparmio gestito con Asset Management Holding

34

Il 9 agosto 2012 è stato sottoscritto con Asset Management Holding S.p.A., società che controlla Anima SGR, operatore indipendente leader del risparmio gestito in Italia, un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito che prevede l'implementazione di una relazione commerciale preferenziale di lungo periodo tra il Gruppo Creval ed il Gruppo AMH.

Nell'ambito di tale accordo, in data 27 dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione a favore di AMH della totalità del capitale sociale di Aperta SGR, per complessivi 27 milioni di euro, e di Lussemburgo Gestioni S.A. per complessivi 6 milioni di Euro. Il gruppo Creval ha contestualmente sottoscritto e liberato un aumento di capitale riservato ad AMH di complessivi 16 milioni di Euro, acquisendo in tal modo una quota pari a circa il

2,8% del capitale della stessa AMH.

Dal 1° gennaio 2013 le Banche del Gruppo Creval hanno pertanto assunto il ruolo di “collocatori” del servizio di gestione patrimoniale di Aperta SGR S.p.A., alla quale sono stati trasferiti i rapporti con la clientela, mantenendo quindi la relazione diretta con la clientela stessa.

Le azioni di capital management e i nuovi requisiti regolamentari

Le azioni strutturali di capital management avviate nel 2011 sono proseguite anche nell'esercizio in esame, nel progressivo avvicinamento ai nuovi requisiti patrimoniali e di liquidità richiesti da Basilea 3, secondo l'iter di attuazione originariamente previsto dal quadro regolamentare, attraverso l'individuazione di specifiche azioni finalizzate alla piena adozione di tutti i requisiti patrimoniali prescritti.

Come noto, le regole in corso di definitiva approvazione in ambito europeo, prevedono requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi e l'introduzione di un *leverage ratio*. Inoltre il nuovo impianto normativo prevede l'introduzione di due standard di liquidità, il *Liquidity coverage ratio* “LCR” per la costituzione di un buffer di liquidità - finalizzato a rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche assicurando che esse dispongano di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese - e il *Net stable funding ratio* “NSFR” orientato a favorire la resilienza a più lungo termine (un anno) fornendo alle banche maggiori incentivi a finanziare la loro attività attingendo a fonti di provvista più stabili e garantendo una struttura per scadenze sostenibile di attività e passività.

Per quanto concerne l'entrata in vigore delle nuove disposizioni prudenziali, che preliminarmente devono essere recepite in ambito europeo e successivamente dai singoli ordinamenti nazionali, il Comitato di Basilea ha individuato un'applicazione graduale che copre un orizzonte temporale inizialmente stabilito nel 2013 - 2018.

Le decisioni del Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria intervenute all'inizio dell'esercizio 2013 hanno accordato alle banche un lasso di tempo maggiore per costituire le proprie riserve di liquidità. L'entrata in vigore delle nuove regole di liquidità imposte da Basilea 3 è prevista per il primo gennaio 2015, limitatamente ad una copertura del 60% delle risorse necessarie a fronteggiare un eventuale periodo di stress di 30 giorni sul mercato della raccolta, per poi crescere progressivamente ed arrivare ad una completa copertura entro il primo gennaio 2019. Gli istituti di credito inoltre, contrariamente a quanto previsto dai criteri decisamente più stringenti della prima versione della regolamentazione, potranno includere nel richiamato buffer di liquidità anche azioni e titoli di credito garantiti da un pool di prestiti ipotecari (*mortgage backed securities*).

Questo approccio graduale consente alle Banche un adeguamento progressivo alle disposizioni normative tale da non interferire con il finanziamento delle attività economiche, agevolando quindi il sostegno all'economia reale ed allentando conseguentemente la stretta al credito.

Nel corso dell'esercizio e in previsione del nuovo quadro regolamentare sono state pianificate e/o perfezionate le seguenti azioni di capital management:

- il riscatto integrale anticipato del prestito obbligazionario “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, che ha comportato un incremento del patrimonio di base di circa 106 milioni di euro;
- l'implementazione di attività di ottimizzazione delle RWA (*Risk weighted assets*, attività ponderate per il rischio), anche mediante l'utilizzo di politiche e tecniche di *Credit Risk Mitigation* - con il rafforzamento dei livelli di garanzie a favore della Banca attraverso specifici progetti con partner specializzati - e di logiche di *capital saving* nell'ambito dei processi creditizi e commerciali;
- la fusione per incorporazione del Credito Artigiano e l'incremento, fino al 97,95% del capitale sociale, della partecipazione detenuta nel Credito Siciliano, per effetto dell'OPASC conclusa nel dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio è stato altresì avviato un solido progetto, finalizzato al raggiungimento della validazione dei modelli interni avanzati per la misurazione e la gestione del rischio di credito (AIRB), la cui adozione è prevista per il 2014.

LA STRUTTURA OPERATIVA, GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE E IL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO

La rete commerciale

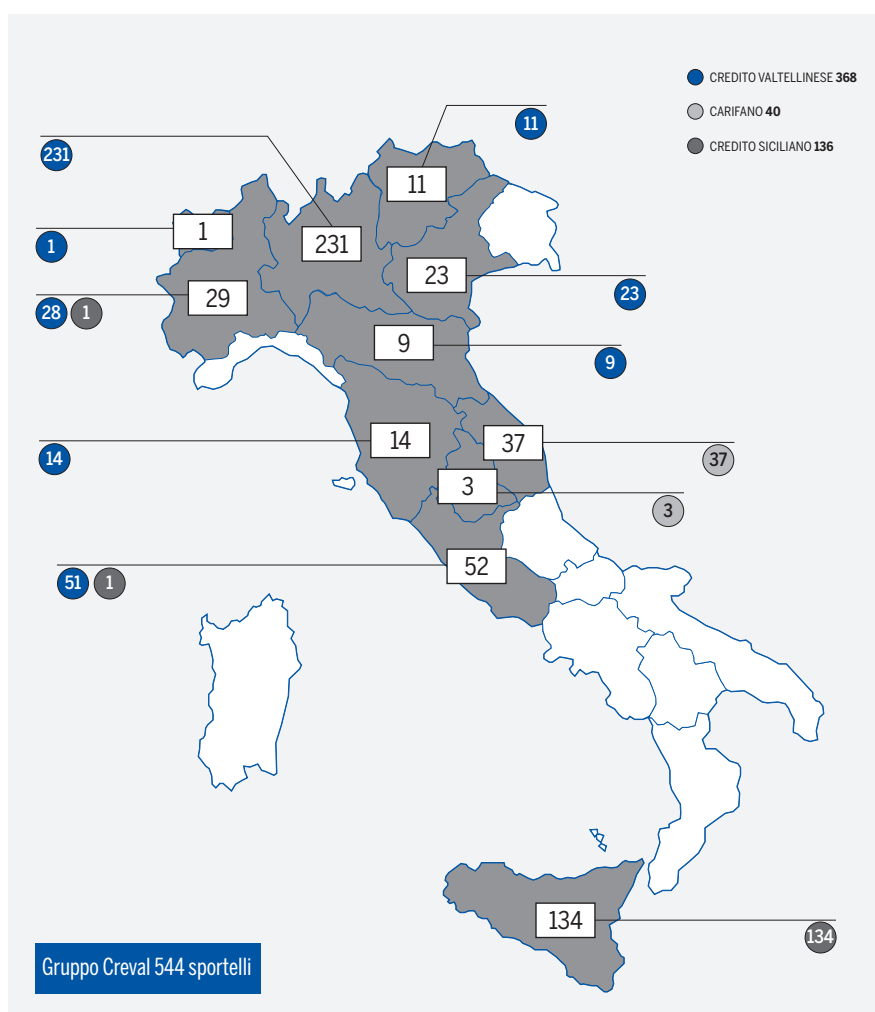
Sono 544 le filiali che al 31 dicembre 2012 costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, rispetto alle 543 di fine dicembre 2011.

Nella prima parte del 2012 è stato approvato un piano di razionalizzazione della rete territoriale, sia della banca sia del Credito Artigiano, successivamente incorporato, che prevedeva alcune chiusure di dipendenze e il contestuale utilizzo delle relative licenze per nuovi insediamenti.

Nel corso dell'esercizio è stato così inaugurato uno sportello ad Aosta, apertura attraverso la quale il Gruppo ha esteso la propria attività in una nuova regione. È stata viceversa chiusa l'Agenzia 1 di Seregno del Credito Artigiano.

Conclusasi l'operazione di fusione per incorporazione di Credito Artigiano in Credito Valtellinese, si è dunque proceduto - nel mese di novembre 2012 - alla chiusura delle dipendenze di Varese Ag. 2, Bergamo Ag. 1, Busto Arsizio Ag. 1, Atina (Frosinone) e Roma via Castro Pretorio. Nel successivo mese di dicembre, tre delle licenze liberate hanno consentito l'apertura delle nuove agenzie di Casatenovo (LC), Castel San Giovanni (PC) e Parma mentre altre due sono state utilizzate per la trasformazione in sportelli a piena operatività bancaria degli uffici di Tesoreria di Poggiridenti e Gordona, entrambi in provincia di Sondrio.

Nel corso del 2012, nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete di sportelli del Credito Siciliano, è stata chiusa l'agenzia di Grammichele e viceversa aperto un nuovo sportello dedicato all'attività del credito su pegno a Torino.



Gli altri canali di vendita

La rete operativa costituita dagli sportelli “tradizionali” è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di internet banking, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L’impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell’on-line banking ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata.

A fine esercizio 2012 gli utenti internet “operativi” del Gruppo Creval - clienti che hanno effettuato almeno un’operazione negli ultimi sei mesi - sono 204.458 a fronte di 190.461 utenti di fine anno precedente, registrando un incremento del 7,3%.

Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un aumento pari al 6,2% del numero di installazioni, con 21.950 terminali attivi a fine 2012.

Gli ATM, la cui operatività e l’utilizzo dei servizi disponibili sono in costante aumento, a fine 2012 sono 651, in lieve diminuzione rispetto ai 657 di fine esercizio 2011.

A fine anno i contratti in essere per le applicazioni di corporate banking interbancario (“CrevalCBI”), realizzate in collaborazione con il Gruppo ICBPI, assommano a 16.099, con un incremento rispetto all’esercizio precedente del 3,2%.

Prodotti e canali distributivi alternativi

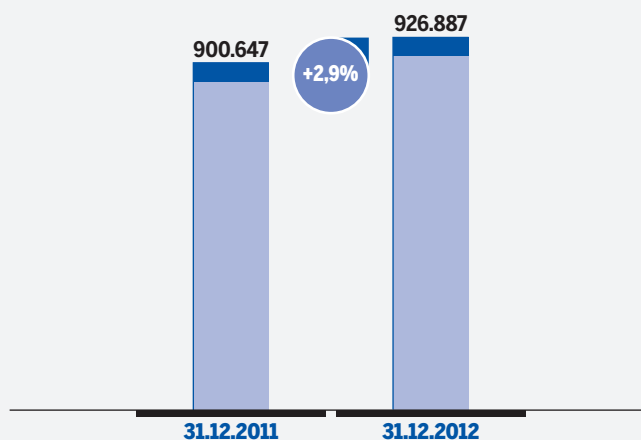
CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2012	31.12.2011	Var. %
Numero ATM	651	657	-0,9%
Numero utenti internet (operativi)	204.458	190.461	7,3%
Numero POS	21.950	20.667	6,2%
Contratti Corporate Banking Interbancario	16.099	15.602	3,2%

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Le relazioni con la clientela, che fanno parte del più ampio concetto di “capitale relazionale” - rapporto fiduciario con i soci, la clientela, i fornitori, le comunità locali, le istituzioni e, più in generale, con tutti gli *stakeholder* - contribuiscono in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore della Banca. Il valore intrinseco dell’attività *retail* risiede infatti nei rapporti fiduciari con la base clienti, sui quali si fonda l’attitudine aziendale a creare ricchezza nel lungo periodo.

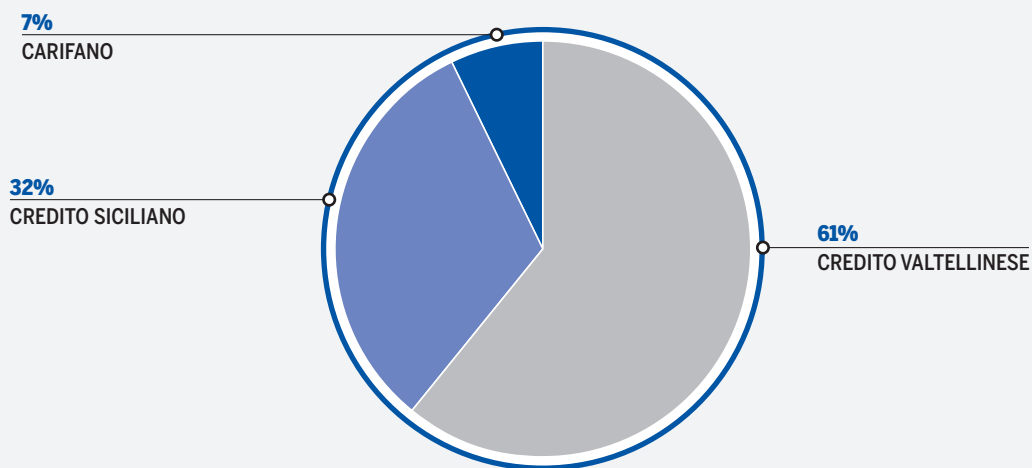
Al 31.12.2012 i clienti del Gruppo sono 926.887 in crescita del 2,9% rispetto a fine esercizio 2011 a conferma della capacità del Gruppo di mantenere il “patrimonio clienti” nei territori di radicamento storico.

EVOLUZIONE CLIENTI DEL GRUPPO



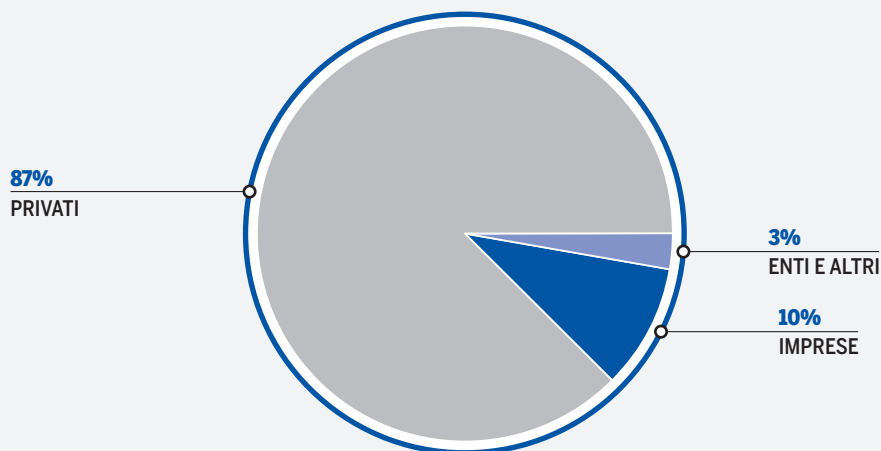
I clienti sono così distribuiti tra le banche territoriali del Gruppo: Credito Valtellinese (61%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2012 RIPARTITI PER BANCA



In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela retail è prevalentemente costituita da privati (87%), mentre le imprese si attestano al 10%.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2012 DISTINTI PER SEGMENTO



39

A conferma del radicamento territoriale che caratterizza l'operatività del Gruppo, il tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio hanno ancora rapporti bancari con la banca - è prossimo al 93%, segno tangibile di un rapporto fiduciario e di lungo periodo con la clientela.

Il dato di *cross selling*, calcolato secondo la "metodologia ABI", si attesta a fine esercizio 2012 a 4,25 prodotti medi per ogni cliente.

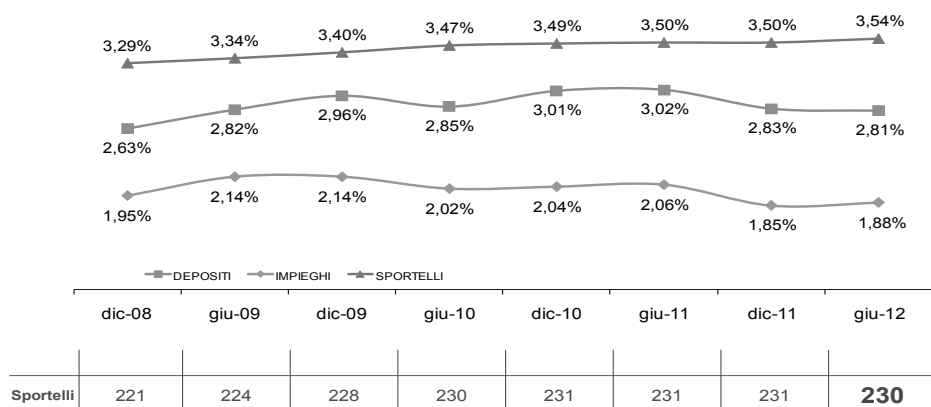
Il posizionamento competitivo

Sulla base delle più recenti rilevazioni disponibili (Base dati Banca d'Italia BASTRA1 al 30 giugno 2012) a livello nazionale il Gruppo raggiunge una quota di mercato pari a 1,63% per numero di sportelli, 1,57% relativamente ai depositi e 1,18% agli impieghi a clientela.

Le quote di mercato regionali sono più elevate nelle aree di tradizionale radicamento territoriale della Banca. Quelle maggiormente rappresentative si rilevano in Lombardia, dove si attestano nel 3,54% per numero di sportelli, nel 2,81% e 1,88% rispettivamente per depositi e impieghi alla clientela ma risultano invece ancor più significative nelle aree di insediamento del Credito Siciliano, dove la quota di mercato complessiva in Sicilia è pari a 7,8% per numero di sportelli, a 7,37% e 7,23% rispettivamente per depositi e crediti alla clientela, e di Carifano che raggiunge nelle Marche una quota di mercato complessiva pari a 3,11% per numero di sportelli, a 4,63% e 3,57% rispettivamente per i depositi e i crediti alla clientela.

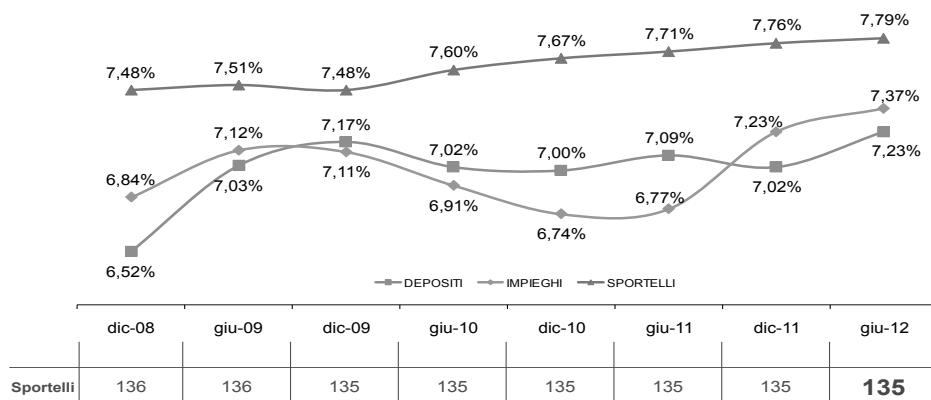
Nelle seguenti figure è graficamente rappresentato il posizionamento della banca in termini di sportelli, depositi ed impieghi nelle singole regioni caratterizzate da una presenza territoriale più significativa.

Quote di mercato al 30.06.2012 - Lombardia



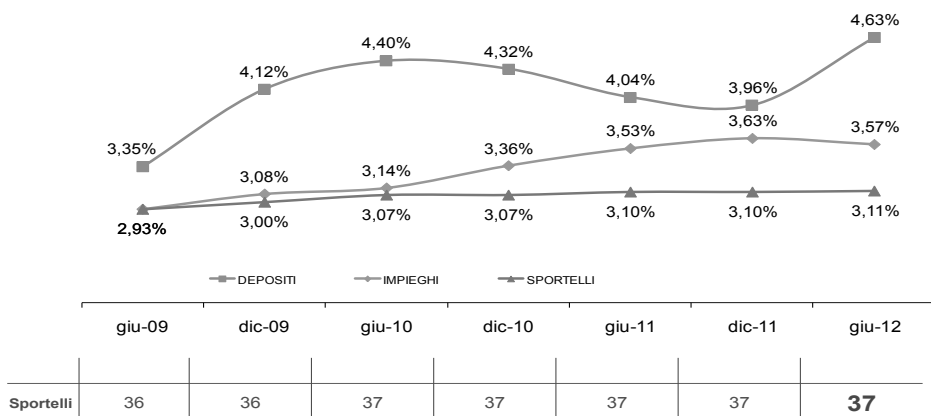
Quote di mercato regionali Giugno 2012

Quote di mercato al 30.06.2012 - Sicilia



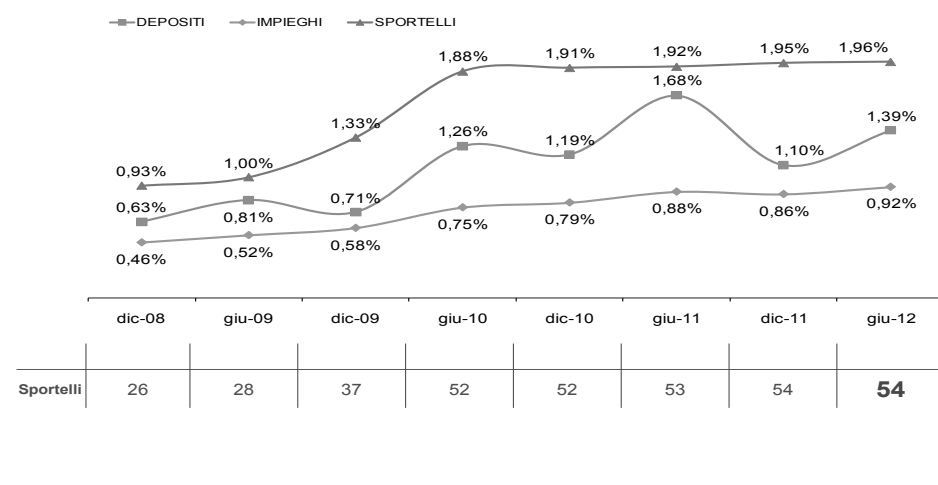
Quote di mercato regionali Giugno 2012

Quote di mercato al 30.06.2012 - Marche



Quote di mercato regionali Giugno 2012

Quote di mercato al 30.06.2012 - Lazio



Quote di mercato regionali Giugno 2012

L'analisi per singola provincia evidenzia quote di mercato più che significative in Lombardia nelle provincie di Sondrio, laddove la quota per sportelli è pari al 35,77%, al 32,15% per i depositi e del 28,15% per gli impieghi, ma anche nelle provincie di Lecco, dove, con una quota del 6,67% per numero di sportelli, raggiunge il 14,59% relativamente agli impieghi e il 10,02% per i depositi, e Como dove registra quote di mercato pari a 5,98% per numero sportelli, 9,66% e 8,14% con riguardo rispettivamente a impieghi e depositi.

In Sicilia, percentuali significative si rilevano in provincia di Catania, laddove la quota di mercato per sportelli è pari al 14,6%, al 15,8% quella relativa ai depositi e del 12,3% per gli impieghi. Nelle Marche la provincia di Pesaro Urbino raggiunge una quota di mercato per sportelli pari al 9,5%, superiore al 15% per i depositi e di oltre il 10% per gli impieghi.

Fattore chiave di successo del gruppo Creval è rappresentato dalla consolidata capacità di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto fiduciario con la propria clientela, attitudine, questa, che riveste un ruolo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale. Coerentemente con la propria vocazione di "banca di casa", la gestione aziendale e l'operatività quotidiana di tutti i Collaboratori sono costantemente orientate al mantenimento di solide relazioni sulla base dei seguenti principi di fondo:

- trasparenza nelle informazioni sulle condizioni, i costi e le clausole contrattuali che regolano i servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Gruppo Creval aderisce, sin dalla sua istituzione;
- snellezza operativa, flessibilità e rapidità nelle risposte alla clientela, soprattutto in relazione alle richieste di finanziamento;
- personalizzazione e attenzione alla corretta gestione del "profilo di rischio" della clientela, nell'ambito dei servizi di investimento;
- costante informazione anche attraverso i canali di internet banking, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, anche l'attività delle unità di *auditing*- deputate a gestire gli eventuali reclami - tende a preservare i rapporti con la clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione tra le diverse strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le unità preposte al presidio del mercato *retail*.

Il numero dei reclami pervenuti nell'esercizio - pari a 473 a livello di Gruppo - evidenzia un contenuto grado di contenzioso con la clientela, di poco superiore rispetto al dato riferito all'esercizio precedente.

Politica della qualità, ambiente, sicurezza - certificazioni

Nel 1995 il Credito Valtellinese ottiene, primo intermediario finanziario in Italia, la certificazione di qualità ISO 9001 nella gestione del credito. Dal 1995 ad oggi le banche e le società del Gruppo hanno progressivamente ottenuto le certificazioni di qualità rilasciate dal RINA, che nel corso del 2012, a seguito delle accurate verifiche condotte, sono state confermate integralmente in base al dettato dello standard ISO 9001:2008. Bankadati ha confermato anche la propria certificazione nel comparto della sicurezza delle informazioni - standard ISO/IEC 27001:2007 - e Stelline la conformità per la tutela ambientale, standard ISO 14001:2004. Le verifiche sono state effettuate con particolare attenzione ai temi del rating avanzato nel comparto crediti, risk management, prodotti e servizi del comparto estero, governo dei processi e conformità alle regole. Le indagini condotte hanno accertato la piena rispondenza al dettato delle norme di riferimento con l'evidenza di taluni punti di forza rispetto ai focus definiti.

Global Broker, sottoposta per la prima volta alla verifica sullo standard qualità, ha anch'essa ottenuto la certificazione ISO 9001.

PattiChiari

Il Consorzio ha ulteriormente confermato il proprio ruolo di "veicolo di settore" per la produzione, la gestione e la diffusione esterna di strumenti di semplicità, chiarezza, comparabilità e mobilità della clientela, nonché di programmi di educazione finanziaria della collettività. Tale impegno si è concretizzato con l'ulteriore consolidamento degli "Impegni per la Qualità" volti a migliorare i rapporti con i clienti, in quanto ritenuti strumenti essenziali per raggiungere l'obiettivo di un mercato bancario pienamente efficiente e competitivo. Le suddette iniziative coinvolgono le seguenti quattro aree:

- 1** confronto dei conti correnti;
- 2** trasferibilità dei servizi;
- 3** assistenza al credito;
- 4** sicurezza home banking e carte di pagamento.

Tutte le Banche del Gruppo aderiscono alle iniziative proposte e forniscono periodicamente al Consorzio PattiChiari i dati necessari ad alimentare il Modello di Monitoraggio Integrato.

IL PERSONALE

Nell'esercizio 2012 le politiche del personale hanno ancor più focalizzato la propria attenzione sulla crescita delle professionalità all'interno del Gruppo, sulla creazione di valore sostenibile e sullo sviluppo delle capacità di affrontare il cambiamento, inteso come consapevolezza del nuovo scenario lavorativo ed economico.

Le priorità definite nell'area della gestione del personale si attengono alle seguenti direttrici:

- connotazione sempre più efficace dei percorsi di sviluppo professionale;
- adeguamento delle competenze del personale di filiale alle nuove tendenze del business bancario;
- implementazione di strumenti gestionali e formativi funzionali ai fabbisogni di Gruppo e personali.

Il modello organizzativo di gestione del personale del gruppo

La definizione delle politiche gestionali e delle metodologie operative, la formazione e la selezione del personale, l'erogazione di servizi specialistici e di consulenza in materia di gestione del personale, tra i quali la gestione del sistema informativo integrato del personale, sono attribuite a funzioni specialistiche di Gruppo. Presso le singole società e in stretto coordinamento con le corrispondenti strutture di Gruppo, sono svolte le attività di gestione delle risorse umane in organico. Tale configurazione garantisce sia la definizione e lo sviluppo delle risorse coerenti con i modelli di Gruppo sia la prossimità e l'ascolto delle risorse, nell'ambito del disegno imprenditoriale unitario.

La politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento e assunzione delle risorse è originato dall'individuazione dei fabbisogni annuali di organico, formulati in sede di definizione del budget per singola società e quindi complessivo di Gruppo. Su questa base sono definiti e attuati gli interventi di selezione secondo un principio di "territorialità". Di fatto, in coerenza con i valori di localismo che connotano l'operatività del Gruppo Credito Valtellinese, il reclutamento e l'assunzione delle figure professionali ritenute idonee avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui le singole società operano.

Numero curricula, colloqui e assunzioni nel periodo 2007-2012

	2008	2009	2010	2011	2012
NUMERO CURRICULA RICEVUTI	17.303	18.294	14.652	10.369	8.931
NUMERO COLLOQUI EFFETTUATI	1.997	1.349	1.150	874	67
NUMERO ASSUNZIONI	438	196	161	116	*65

* numero di assunzioni lorde complessive al netto dei passaggi infragruppo

Le politiche del lavoro

Nel corso del 2012 l'area delle Politiche del lavoro e del welfare è stata interessata dalle attività relative alle operazioni societarie di aggregazione poste in essere nell'ambito dall'aggiornamento del Piano Strategico. In particolare, ad esito del confronto tra le Parti Sociali, è stato sottoscritto, in data 4 luglio 2012, un accordo sindacale riguardante la fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella capogruppo Credito Valtellinese e la conseguente nuova configurazione della struttura organizzativa.

Inoltre, in data 3 agosto 2012, è stato sottoscritto un ulteriore accordo sindacale che, al fine di consentire il contenimento strutturale e permanente dei costi relativi al Personale, prevede l'applicazione di molteplici strumenti normativi e l'attivazione di leve legislative - contrattuali, tra le quali un piano di esodi incentivati destinato a personale in possesso dei requisiti pensionistici, un piano di esodi obbligatori destinato a personale che, sebbene in possesso dei requisiti pensionistici, non aveva aderito al piano di esodi incentivati ed infine l'accesso su base volontaria al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito. È stata inoltre prevista la definitiva stabilizzazione per almeno il 70% dei Dipendenti originariamente assunti dalle Società del Gruppo con contratti a tempo determinato o di inserimento.

L'Organico del Gruppo

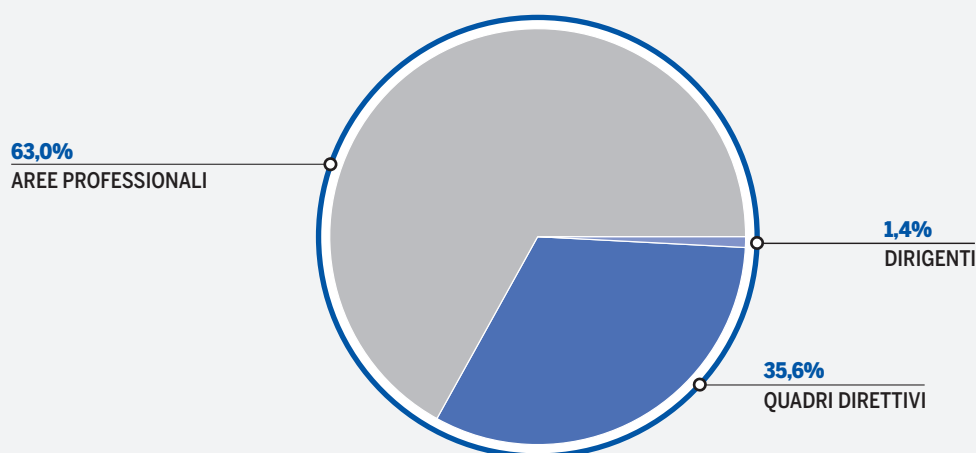
A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.362 collaboratori. Altri 27 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance e il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese. Il dato si rapporta a 4.482 risorse di fine 2011.

Nel corso dell'anno sono state assunte 65 persone e 165 risorse hanno concluso il rapporto di lavoro (numero di assunzioni e cessazioni lorde complessive al netto dei passaggi infragruppo).

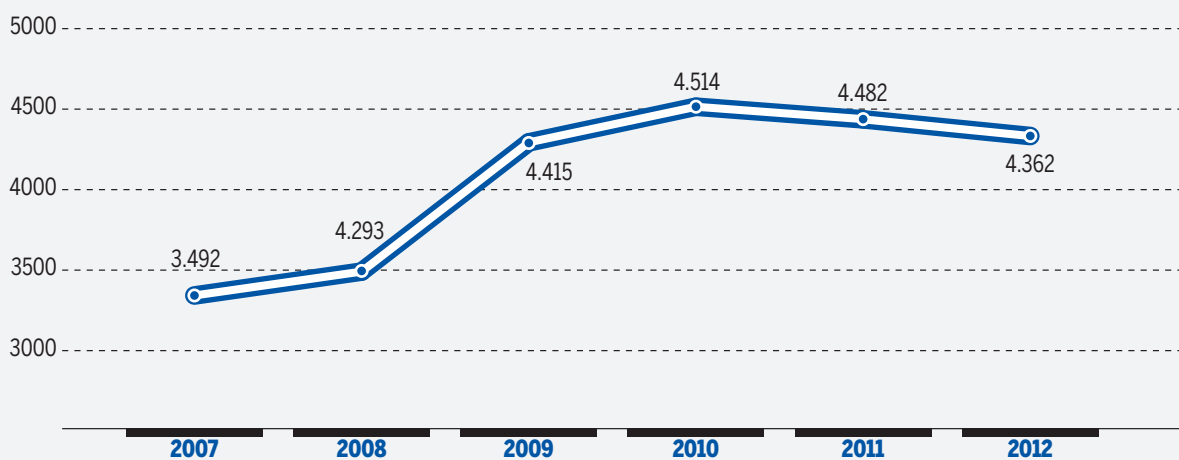
Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro relativa a 4.362 risorse, si articola in:

- 62 dirigenti;
- 1.550 quadri direttivi;
- 2.750 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2012



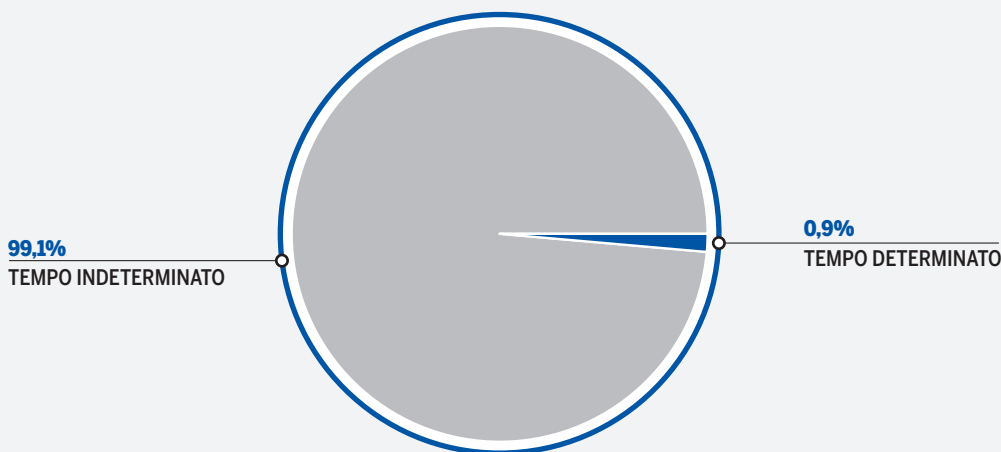
ANDAMENTO DELL'ORGANICO DI GRUPPO



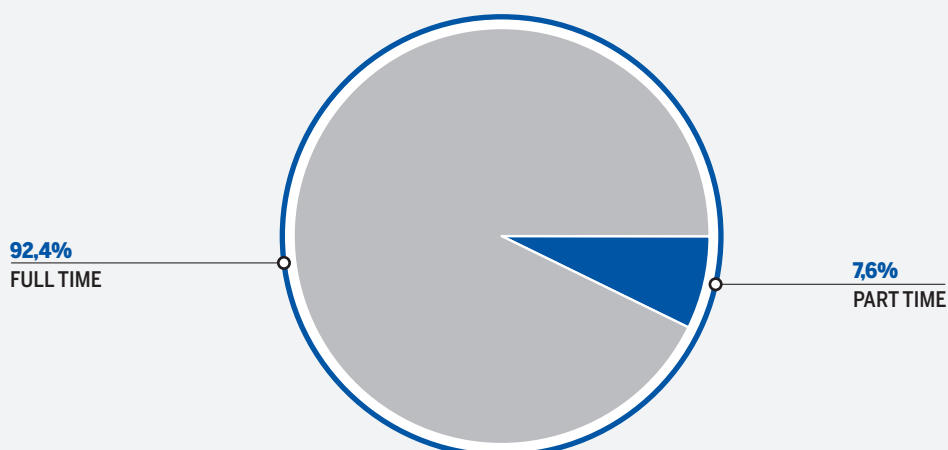
Di 4.362 risorse, sono 4.323 i collaboratori assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 99,1% del totale) mentre 39 sono assunti a tempo determinato (0,9%), di cui 10 con contratto di inserimento. Su 4.323 collaboratori assunti a tempo indeterminato, 34 (pari allo 0,8%) sono stati inseriti in organico con la nuova forma contrattuale L.R.I. (Livello Retributivo Ingresso).

I contratti *part-time* riguardano 331 dipendenti ed incidono per il 7,6% nell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2012



COLLABORATORI FULL E PART TIME AL 31.12.2012



La Formazione

I programmi di aggiornamento professionale sono stati attuati in corso d'esercizio in coerenza con le direttrici individuate nel Piano di Formazione, che identifica i bisogni formativi e definisce le linee evolutive dei percorsi di formazione.

Nel corso del 2012 sono state erogate 140.442 ore di formazione a fronte di 144.549 ore dell'anno precedente - di cui 98.102 in aula tradizionale e 42.340 in formazione a distanza, con lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2012 ad interventi formativi è stata pari all'86,6%. Sempre in corso d'anno è stata realizzata una formazione specifica destinata ai nuovi ruoli organizzativi, oltre alla formazione nelle aree commerciale, normativa, crediti, finanza, manageriale e risorse umane.

Sono state potenziate, nel corso dell'esercizio, le attività di formazione del personale in materia di Antiriciclaggio, attraverso l'intensificazione degli interventi in aula e a distanza. Il totale delle ore dedicate al presidio della normativa Antiriciclaggio è stato di 7.527 ore in aula e 2.678 ore di formazione a distanza che hanno interessato rispettivamente 887 e 1.072 risorse.

Una specifica struttura di verifica della qualità e dell'efficacia formativa è stata ridisegnata ed applicata ai corsi di formazione, previsti a catalogo ed occasionali, analizzando i tre tipi di risposta previsti in un intervento formativo destinati a qualificare - da parte dei fruitori dei corsi di formazione - gradimento, apprendimento ed efficacia e prevedendo per ciascuno di essi specifiche modalità di verifica. È inoltre proseguito l'intervento di valorizzazione, integrazione e sviluppo del corpo docente interno, per il quale sono già stati pianificati appuntamenti periodici anche per il 2013.

PRINCIPALI ASPETTI DELL'ATTIVITA' COMMERCIALE

Alla clientela del Gruppo Credito Valtellinese è riservata un'ampia offerta di prodotti, tali da soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento, attraverso strutture specialistiche che rientrano nel perimetro del gruppo medesimo, ovvero attraverso società collegate nell'ambito del consolidato modello imprenditoriale di impresa "a rete".

L'offerta del Gruppo è altresì caratterizzata dall'ampia gamma di servizi fruibili direttamente *on-line* tramite *banc@perta*, che consentono alla clientela di operare in autonomia e con una riduzione dei costi di gestione dei rapporti bancari.

Di seguito sono illustrate le principali novità di prodotto e servizio che hanno caratterizzato l'offerta commerciale del Gruppo nel corso dell'anno.

Prodotti di trasferimento

È stata rinnovata l'offerta per la clientela di nuova acquisizione con **Conto Invito 2%**, il conto corrente riservato ai clienti consumatori contraddistinto da condizioni particolarmente favorevoli, quali il tasso agevolato per un anno, le carte di debito e il dossier titoli gratuiti.

Nel quadro delle iniziative assunte dal Governo in tema di lotta al contante e di promozione di strumenti di pagamento più efficienti, è stato reso disponibile il nuovo **Conto di Base**, prodotto di conto corrente destinato alle fasce di clientela socialmente svantaggiate.

Per rispondere alle esigenze di accumulo del capitale, sono stati predisposti due nuovi prodotti denominati **Creval Crescendo** e **Creval Deposito Protetto**: si tratta di strumenti di raccolta in conto corrente che consentono di impegnare piccoli capitali - il primo attraverso un accantonamento automatico mensile, il secondo mediante un deposito effettuato in un'unica soluzione - a un interessante tasso di remunerazione e per una durata temporale definita. Ancora, l'offerta di **Creval Time Deposit** è stata ulteriormente ampliata con nuove versioni di prodotto caratterizzate da particolari offerte rivolte a specifici target di clientela.

Nel corso dell'esercizio, è stato inoltre lanciato **ContoinCreval - ContoDeposito**, l'offerta - esclusivamente *on-line* - di una forma di raccolta a tempo in conto corrente a tasso competitivo, destinato all'acquisizione di nuova clientela, specie in territori ove il Gruppo non è ancora presente con le proprie dipendenze.

È stato infine realizzato il servizio **Prestito Titoli di Durata**, grazie al quale il cliente ha la possibilità di trasferire temporaneamente alla Banca la proprietà di una determinata quantità di Titoli. La Banca assume l'obbligo di riconsegnarli a una scadenza pattuita con il Cliente, il quale otterrà una remunerazione commisurata al controvalore dei titoli prestati, fermi restando tutti gli altri diritti.

Prodotti di finanziamento

Coerentemente con la particolare attenzione che il Gruppo dedica al sociale, nel mese di luglio è stato rilasciato il nuovo finanziamento rateale **Finanziamento 5x1000**, destinato alle associazioni che operano nel settore Non-Profit. Attraverso il nuovo prodotto, la banca anticipa alle associazioni fino all'80% dei contributi che spettano loro dalla destinazione del 5 x 1.000 devoluto dai cittadini con la dichiarazione dei redditi.

Sono stati altresì predisposti **Fido Famiglia** e **Multifido Emergenza**, nuove tipologie di finanziamenti rateali a condizioni agevolate, destinati alla clientela colpita dalle eccezionali nevicate che hanno interessato le regioni Emilia Romagna, Marche e Lazio.

È stata creata una nuova linea di prodotti di finanziamento, denominata **Creval Enti**, volta a soddisfare le richieste di finanziamento degli Enti Pubblici e ad agevolare la partecipazione agli appalti per l'aggiudicazione dei servizi di tesoreria, qualora includano l'offerta di mutui. La linea comprende mutui ipotecari e chirografari a tasso fisso e variabile.

Dal mese di ottobre 2012 è disponibile una nuova versione del prodotto **Anticipo fatture e documenti**, servizio che regola le anticipazioni di somme di denaro in relazione a crediti vantati nei confronti di terzi, destinato a clientela già titolare di un conto corrente ordinario e di un contratto quadro di apertura di credito. Il prodotto, rispetto alla precedente struttura, è stato oggetto di rilevanti miglioramenti, con l'ampliamento del novero di documenti anticipabili, la revisione delle modalità di anticipazione ed una gestione più puntuale del rischio di credito sotteso.

Nel novembre 2012 è stata sottoscritta una nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate, ed è stato conseguentemente rilasciato il nuovo prodotto di finanziamento rateale denominato **Finanziamento Credito I.V.A.**, che permette alle imprese di disporre in anticipo fino al 90% del credito I.V.A. vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate e per il quale è dichiarata certezza di sussistenza.

Accordi a supporto dell'economia territoriale

Pur nel difficile contesto congiunturale resta costante l'impegno, socialmente responsabile, della Banca a favore dell'economia reale delle aree di insediamento, attraverso l'adesione a numerose iniziative promosse anche a livello di sistema. Di seguito si evidenziano i principali interventi realizzati in corso d'anno.

- **Nuove misure per il credito alle PMI.** In data 28 febbraio 2012 il Gruppo ha aderito all'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI", che assicura la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive. Nel dettaglio, l'accordo prevede la sospensione della quota capitale delle rate e l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio/lungo termine, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine, l'allungamento a 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione e l'offerta di un finanziamento destinato al rafforzamento patrimoniale delle PMI richiedenti.
- **Accordo ABI - Cassa Depositi e Prestiti**, sottoscritto inizialmente nell'agosto 2009. Concluso il termine per l'utilizzo delle tre *tranche* per il finanziamento dei progetti a medio lungo termine delle piccole e medie imprese, il Gruppo ha aderito anche alla quarta convenzione che mette a disposizione a livello di sistema, dal 15 marzo 2012 al 31 dicembre 2013, un plafond di 10 miliardi di euro destinati al finanziamento di spese di investimento da realizzare e/o in corso di realizzazione e di esigenze di incremento del capitale circolante del comparto imprenditoriale (PMI-Investimenti) e alle operazioni di acquisto da parte delle Banche di crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione (PMI-Crediti verso la Pubblica Amministrazione).
- **Piano Famiglie.** Il Gruppo ha aderito alla proroga al 31 gennaio 2013 del progetto "Piano Famiglie", che permette ai clienti di richiedere la sospensione per 12 mesi delle sole quote capitali delle rate relative ai mutui ipotecari prima casa, in presenza dei requisiti richiesti dal progetto originario.
- **Accordo ABI - Dipartimento Politiche della Famiglia** per l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con figli nati o adottati nel 2012, 2013 o 2014.
- Proroga degli accordi per l'**Anticipazione dei contributi di Cassa Integrazione Guadagni**, sottoscritti con enti pubblici e rappresentanze di aziende e lavoratori.
- A seguito delle numerose calamità naturali verificatesi nel 2012, il Gruppo ha offerto la possibilità di richiedere la **sospensione delle rate dei mutui per i residenti nei comuni delle province italiane colpite da eventi alluvionali o sismici.**
- **Fondo per l'accesso alla prima casa a favore delle giovani coppie.** Nel mese di novembre 2012, la Banca ha aderito al Protocollo d'Intesa promosso da Regione Lombardia e ABI Commissione Regionale Lombardia, per il tramite di Finlombarda S.p.A., che prevede l'erogazione di un contributo in conto interessi a valere sul "Fondo per l'accesso alla prima casa" a favore di giovani coppie, in possesso di determinati requisiti, che abbiano stipulato un contratto di mutuo per l'acquisto della prima casa di abitazione.
- **Fondo di Kyoto (Ministero dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico - Cassa Depositi e Prestiti).** Nel mese di marzo 2012 il Gruppo ha aderito al Fondo di Kyoto, un piano innovativo realizzato allo scopo di promuovere investimenti volti a ridurre le emissioni inquinanti in attuazione dei dettami del Protocollo

di Kyoto, il trattato internazionale che fissa le linee guida per la riduzione delle emissioni responsabili dei gas a effetto serra.

- **Fondo Fiducia Valtellina.** Con l'intento di sostenere il sistema produttivo e favorire l'accesso al credito delle PMI della Provincia di Sondrio, nel settembre 2012 è stato firmato un accordo con la Provincia di Sondrio e i Confidi locali per l'attivazione del Fondo Fiducia Valtellina, destinato all'integrazione dei fondi rischi dei Confidi e all'erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, riservati a investimenti e a soddisfare il fabbisogno di liquidità delle imprese del territorio.
- **Credito Adesso,** iniziativa Finlombarda-BEI, che prevede un intervento agevolato volto a finanziare il capitale circolante connesso all'espansione commerciale delle PMI lombarde. L'agevolazione si concretizza nella concessione di un co-finanziamento, composto da una quota erogata da Finlombarda e da una quota erogata dalla banca e in un contributo in conto interessi.

Prodotti di bancassicurazione

Nel corso del 2012 la normativa che regola l'attività delle banche e degli intermediari assicurativi ha subito importanti modifiche con conseguenti notevoli impatti sotto il profilo procedurale e operativo nelle attività di collocamento delle polizze. Si è reso quindi necessario provvedere alla revisione di molti contratti presenti nel catalogo prodotti assicurativi, vita e danni.

Molti interventi normativi hanno riguardato la regolamentazione del **collocamento delle polizze R.C. auto**, settore nel quale il Gruppo ha rafforzato, nel corso dell'anno, la propria presenza grazie alla partnership con Genertel, società appartenente al Gruppo Generali. La possibilità di sottoscrivere direttamente presso la filiale tale polizza ha completato la gamma di coperture assicurative destinate alla protezione dei beni e della famiglia per la clientela del Gruppo, realizzata in collaborazione con Global Assicurazioni.

Prodotti di investimento

Nel 2012 è stato introdotto un nuovo modello del servizio di consulenza in materia di investimenti già prestato dalla Banca. Nel processo di innovazione, volto ad assicurare l'erogazione del servizio in ottica di portafoglio e sulla base di un modello di adeguatezza multivariata, il Gruppo si è dotato della piattaforma **Personal Financial Planning** (PFTPro), idonea a supportare la rete nella relazione con il Cliente, in piena sintonia con la Direttiva MiFID.

È proseguita l'attività di revisione dell'offerta di prodotti di risparmio gestito in forma collettiva compresa all'interno della linea **Creval Multimanager - Fondi&Sicav** per garantire un costante adeguamento dell'offerta alle esigenze della clientela. Sono stati introdotti nuovi prodotti offerti dalle Case promotrici (Anima SGR, Aletti Gestielle SGR, Eurizon Capital SGR, JP Morgan A.M.) ed è stata ulteriormente ampliata l'offerta delle Sicav Julius Bär con una nuova classe di azioni e nuovi comparti.

A seguito dell'accordo sottoscritto con **Asset Management Holding**, dal 31 dicembre 2012 i rapporti di gestione patrimoniale delle banche del Gruppo sono stati ceduti ad **Aperta Sgr S.p.A.**, già gestore delegato degli stessi, che è entrata a far parte del Gruppo Asset Management Holding. Dal 1° gennaio 2013, pertanto, le Banche del Gruppo distribuiranno le gestioni patrimoniali di Aperta SGR, Gruppo AMH. Tale operazione ha conseguentemente determinato una revisione complessiva dell'offerta di gestioni patrimoniali di Aperta SGR.

Per quanto riguarda i prodotti di raccolta diretta, nel corso dell'anno è stata effettuata l'emissione di un prestito obbligazionario "**Titolo di Risparmio per l'Economia Meridionale**", disciplinato dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011. Le risorse raccolte attraverso questi nuovi strumenti, aventi le caratteristiche di titoli obbligazionari "*plain vanilla*", destinati esclusivamente a persone fisiche non esercenti attività di impresa, saranno impiegate dalla Banca per finanziare progetti di investimento di piccole e medie imprese in Sicilia.

Prodotti di monetica

L'esercizio è stato caratterizzato sia dal rilascio di nuovi servizi, sia da interventi volti ad ampliare e migliorare i prodotti già offerti dal Gruppo.

A maggio 2012, con una convenzione sottoscritta con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, il Gruppo si è dotato del nuovo **Servizio Voucher INPS**, che prevede l'emissione e il pagamento dei Voucher INPS sul territorio nazionale. Il servizio è rivolto sia alla clientela privata che alle imprese. I voucher rappresentano un sistema di pagamento che i datori di lavoro possono utilizzare per remunerare prestazioni di lavoro accessorio svolte in modo saltuario. Nel mese di giugno è stata implementata sulle carte Bancomat internazionali Maestro e V PAY la nuova **funzionalità OLI - On line to Issuer** - che consente di controllare in tempo reale la disponibilità del conto corrente, prima dell'autorizzazione delle operazioni di prelievo e pagamento. Nel corso dell'anno è stato inoltre ampliato il listino prodotti di carte di credito a marchio **CartaSi** dedicate alla clientela privata. In particolare, oltre ai prodotti *Classic* e *Gold*, sono state aggiunte le carte Platinum e Black, rispettivamente dedicate alla clientela *Affluent* e a quella *Private*, e che prevedono funzionalità esclusive in termini di spendibilità e di servizi accessori.

Per accrescere la competitività ed in linea con le esigenze del mercato, particolare attenzione è stata posta all'ampliamento dei **servizi di POS Fisico** - per consentire, ad esempio, la gestione di mance, *tax free*, preautorizzazioni alberghiere, autonoleggi - e **Virtuale**.

Per gli esercenti che desiderano sfruttare nuovi canali di vendita, il Gruppo fornisce servizi di commercio elettronico quali:

- **Qui Pago** che consente la gestione delle vendite a distanza, permettendo di incassare transazioni con carte di pagamento in modalità sicura;
- **Qui Pago POS Virtuale** che si rivolge a chi ha un sito internet predisposto al commercio elettronico di ogni dimensione (negozi virtuali, società di servizi, trasporti);
- **Qui Pago MO.TO.** (*Mail Order Telephone Order*) che si rivolge invece a chi effettua vendite per corrispondenza, senza disporre di un sito internet, semplicemente inserendo i dati della carta del cliente su una pagina di cassa sicura.

Ancora, nell'ambito dei servizi di **Banca Virtuale**, è proseguita l'attività di ampliamento delle funzionalità a disposizione della clientela di **banc@perta**. Di particolare interesse:

- la nuova funzione "Biglietteria Aerea" che permette l'acquisto - alle migliori tariffe ufficiali IATA - di biglietti aerei di tipo elettronico, con addebito diretto sul conto corrente;
- l'applicazione Creval App per gestire i servizi di *mobile banking* e di geolocalizzazione ora disponibile anche per *smartphone* e *tablet* con sistema operativo Android.

Prodotti Estero

Nel 2012 è stato rinnovato il plafond per il prodotto **Garanzia per l'Internazionalizzazione** in collaborazione con SACE S.p.A. Nel giugno 2011, il Gruppo aveva infatti sottoscritto una convenzione con SACE che prevedeva l'erogazione di finanziamenti da destinarsi al sostegno delle attività di internazionalizzazione delle PMI. Il primo plafond di 20 milioni di euro è stato interamente sottoscritto. La convenzione è stata rinnovata per un ulteriore biennio fino al prossimo 30 giugno 2014 ed è stato concesso un nuovo plafond provvisorio di € 7 milioni di euro, che sarà consolidato entro fine febbraio con ulteriori 13 milioni.

È stato rilasciato il prodotto **Finanziamento fiere**, che prevede la possibilità per le aziende PMI di scegliere due modalità di finanziamento agevolate per il supporto e la partecipazione a eventi fieristici di carattere internazionale: "Multifido fiere" riservato alle imprese socie del gruppo per operazioni da 1.000 a 25.000 euro e "Finanziamento per l'internazionalizzazione" per operazioni da 50.000 a 2.000.000 di euro con spread fisso agevolato. Il Gruppo, grazie alla collaborazione con UCIMU (Federmacchine/Confindustria), ha presenziato con uno stand dedicato ai prodotti estero oltre che all'offerta leasing, alla fiera "BIMU/Sfortec 2012". Il Gruppo ha inoltre partecipato alla fiera "VIII CH Matching 2012" per promuovere i prodotti estero per le aziende.

Nel corso dell'anno è stata avviata un'intensa attività di incontri con rappresentanti di Banche Estere attualmente non controparti, per ampliare la corrispondenza e favorire l'apertura della banca a nuovi mercati.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Analisi dei principali aggregati patrimoniali

L'analisi della situazione patrimoniale del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	227.330	181.775	25,06
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.628	106.414	0,20
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.489.800	1.412.554	147,06
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	304.326	507.555	-40,04
Crediti verso banche	1.630.744	1.618.517	0,76
Crediti verso la clientela	22.007.837	22.330.187	-1,44
Partecipazioni	241.530	219.315	10,13
Attività materiali e immateriali (1)	829.117	1.134.998	-26,95
Altre voci dell'attivo (2)	1.058.751	900.175	17,62
Totale dell'attivo	29.896.063	28.411.490	5,23

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Debiti verso banche	4.545.536	3.171.929	43,31
Raccolta diretta dalla clientela (1)	22.102.650	22.080.601	0,10
Passività finanziarie di negoziazione	15.671	9.527	64,49
Derivati di copertura	231.186	159.608	44,85
Altre passività	755.964	601.554	25,67
Fondi a destinazione specifica (2)	257.981	252.765	2,06
Patrimonio di pertinenza di terzi	5.201	271.040	-98,08
Patrimonio netto (3)	1.981.874	1.864.466	6,30
Totale del passivo	29.896.063	28.411.490	5,23

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali"; "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione"; "160. Strumenti di capitale"; "170. Riserve"; "180. Sovrapprezzi di emissione"; "190. Capitale"; "200. Azioni proprie" e "220. Utile (Perdita) del periodo".

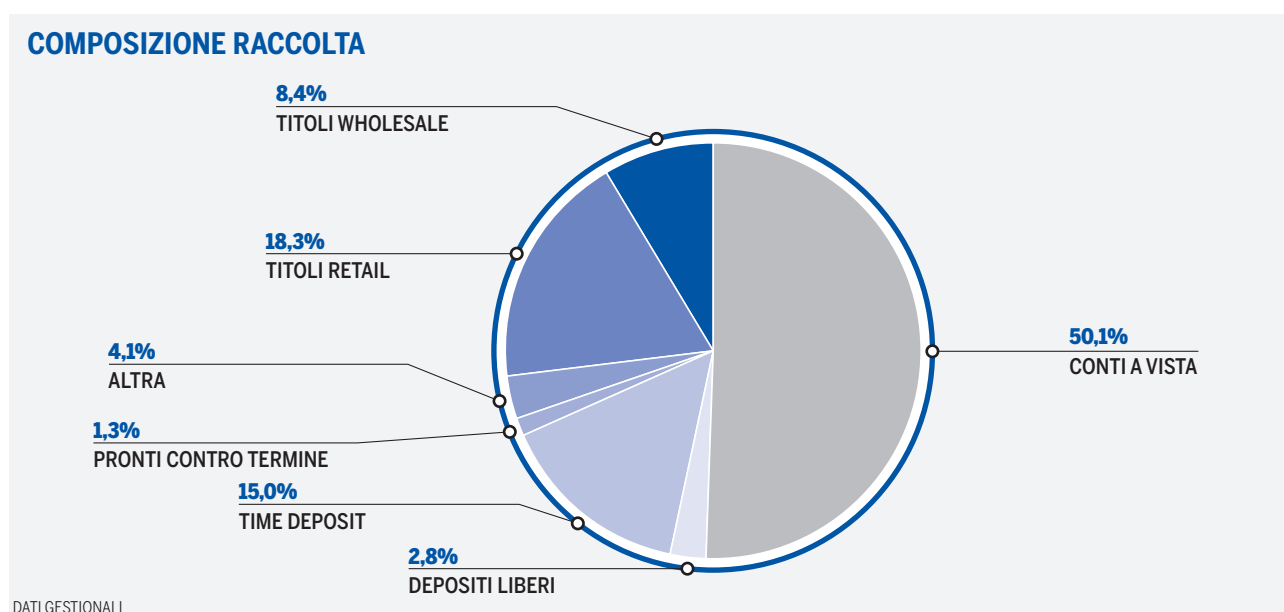
L'attività di intermediazione creditizia

Le politiche di funding

Nel corso dell'esercizio in esame le condizioni di liquidità sono migliorate. Le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, hanno beneficiato dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano.

Ciò nonostante, l'attività di *funding* sui mercati internazionali è stata limitata a causa di condizioni ancora non favorevoli. Nel corso del 2012 è stata effettuata un'unica emissione destinata esclusivamente a investitori istituzionali di elevato standing (private placement) per 50 milioni di euro nell'ambito del Programma *Euro Medium Term Note* (EMTN).

Obiettivo prioritario delle politiche di *funding* resta la diversificazione, in termini di forme tecniche, controparti e mercati delle fonti di raccolta. La rete delle filiali continua a rappresentare un *driver* stabile ed efficace per il raggiungimento degli obiettivi di *funding*. Nel corso dell'esercizio sono state collocate complessivamente emissioni obbligazionarie *retail* per oltre 1,4 miliardi di euro a fronte di scadenze per 1 miliardo di euro.

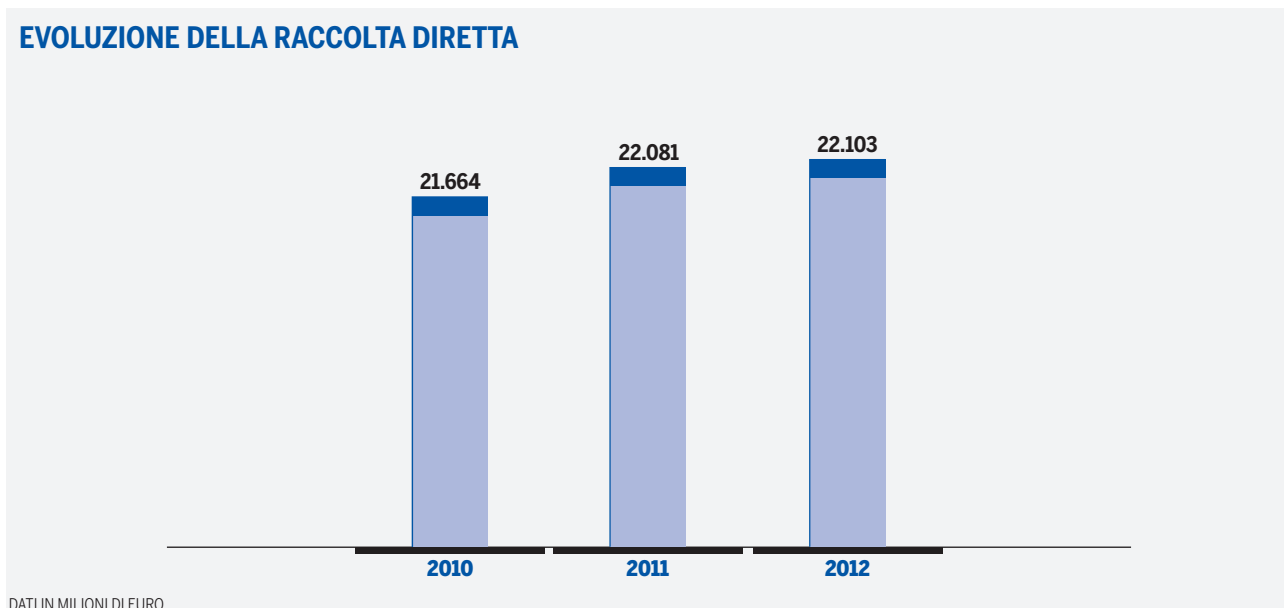


A giugno 2012 è stato sottoscritto l'aggiornamento dell'EMTN che consente l'emissione di strumenti finanziari destinati ad investitori istituzionali internazionali sino ad un ammontare massimo di 5 miliardi di euro, rispetto a 3 miliardi precedentemente previsti, garantendo al Gruppo un miglior margine di manovra in un contesto di maggiore stabilità dei mercati finanziari.

In tale ambito, ad inizio 2013, grazie ad un ulteriore miglioramento delle condizioni di mercato per il sistema bancario del nostro Paese, è stato possibile lanciare sull'Euromercato una nuova emissione senior a tasso fisso con scadenza due anni e mezzo, per 400 milioni di Euro.

52 Nel corso dell'esercizio la banca ha partecipato alla seconda operazione di rifinanziamento straordinaria della BCE. L'importo dei fondi BCE nell'ambito delle due operazioni straordinarie di rifinanziamento a 3 anni (*Long Term Refinancing Operation* "LTRO"), a dicembre 2011 e febbraio 2012 rispettivamente, è complessivamente pari a 3.250 milioni di euro.

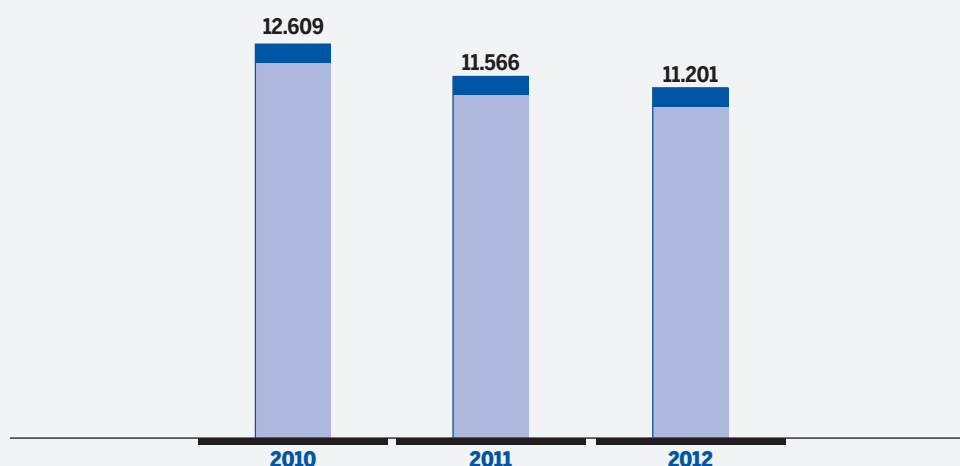
La raccolta da clientela



La raccolta diretta da clientela si attesta a 22.103 milioni di euro rispetto a 22.081 milioni di euro a fine dicembre dell'esercizio precedente. L'analisi delle singole forme tecniche evidenzia una crescita accentuata dei depositi vincolati, in corso d'anno è infatti proseguito l'afflusso verso le forme più stabili, i "time deposit", depositi con durata prestabilita, che rappresentano a fine esercizio il 15% del totale della raccolta rispetto al 5,8% a dicembre 2011. Sono viceversa in contrazione i conti correnti (-3,6%) e, in misura maggiormente accentuata i pronti contro termine (-54%), mentre la componente di raccolta obbligazionaria, compresa nei titoli in circolazione, diminuisce del 9,2%. La flessione tiene conto della scadenza di prestiti obbligazionari *wholesale*, nonché del riscatto anticipato del POC, nel corso del primo semestre. L'aggregato complessivo comprende altresì prestiti obbligazionari subordinati per 1.205 milioni di euro, che concorrono alla determinazione del patrimonio di vigilanza supplementare per un ammontare di 748 milioni di euro.

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Conti correnti e depositi liberi	11.765	12.203	-3,6%
Pronti contro termine	772	1.694	-54,4%
Depositi vincolati	3.403	1.334	155,1%
Altri	115	188	-39,0%
Debiti verso la clientela	16.055	15.419	4,1%
Titoli in circolazione	6.048	6.662	-9,2%
Totale raccolta diretta	22.103	22.081	0,1%

EVOLUZIONE DELLA RACCOLTA INDIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

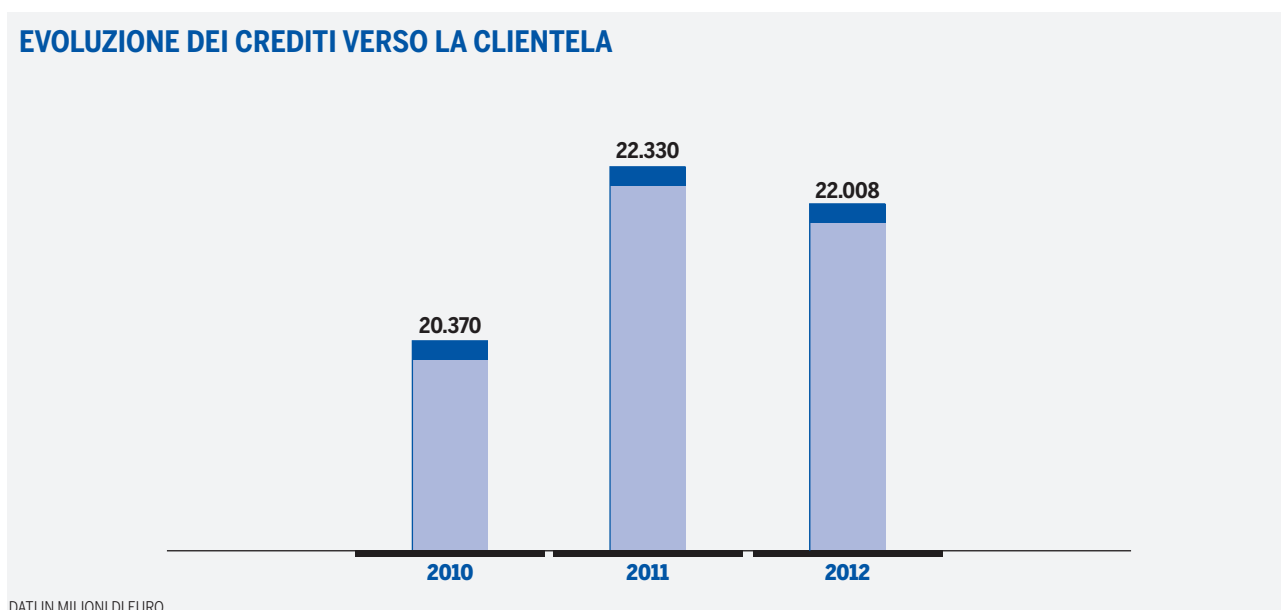
L'andamento della raccolta indiretta permane condizionato dalla volatilità dei mercati finanziari. L'aggregato somma a 11.201 milioni di euro in calo del 3,2% rispetto a 11.566 milioni di euro di fine esercizio 2011. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 4.937 milioni di euro rispetto a 5.013 milioni è sostanzialmente stabile, mentre la componente amministrata è in diminuzione del 4,4%.

Più in dettaglio, sono in diminuzione le gestioni patrimoniali, con una consistenza di 2.110 milioni di euro, analogamente alla componente assicurativa, che si rappresenta in 1.599 milioni di euro, mentre aumentano di oltre il 10% i fondi comuni, complessivamente pari a 1.228 milioni di euro.

(Dati in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni
Risparmio amministrato	6.264	6.553	-4,4%
Gestioni patrimoniali	2.110	2.233	-5,5%
Fondi comuni	1.228	1.099	11,7%
Risparmio assicurativo	1.599	1.681	-4,9%
Risparmio gestito	4.937	5.013	-1,5%
Totale raccolta indiretta	11.201	11.566	-3,2%
Raccolta globale	33.304	33.647	-1,0%

La raccolta globale, nelle sue componenti diretta ed indiretta, raggiunge 33.304 milioni di euro ed evidenzia una contrazione dell'1% rispetto a 33.647 milioni di euro a dicembre 2011.

I crediti verso la clientela

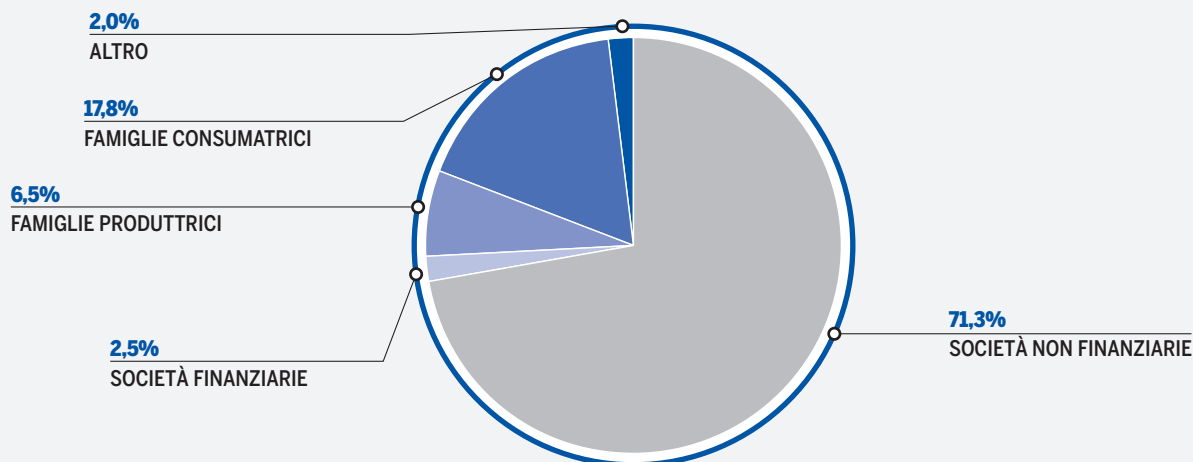


Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela si attestano a 22.008 milioni di euro in flessione dell'1,4% rispetto a 22.330 milioni di euro a fine dicembre 2011. I mutui raggiungono una consistenza di 9.690 milioni di euro, in flessione dello 0,4% su base annua, mentre i conti correnti, registrano un decremento dell'11,2%, e si attestano a 5.914 milioni di euro.

Crediti (dati in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	variazione
Conti correnti	5.914	6.660	-11,2%
Mutui	9.690	9.732	-0,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	382	470	-18,7%
Leasing finanziario	1.196	1.235	-3,2%
Altre operazioni	2.715	2.550	6,5%
Titoli di debito	12	12	-0,7%
Attività deteriorate	2.099	1.671	25,6%
Totale crediti netti	22.008	22.330	-1,4%

La ripartizione dei crediti per settori di attività economica, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici, che rappresentano il principale segmento di clientela delle banche territoriali del Gruppo e alle quali è destinato il 77,8% del totale degli impieghi. Particolare importanza assume altresì la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici, che rappresentano il 17,8% del totale dei crediti alla clientela.

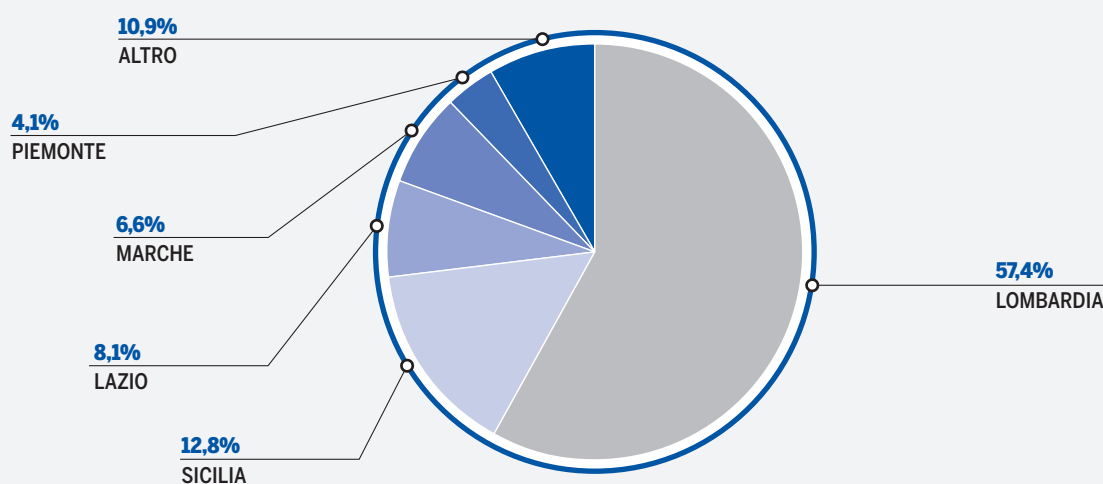
RIPARTIZIONE CREDITI PER SETTORE



DATI GESTIONALI

Relativamente alla distribuzione territoriale, la regione più rilevante rimane la Lombardia con il 57,4% dell'esposizione complessiva e il 46,4% del numero di clienti.

RIPARTIZIONE CREDITI PER REGIONE DI RESIDENZA



DATI GESTIONALI

Il grado di concentrazione del credito, misurato come rapporto tra le prime 20 - 50 - 100 posizioni e il totale degli impieghi alla clientela permane limitato e risulta rispettivamente pari al 5,4%, 9,6% e 14,4%.

L'esposizione del Gruppo verso soggetti collegati resta contenuta. Le esposizioni ponderate, rapportate al patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2012, non evidenziano alcun superamento riguardo ai limiti alle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati ovvero al complesso delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati nè delle rispettive soglie di attenzione. Al 31 dicembre 2012 i crediti nei confronti dei soggetti collegati sono totalmente rappresentati da posizioni in bonis.

La qualità del credito

Sulla qualità del credito incide la perdurante debolezza dell'economia. A livello di sistema, un numero crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito. La quota dei prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) è in costante aumento, mentre resta contenuto il decadimento dei prestiti alle famiglie.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 2.099 milioni di euro in crescita del 25,6% rispetto a 1.671 milioni a fine dicembre 2011. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza netti si attestano a 615 milioni di euro a fronte di 573 milioni del 2011, con un aumento del 7,3% e un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 2,8%, rispetto al 2,6% a fine 2011. Gli altri crediti dubbi si rappresentano in 1.484 milioni di euro rispetto a 1.098 milioni di euro dello scorso esercizio con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 6,7% rispetto a 4,9% a fine 2011. Di questi, 798 milioni - rispetto a 633 milioni del precedente esercizio - sono riferiti a incagli, 179 milioni - contro 122 milioni a dicembre 2011 - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 507 milioni a crediti scaduti, a fronte di 343 milioni dell'anno precedente. L'incremento è anche correlato alla diversa classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90 e fino a 180 giorni.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza assommano a 910 milioni di euro rispetto a 743 milioni dell'esercizio precedente, mentre per gli altri crediti di dubbio esito sono complessivamente pari a 229 milioni di euro contro 97 milioni di euro a dicembre 2011.

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta quindi al 59,7% rispetto al 56,5% dell'esercizio precedente, al 18,4% per i crediti classificati a incaglio e al 14,8% per le posizioni ristrutturate, anche questi in miglioramento rispetto al 10% circa per entrambe le categorie a dicembre 2011.

L'ammontare complessivo delle rettifiche, in un quadro di rigoroso controllo del rischio di credito in un contesto di prolungata recessione e di incertezze sulle prospettive di ripresa, è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio insito nelle posizioni in essere anche tenuto conto degli esiti della verifica ispettiva recentemente condotta dalla Banca d'Italia sull'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, incaglio e ristrutturate.

Crediti deteriorati/crediti vs. clienti (dati in milioni di euro)	al 31.12.2012				al 31.12.2011			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura
Sofferenze	1.525	910	615	59,7	1.316	743	573	56,5
Incagli	978	180	798	18,4	704	71	633	10,1
Esposizioni ristrutturate	210	31	179	14,8	137	15	122	10,9
Esposizioni scadute	525	18	507	3,4	354	11	343	3,1
A. Esposizioni deteriorate	3.238	1.139	2.099	35,2	2.511	840	1.671	33,5
B. Esposizioni in bonis	20.021	112	19.909	0,56	20.781	122	20.659	0,59
Totale	23.259	1.251	22.008		23.292	962	22.330	

Le attività e passività finanziarie

Le attività/passività finanziarie di negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

Strumenti finanziari (Dati in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011	Variazione %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	97,8	95,2	2,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	8,0	8,0	0,0
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	0,8	3,2	-75,0
Totale attività di negoziazione	106,6	106,4	0,2
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-15,7	-9,5	65,3
Totale attività e passività di negoziazione	90,9	96,9	-6,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	3.431,1	1.341,7	155,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	58,7	70,9	-17,2
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	3.489,8	1.412,60	147,0
Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
Titoli di debito	304,3	507,6	-40,1
Totale attività finanziarie detenute sino a scadenza	304,3	507,6	-40,1

Al 31 dicembre 2012 le attività finanziarie assommano a 3.901 milioni di euro rispetto a 2.027 milioni dell'esercizio precedente e rappresentano il 13% circa del totale attivo. L'aumento è attribuibile all'acquisto di titoli di Stato italiani che passano da 1,3 miliardi a 3,4 miliardi di euro. Nel corso del 2012, la gestione del portafoglio ha consentito un contributo positivo al margine d'interesse e un importante risultato della finanza. Nel dettaglio, le attività finanziarie di negoziazione registrano una consistenza di 107 milioni di euro e sono pressoché invariate rispetto all'anno precedente. Il portafoglio è costituito prevalentemente da titoli di debito, rappresentati da titoli emessi dallo Stato e altri enti pubblici e titoli emessi da banche. Il profilo di rischio è dunque contenuto rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 3.490 milioni di euro, rispetto a 1.413 milioni a dicembre 2011 e sono prevalentemente rappresentate da titoli di debito (principalmente titoli di Stato italiani), oltre a quote di O.I.C.R. e titoli di capitale che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'incremento è, come sopra evidenziato, principalmente riconducibile agli acquisti di titoli di Stato effettuati nel corso dell'esercizio, nonché alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di AMH per 16 milioni di euro nell'ambito dell'accordo strategico come già rappresentato nella presente relazione. Tali incrementi risultano solo in parte compensati dagli *impairment* effettuati nell'esercizio.

A fronte dell'esposizione al rischio di tasso generata dai titoli di Stato italiani a tasso fisso, per complessivi 600 milioni di euro di valore nominale, sono stati stipulati strumenti derivati di copertura (IRS) con controparti di primario standing.

La Riserva negativa legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è pari a 120 milioni di euro, in miglioramento rispetto al valore negativo di 244 milioni di euro rilevato al 31 dicembre 2011.

58

Per quanto concerne invece le svalutazioni per deterioramento delle attività disponibili per la vendita, le politiche contabili adottate dal Gruppo prevedono l'attivazione del processo di *impairment* in presenza di indicatori che facciano presumere non più recuperabile il valore contabile originario dell'investimento, quali redditività presente o prospettica della società oggetto di valutazione, scostamenti significativi rispetto ad obiettivi o previsioni dei piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da parte di agenzie di rating esterne e annunci di piani di ristrutturazione della società. Per i titoli di capitale e gli O.I.C.R., si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del *fair value* al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata

rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi.

L'applicazione delle politiche contabili delineate ha comportato la rilevazione nell'anno 2012 di *impairment* principalmente riferiti ai titoli di Banca Tercas (29,5 milioni di euro) e A2A (2,7 milioni di euro).

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza assommano a 304 milioni di euro contro 508 milioni di euro a fine esercizio 2011 e sono rappresentate da titoli di Stato e da titoli obbligazionari emessi da banche.

L'esposizione al rischio di credito sovrano

L'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, è sostanzialmente riferita ad esposizioni verso lo Stato italiano.

Nella tabella che segue si riporta il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano, suddivise per portafoglio (AFS - Attività finanziarie disponibili per la vendita, HFT - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza, L&R - Crediti verso banche e verso clientela).

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Paesi	AFS	HFT	HTM	L&R	Totale	Riserva AFS (*)
Italia	3.419.595	26.684	13.239	4.620	3.464.138	-119.647
Altri	-	10	-	-	10	-

(*) Al netto dell'effetto fiscale

Si rilevano inoltre crediti verso clientela riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali per un importo pari a 85.311 migliaia di euro.

Nella tabella che segue vengono fornite informazioni circa la scadenza delle esposizioni in titoli Italia.

Portafoglio	Entro il 2013	Entro il 2015	Entro il 2017	Entro il 2022	Entro il 2031	Oltre	Totale
AFS	444.062	1.484.069	734.777	94.026	662.663	-	3.419.595
HFT	19.891	5.835	2	924	31	-	26.684
HTM	13.239	-	-	-	-	-	13.239
L&R	-	-	-	-	-	4.620	4.620

Si specifica che, al 31 dicembre 2012, i titoli emessi dallo Stato sono stati valutati facendo riferimento a quotazioni desumibili dai mercati (Livello 1 della gerarchia di fair value).

Le Partecipazioni

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio è rappresentato esclusivamente dalle partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e influenza notevole, nelle quali il Credito Valtellinese detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto, anche "potenziali", o nelle quali, pur con una quota inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2012, valutate con il metodo del patrimonio netto, è pari a 242 milioni di euro contro 219 milioni a fine dicembre 2011.

Di seguito si riportano le principali partecipazioni detenute in società collegate.

(dati in migliaia di euro)	Quota di partecipazione (%)	Valore di bilancio	
		31.12.2012	31.12.2011
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	20,4	158.423	135.086
Banca di Cividale S.p.A.	20	73.795	74.419
Global Assistance S.p.A.	40	3.504	2.994
Altre	-	5.808	6.816
Totale		241.530	219.315

Le variazioni rispetto al 2011 sono essenzialmente riferite alla contabilizzazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Le attività materiali e immateriali

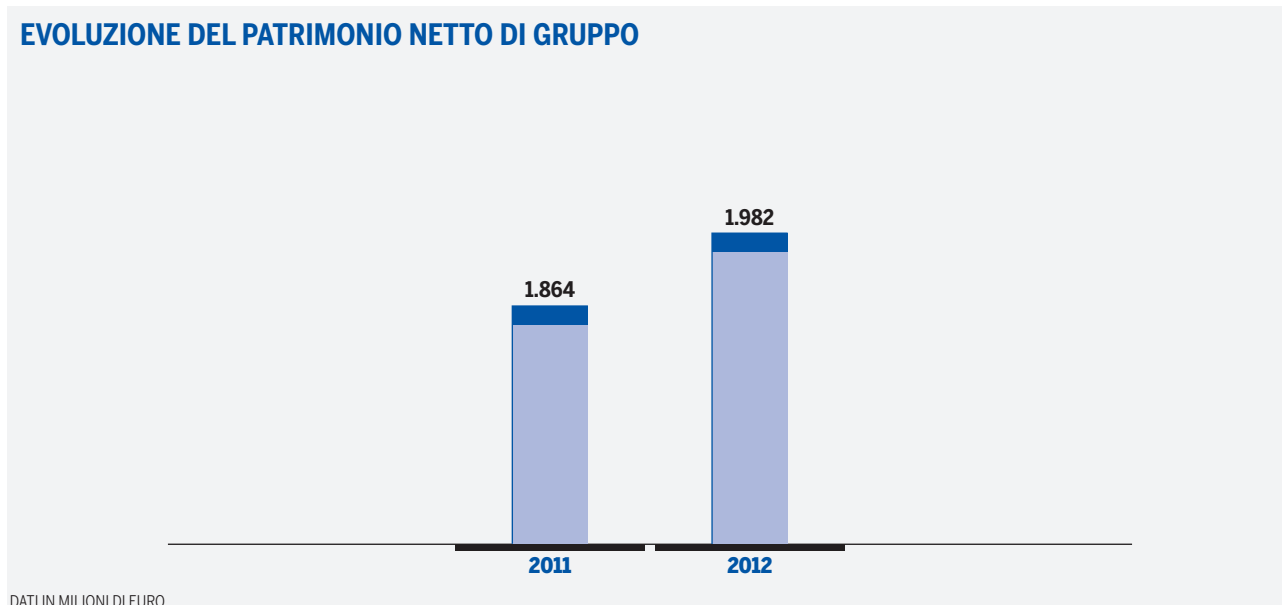
Le attività materiali e immateriali si attestano a 829 milioni di euro rispetto a 1.135 milioni dell'anno precedente.

In particolare, le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 assommano a 355 milioni di euro contro 664 milioni di euro al 31 dicembre 2011. La variazione è riconducibile principalmente alla voce Avviamento che passa da 609 milioni di euro a 305 milioni di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico.

Gli esiti dell'*impairment test* condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato hanno infatti evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento per un importo pari a 85 milioni di euro relativamente alla CGU ("Cash Generating Unit") Mercato - Carifano e 217 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese. La decisione di procedere alla svalutazione è principalmente riconducibile all'ulteriore peggioramento del contesto macroeconomico e di settore e alle effettive prospettive di ripresa del ciclo economico, fattori che incidono negativamente sulle principali variabili di previsione sottostanti le proiezioni economico-finanziarie riferite a tale area. Si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio.

Il patrimonio

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo della perdita dell'esercizio, si determina in 1.982 milioni di euro rispetto a 1.864 milioni di euro al 31 dicembre 2011.



Le principali variazioni sono conseguenti al riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni” perfezionato nel maggio 2012 che ha determinato un incremento patrimoniale di circa 106 milioni di euro, all’acquisizione delle quote di minoranza riferite al Credito Artigiano (Fusione infragruppo mediante incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A.) e al Credito Siciliano (offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni della controllata Credito Siciliano) come già descritto nella presente Relazione in relazione al progetto di ristrutturazione societaria e alla riorganizzazione del modello distributivo oltre che alla variazione delle Riserve da valutazione che al 31 dicembre 2012 risultano negative e pari a 89 milioni di euro, rispetto a 211 milioni di euro di fine 2011. La variazione è riferita principalmente alla Riserva collegata a titoli classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita come precedentemente rappresentato.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Si riporta, di seguito, il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2012, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2012		31/12/2011	
	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.944.781	(316.605)	1.900.166	42.359
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	5.694	5.694	45.782	45.782
- storno svalutazioni partecipazioni e rilevazioni impairment avviamento	(8.475)	(8.475)	-	-
- valutate al patrimonio netto	17.013	17.013	16.271	16.271
Ammortamento delle differenze positive:				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(43.015)	-	(116.554)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	(15.778)	-	(58.580)	-
- società valutate al patrimonio netto	101.848	-	79.901	(1.236)
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(20.078)	-	(44.649)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(17.989)	(1.457)	1.154	(5.344)
- altre rettifiche	(2.205)	1.469	(3.674)	(432)
Saldi come da bilancio consolidato	1.981.874	(322.439)	1.864.466	52.751

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2012 sono calcolati applicando le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa nota come "Basilea II". Fra le opzioni previste circa i metodi adottabili secondo la normativa si è proceduto utilizzando il "metodo standard" per il rischio di credito e per i rischi di mercato, mentre per il rischio operativo, si è passati dal "metodo base" al metodo "Traditional Standardised Approach".

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 2.284 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 19.885 milioni di euro.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (dati in milioni di euro)	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	1.617	1.548
Patrimonio supplementare (tier 2)	672	715
Elementi da dedurre	5	5
Patrimonio di vigilanza	2.284	2.258
Patrimonio di terzo livello	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso tier 3	2.284	2.258
Rischi di credito	1.472	1.572
Rischi di mercato	6	8
Rischio operativo	113	121
Requisiti prudenziali	1.591	1.701
Attività di rischio ponderate	19.885	21.268
Coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (core capital ratio)	8,13%	7,28%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	11,49%	10,62%

Al 31 dicembre 2012 il *core capital ratio* si attesta a 8,1% rispetto a 7,3% al 31 dicembre 2011, mentre il *total capital ratio* è pari al 11,5%, in raffronto al 10,6% a fine dicembre 2011.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

I dati del periodo di confronto sono stati riesposti, rispetto a quanto originariamente pubblicato, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, in seguito alla cessione delle controllate Aperta SGR S.p.A. e Lussemburgo Gestioni S.A., e rideterminati in seguito all'applicazione retrospettiva dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

VOCI	2012	2011
Margine di interesse	478.096	525.393
Commissioni nette	265.590	288.195
Dividendi e proventi simili	299	1.647
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	17.316	15.956
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	32.044	9.419
Altri oneri/proventi di gestione (4)	17.028	17.483
Proventi operativi	810.373	858.093
Spese per il personale	(321.225)	(333.694)
Altre spese amministrative (2)	(172.222)	(177.370)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(40.129)	(40.303)
Oneri operativi	(533.576)	(551.367)
Risultato netto della gestione operativa	276.797	306.726
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(391.249)	(171.929)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.838)	(6.225)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(302.570)	(102.190)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	(759)	2.221
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.619)	28.603
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	80.063	31.873
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(344.556)	60.476
Utile delle attività in via di dismissione	26.430	4.784
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	(4.313)	(12.509)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(322.439)	52.751

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (55.246 migliaia di euro nel 2012 e 52.829 migliaia di euro nel 2011);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (6.163 migliaia di euro nel 2012 e 6.032 migliaia di euro nel 2011);

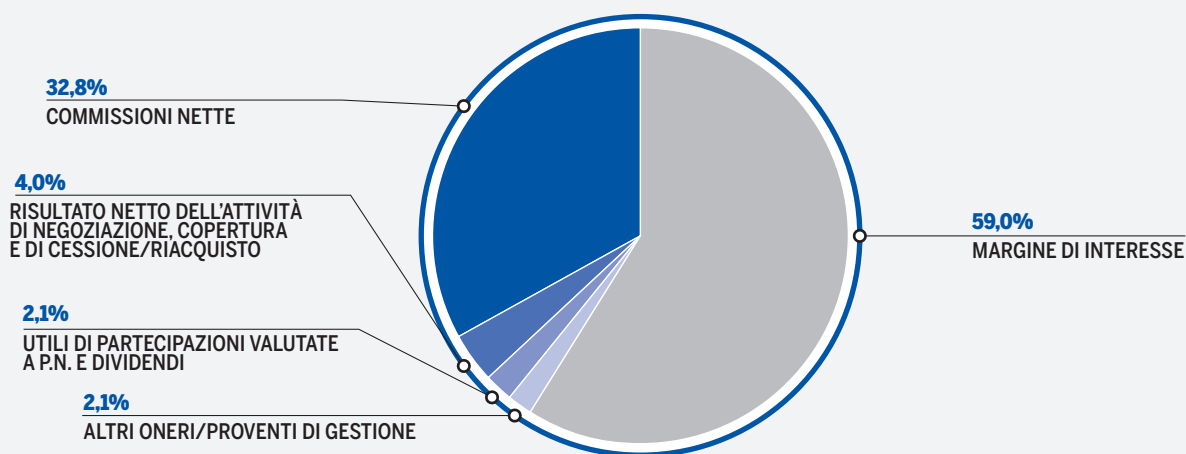
(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

La persistente debolezza del quadro economico generale, la drastica diminuzione dei tassi di interesse a breve termine e la contrazione dei volumi intermediati incidono significativamente sul risultato della gestione operativa, il cui peggioramento rispetto all'anno precedente, risulta tuttavia contenuto grazie ai risultati dell'area finanza e ai positivi effetti delle azioni di *repricing* e di riduzione strutturale dei costi operativi intraprese.

Il margine di interesse si attesta a 478 milioni di euro rispetto a 525 milioni di euro, con una flessione del 9% su base annua, risentendo dell'effetto combinato della caduta dei tassi di interesse a breve termine e della dinamica dei crediti alla clientela, nonché dell'aumento del costo del funding, anche correlato alla ricomposizione delle componenti di raccolta a vista a favore delle forme tecniche a scadenza, più onerose.

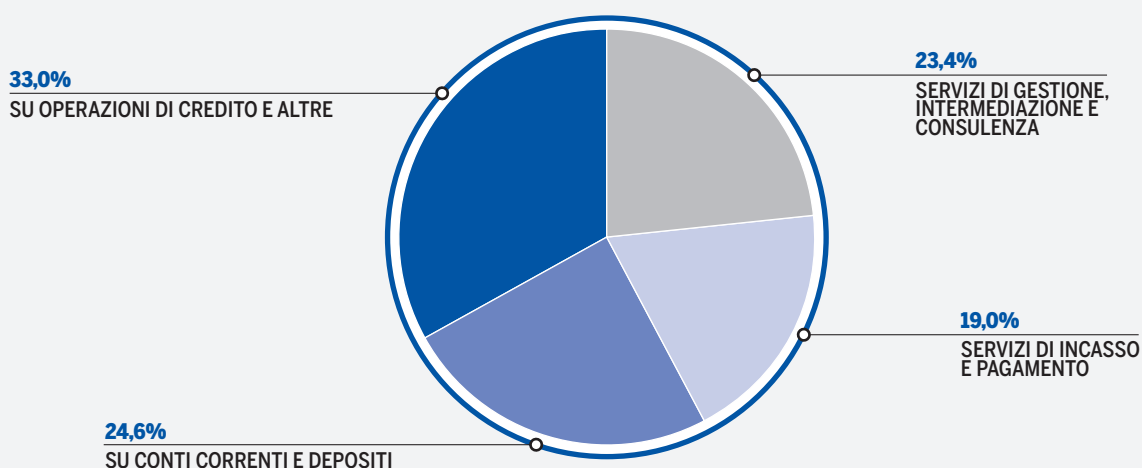
L'aggregato concorre alla determinazione dei proventi operativi complessivi in misura pari al 59% rispetto al 61,2% dello scorso esercizio, mentre le commissioni nette contribuiscono per il 32,8% rispetto al 33,6%.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI OPERATIVI



Le commissioni nette assommano a 266 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione del 7,8% su base annua, sulla quale incide anche l'ammontare della commissione per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE, per 15 milioni di euro e classificate tra le commissioni passive. Nel dettaglio, sono in flessione le commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (-15,7% a/a), che continuano a risentire delle perduranti condizioni di volatilità dei mercati, quelle su operazioni di credito e altre (-1,2% a/a, al netto della commissione passiva per la garanzia statale), mentre aumentano del 3,4% a/a le commissioni per la gestione dei conti correnti e, in misura più accentuata (+ 6,2% a/a) le commissioni per operazioni di incasso e pagamento.

COMPOSIZIONE COMMISSIONI NETTE



Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto sono pari a 17,3 milioni di euro contro 16 milioni di euro del periodo di raffronto, mentre cresce significativamente il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, che si rappresenta in 32 milioni di euro rispetto a 9,4 milioni dell'anno precedente.

Gli altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi e recuperi di spese varie - si attestano a 17 milioni di euro e

includono anche la nuova Commissione Istruttoria Veloce applicata ai sensi del decreto MEF del 30.6.2012. I proventi operativi assommano quindi a 810 milioni di euro e registrano una flessione del 5,6% rispetto a 858 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli oneri operativi, complessivamente pari a 534 milioni di euro rispetto a 551 milioni di euro a dicembre 2011, sono in diminuzione del 3,2% su base annua, per effetto di severe azioni di *cost saving* volte al contenimento strutturale dei costi. Maggiormente accentuata, pari al 3,7%, la riduzione delle spese per il personale, che si attestano a 321 milioni, dei quali 7,4 milioni di euro per l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" conseguente all'accordo siglato lo scorso mese di agosto con le OO.SS. Le altre spese amministrative assommano a 172 milioni di euro e sono in riduzione del 2,9% rispetto a 177 milioni di euro del 2011.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 40 milioni di euro sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Il "*cost/income ratio*", rapporto tra oneri e proventi operativi, si attesta a 65,8% rispetto a 64,3% all'esercizio 2011.

Il risultato netto della gestione operativa risulta pari a 277 milioni di euro, in riduzione del 9,8% in rapporto a 307 milioni di euro del 2011.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie assommano a 391 milioni di euro rispetto a 172 milioni di euro dello scorso anno, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 6,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, le rettifiche di valore su crediti si attestano a 354 milioni di euro con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 161 *basis point*, rispetto a 75 *basis point* dell'esercizio 2011. L'incremento è riconducibile, oltre che al sensibile ulteriore peggioramento del ciclo economico e del conseguente aumento dei crediti di dubbio esito, all'adozione di criteri estremamente prudenti per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali con l'obiettivo di un significativo rafforzamento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati complessivi, in linea con quanto auspicato dall'Organo di vigilanza, anche nell'ambito delle verifiche ispettive condotte nei confronti delle principali banche italiane sull'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, incaglio e ristrutturati.

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie risultano pari a 37 milioni di euro e sono prevalentemente riconducibili a svalutazioni di titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, principalmente riferiti alla quota di partecipazione in Banca Tercas.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 6,8 milioni di euro in aumento rispetto a 6,2 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Sul risultato lordo dell'operatività corrente incidono poi le rettifiche di valore dell'avviamento per 303 milioni di euro e si riferiscono alla svalutazione dell'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato per complessivi 609 milioni di euro, ad esito dell'*impairment test* condotto sul valore riferito alla CGU Mercato Credito Valtellinese ed alla CGU Mercato Carifano.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è quindi negativo per 425 milioni di euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono positive per 80 milioni di euro e includono a) l'effetto economico positivo dell'affrancamento ai fini fiscali dei maggiori valori iscritti a titolo di avviamento ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, e dell'art. 176, comma 2-ter, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, per 27,9 milioni di euro, b) la deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012, per circa 14,5 milioni di euro, c) le imposte relative all'*impairment* sull'avviamento per 38,5 milioni di euro.

La cessione delle controllate Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni SA comporta la rilevazione di utili di attività in via di dismissione per 26 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo - dedotta la quota di pertinenza di terzi - risulta quindi negativo per 322 milioni di euro.

LA GESTIONE STRATEGICA DELLE PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO

La politica di assunzione e gestione delle partecipazioni è prioritariamente finalizzata ad ampliare la dimensione operativa del “Network Creval”, condividendo piattaforme produttive dei servizi bancari e finanziari con realtà “terze”. Ciò consente di ampliare la gamma dei prodotti offerti alla clientela, riducendo progressivamente i costi grazie al conseguimento di importanti sinergie ed economie di scala, e altresì ottenere effetti positivi sulla redditività grazie agli utili generati e ai dividendi percepiti.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un’interessenza di collegamento del 20,4% al capitale di ICBPI S.p.A.. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell’area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell’Information Technology.

L’esercizio 2012 ha registrato il regolare andamento della gestione, l’approvazione del Piano industriale 2012-2015 del Gruppo ICBPI, cui è seguito il rapido avvio delle iniziative dirette alla sua realizzazione e il completamento di alcune operazioni di acquisizione avviate nel precedente esercizio.

Con l’esercizio 2012 si conclude anche il “Piano di integrazione 2009-2012 del Gruppo CartaSi”, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ICBPI nel 2009 e diretto in particolare a ridefinire l’assetto industriale e le strategie della monetica del Gruppo ICBPI a seguito dell’acquisizione del controllo di Si Holding (capogruppo del Gruppo CartaSi). Il Piano prevedeva un significativo processo di riassetto industriale e societario del Gruppo, tale da permettere di conseguire un risultato operativo in crescita, nonostante una attesa di riduzione dei ricavi connesso all’outflow delle “banche venditrici” (IntesaSanpaolo, Unicredit, Monte dei Paschi di Siena). L’intensa attività di razionalizzazione e semplificazione societaria ha portato alla riduzione da 16 a 6 *legal entities* nel perimetro di consolidamento mentre nel perimetro di Gruppo le società sono passate da 11 a 4.

Nel primo semestre 2012 è stato completato il processo di acquisizione del controllo di Siteba S.p.A., avviato in chiusura del precedente esercizio mediante un’offerta, indirizzata a tutti i soci di Siteba, per l’acquisto della totalità delle azioni dagli stessi detenute.

Infine nel mese di maggio, facendo seguito all’offerta vincolante avanzata sul finire del 2011, ICBPI ha sottoscritto con Banca Popolare dell’Emilia Romagna Soc. Coop, Banco di Sardegna S.p.A., Banca Popolare di Vicenza S.c.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. e Banco Popolare Soc. Coop. l’accordo per l’acquisizione delle attività e delle convenzioni di banca depositaria riferiti ai fondi gestiti e/o promossi da Arca Sgr S.p.A. e, in alcuni casi, anche relativi a fondi di clienti delle succitate banche. L’acquisizione delle attività è stata realizzata operativamente e con successo a metà luglio.

Il Gruppo ICBPI chiude il 2012 con un utile netto consolidato di circa 90 milioni di euro, rispetto a 77 milioni di euro del 2011 (+16,9%) mentre la capogruppo presenta un utile di esercizio pari a circa 75 milioni di euro, superiore rispetto al 2011 di un ammontare pari a 12,7 milioni di euro.



Banca di Cividale

Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale è stato avviato nell’anno 2004 con l’acquisizione di una quota di minoranza del capitale della Banca di Cividale S.p.A., braccio operativo del Gruppo friulano che opera con una rete commerciale di 71 filiali nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia. La *partnership* si è poi rafforzata nel 2005 con l’incremento della quota partecipativa al 25%, nel 2007 con l’adozione, da parte del Gruppo Cividale, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, e nell’esercizio 2009 mediante la costituzione, in *joint-management* con il Gruppo Creval, di Lussemburgo Gestioni SA - specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*.

Nell’ambito del progetto di riorganizzazione societaria attuato nel 2010, che ha portato, tra l’altro, alla trasformazione di Bankadati Servizi Informatici in società consortile per azioni, le società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Cividale sono entrate nella compagine sociale della società con quote di minoranza.

Nell’ambito della riorganizzazione della struttura del Gruppo Creval attuata nel corso del 2011, è stato sottoscritto tra il Credito Valtellinese e la Banca Popolare di Cividale un accordo volto a modificare, in parte, gli accordi di collaborazione strategica siglati nel maggio 2004.

In base a tali nuovi accordi, il Credito Valtellinese ha ceduto alla Banca Popolare di Cividale una quota pari al 5% del capitale sociale di Banca di Cividale S.p.A. Per effetto di tale operazione, la partecipazione detenuta dal Creval in Banca di Cividale si attesta attualmente al 20% del capitale sociale di quest’ultima.

La Banca di Cividale S.p.A. ha chiuso l’esercizio 2012 con una perdita complessiva di circa 7,2 milioni di euro.

ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E DEI RISULTATI ECONOMICI DELLA CAPOGRUPPO

L'analisi della situazione patrimoniale del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2012 il Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Credito Artigiano S.p.A. con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi delle imprese incorporate che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2012. Per il commento dei dati si è provveduto a rappresentare anche i dati comparativi riesposti con l'inclusione della società incorporata nel periodo.

Si specifica che, precedentemente la fusione, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012 è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano. Inoltre a decorrere dal 24 ottobre 2011 il Credito Artigiano ha incorporato Banca Cattolica e Credito del Lazio. Anche gli effetti di tali operazioni sono stati considerati nella riesposizione dei dati al 31 dicembre 2011.

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011 riesposto	Var. %	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide	156.195	124.340	25,62	71.836
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.617	116.428	-11,86	106.188
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.489.445	1.412.460	147,05	1.389.497
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	304.325	507.554	-40,04	494.302
Crediti verso banche	4.202.065	4.298.167	-2,24	4.365.950
Crediti verso clientela	15.422.640	15.459.927	-0,24	8.071.176
Partecipazioni	835.821	887.894	-5,86	1.505.109
Attività materiali e immateriali (1)	501.291	725.739	-30,93	325.197
Altre voci dell'attivo (2)	793.162	672.023	18,03	471.307
Totale dell'attivo	25.807.561	24.204.532	6,62	16.800.562

(1) Comprendono le voci di bilancio 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci di bilancio 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011 riesposto	Var. %	31/12/2011
Debiti verso banche	5.097.170	3.370.391	51,23	3.783.461
Raccolta diretta dalla clientela (1)	17.826.345	18.007.988	-1,01	10.628.325
Passività finanziarie di negoziazione	20.452	29.051	-29,60	29.004
Derivati di copertura	231.186	159.608	44,85	159.608
Altre passività	530.564	412.660	28,57	209.659
Fondi a destinazione specifica (2)	157.063	155.577	0,96	90.339
Patrimonio netto (3)	1.944.781	2.069.257	-6,02	1.900.166
Totale del passivo	25.807.561	24.204.532	6,62	16.800.562

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

(2) Comprendono le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio"

Gli aggregati patrimoniali

La raccolta diretta raggiunge 17.826 milioni di euro con una decelerazione di 1% su base annua. La raccolta indiretta assomma a 9,8 miliardi di euro, in flessione del 2,9% rispetto a 10,1 miliardi a fine 2011 (dato riesposto), principalmente per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari. La componente riferita al "risparmio gestito", che si rappresenta in 4,2 miliardi di euro rispetto a 4,4 miliardi è in riduzione del 4,7%, mentre la componente amministrata è in diminuzione dell'1,5%. La raccolta globale raggiunge 27,6 miliardi di euro ed evidenzia una decelerazione dell'1,7% circa rispetto a fine dicembre 2011 (dato riesposto).

I crediti verso clientela e la qualità del credito

I crediti verso la clientela si attestano a 15.423 milioni di euro (-0,2% rispetto a fine 2011 riesposto). Si riporta la composizione dei crediti verso clientela.

Crediti	31.12.2012
Conti correnti	4.826
Mutui	6.850
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	150
Leasing finanziario	43
Altre operazioni	2.149
Titoli di debito	12
Attività deteriorate	1.393
Totale crediti netti	15.423

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, complessivamente assommano a 1.393 milioni di euro in crescita del 27,9% rispetto a 1.089 milioni a dicembre 2011 (dato riesposto). Nel dettaglio, i crediti in sofferenza netti si attestano a 385 milioni di euro a fronte di 371 milioni, con un aumento del 3,7% e un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 2,5%. Gli altri crediti dubbi si rappresentano in 1.008 milioni di euro rispetto a 718 milioni di euro dello scorso esercizio con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 6,5%. Di questi, 513 milioni - rispetto a 418 milioni del precedente esercizio (dato riesposto) - sono riferiti a incagli, 123 milioni - contro 76 milioni a dicembre 2011 (dato riesposto) - sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 372 milioni a crediti scaduti, a fronte di 224 milioni dell'anno precedente (dato riesposto). L'incremento è anche correlato alla diversa classificazione, con decorrenza 1° gennaio 2012, dei crediti scaduti da oltre 90 e fino a 180 giorni.

Le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza assommano a 557 milioni di euro rispetto a 420 milioni dell'esercizio precedente, mentre per gli altri crediti di dubbio esito sono complessivamente pari a 160 milioni di

euro contro 62 milioni di euro a dicembre 2011 (dato riesposto).

Il livello di copertura delle sofferenze si attesta quindi al 59,1% rispetto al 53,1% dell'esercizio precedente riesposto, al 19,4% per i crediti classificati a incaglio e al 15,5% per le posizioni ristrutturate, anche questi in miglioramento nei confronti rispettivamente del 9,8% e del 10,8% di fine dicembre 2011 (dato riesposto).

L'ammontare complessivo delle rettifiche, in un quadro di prolungata recessione e di incertezze sulle prospettive di ripresa, è ritenuto adeguato a fronteggiare il rischio insito nel complesso delle posizioni in essere anche tenuto conto degli esiti della verifica ispettiva recentemente condotta dalla Banca d'Italia sull'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, incaglio e ristrutturate.

Nella tabella che segue sono riepilogate le informazioni sulle esposizioni deteriorate.

Crediti deteriorati / Crediti vs clienti (dati in migliaia di euro)	al 31.12.2012				al 31.12.2011			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	942	557	385	59,1	791	420	371	53,1
Incagli	636	123	513	19,4	463	45	418	9,8
Esposizioni ristrutturate	146	23	123	15,5	85	9	76	10,8
Esposizioni scadute	386	14	372	3,5	232	8	224	3,4
Esposizioni deteriorate	2.110	717	1.393	34,0	1.571	482	1.089	30,7

Le attività e passività finanziarie

Per quanto concerne le attività / passività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza e per le esposizioni in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi si rimanda a quanto contenuto nell'analisi sugli aggregati patrimoniali consolidati.

L'esposizione del Gruppo in titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi, è sostanzialmente riferita ad esposizioni verso lo Stato italiano. Con riferimento agli impieghi riferiti a crediti erogati ad amministrazioni pubbliche centrali e locali nel bilancio individuale sono presenti esposizioni per un importo pari a 20.953 migliaia di euro.

Le partecipazioni

Le voce è costituita dalle partecipazioni del Credito Valtellinese S.c. in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole come di seguito dettagliato.

Denominazione sociale	Quota di partecipazione al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2012	Valore di bilancio al 31.12.2011
A. Imprese controllate in via esclusiva			
CREDITO SICILIANO S.p.A. - Palermo	97,95%	302.295	121.046
CARIFANO S.p.A. - Fano	100,00%	199.404	465.134
MEDIOCREVAL S.p.A. - Sondrio	76,58%	139.347	84.821
GLOBAL ASSICURAZIONI S.p.A. - Milano	60,00%	40.108	41.543
STELLINE SERVIZI IMMOBILIARI S.p.A. - Sondrio	100,00%	25.152	10.066
CRESET S.p.A. - Sondrio	100,00%	5.433	5.433
BANKADATI SERVIZI INFORMATICI Soc. Cons. p. A. - Sondrio	81,00%	2.897	1.429
DELTAS Soc. Cons. p. A. - Sondrio	85,00%	279	108
GLOBAL BROKER S.p.A. - Milano	51,00%	255	255
APERTA FIDUCIARIA S.r.l. - Milano	100,00%	50	50
CREDITO ARTIGIANO S.p.A. - Milano	-	-	649.176
APERTA SGR S.p.A. - Milano	-	-	4.966
LUSSEMBURGO GESTIONI S.A. - Lussemburgo	-	-	152
B. Imprese controllate in modo congiunto			
RAJNA IMMOBILIARE S.r.l. - Sondrio	50,00%	265	265
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
BANCA DI CIVIDALE S.p.A. - Cividale del Friuli	20,00%	71.281	71.281
I.C.B.P.I. S.p.A. - Milano	20,39%	43.216	43.212
GLOBAL ASSISTANCE S.p.A. - Milano	40,00%	3.033	3.033
ISTIFID S.p.A. - Milano	28,66%	1.500	1.500
VALTELLINA GOLF CLUB S.p.A. - Sondrio	36,71%	1.287	1.287
POLITEC - Polo dell'Innovazione della Valtellina Soc. Cop. - Sondrio	8,59%	19	50
APERTA GESTIONI PATRIMONIALI S.A. - Lugano	-	-	302
Totale		835.821	1.505.109

Il valore complessivo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2012 è pari a 836 milioni di euro rispetto a 1.505 milioni dell'esercizio precedente.

Le principali variazioni sono riconducibili a:

- operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., effettuata con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012, con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano;
- operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese perfezionata il 10 settembre 2012 che ha comportato l'elisione della partecipazione nel Credito Artigiano e la rilevazione delle partecipazioni detenute dal Credito Artigiano nelle altre società del Gruppo;
- acquisto di n. 1.799.351 azioni del Credito Siciliano portate in adesione all'offerta pubblica di scambio sulla controllata Credito Siciliano - operazione più diffusamente rappresentata nell'ambito della presente relazione - a fronte di un corrispettivo di 7,3 milioni di euro per cassa e lo scambio di azioni Credito Valtellinese di nuova emissione per 16,8 milioni di euro;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Stelline S.I. pari a 12,5 milioni di euro;
- cessione delle partecipazioni Aperta SGR, Lussemburgo Gestioni S.A. e Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. per 32 milioni di euro perfezionate in corso d'anno;
- rettifiche di valore per la svalutazione dell'interessenza in Carifano S.p.A. in relazione agli esiti dell'*impairment test* condotto sul valore della partecipazione in portafoglio per 77 milioni di euro.

LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si attestano a 501 milioni di euro rispetto a 726 milioni di euro dell'esercizio precedente riesposto.

In particolare le immobilizzazioni materiali si attestano a 339 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale o detenuti a scopo di investimento. Si fornisce il dettaglio.

Attività materiali	31.12.2012	31.12.2011 riesposto	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale	266.652	279.754	193.677
- terreni e fabbricati	240.319	250.695	173.667
- mobili	19.875	22.327	16.632
- impianti elettronici	7	13	-
- altre	6.451	6.719	3.378
B. Attività detenute a scopo di investimento	72.559	63.610	29.709
- terreni	13.087	14.265	5.248
- fabbricati	59.472	49.345	24.461
Totale complessivo	339.211	343.364	223.386

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2012 assommano a 162 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad avviamenti rilevati in seguito alle operazioni straordinarie realizzate. Ad esito dell'*impairment test* condotto sull'avviamento iscritto, tenuto conto degli effetti combinati della prolungata recessione in atto e dell'incertezza sulle prospettive della ripresa economica, il valore degli avviamenti iscritti è stato rettificato in contropartita di conto economico per un importo pari a 217 milioni di euro. Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla Parte B della Nota Integrativa.

Con riferimento agli immobili di proprietà si riporta, in allegato al bilancio, il prospetto delle rivalutazioni effettuate redatto ai sensi dell'art. 10 della legge 72/1983.

IL PATRIMONIO

Alla data del 31 dicembre 2012, il capitale sociale - composto da sole azioni ordinarie - ammonta a 1.516.698.624,06 euro, suddiviso in n. 442.868.742 azioni ordinarie prive del valore nominale. Si rammenta infatti che in data 28 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato la modifica del primo comma dell'art. 7 dello Statuto Sociale, eliminando l'indicazione del valore nominale delle azioni.

Con riferimento alle modifiche patrimoniali intervenute nell'esercizio si evidenzia che in data 7 maggio 2012 si è concluso il riscatto anticipato del prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", che ha comportato un aumento del capitale sociale da euro 945.678.639,50 a euro 1.316.656.659,50 attraverso l'emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie. Al termine del periodo di rilevazione il Valore di Mercato delle Azioni Creval, scontato del 15%, è risultato pari a euro 1,02. Alla data di riscatto, è stato quindi definito che il Credito Valtellinese avrebbe consegnato agli obbligazionisti n. 14 Azioni Creval di nuova emissione e un ammontare in denaro pari ad Euro 35,72. Il prezzo ufficiale delle Azioni Creval rilevato al termine della seduta del 7 maggio è risultato pari ad euro 0,99697. Pertanto, ai portatori delle obbligazioni del POC è stato corrisposto un ulteriore conguaglio in denaro pari ad euro 0,32 per obbligazione. L'incremento patrimoniale realizzato è stato pertanto pari a 105.690.880,80 euro. La differenza fra l'incremento del capitale sociale realizzato (effettuato al valore di euro 3,5 per azione) e l'incremento patrimoniale è stato imputato in diminuzione della riserva sovrapprezzi di emissione per un importo pari a 265.287.139,20.

Le altre operazioni intervenute durante l'esercizio, che hanno concorso all'attuale composizione del capitale sociale come sopra descritto, sono:

- in data 10 settembre 2012, la fusione per incorporazione di Credito Artigiano S.p.A. in Credito Valtellinese, che ha determinato l'emissione di n. 51.386.642 nuove azioni e il conseguente aumento del capitale

sociale a euro 1.496.509.906,50 suddiviso in n. 427.574.239 azioni;

- in data 12 dicembre 2012 la conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese S.c. sulle azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A., ha determinato l'emissione da parte del Credito Valtellinese a favore degli aderenti all'OPASc di n. 15.294.483 nuove azioni Creval che, sommate alle n. 427.574.259 che componevano precedentemente il capitale sociale, determinano l'attuale capitale sociale.

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita dell'esercizio, si determina in 1.945 milioni di euro.

Oltre alle predette variazioni del capitale sociale, concorrono alla determinazione di tale ammontare:

- la rilevazione contabile dell'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano, operazione *under common control* che ha comportato la rilevazione di una posta negativa di patrimonio netto per un importo negativo pari a 49,9 milioni di euro (dopo la ricostituzione di riserve in sospensione d'imposta per un importo pari a 20 milioni di euro);
- la rilevazione contabile dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese S.c. sulle azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A. che ha generato una variazione negativa di patrimonio netto per un importo pari a 3,3 milioni di euro derivante dalla variazione del *fair value* delle azioni Credito Valtellinese fra la data di definizione dell'aumento di capitale e la data di emissione delle azioni date in scambio;
- la variazione della Riserva da valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita - principalmente titoli dello Stato italiano - che, al netto degli effetti fiscali, al 31 dicembre 2012 risulta negativa per 120 milioni di euro rispetto a 243,2 milioni di euro a dicembre 2011;
- la rilevazione delle perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti per un importo negativo pari a 6,8 milioni di euro a seguito dell'applicazione del nuovo IAS 19 - Benefici ai dipendenti.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio, assomma a 2.386 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 11.287 milioni di euro.

Il *Tier 1 capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 16% rispetto a 26,5% al 31.12.2011. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 21,1%, in raffronto a 32,5% a fine dicembre 2011.

Tutte le informazioni previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale sono fornite a livello di Gruppo, come stabilito dalla normativa nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea II.

I RISULTATI ECONOMICI

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della Banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliati nelle note agli schemi.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria delineato dal Piano Strategico 2011-2014 del Gruppo Creval già descritto nelle sezioni precedenti, nel corso del 2012 il Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Credito Artigiano S.p.A. con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012. Si è optato per la retrodatazione contabile dei costi e dei ricavi delle imprese incorporate che sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2012. Per il commento dei dati si è provveduto a rappresentare anche i dati comparativi riesposti con l'inclusione della società incorporata nel periodo.

Si specifica che, precedentemente la fusione, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012 è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano. Inoltre a decorrere dal 24 ottobre 2011 il Credito Artigiano ha incorporato Banca Cattolica e Credito del Lazio. Anche gli effetti

di tali operazioni sono stati considerati nella riesposizione dei dati al 31 dicembre 2011.

I dati del periodo di confronto sono stati riesposti, rispetto a quanto originariamente pubblicato, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, anche in seguito alla cessione delle controllate Aperta SGR S.p.A. e Lussemburgo Gestioni S.A., rideterminati in seguito all'applicazione retrospettiva dello IAS 19 - Benefici ai dipendenti e per rappresentare l'inclusione del Credito Artigiano.

L'analisi che segue è pertanto effettuata con riferimento a tali dati riesposti.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)	2012	2011 riesposto	Var. %	2011
Margine di interesse	335.591	364.411	-7,9	185.351
Commissioni nette	182.855	201.460	-9,2	106.693
Dividendi e proventi simili	16.000	29.742	-46,2	36.850
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	30.410	8.695	249,7	5.936
Altri oneri/proventi di gestione (3)	13.625	6.672	104,2	4.973
Proventi operativi	578.481	610.981	-5,3	339.803
Spese per il personale	(183.644)	(192.043)	-4,4	(102.053)
Altre spese amministrative (1)	(159.807)	(165.638)	-3,5	(91.091)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	(22.835)	(22.599)	1	(13.793)
Oneri operativi	(366.286)	(380.280)	-3,7	(206.937)
Risultato netto della gestione operativa	212.195	230.701	-8,0	132.866
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(317.579)	(132.614)	139,5	(61.920)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.566)	(4.747)	17,2	(1.494)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(217.200)	(102.190)	112,6	(102.190)
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(76.681)	3.159	n.s.	1.586
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(404.831)	(5.691)	n.s.	(31.153)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	69.202	59.368	16,6	72.326
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(335.629)	53.677	n.s.	41.173
Utile delle attività in via di dismissione	19.024	1.732	n.s.	1.186
Utile (Perdita) dell'esercizio	(316.605)	55.409	n.s.	42.359

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (37.451 migliaia di euro nel 2012, 34.458 migliaia di euro nel 2011 su dati riesposti, 17.021 migliaia di euro nel 2011).

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" (5.089 migliaia di euro nel 2012, 4.928 migliaia di euro su dati riesposti 2011 e 2.425 migliaia di euro nel 2011).

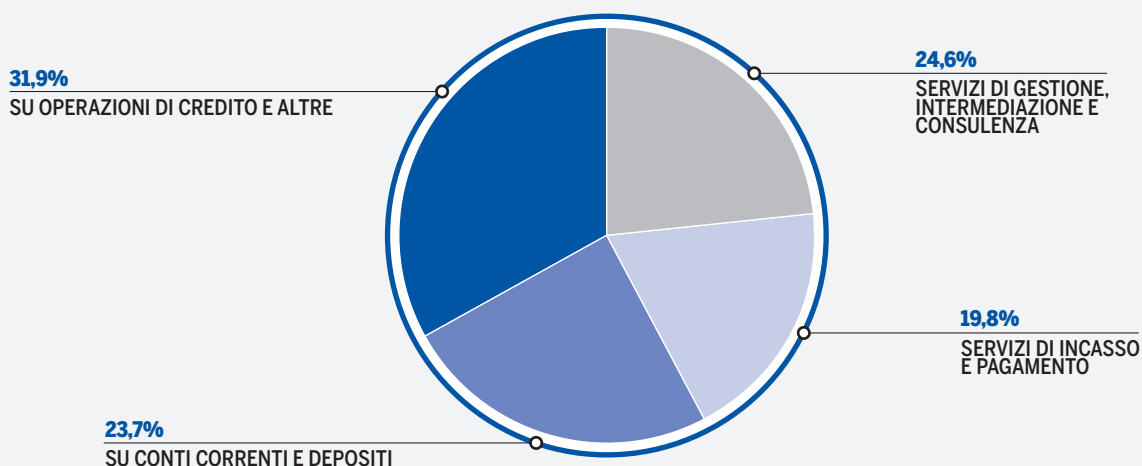
(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I risultati economici della Capogruppo evidenziano dinamiche sostanzialmente non dissimili da quelle rappresentate a livello consolidato, riverberando la persistente debolezza del quadro economico generale, la drastica riduzione dei tassi di interesse a breve termine e la contrazione dei volumi intermediati. Effetti negativi tuttavia in parte controbilanciati grazie ai risultati dell'area finanza, ad efficaci interventi di repricing e riduzione strutturale dei costi operativi.

Il margine di interesse si attesta a 336 milioni di euro rispetto a 364 milioni di euro, con una flessione del 7,9% su base annua (dati riesposti).

Le commissioni nette assommano a 183 milioni di euro, evidenziando una dinamica in contrazione del 9,2% su base annua, sulla quale altresì incide l'ammontare della commissione sulle passività garantite dallo Stato, pari a circa 5 milioni di euro.

COMPOSIZIONE COMMISSIONI NETTE



Cresce significativamente il risultato dell'attività di negoziazione, cessione/riacquisto di AFS e di copertura, che si rappresenta in 30 milioni di euro rispetto ai 9 milioni dell'anno precedente.

Gli altri oneri/proventi di gestione - fitti attivi e recuperi di spese varie - si attestano a 13,6 milioni di euro e includono anche la nuova Commissione Istruttoria Veloce applicata ai sensi del decreto MEF del 30.6.2012. La voce ricomprende i profitti, pari a 7,4 milioni di euro, realizzati con la cessione ad Aperta Sgr S.p.A. dei contratti di gestione patrimoniale nell'ambito dell'accordo sottoscritto con Asset Management Holding.

I proventi operativi assommano quindi a 578 milioni di euro e registrano una flessione del 5,3% rispetto a 611 milioni di euro del periodo di raffronto (dati riesposti).

Gli oneri operativi, complessivamente pari a 366 milioni di euro rispetto a 380 milioni di euro del 2011, sono in diminuzione del 3,7% su base annua, per effetto di incisivi interventi di cost saving volti al contenimento strutturale dei costi. Nel dettaglio, le spese per il personale, che si attestano a 184 milioni di euro, sono in riduzione del 4,4%, pur tenuto conto degli oneri straordinari per l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" conseguente l'accordo siglato con le OO.SS. (importo pari a 5,9 milioni di euro), le altre spese amministrative, che assommano a 160 milioni di euro, sono in diminuzione del 3,5% sul periodo di raffronto.

Il risultato netto della gestione operativa risulta quindi pari a 212 milioni di euro, in riduzione dell'8% in rapporto a 231 milioni di euro.

Le rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie assommano a 318 milioni di euro rispetto a 133 milioni di euro dello scorso anno, mentre gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 5,6 milioni di euro.

Nel dettaglio, le rettifiche di valore su crediti si attestano a 281 milioni di euro con un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 182 basis point. L'incremento è riconducibile, oltre che al sensibile ulteriore peggioramento del ciclo economico e del conseguente aumento dei crediti di dubbio esito, all'adozione di criteri estremamente prudenti per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali con l'obiettivo di un significativo rafforzamento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati complessivi, in linea con quanto auspicato dall'Organo di vigilanza.

Le rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie sono pari a 34 milioni di euro e sono prevalentemente riconducibili alla svalutazione di titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, principalmente Banca Tercas e A2A.

Ad esito dell'*impairment test* condotto sugli avviamenti iscritti nel bilancio individuale, è stata effettuata una svalutazione dell'avviamento per 217,2 milioni di euro. Analogamente, l'*impairment test* effettuato sul valore della controllata Carifano S.p.A. ha comportato la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore per 77 milioni di euro, con ciò determinando un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte negativo di 405 milioni di euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano positive per 69 milioni di euro e includono:

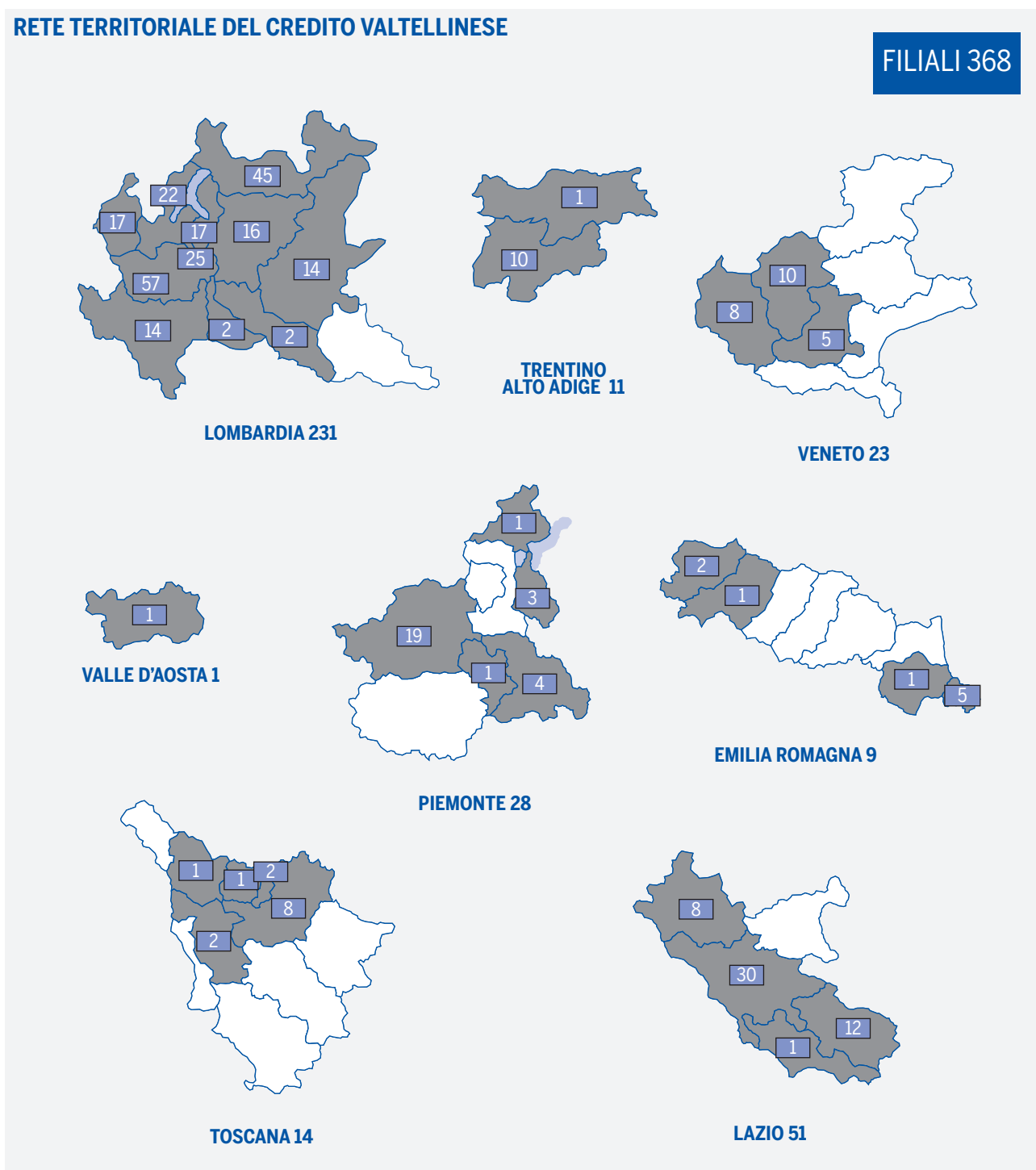
- l'effetto economico positivo dell'affrancamento ai fini fiscali dei maggiori valori iscritti a titolo di avviamento, ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 185/2008, e dell'art. 176, comma 2-ter, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, per 16 milioni di euro (30,8 milioni di euro di tax asset IRES, IRAP caricati e rilevazione di un'imposta sostitutiva pari a 14,8 milioni di euro);
- la deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012, per circa 9,9 milioni di euro;
- la variazione delle imposte differite attive e passive relative all'*impairment* sull'avviamento per 38,5 milioni di euro.

Considerando infine utili delle attività in via di dismissione per 19 milioni di euro, riferiti alla cessione delle partecipazioni detenute in Aperta SGR e Lussemburgo gestioni, si registra una perdita di esercizio di 316,6 milioni di euro.

La Rete Territoriale

Al 31 dicembre 2012 la rete territoriale del Credito Valtellinese è costituita da 368 filiali, 175 in più rispetto alla fine dell'esercizio precedente, principalmente per effetto della fusione per incorporazione del Credito Artigiano.

La Capogruppo è presente in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, e, per effetto della predetta fusione, in Emilia Romagna, Toscana e Lazio.



PROVINCIA	SPORTELLI
SONDRIO	45
COMO	22
VARESE	17
BERGAMO	16
BRESCIA	14
LECCO	17
MILANO	57
MONZA E BRIANZA	25
PAVIA	14
CREMONA	2
LODI	2
LOMBARDIA	231
PROVINCIA	SPORTELLI
TRENTO	10
BOLZANO	1
TRENTINO ALTO ADIGE	11
PROVINCIA	SPORTELLI
VICENZA	10
VERONA	8
PADOVA	5
VENETO	23
PROVINCIA	SPORTELLI
TORINO	19
ALESSANDRIA	4
NOVARA	3
VERBANO C.O.	1
ASTI	1
PIEMONTE	28
PROVINCIA	SPORTELLI
AOSTA	1
VALLE D'AOSTA	1
PROVINCIA	SPORTELLI
RIMINI	5
PIACENZA	2
PARMA	1
FORLÌ CESENA	1
EMILIA ROMAGNA	9
PROVINCIA	SPORTELLI
FIRENZE	8
PISA	2
PRATO	2
LUCCA	1
PISTOIA	1
TOSCANA	14
PROVINCIA	SPORTELLI
FROSINONE	12
LATINA	1
ROMA	30
VITERBO	8
LAZIO	51

L'organico della banca

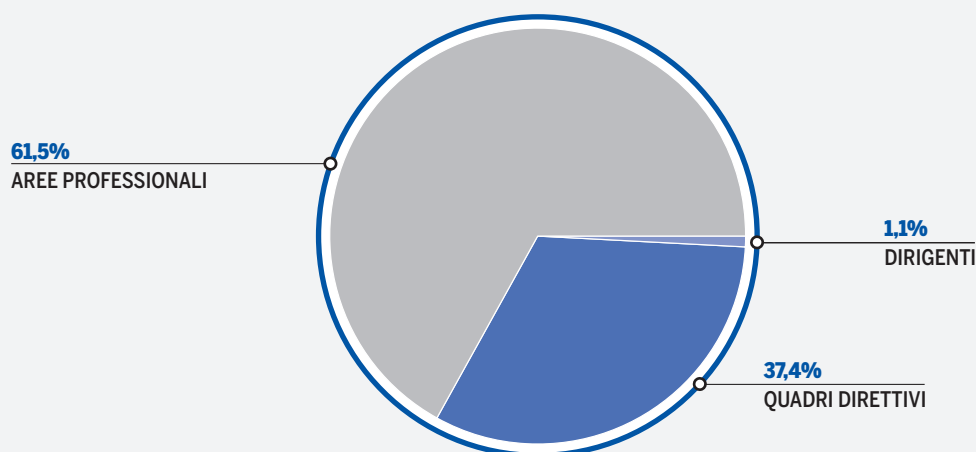
L'evoluzione quantitativa delle risorse

A fine dicembre 2012 l'organico a libro matricola della Banca è costituito da 2.666 collaboratori. Di questi, 282 sono distaccati presso altre società del gruppo e società esterne, mentre 37 sono le risorse distaccate da altre società del gruppo presso il Credito Valtellinese. L'organico operativo presso le strutture aziendali ammonta quindi a 2.421 risorse.

Nel corso dell'esercizio in oggetto, vi sono state 13 nuove assunzioni, mentre 80 collaboratori hanno concluso il rapporto di lavoro (assunzioni e cessazioni intervenute, al netto di riassunzioni effettuate in corso d'anno). Sotto il profilo dell'area professionale, l'organico operativo della Banca, è costituito da:

- 28 dirigenti;
- 905 quadri direttivi;
- 1.488 collaboratori appartenenti alle altre aree professionali.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31/12/2012

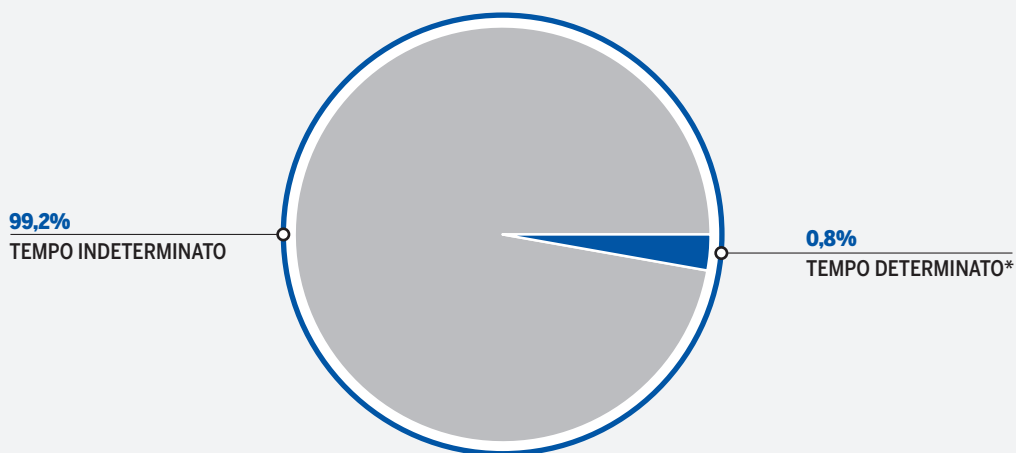


Relativamente alle forme contrattuali applicate, 2.402 risorse - pari a circa il 99,2% - sono assunte con contratto a tempo indeterminato, mentre 19 collaboratori sono assunti a tempo determinato, di cui 5 con contratti di inserimento, rappresentativi dello 0,8% dell'organico totale.

I contratti part time - di cui 185 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato - interessano 187 dipendenti, corrispondenti al 7,7% dei collaboratori in organico.

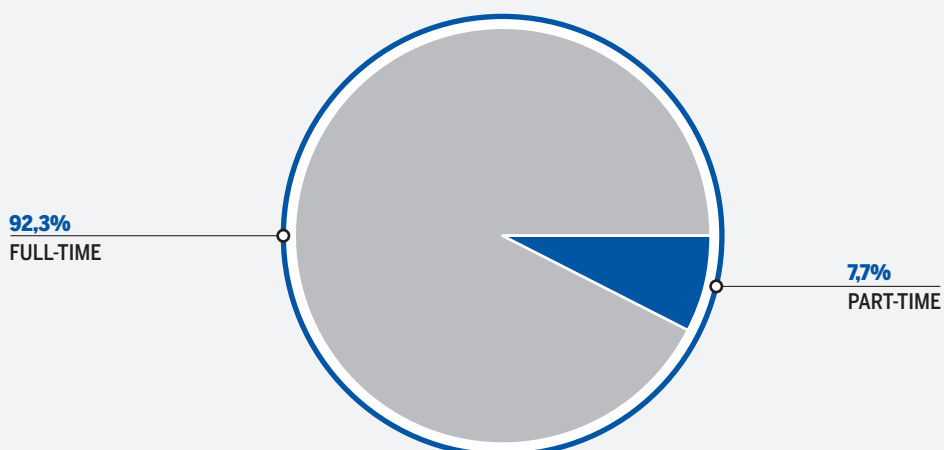
La ripartizione per genere, evidenzia una percentuale di lavoratrici pari al 38% del totale.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2012



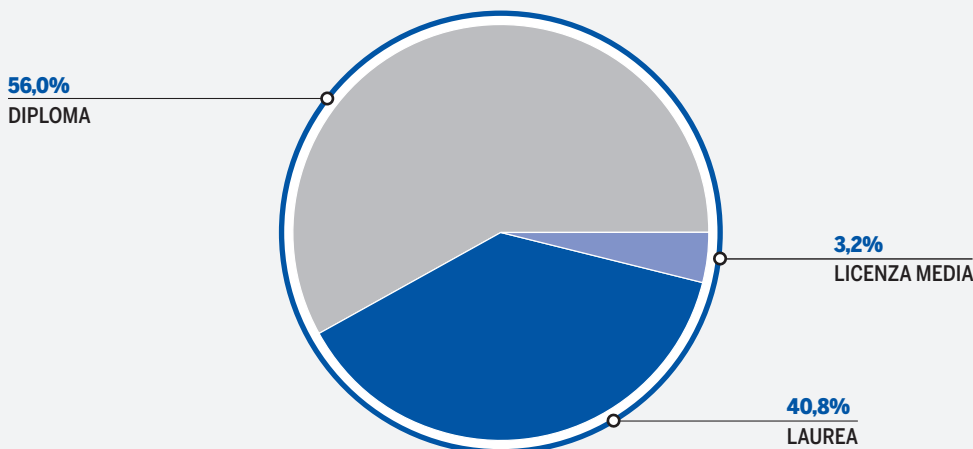
* Contratti a tempo determinato più contratti di inserimento

COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2012



L'età media dei collaboratori in organico è pari a 41,6 anni, mentre l'anzianità di servizio risulta mediamente di 12,5 anni. Quanto al grado di scolarizzazione, il 40,50% circa del personale è laureato, mentre il 56,3% è in possesso di diploma di scuola media superiore.

COLLABORATORI PER TIPOLO DI STUDIO AL 31.12.2012



81

Nel corso dell'anno 2012, l'indice di crescita professionale - corrispondente agli avanzamenti di carriera calcolati in rapporto al numero medio dei dipendenti - è del 9,8%, mentre l'indice di mobilità - che esprime i cambiamenti di ruolo rispetto al numero medio dei dipendenti - è pari al 24,8%.

La Formazione

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione annuale delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze e a piani di sviluppo individuali.

La formazione destinata nel 2012 ai collaboratori del Credito Valtellinese ha impegnato 41.230 ore in aula tradizionale, di cui 3.635 presso società esterne e 37.595 presso le strutture didattiche del Gruppo, oltre a 21.538 ore svolte in autoapprendimento.

La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2012 ad interventi formativi è stata pari al 73,5%. Le iniziative proposte sono state indirizzate al raggiungimento di preparazione tecnico-professionale adeguata e il rispetto della normativa interna ed esterna, oltre che a favorire l'aggiornamento su prodotti e servizi offerti alla clientela, l'approfondimento di competenze specifiche, l'utilizzo appropriato delle procedure a supporto dell'operatività.

I risultati dell'attività di addestramento e formazione in materia di normativa Antiriciclaggio costituiscono altresì oggetto di specifica valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sempre in ambito commerciale e relativamente alla normativa ISVAP (Regolamento ISVAP n. 5 del 16/10/2006) si è provveduto alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa. In particolare, nell'anno 2012, sono state dedicate 18.457 ore alla formazione in aula tradizionale e 17.460 ore in autoapprendimento.

Relativamente al Consorzio PattiChiari, promosso dall'Abi, anche nel corso del 2012 è proseguita l'attività di sensibilizzazione delle Banche del Gruppo per dare attuazione agli "Impegni per la Qualità", al fine di migliorare i rapporti tra banche e clienti, attraverso semplicità, chiarezza e trasparenza. Da sottolineare come dal punto di vista formativo il Gruppo anche nel 2012 ha mantenuto una suddivisione delle iniziative mediante la formazione a distanza, in tre percorsi: trasferimenti, finanziamenti e investimenti, con destinatari i collaboratori del Gruppo in funzione delle specifiche aree di appartenenza.

NOTE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DELLE ALTRE BANCHE TERRITORIALI

L'andamento gestionale delle altre banche territoriali - Credito Siciliano e Carifano - sostanzialmente riflette il quadro di gruppo nel suo complesso, con risultati operativi condizionati dalla persistente debolezza della congiuntura economica e dalla significativa riduzione dei tassi di interesse a breve termine, ai cui effetti negativi si sono tuttavia contrapposti significativi interventi volti al contenimento strutturale dei costi operativi. Anche per le banche controllate il prolungarsi della recessione economica in atto e l'incertezza circa le effettive prospettive di ripresa hanno reso necessaria l'adozione di criteri estremamente prudenti per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali e la determinazione delle conseguenti rettifiche di valore, in linea anche con quanto auspicato dall'Organo di vigilanza con l'obiettivo di un significativo incremento dei livelli di copertura dei crediti deteriorati complessivi, con effetti rilevanti sui risultati di esercizio che sono negativi. Sul risultato netto di Carifano incidono altresì significativamente le rettifiche di valore dell'avviamento iscritto ad esito delle verifiche dell'*impairment test*, come più diffusamente rappresentato nelle precedenti sezioni della presente relazione.

Dal lato degli aggregati patrimoniali, pur in un quadro operativo estremamente complesso, si osserva viceversa un andamento positivo sia per i crediti alla clientela, in moderata crescita per entrambe le realtà, che per la raccolta diretta da clientela che pure evidenzia progressi.

Di seguito sono rappresentati i principali dati riferiti all'andamento operativo e ai risultati economici delle altre banche territoriali appartenenti al Gruppo.

Credito Siciliano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti verso Clientela	3.064.855	3.025.399	1,30
Altre attività e passività finanziarie	12.968	7.883	64,51
Partecipazioni	41.774	44.211	-5,51
Totale dell'attivo	4.289.642	3.927.235	9,23
Raccolta diretta da Clientela	3.421.619	3.338.603	2,49
Raccolta indiretta da Clientela	951.517	1.017.726	-6,51
- di cui Risparmio gestito	512.235	566.936	-9,65
Raccolta globale	4.373.136	4.356.329	0,39
Patrimonio netto	192.955	209.326	-7,82

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Margine di interesse	83.476	96.666	-13,64
Commissioni nette	57.112	56.929	0,32
Proventi operativi	143.833	159.520	-9,83
Oneri operativi	(108.224)	(111.130)	-2,61
Risultato netto della gestione operativa	35.609	48.390	-26,41
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(40.878)	(27.435)	49,0
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(5.811)	20.293	-128,64
Utile (Perdita) dell'esercizio	(5.756)	10.373	-155,49

Carifano

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2012
Crediti verso Clientela	1.640.188
Altre attività e passività finanziarie	4.527
Partecipazioni	148
Totale dell'attivo	2.095.692
Raccolta diretta da Clientela	1.351.499
Raccolta indiretta da Clientela	882.330
- di cui <i>Risparmio gestito</i>	211.105
Raccolta globale	2.233.829
Patrimonio netto	198.664

CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2012
Margine di interesse	31.140
Commissioni nette	15.695
Proventi operativi	47.262
Oneri operativi	(36.166)
Risultato netto della gestione operativa	11.096
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(13.422)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(85.370)
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(87.548)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.689
Perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	(76.859)
Perdita dell'esercizio	(76.859)

La società è divenuta pienamente operativa il 1° gennaio 2012, con il conferimento del ramo costituito della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria effettuato dal Credito Artigiano. Il periodo di confronto non viene presentato in quanto non significativo.

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DI BORSA

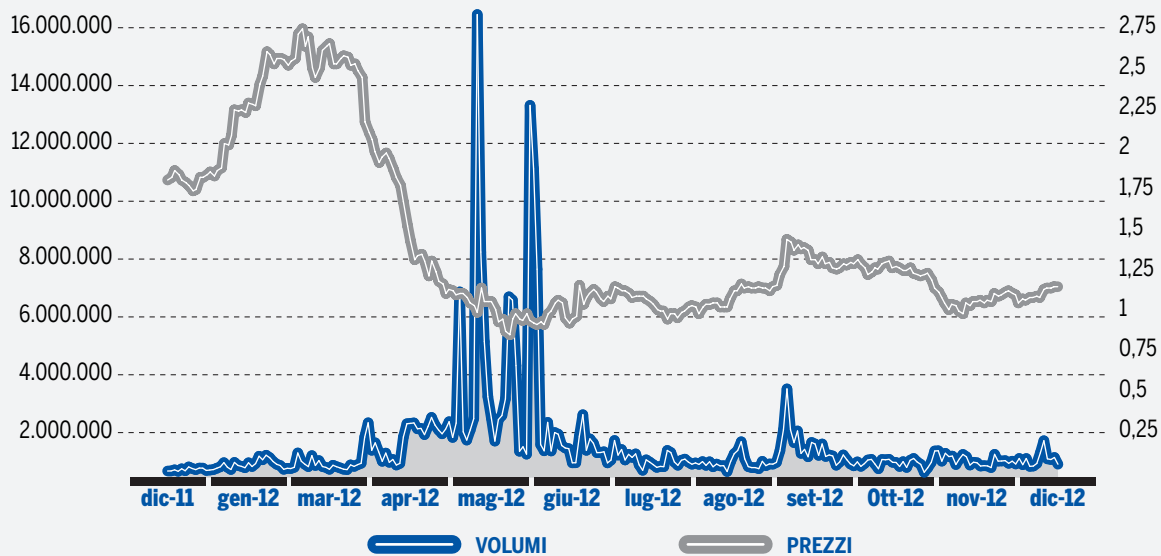
Nell'esercizio 2012 l'andamento delle quotazioni del titolo Credito Valtellinese è stato condizionato dalla situazione congiunturale e finanziaria, che ha pesato sul comparto sia italiano sia europeo. Le banche stanno infatti subendo pesanti conseguenze dalla doppia recessione e dalla crisi del debito sovrano, hanno incontrato gravi difficoltà di raccolta, affrontato necessità di rafforzamento patrimoniale e subito una marcata compressione della redditività. Tali condizioni hanno fortemente penalizzato l'andamento del comparto, almeno fino all'estate scorsa. Successivamente, l'attuazione da parte della BCE e della UE di misure straordinarie volte a separare la crisi del debito sovrano ha consentito di chiudere l'esercizio 2012 contenendo le perdite rispetto ai minimi raggiunti durante i primi sette mesi dell'anno. Anche la dinamica delle quotazioni del titolo Credito Valtellinese si è sostanzialmente allineata a tale tendenza. Nel corso del primo trimestre del 2012 la performance del titolo ha segnato un progresso superiore al mercato anche se con volumi ridotti. Nel secondo trimestre il trend ha invece risentito dell'annuncio del riscatto anticipato del Prestito Obbligazionario Convertibile 2009-2013, cui hanno fatto seguito pressioni speculative, che hanno determinato una volatilità elevata. Tale circostanza, accompagnata dalla ripresa del trend discendente del mercato azionario italiano, ha accentuato la riduzione delle quotazioni del titolo Credito Valtellinese. Nel terzo trimestre la *performance* è stata superiore rispetto sia alle principali società comparabili sia al mercato nel suo complesso, con controvalori medi scambiati che si sono riportati in linea con i volumi antecedenti la conversione del POC. Nell'ultima parte dell'anno la *performance* è stata viceversa negativa rispetto a quella del mercato, con un controvalore scambiato in diminuzione con quanto fatto registrare dal mercato azionario italiano. La volatilità, sia a breve che a lungo termine, del titolo Creval, pur inferiore a quella dei *comparables*, risulta superiore a quella del mercato nel suo complesso.

La quotazione media del titolo Credito Valtellinese nel corso del 2012 è risultata pari a 1,405 euro, con un minimo di 0,908 euro registrato in data 18 maggio e un massimo di 2,574 euro in data 22 febbraio 2012. La media dei volumi scambiati giornalmente sul mercato è stata superiore ai 969 mila pezzi, a conferma di un discreto interesse da parte degli investitori e di un buon grado di liquidabilità e trasparenza dei prezzi dell'azione Credito Valtellinese, anche nei momenti più difficili attraversati nel corso del 2012.

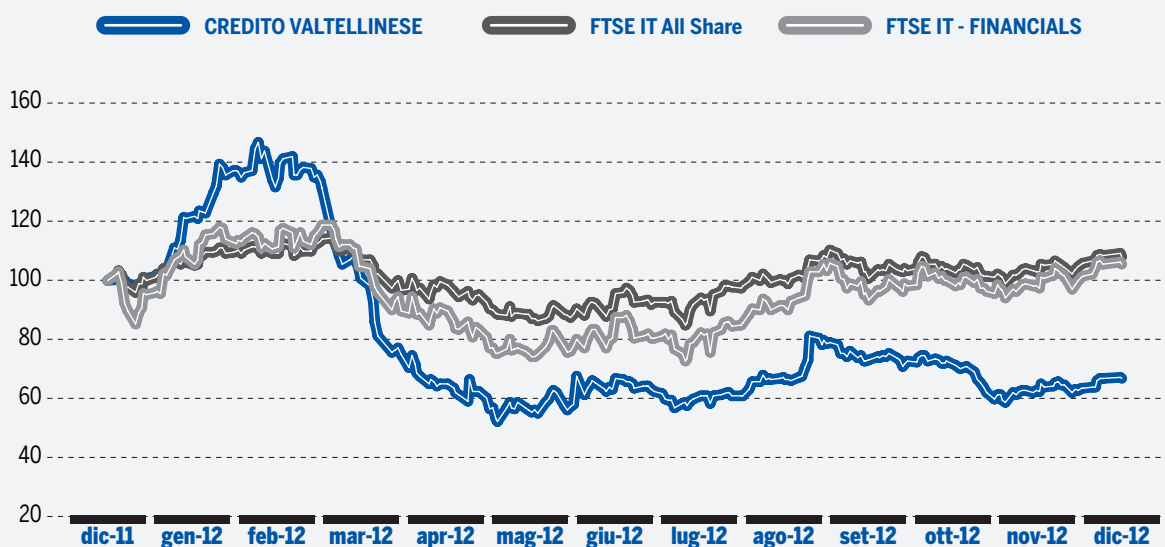
La capitalizzazione del Credito Valtellinese nell'anno si è attestata mediamente a 475 milioni di euro, mentre in chiusura d'esercizio è tornata intorno a 500 milioni di euro.

La quotazione del titolo ha registrato una performance - calcolata sulla base della quotazione media dell'esercizio 2012 rispetto alla chiusura di fine 2011 - negativa del 19,7%, mentre l'Indice FTSE IT-Financial ha registrato, nell'analogo periodo, un arretramento del 4,5% circa, come evidenziato nei grafici che seguono. A gravare sulla *performance* di mercato dell'azione, come già evidenziato, ha contribuito l'annuncio e la successiva attuazione del riscatto integrale anticipato con conversione in azioni di nuova emissione del POC. Agli obbligazionisti sono state riconosciute 14 azioni di nuova emissione ad un prezzo di 1,02 euro e un ammontare in denaro di 35,72 euro, cui si è aggiunto un conguaglio pari a 0,32 euro per obbligazione. Il conseguente effetto di diluizione ha provocato un *sell-off* sul mercato, determinato principalmente dagli investitori istituzionali, che ha reso quindi più difficoltoso il recupero del titolo nei mesi successivi. Gli obbligazionisti, divenuti azionisti per effetto della conversione anticipata, hanno registrato un incremento patrimoniale netto di circa 14 centesimi per azione, considerando che hanno ricevuto azioni di nuova emissione a 1,02 euro mentre la quotazione di fine 2012 dell'azione si attestava a 1,166 euro, realizzando in circa sette mesi un incremento pari al 14,3%.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO VALTELLINESE



ANDAMENTO DEL TITOLO CREDITO VALTELLINESE CONFRONTATO CON GLI INDICI FTSE IT-ALL SHARE E FTSE IT-FINANCIALS (base 30 dicembre 2011 = 100)



Il presidio dei rischi e il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo

La chiara identificazione dei rischi cui la società è potenzialmente esposta costituisce presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione dei rischi medesimi, attuata anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, definito in ambito di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con la propria caratteristica operativa, la Banca e il Gruppo risultano esposti prevalentemente al rischio di credito e alle altre tipologie dei rischi operativi tipici dell'attività bancaria.

Per la completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Il documento è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo possano continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio e il bilancio consolidato 2012 sono stati predisposti in tale prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La materia è principalmente regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” (di seguito anche il “Regolamento Consob”), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob, in data 9 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, previo parere favorevole di un comitato appositamente costituito, composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti, ha approvato le “Procedure relative alle operazioni con parti correlate” (di seguito le “Procedure OPC”).

Il documento è stato quindi pubblicato sul sito internet, secondo quanto previsto dalla specifica normativa, all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html.

Le Procedure OPC, in vigore dal 1° gennaio 2011, stabiliscono nel dettaglio gli obblighi procedurali e informativi cui la Banca è tenuta nell'ambito della gestione delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o attraverso società controllate.

In particolare, le Procedure OPC:

- a** identificano le operazioni di maggiore rilevanza;
- b** identificano i casi di esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle procedure deliberative (operazioni di importo esiguo, operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, operazioni alle quali si applica anche l'art. 136 TUB);
- c** escludono dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento Consob OPC le operazioni poste in essere con o tra società controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con società collegate a condizione che non vi siano interessi significativi di altre parti correlate.

Al riguardo, per quanto attiene in particolare l'operatività infragruppo, si precisa che le relazioni con le altre società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono instaurate nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad “impresa-rete” - come ampiamente illustrato nella presente Relazione - in base al quale ciascuna entità giuridica è focalizzata in via esclusiva sullo specifico *core-business*, in un'ottica industriale che consenta una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti contrattuali posti in essere con le società specializzate e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Per tali operazioni, di seguito elencate, si rimanda all'informativa eventualmente resa in altre parti della presente Relazione, nonché ai Documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 5 del Regolamento OPC e pubblicati sul sito internet della società all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_documentiInformativiOPC.html - 26.03.2012 - Documento Informativo ex art 5 Regolamento Consob 17221/2010 OPC. Fusione infragruppo mediante incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Credito Artigiano S.p.A. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

A completamento, si informa altresì che la Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha pertanto adottato - in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate - le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" che disciplinano i presidi e le procedure adottate per il compimento di operazioni con parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Ai sensi della disciplina vigente il documento è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.creval.it/investorRelations/cv_corporateGovernance.html.

Tali procedure, in vigore a partire dal 31 dicembre 2012, sono state altresì adottate da tutte le banche del Gruppo Credito Valtellinese ed in particolare, oltre che dalla Capogruppo, da Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval.

Altre informazioni

L'attività di ricerca e sviluppo

Per le informazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo svolta dalla Banca si rinvia ad altre parti della presente Relazione e della Nota Integrativa, in particolare, al capitolo Principali aspetti dell'attività commerciale per quanto attiene la predisposizione di nuovi prodotti e servizi destinati alla clientela e all'adeguamento delle procedure interne alle modifiche del contesto normativo di riferimento, nonché alla parte E della Nota Integrativa per quanto attiene le attività di ricerca finalizzate alla realizzazione dei sistemi di misurazione dei rischi, in particolare per i modelli di rating per l'analisi delle posizioni creditizie.

Azioni proprie

Si fa riferimento alla delibera con la quale l'Assemblea ordinaria del Credito Valtellinese, riunitasi in data 28 aprile 2012, ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione ad effettuare, in conformità all'art. 12 dello Statuto sociale e alla vigente normativa, l'acquisto di azioni proprie.

La proposta approvata dall'Assemblea è essenzialmente finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione e prevede che le operazioni effettuate su azioni proprie siano svolte secondo le modalità e nel rispetto dei limiti precisati nella delibera assembleare.

Si ricorda inoltre che in data 13 marzo 2012, con decorrenza dell'operatività dal 29 marzo 2012, è stato rinnovato ad Equita Sim S.p.A. l'incarico per il sostegno alla liquidità delle azioni ordinarie Credito Valtellinese in virtù di quanto previsto dalla delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009.

In proposito, si informa che nel corso del 2012 sono state effettuate le seguenti operazioni:

- azioni acquistate n. 3.066.796 per euro 3.387.408,90;
- azioni vendute n. 2.854.236 per euro 3.182.625,77.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2012, detiene nel portafoglio 1.250.060 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,28% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data.

Informazioni sugli assetti proprietari

Per le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> - Sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance.

Adesione al regime di opt-out di cui agli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

A far data dal 29 gennaio 2013, la Banca ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (Regolamento concernente la disciplina degli emittenti), avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Adesione al consolidato fiscale

La Capogruppo Credito Valtellinese e le società controllate Credito Siciliano, Mediocreval, Aperta Fiduciaria, Creset e Stellite, tutte controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ., hanno rinnovato l'opzione, per gli esercizi 2013 - 2015, di cui all'art. 117, comma 1, del TUIR, per la tassazione di gruppo e hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti.

I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 25 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas Società consortile per Azioni, società controllata dal Credito Valtellinese, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

La fusione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 dicembre 2012, è stata altresì approvata - in data 22 gennaio 2013 - dal Consiglio di Amministrazione della società incorporanda.

La stipula dell'atto di fusione e la data di decorrenza dei relativi effetti giuridici è prevista il 31 marzo 2013.

Ancora, in data 1° marzo 2013, è stato sottoscritto un accordo quadro con Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., che prevede la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid per un controvalore in linea con il valore di carico della partecipazione nel bilancio, soggetto a possibile aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale ed economica di Aperta Fiduciaria alla data di efficacia dell'operazione, prevista per il 1° luglio 2013.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le tensioni nei mercati del debito sovrano dell'area euro, con il loro impatto sulle condizioni creditizie, si sono allentate, grazie agli interventi di politica monetaria disposti del Consiglio Direttivo della BCE, mentre per contro la dinamica della crescita è ancora incerta. L'evoluzione dello scenario globale presenta, peraltro, anche potenzialità al rialzo, costituite da una possibile ripresa più robusta dell'economia statunitense e dall'affermarsi di migliori condizioni di fondo dell'area dell'euro per effetto delle riforme strutturali attuate. Gli scenari prefigurati consentono di prevedere un'inversione di tendenza e il ritorno alla crescita solo a partire dal secondo semestre del 2013, con una progressione graduale a ritmo contenuto e in un clima ancora caratterizzato da preoccupazione e insicurezza, mentre nei principali scenari di previsione la ripresa è attesa con una decisa significativa dinamica di crescita solo nel 2014.

Pur in presenza di segnali di assestamento e di consolidamento del quadro internazionale, lo scenario globale tuttavia permane caratterizzato da debolezza e incertezza, che influenzano negativamente le prospettive di crescita per il futuro, con una persistente stasi della spesa per consumi e un modesto miglioramento dell'attività di investimento, che peraltro - perdurando - potrebbe favorire la svolta ciclica, con un conseguente recupero della domanda nell'area euro.

Il processo di risanamento della finanza pubblica e l'introduzione di riforme strutturali volte al rilancio dell'economia italiana hanno indicato in corso d'anno il percorso da seguire per uscire dalla lunga crisi finanziaria, per consolidare l'azione di risanamento e potenziare il meccanismo di crescita dell'economia.

Determinante per il raggiungimento dell'auspicata stabilità saranno l'azione concorde e congiunta delle politiche economiche, nazionali ed europee, il riequilibrio dei conti pubblici e la volontà di potenziare il rilancio della competitività.

In siffatto scenario - congiunturale e strutturale - la gestione della banca si manterrà orientata sulla razionalizzazione dei processi produttivi e sulla riqualificazione delle strutture distributive, su stringenti azioni di controllo dei costi, anche attraverso ulteriori possibili interventi di semplificazione della struttura societaria del Gruppo, e di gestione dei rischi, prevalentemente di credito, al fine di consentire il consolidamento di adeguati livelli di redditività.

La proposta di copertura della perdita di esercizio

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione degli Amministratori.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione la proposta per la copertura della perdita dell'esercizio 2012 di Euro 316.604.991,40, sotto riportata, premesso che le riserve disponibili al 31 dicembre 2012 - così come evidenziate nel Prospetto ex art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile - assommano a euro 727.014.656,58. Si propone la copertura della perdita dell'esercizio 2012, mediante utilizzo delle seguenti riserve:

Riserve da rivalutazione monetaria	20.629.308,83
- di cui Riserva da rivalutazione monetaria 1975	5.088,47
- di cui Riserva da rivalutazione monetaria 1983	10.957.552,52
- di cui Riserva da rivalutazione monetaria 1991	9.666.667,84
Riserve in sospensione d'imposta	23.629.112,33
- di cui Riserva art.1.c.469-476 L.266/2005	2.698.684,10
- di cui Riserva art.1.c.469-476 L.266/2005 ricostituita	19.720.894,20
- di cui Riserva L. n. 72/1983 ricostituita	111.954,38
- di cui Riserva L. 342/2000 ricostituita	353.880,65
- di cui altre riserve in sospensione d'imposta (incluse nella voce "Altre riserve" nel Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto)	743.699,00
Altre riserve	18.060.654,73
Riserva ex art. 13 c.6 - D.Lgs. 124/93	103.929,50
Riserva disponibile da operazioni <i>under common control</i>	1.132.231,44
Altre riserve non in sospensione d'imposta ricomprese nella voce "Altre riserve" nel Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto (art. 2427 comma 7-bis Codice Civile)	16.824.493,79
Sovraprezzi di emissione	254.285.915,51
Totale	316.604.991,40

Infine si sottopone all'Assemblea la copertura, attraverso l'utilizzo della Riserva Straordinaria, della posta negativa di patrimonio netto pari a Euro 130.025,40 sorta in seguito alle modifiche al principio contabile IAS 19 - Benefici ai dipendenti - applicate sin dal bilancio 2012 ed ai relativi effetti retrospettivi previsti dal principio contabile IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

In un anno caratterizzato da uno scenario globale fortemente perturbato, i tradizionali ringraziamenti che concludono la relazione di bilancio vogliono rappresentare un'espressione di sentita e autentica gratitudine nei confronti di tutti coloro i quali, a vario titolo, hanno interagito con il Gruppo Credito Valtellinese, con fiducia e partecipazione.

Ci rivolgiamo quindi innanzitutto ai Soci, che ci hanno sostenuto e incoraggiato nel perseguimento del dettato statutario e nella vocazione d'impresa di essere Banca Popolare, aperta e attenta alle richieste e alle sollecitazioni dei territori e del tessuto economico e sociale delle comunità in cui è presente.

Un ringraziamento che indirizziamo anche ai Clienti, alle Istituzioni e agli Operatori locali, per il contributo unanime assicurato alla società nel raggiungimento dei risultati, ma altresì per il patrimonio di idee e relazioni, sostegno e partecipazione che ha accompagnato la vita della Banca nel corso dell'esercizio.

Un grazie particolare intendiamo riservare all'Amministratore Delegato e ai membri dell'Alta Direzione, per l'impegno e la partecipazione sempre assicurati nell'assolvimento dei loro incarichi e nel perseguimento degli obiettivi strategici individuati.

Riteniamo altresì doveroso manifestare un sentito ringraziamento a tutti i Collaboratori, di ogni ordine e grado, impegnati presso le Banche e le Società del Gruppo, per aver quotidianamente operato con senso di lealtà e dedizione, con impegno e professionalità, in un contesto assai perturbato, e per aver assecondato con piena consapevolezza e senso di responsabilità l'articolato progetto di riorganizzazione societaria prefigurato.

Un segno di riconoscimento destiniamo al Collegio Sindacale, per il contributo di partecipazione assicurato all'Organo Amministrativo e il competente apporto di professionalità e di impegno profusi nell'assolvimento dell'incarico. Ringraziamo parimenti la Società di Revisione che con alta professionalità ha condotto la propria precipua attività di controllo.

Da ultimo, rivolgiamo sentite attestazioni di stima alle Autorità di Vigilanza, che hanno accompagnato la Banca in corso d'anno con proficua collaborazione, e per le Associazioni di categoria, che hanno sostenuto con competenza e assiduità il nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 19 marzo 2013

Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

99

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	227.330	181.775
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.628	106.414
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.489.800	1.412.554
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304.326	507.555
60.	Crediti verso banche	1.630.744	1.618.517
70.	Crediti verso clientela	22.007.837	22.330.187
100.	Partecipazioni	241.530	219.315
120.	Attività materiali	474.283	471.065
130.	Attività immateriali	354.834	663.933
	di cui:		
	- avviamento	305.492	609.498
140.	Attività fiscali:	625.116	499.872
	a) correnti	106.966	81.362
	b) anticipate	518.150	418.510
	b1) di cui alla Legge 214/2011	386.025	189.205
160.	Altre attività	433.635	400.303
Totale dell'attivo		29.896.063	28.411.490

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	4.545.536	3.171.929
20.	Debiti verso clientela	16.054.685	15.418.674
30.	Titoli in circolazione	6.047.965	6.661.927
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.671	9.527
60.	Derivati di copertura	231.186	159.608
80.	Passività fiscali:	123.242	135.288
	a) correnti	113.423	109.620
	b) differite	9.819	25.668
100.	Altre passività	755.964	601.554
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	63.912	58.305
120.	Fondi per rischi e oneri:	70.827	59.172
	a) quiescenza e obblighi simili	34.773	29.991
	b) altri fondi	36.054	29.181
140.	Riserve da valutazione	-88.736	-210.757
160.	Strumenti di capitale	197.825	197.825
170.	Riserve	125.395	59.326
180.	Sovrapprezzi di emissione	554.648	822.116
190.	Capitale	1.516.699	945.679
200.	Azioni proprie (-)	-1.518	-2.474
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.201	271.040
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	-322.439	52.751
Totale del passivo e del patrimonio netto		29.896.063	28.411.490

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

VOCI	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.008.139	925.697
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(530.043)	(400.304)
30. Margine di interesse	478.096	525.393
40. Commissioni attive	309.529	315.904
50. Commissioni passive	(43.939)	(27.709)
60. Commissioni nette	265.590	288.195
70. Dividendi e proventi simili	299	1.647
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.216	5.902
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(311)	(988)
100. Utili da cessione o riacquisto di:	27.139	4.505
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.586	992
d) passività finanziarie	3.553	3.513
120. Margine di intermediazione	776.029	824.654
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(391.249)	(171.929)
a) crediti	(354.492)	(167.274)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.334)	(4.054)
d) altre operazioni finanziarie	(2.423)	(601)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	384.780	652.725
180. Spese amministrative:	(548.693)	(563.893)
a) spese per il personale	(321.225)	(333.694)
b) altre spese amministrative	(227.468)	(230.199)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.838)	(6.225)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.576)	(22.955)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.390)	(11.316)
220. Altri oneri/proventi di gestione	66.111	64.280
230. Costi operativi	(523.386)	(540.109)
240. Utili delle partecipazioni	16.628	17.265
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(302.570)	(102.190)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(71)	912
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(424.619)	28.603
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	80.063	31.873
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(344.556)	60.476
310. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	26.430	4.784
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(318.126)	65.260
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(4.313)	(12.509)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(322.439)	52.751
	2012	2011
Utile (Perdita) base per azione	(0,91)	0,13
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,91)	0,13
	2012	2011
Utile (Perdita) base per azione (da attività operative in esercizio)	(0,98)	0,11
Utile (Perdita) diluito per azione (da attività operative in esercizio)	(0,98)	0,11

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

VOCI	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(318.126)	65.260
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.414	(222.126)
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10.291)	1.398
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	8.527	(4.647)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	122.650	(225.375)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(195.476)	(160.115)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.428)	(15.748)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(199.904)	(175.863)

101

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	1.050.201		1.050.201			-101.631	571.020
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	904.653		904.653			-81.450	-267.468
Riserve:							
a) di utili	127.232		127.232	21.975		-35.859	5.627
b) altre	2.582		2.582			1.495	
Riserve da valutazione	-209.773		-209.773			-1.570	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-2.474		-2.474				6.206
Utile (Perdita) di esercizio	65.260		65.260	-21.975	-43.285		
Patrimonio netto del gruppo	1.864.466		1.864.466		-33.111	41.078	315.385
Patrimonio netto dei terzi	271.040		271.040		-10.174	-260.093	

Patrimonio	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		
Capitale:							
a) azioni ordinarie	933.671		933.671			-4.390	120.920
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	941.825		941.825			-13.698	-23.474
Riserve:							
a) di utili	90.871	630	91.501	25.089		-43.004	3.657
b) altre	2.724		2.724			-142	
Riserve da valutazione	40.547	-923	39.624			-24.022	
Strumenti di capitale	197.825		197.825				
Azioni proprie	-2.327		-2.327				8.983
Utile (Perdita) di esercizio	81.714	293	82.007	-25.089	-56.918		
Patrimonio netto del gruppo	2.002.868		2.002.868		-48.058	-51.545	110.086
Patrimonio netto dei terzi	283.982		283.982		-8.860	-33.711	

Nella colonna "Modifica saldi apertura" sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti.

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2012	Patrimonio netto al 31.12.2012 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2012 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						1.516.699	2.891
						554.648	1.087
			-790			123.331	-5.146
						2.064	2.013
					122.650	-88.736	43
						197.825	
-5.250						-1.518	
					-318.126	-322.439	4.313
-5.250			-790		-199.904	1.981.874	
					4.428		5.201

Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2011 dei terzi
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
						945.679	104.522
						822.116	82.537
			49.989			58.750	68.482
						576	2.006
					-225.375	-210.757	984
						197.825	
-9.130						-2.474	
					65.260	52.751	12.509
-9.245			36.223		-175.863	1.864.466	
115			13.766		15.748		271.040

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO (in migliaia di euro)

	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	251.247	188.190
- interessi attivi incassati (+)	1.012.143	924.747
- interessi passivi pagati (-)	-464.062	-380.831
- dividendi e proventi simili (+)	299	1.647
- commissioni nette (+/-)	254.856	292.009
- spese per il personale (-)	-325.838	-335.418
- altri costi (-)	-181.225	-230.512
- altri ricavi (+)	115.780	82.690
- imposte e tasse (-)	-164.699	-170.926
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	3.993	4.784
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.009.246	-1.862.675
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.111	115.951
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.925.998	-884.285
- crediti verso clientela	-43.075	-479.762
- crediti verso banche: a vista	165.753	-103.165
- crediti verso banche: altri crediti	-170.334	-429.991
- altre attività	-39.703	-81.423
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.552.652	1.837.381
- debiti verso banche: a vista	94.440	29.723
- debiti verso banche: altri debiti	1.259.931	1.247.547
- debiti verso clientela	608.449	401.375
- titoli in circolazione	-619.790	52.493
- passività finanziarie di negoziazione	3.304	10
- altre passività	206.318	106.233
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-205.347	162.896
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	235.181	38.228
- vendite di partecipazioni	796	20.353
- dividendi incassati su partecipazioni	3.147	3.970
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	202.000	10.000
- vendite di attività materiali	3.224	2.203
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	26.014	1.702
2. Liquidità assorbita da	-45.459	-247.929
- acquisti di partecipazioni	-707	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-140.295
- acquisti di attività materiali	-17.742	-18.030
- acquisti di attività immateriali	-6.297	-4.950
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-20.713	-84.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	189.722	-209.701
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	104.465	97.184
- distribuzione dividendi e altre finalità	-43.285	-56.918
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	61.180	40.266
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	45.555	-6.539

Legenda: (+) generata (-) assorbita

104

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	181.775	188.314
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	45.555	-6.539
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	227.330	181.775

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 ad eccezione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti per il quale il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione omologata con Regolamento n. 475/2012 come sotto riportato.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei prospetti contabili, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 e successivi aggiornamenti).

Nel 2012, con lettera di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011;
- dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E - "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento alle modifiche apportate all'IFRS 7, la modifica introdotta richiede informativa integrativa relativamente alle attività trasferite che non sono interamente cancellate dal bilancio, la banca deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate e i rischi a questo associati. Il Gruppo non ha attività con queste caratteristiche quindi non vi sono stati impatti nella presentazione del bilancio del Gruppo.

Inoltre con lettera di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012 sono stati introdotti alcuni dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11. Tali dettagli sono allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012. L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 255, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente di trasformare in crediti di imposta le attività per

imposte anticipate iscritte in bilancio, al verificarsi di determinate situazioni. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) prevede che al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve. L'eventuale quota di DTA che si trasforma in DTA da perdite fiscali, viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali.

Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Il bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione di nuovi principi contabili internazionali e di modifica di principi contabili già in vigore:

- Regolamento n. 475/2012 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013);
- Regolamento n. 1254/2012 che adotta l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità nonché lo IAS 27 Bilancio separato e lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2014);
- Regolamento n. 1255/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori, modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti e l'IFRS 13 Valutazione del fair value (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013);
- Regolamento n. 1256/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013).

Come sopra esposto il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione dello IAS 19 Benefici per i dipendenti a partire dal presente bilancio.

Obiettivo principale dell'emanazione del nuovo principio contabile è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Infatti, rispetto alla versione precedente del principio, è stata abolita la possibilità di riconoscere immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali, scelta finora operata dal Gruppo, che devono essere imputati a specifica posta di patrimonio netto da esporre nel prospetto della redditività complessiva.

Le altre nuove emanazioni e modifiche agli IAS/IFRS non sono state invece adottate anticipatamente e pertanto non hanno avuto impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo al 31 dicembre 2012.

I prospetti contabili relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere retroattivamente l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 come richiesto dallo IAS 8. Nell'informativa comparativa

dell'esercizio posto a confronto sono stati riclassificati utili/perdite attuariali dalla voce "180 a) Spese per il personale", al netto del relativo effetto fiscale incluso nella voce "290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", alla voce "140. Riserve da valutazione". La riclassifica non ha avuto impatti sul valore contabile del patrimonio netto, in quanto ha comportato l'iscrizione degli utili/perdite attuariali ad una riserva del patrimonio netto anziché in contropartita dell'utile.

Nei prospetti di Stato Patrimoniale non è stata presentata la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2011, come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 1, par. 39, in quanto l'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19 non ha comportato alcun effetto sui saldi patrimoniali di apertura a tale data, bensì solamente una riclassifica all'interno delle voci del Patrimonio Netto tra la voce "170 Riserve" e la voce "140 Riserve da valutazione".

Nel 2012 l'applicazione del nuovo principio ha determinato principalmente la rilevazione a patrimonio netto di perdite attuariali rilevate nel periodo per un importo pari a 10.291 migliaia di euro (al netto dell'effetto fiscale) che, sulla base della rappresentazione prevista dalla precedente impostazione contabile, sarebbero stati rilevati a conto economico.

I dati di conto economico del periodo di confronto sono stati riesposti, coerentemente a quanto richiesto dall'IFRS 5, per riflettere retroattivamente gli effetti economici derivanti dalla classificazione come "attività in corso di dismissione" nel 2012 delle controllate Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni S.A.. I costi e i ricavi associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate alla riclassifica al 31 dicembre 2011 e i relativi impatti quantitativi:

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2011	Riclassifiche IAS 19	31/12/2011 Riesposto
140. Riserve da valutazione	-211.127	370	-210.757
170. Riserve	58.417	909	59.326
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	54.030	-1.279	52.751

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2011	Riclassifiche IFRS 5	Riclassifiche IAS 19	2011 Riesposto
40. Commissioni attive	324.926	(9.022)		315.904
50. Commissioni passive	(28.818)	1.109		(27.709)
180. Spese amministrative:	(564.337)			(563.893)
a) spese per il personale	(333.416)	1.650	(1.928)	(333.694)
b) altre spese amministrative	(230.921)	722		(230.199)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.957)	2		(22.955)
220. Altri oneri/proventi di gestione	64.300	(20)		64.280
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.568	775	530	31.873
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	4.784		4.784
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(12.628)		119	(12.509)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	54.030		(1.279)	52.751

Anche il Rendiconto finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa riferiti al 2011 sono stati riesposti per tener conto dei costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili e delle nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le “Istruzioni per la redazione del bilancio dell’impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d’Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d’Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all’utile d’esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il prospetto riporta la suddivisione del capitale, dei sovrapprezzi di emissione, delle riserve e del risultato d’esercizio tra le quote di pertinenza del Gruppo e quelle di pertinenza di terzi.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell’esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell’esercizio 2012, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- “livello 1” - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- “livello 2” - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- “livello 3” - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Andamenti e prospettive aziendali (documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010 Banca d’Italia, Consob e Isvap)

Con riferimento al Documento Banca d’Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell’utilizzo di stime, gli Amministratori del Credito Valtellinese confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, i bilanci al 31 dicembre 2012 sono stati predisposti in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l’informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell’utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori e nell’ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento i rischi connessi con l’andamento dell’economia e dei mercati finanziari. Specifiche analisi sono dedicate all’andamento ed alle prospettive dell’economia e della finanza nel nostro Paese. Ulteriori informazioni sono, infine, contenute nel capitolo sull’andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici degli aggregati patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della Nota Integrativa dedicata al presidio dei rischi. Inoltre nella Nota Integrativa sono fornite informazioni sulla segmentazione fra i diversi livelli di fair value di alcune tipologie di strumenti finanziari.

A fine esercizio sono stati effettuati i test di *impairment* previsti dallo IAS 36 e sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore degli avviamenti, delle partecipazioni e dei titoli disponibili per la vendita, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per le informazioni di dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa - Parte B.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio annuale consolidato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo (SIC 12). Le situazioni contabili utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato sono redatte alla medesima data. Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti giuridici sui quali il Credito Valtellinese detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in entità nelle quali la capogruppo detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

I bilanci delle società controllate sono consolidati integralmente. Il valore contabile delle partecipazioni in tali società è compensato a fronte delle corrispondenti quote di patrimonio netto. Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative sono imputate al conto economico. Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. I bilanci delle società controllate sono redatti tutti alla stessa data di riferimento ed utilizzando principi contabili uniformi a quelli della Capogruppo: nel caso di difformità tra i criteri di valutazione adottati da una controllata e quelli utilizzati nel bilancio consolidato, le situazioni contabili vengono rettifiche ai fini del consolidamento. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente e collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Inizialmente la partecipazione è iscritta al costo, successivamente il valore viene incrementato o ridotto per effetto degli utili o perdite delle partecipate, iscritte sulla base degli "equity ratios" alla voce "Utili delle partecipazioni", dei dividendi percepiti e delle altre modifiche di patrimonio netto delle partecipate. Le altre modifiche sono iscritte a riserve. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza rimangono incluse nel valore contabile della partecipata.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Gli impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale, inclusi gli impegni ad acquistare strumenti di capitale di società consolidate con il metodo integrale, danno luogo ad una passività finanziaria per il valore attuale dell'ammontare da corrispondere. L'iscrizione della passività avviene in contropartita di patrimonio netto.

Come si evince dalla tabella riportata di seguito, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2011 l'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 ricomprende anche Quadrivio SME 2012 S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nell'esercizio.

Nell'ambito del progetto di semplificazione e ottimizzazione della struttura societaria del Gruppo, previsto dal Piano Strategico 2011-2014, nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- in data 1° gennaio 2012 la fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata;
- con efficacia giuridica 10 settembre 2012, si è compiuta l'operazione di fusione per incorporazione del

Credito Artigiano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c., gli effetti contabili decorrono dal 1° gennaio 2012.

Le aggregazioni sopra descritte sono realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune e sono pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Essendo realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, sono state contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese.

Non si rilevano pertanto degli impatti nel bilancio consolidato se non quelli legati alle acquisizioni delle quote di minoranza. Gli acquisti di quote di minoranza vengono incluse nel bilancio a decorrere dalla data di acquisizione.

Altre operazioni avvenute nel corso dell'esercizio sono:

- in data 10 dicembre 2012 si è avverata la condizione di efficacia dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A.. La Capogruppo, a seguito della definitiva efficacia dell'OPASc, detiene il 97,95% del capitale sociale del Credito Siciliano;
- in data 27 dicembre 2012, sono state completate le cessioni delle partecipazioni del Gruppo in Aperta SGR S.p.A. e in Lussemburgo Gestioni S.A., operazioni previste nell'ambito dell'Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito sottoscritto il 9 agosto 2012 tra il Gruppo e Asset Management Holding S.p.A. (AMH), società che controlla Anima SGR S.p.A.. I risultati economici delle società realizzati prima della cessione sono inclusi nel conto economico consolidato.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	1.516.699			
2. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	124.573	A.1.1	97,95	
3. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	95.733	A.1.1	76,58	
				A.1.2	23,41	
4. Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	81,00	
				A.1.2	4,00	
				A.1.3	1,00	
				A.1.5	1,00	
				A.1.6	1,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	4,00	
5. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	25.000	A.1.1	100,00	
6. Deltas Soc.Cons. P.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	85,00	
				A.1.2	4,00	
				A.1.3	1,00	
				A.1.4	1,00	
				A.1.5	1,00	
				A.1.7	1,00	
				A.1.9	1,00	
				A.1.10	1,00	
				A.1.12	1,00	
				A.1.13	4,00	
7. Creset S.p.A.	Sondrio	1	5.720	A.1.1	100,00	
8. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.1	100,00	
9. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	15.000	A.1.3	100,00	
10. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	120	A.1.1	60,00	
11. Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	1	10	A.1.5	100,00	
12. Global Broker S.p.A.	Milano	1	500	A.1.1	51,00	
13. Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	1	156.300	A.1.1	100,00	
14. Quadrivio Finance S.r.l.	Conegliano	8	12			
15. Quadrivio Rmbs S.r.l.	Conegliano	8	10			
16. Quadrivio Sme 2012 S.r.l.	Conegliano	8	10			

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria, 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria, 3 = accordi con altri soci, 4 = altre forme di controllo, 5 = direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92", 6 = direzione unitaria ex art.26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92", 7 = controllo congiunto, 8 = Sic 12;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1= effettivi, 2= potenziali.

2. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo per la partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio annuale consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

Consolidato fiscale

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, facenti parte del Gruppo Credito Valtellinese, hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con la Capogruppo, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1, del Tuir, per la tassazione IRES di gruppo ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta di gruppo. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo.

Qualora, per qualsiasi ragione dovesse venir meno il requisito del controllo prima della scadenza del triennio, nei confronti di una o più consolidate, la consolidante opererà al proprio reddito le variazioni di cui all'art. 124, comma 1 del Tuir. In caso di mancato rinnovo dell'opzione le società interessate dovranno versare l'acconto con riferimento ai redditi propri risultanti dalla comunicazione di cui all'art. 121 del Tuir. In tale ipotesi, i crediti chiesti a rimborso, le eccedenze riportate a nuovo e le perdite fiscali risultanti dalla dichiarazione di gruppo restano alla consolidante.

La società consolidante è responsabile in via esclusiva nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per la maggiore imposta accertata relativa al reddito complessivo globale risultante dalla dichiarazione del consolidato fiscale e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 1 del Tuir.

Le singole società sono invece responsabili solidalmente con il soggetto consolidante, per la maggior imposta e per gli interessi relativi, riferita al reddito complessivo, e per le altre somme e obblighi stabiliti dall'art. 127, comma 2, del Tuir.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2012

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2010	2010-2012
Mediocreval S.p.A.	2010	2010-2012
Aperta Fiduciaria S.r.l.	2010	2010-2012
Creset S.p.A.	2010	2010-2012
Deltas Soc.cons.p.a.	2010	2010-2012
Stelline S.l. S.p.A.	2010	2010-2012
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.l. Soc.cons.p.a.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2012 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di gruppo da parte della società Aperta SGR S.p.A. a seguito della cessione della partecipazione di controllo in essa detenuta dal Credito Valtellinese S.c. ad AMH Holding S.p.A.

Nel corso del 2012 inoltre vi è stata la fusione per incorporazione della società consolidata Credito Artigiano S.p.A. nella consolidante Credito Valtellinese S.c..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di O.I.C.R. che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce “40 Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione. Nel caso in cui l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione delle variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell’attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 18 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore” (o *impairment*). L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell’investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l’annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell’attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L’importo dell’*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell’attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, l’intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un’eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di O.I.C.R.. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce “50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un’eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L’iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell’operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l’effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione ini-

ziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (180 giorni fino al 31 dicembre 2011 in forza della deroga temporanea concessa dall'Organo di Vigilanza) classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è stato utilizzato l'approccio per transazione che considera il singolo rapporto intrattenuato con il debitore con riferimento al portafoglio prudenziale delle "esposizioni garantite da immobili" e l'approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate dalla banca due diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia sopra descritte);
- le rinegoziazioni.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie, accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati", che hanno un importo unitario limitato, e come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono

scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- Fair value hedge: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- Cash flow hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- Copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura all'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

Il Gruppo adotta il Fair value hedge per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

In particolare, la variazione di fair value dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce

“Risultato netto dell’attività di copertura” così come la variazione di fair value del derivato. Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L’effetto netto a conto economico è rappresentato dall’eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l’operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l’identificazione dello strumento di copertura, dell’oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l’efficacia della relazione di copertura. L’efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L’effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L’iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 - Partecipazioni

La voce “100. Partecipazioni” accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un’influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L’influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d’uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l’ammontare che l’entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell’attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all’interno dello stesso settore. Il valore d’uso viene calcolato attraverso l’utilizzo di modelli basati sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l’attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l’esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l’esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell’ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell’esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d’uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell’esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l’andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;

- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "110 Attività materiali", nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore al periodo mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dell'attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell'attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un'attività in precedenza svalutata, non può eccedere

il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili ed in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le attività immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). Tali unità sono state identificate considerando il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e che tale livello non può essere più grande del segmento rilevabile nello schema di presentazione settoriale disposto secondo l'IFRS 8 Settori Operativi. In particolare per il Gruppo le CGU sono state individuate nelle singole entità depurate dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. Il modello per le banche ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. Il modello reddituale per le società diverse dalle banche ipotizza che il valore di una attività risulti dall'attualizzazione dei flussi di reddito prodotti dalla società, maggiorato del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni. Tale immobilizzazione immateriale è ammortizzata considerando la relativa vita utile stimata, al massimo pari a 3 anni, mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono costituite dai "core deposits" e dagli "asset under management" che vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività, e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non

imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Con riferimento agli avviamenti e alle altre attività immateriali di cui si ottiene il riconoscimento fiscale tramite versamento di apposite imposte sostitutive, si è aderito al secondo metodo proposto nel documento dell'OIC "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex art. 15, comma 10, del decreto legge n. 185/2008", che prevede l'iscrizione di imposte differite attive (*tax asset*) per un importo pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità delle poste affrancate, con rilevazione a conto economico dell'intero importo dell'imposta sostitutiva assoluta.

Nei periodi di imposta successivi il *tax asset* sarà rilasciato a conto economico secondo la quota deducibile annualmente dell'avviamento o altra attività immateriale affrancata (attualmente nella misura massima di un decimo per periodo di imposta).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva come previsto dalla nuova versione dello IAS 19 applicata anticipatamente.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al fair value con imputazione delle variazioni in conto economico.

Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

124 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

È possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;
- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze per

tinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene una interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

126

Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dalla società acquisita. Per le operazioni realizzate, il Gruppo ha rilevato le quote di minoranza in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita senza incrementare il corrispettivo trasferito, rilevando quindi solamente la quota di avviamento di propria pertinenza.

Successivamente all'acquisizione del controllo di una società, la contabilizzazione di ulteriori quote partecipative è effettuata rilevando a patrimonio netto di Gruppo le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Allo stesso modo, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto

di Gruppo.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (non rivisto). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento). Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili, con un premio al rischio implicito alla valutazione adeguato a quello dell'emittente e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione, che rispecchiano le correnti prassi di mercato, aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni

di mercato, o in mancanza, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di O.I.C.R. viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di O.I.C.R. composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelle di O.I.C.R. composti da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

Criteri per la redazione dell'informativa di settore

L'informativa economico-finanziaria di settore è redatta sulla base di quanto disposto dall'IFRS 8 - Settori operativi. Il principio richiede alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è rivista regolarmente dal management (management approach) al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance.

Per settore operativo si intende una componente di un soggetto:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa-societaria che vede la presenza di società focalizzate sul business bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto. La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse società del Gruppo consentono una sostanziale assegnazione di ciascuna di esse ad un determinato segmento. Dall'analisi quindi della specifica realtà del Gruppo Credito Valtellinese e da quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8 sono stati individuati i seguenti tre settori operativi:

- il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI). Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative alle banche territoriali del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Carifano e Deltas società fusa nel Credito Valtellinese dal 31 marzo 2013);
- il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalle attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Global Assicurazioni, Global Broker, Aperta Fiduciaria, Mediocreval, Finanziaria San Giacomo e Creset;
- il settore Produzione: si occupa di presidiare la gestione e lo sviluppo dell'Information and Communication Technology e di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. Le componenti patrimoniali ed economiche del settore sono relative a Stelline e Bankadati.

Le informazioni economico-patrimoniali legate all'informativa di settore e rappresentate in nota integrativa sono state allocate ai tre settori operativi facendo riferimento ai seguenti criteri:

- le componenti patrimoniali attive e passive delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, sono state attribuite integralmente ai settori di appartenenza ad esclusione delle Attività Disponibili per la Vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento e delle Partecipazioni che, non essendo allocabili a nessuno dei settori oggetto di analisi, sono evidenziate sepa-

- ratamente in quanto attività non legate a nessun altro settore;
- tutte le componenti economiche delle società del Gruppo, al netto delle scritture di consolidamento e delle infragruppo, ad esclusione dei dividendi, degli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto e degli utili da cessione di attività disponibili per la vendita rappresentate da azioni detenute a scopo di investimento, sono state attribuite ai relativi settori di appartenenza;
- la determinazione del margine d'interesse è avvenuta mediante l'utilizzo di opportuni tassi interni di trasferimento.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, delle partecipazioni e delle attività materiali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsti dallo IAS 39.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77.593	23.142	5.893	69.690	30.547	6.177
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.428.500	7.043	54.257	1.339.659	8.923	63.972
4.Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3.506.093	30.185	60.150	1.409.349	39.470	70.149
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.942	9.729	-	3.103	6.424	-
2.Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3.Derivati di copertura	-	231.186	-	-	159.608	-
Totale	5.942	240.915	-	3.103	166.032	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	6.177	-	63.972	-
2. Aumenti	22	-	22.423	-
2.1. Acquisti	-	-	21.640	-
2.2. Profitti imputati a:	20	-	783	-
2.2.1. Conto Economico	20	-	398	-
- di cui plusvalenze	20	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	385	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	-
3. Diminuzioni	-306	-	-32.138	-
3.1. Vendite	-	-	-385	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-230	-	-31.753	-
3.3.1. Conto Economico	-230	-	-30.911	-
- di cui minusvalenze	-230	-	-30.903	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-842	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-76	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.893	-	54.257	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza, esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	227.330	181.775
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	227.330	181.775

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	76.338	21.435	2	68.559	26.645	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	76.338	21.435	2	68.559	26.645	2
2. Titoli di capitale	1.253	29	-	1.106	29	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	860	5.891	-	720	6.175
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	77.591	22.324	5.893	69.665	27.394	6.177
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	818	-	25	3.153	-
1.1 di negoziazione	2	818	-	25	3.153	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2	818	-	25	3.153	-
Totale (A+B)	77.593	23.142	5.893	69.690	30.547	6.177

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	97.775	95.206
a) Governi e Banche Centrali	25.769	23.574
b) Altri enti pubblici	924	885
c) Banche	71.080	70.737
d) Altri emittenti	2	10
2. Titoli di capitale	1.282	1.135
a) Banche	2	11
b) Altri emittenti:	1.280	1.124
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	29	29
- imprese non finanziarie	1.251	1.095
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.751	6.895
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	105.808	103.236
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	592	2.003
b) Clientela		
- fair value	228	1.175
Totale B	820	3.178
Totale (A+B)	106.628	106.414

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2012				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	95.206	1.135	6.895	-	103.236
B. Aumenti	1.731.483	4.086	84	-	1.735.653
B.1 Acquisti	1.718.424	3.844	-	-	1.722.268
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	6.092	230	84	-	6.406
B.3 Altre variazioni	6.967	12	-	-	6.979
C. Diminuzioni	-1.728.914	-3.939	-228	-	-1.733.081
C.1 Vendite	-714.081	-3.866	-	-	-717.947
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-1.013.504	-	-	-	-1.013.504
C.3 Variazioni negative di fair value	-571	-73	-228	-	-872
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-758	-	-	-	-758
D. Rimanenze finali	97.775	1.282	6.751	-	105.808

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.423.639	7.043	374	1.332.453	8.823	430
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.423.639	7.043	374	1.332.453	8.823	430
2. Titoli di capitale	4.749	-	46.727	7.206	-	59.285
2.1 Valutati al fair value	4.749	-	34.021	7.206	-	48.107
2.2 Valutati al costo	-	-	12.706	-	-	11.178
3. Quote di O.I.C.R.	112	-	7.156	-	100	4.257
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.428.500	7.043	54.257	1.339.659	8.923	63.972

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	3.431.056	1.341.706
a) Governi e Banche Centrali	3.419.595	1.328.581
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.087	12.695
d) Altri emittenti	374	430
2. Titoli di capitale	51.476	66.491
a) Banche	21.057	50.498
b) Altri emittenti:	30.419	15.993
- imprese di assicurazione	1.062	1.018
- società finanziarie	1.020	1.251
- imprese non finanziarie	28.309	13.696
- altri	28	28
3. Quote di O.I.C.R.	7.268	4.357
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.489.800	1.412.554

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	662.663	528.960
a) rischio di tasso di interesse	662.663	528.960
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	662.663	528.960

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2012				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	1.341.706	66.491	4.357	-	1.412.554
B. Aumenti	3.482.979	19.318	4.139	-	3.506.436
B.1 Acquisti	3.206.638	17.878	3.741	-	3.228.257
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	248.507	54	5	-	248.566
B.3 Riprese di valore	-	920	385	-	1.305
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	920	385	-	1.305
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	27.834	466	8	-	28.308
C. Diminuzioni	-1.393.629	-34.333	-1.228	-	-1.429.190
C.1 Vendite	-1.363.142	-385	-	-	-1.363.527
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-30.487	-	-	-	-30.487
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-437	-	-437
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-33.948	-791	-	-34.739
- imputate a conto economico	-	-33.543	-791	-	-34.334
- imputate a patrimonio netto	-	-405	-	-	-405
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.431.056	51.476	7.268	-	3.489.800

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 29,5 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. (7,8%

del capitale sociale), società commissariata a partire da maggio 2012, il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130;

- 2,7 milioni di euro riferibili al titolo A2A;

- 2,1 milioni di euro riferibili ad altre partecipazioni detenute nel portafoglio AFS.

Si segnala infine che, negli acquisti di titoli di capitale, è ricompresa una quota pari al 2,8% del capitale di Asset Management Holding S.p.A. derivante dalla sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per un ammontare di 16 milioni di euro come definito nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel 2012 fra il Gruppo Creval e Asset Management Holding S.p.A. per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2012					Totale 31/12/2011				
	VB	FV			VB	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	304.326	21.415	279.532	-	507.555	14.881	457.854	-		
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
- altri	304.326	21.415	279.532	-	507.555	14.881	457.854	-		
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-		

Legenda:
FV = Fair Value
VB = Valore di bilancio

I titoli con fair value di livello 2 sono rappresentati da titoli emessi da banche quotati in un mercato non più definibile come "mercato attivo".

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	304.326	507.555
a) Governi e Banche Centrali	13.239	13.253
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	291.087	494.302
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	304.326	507.555
Totale fair value	300.947	472.735

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2012		Totale
	Titoli di debito	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	507.555	-	507.555
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-203.229	-	-203.229
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-202.000	-	-202.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.229	-	-1.229
D. Rimanenze finali	304.326	-	304.326

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	359.627	267.622
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	359.627	267.622
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.271.117	1.350.895
1. Conti correnti e depositi liberi	30.493	196.246
2. Depositi vincolati	901	16.018
3. Altri finanziamenti:	824.321	563.793
3.1 Pronti contro termine attivi	194.638	263.105
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	629.683	300.688
4. Titoli di debito	415.402	574.838
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	415.402	574.838
Totale (valore di bilancio)	1.630.744	1.618.517
Totale (fair value)	1.626.382	1.577.932

Gli altri finanziamenti comprendono prevalentemente le poste legate alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Conti correnti	5.913.641	-	821.534	6.659.773	-	658.249
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	9.689.948	-	1.002.596	9.731.902	-	802.378
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	382.231	-	22.680	470.455	-	18.850
5. Leasing finanziario	1.196.066	-	85.340	1.234.497	-	66.603
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.715.160	-	166.726	2.550.078	-	125.130
8. Titoli di debito	11.915	-	-	12.272	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.915	-	-	12.272	-	-
Totale valore di bilancio	19.908.961	-	2.098.876	20.658.977	-	1.671.210
Totale fair value	20.049.750	-	2.118.540	20.898.947	-	1.706.823

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	11.915	-	-	12.272	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.620	-	-	4.679	-	-
c) Altri emittenti	7.295	-	-	7.593	-	-
- imprese non finanziarie	1.607	-	-	1.607	-	-
- imprese finanziarie	5.688	-	-	5.986	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	19.897.046	-	2.098.876	20.646.705	-	1.671.210
a) Governi	29.578	-	-	1.679	-	1
b) Altri Enti pubblici	55.733	-	3	90.773	-	-
c) Altri soggetti	19.811.735	-	2.098.873	20.554.253	-	1.671.209
- imprese non finanziarie	15.348.338	-	1.764.781	16.155.147	-	1.385.819
- imprese finanziarie	368.010	-	60.307	342.928	-	26.956
- assicurazioni	15.367	-	-	13.604	-	-
- altri	4.080.020	-	273.785	4.042.574	-	258.434
Totale	19.908.961	-	2.098.876	20.658.977	-	1.671.210

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

31/12/2012

Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	1.306.476
Time value a scadere	-3.099
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	1.303.377
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	21.971
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	235.721
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	430.869
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	617.915
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	236.002
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	431.402
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	614.002

I contratti di leasing stipulati dalle Banche del Gruppo presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 316.636 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati proventi per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 17.694 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
3. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	20,39	
4. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	20,00	
5. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	2	Stelline S.I.	49,00	
6. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
7. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	8,59	
8. Istifid S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	28,66	26,21
9. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	Frosinone	2	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	20,00	
10. Adamello S.p.A.	Milano	2	Stelline S.I.	10,00	
11. Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
12. Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	36,67	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:
1 = controllo congiunto
2 = influenza notevole

La disponibilità percentuale di voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione. Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, le interessenze in Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A. ed in Adamello S.p.A. figurano fra partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo delle stesse di soggetti collegati al Gruppo Creval.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	873	131	45	844	422	-
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. Global Assistance S.p.A.	19.023	6.906	1.481	7.523	3.504	-
2. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	8.372.595	1.109.884	90.118	800.518	158.424	-
3. Banca di Cividale S.p.A.	2.847.614	136.942	-7.173	229.353	73.795	-
4. Sondrio Città Futura S.r.l.	8.643	976	-34	105	49	-
5. Sondrio Città Centro S.r.l.	9.449	1.182	-286	243	1	-
6. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	673	563	-193	219	19	-
7. Istifid S.p.A.	7.496	5.110	172	3.837	1.611	-
8. Finanziaria Laziale S.p.A. in liquidazione	3.648	939	-17	583	-	-
9. Adamello S.p.A.	14.154	90	-366	10.630	762	-
10. Miri & Giò S.p.A.	22.497	31	-10	5.956	1.790	-
11. Valtellina Golf Club S.p.A.	7.917	775	-417	3.506	1.153	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2012 approvati dalle rispettive Assemblee degli azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli di Sondrio Città Futura S.r.l., Sondrio Città Centro S.r.l., Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina, Adamello S.p.A., Miri & Giò S.p.A. e Valtellina Golf Club S.p.A. che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2011. Per Finanziaria Laziale S.p.A. sono stati inseriti i dati al 31.12.2010 in quanto la società è in liquidazione. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	219.315	230.079
B. Aumenti	25.520	19.312
B.1 Acquisti	707	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	19.039	16.271
B.4 Altre variazioni	5.774	3.041
C. Diminuzioni	-3.305	-30.076
C.1 Vendite	-895	-20.353
C.2 Rettifiche di valore	-737	-
C.3 Altre variazioni	-1.673	-9.723
D. Rimanenze finali	241.530	219.315
E. Rivalutazioni totali	57.915	38.876
F. Rettifiche totali	914	177

Nelle variazioni annue delle partecipazioni sono comprese le cessioni delle interessenze azionarie in Aperta Gestioni S.A. e Progetti Industriali Valtellina S.r.l..

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	445.646	443.353
a) terreni	64.939	65.242
b) fabbricati	341.316	336.571
c) mobili	25.408	27.558
d) impianti elettronici	4.369	3.934
e) altre	9.614	10.048
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	445.646	443.353
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	28.637	27.712
a) terreni	2.741	3.861
b) fabbricati	25.896	23.851
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	28.637	27.712
Totale (A+B)	474.283	471.065

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2012					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	65.242	450.025	99.515	49.899	119.752	784.433
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	113.454	71.957	45.965	109.704	341.080
A.2 Esistenze iniziali nette	65.242	336.571	27.558	3.934	10.048	443.353
B. Aumenti	1.424	18.386	2.549	2.115	3.842	28.316
B.1 Acquisti	-	603	1.877	2.115	3.596	8.191
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.135	-	-	-	8.135
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.424	9.648	672	-	246	11.990
C. Diminuzioni	-1.727	-13.641	-4.699	-1.680	-4.276	-26.023
C.1 Vendite	-	-2.212	-	-	-60	-2.272
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-11.429	-4.668	-1.676	-4.149	-21.922
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-1.727	-	-31	-4	-67	-1.829
D. Rimanenze finali nette	64.939	341.316	25.408	4.369	9.614	445.646
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	124.883	76.625	47.641	113.853	363.002
D.2 Rimanenze finali lorde	64.939	466.199	102.033	52.010	123.467	808.648
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	2.741	28.208
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.357
A.2 Esistenze iniziali nette	2.741	23.851
B. Aumenti	-	2.990
B.1 Acquisti	-	196
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	18
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.776
C. Diminuzioni	-	-945
C.1 Vendite	-	-291
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-654
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.741	25.896
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.011
D.2 Rimanenze finali lorde	2.741	30.907
E. Valutazione al fair value	2.741	30.028

12.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non ci sono impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	305.492	X	609.498
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	305.492	X	609.498
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	49.342	-	54.435	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	49.342	-	54.435	-
a) attività immateriali generate internamente	342	-	790	-
b) altre attività	49.000	-	53.645	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	49.342	305.492	54.435	609.498

L'avviamento sopra riportato nasce a seguito di:

- 1** consolidamento di partecipazioni di controllo acquisite dalle società del Gruppo;
- 2** operazioni di acquisizione di sportelli bancari realizzate con soggetti esterni al Gruppo che comportano l'iscrizione di attività immateriali direttamente nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata;
- 3** operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita come risultano dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza. Questo comporta la rilevazione nel bilancio individuale della capogruppo o di una società da essa controllata del valore dell'avviamento precedentemente iscritto nel bilancio consolidato come risultato del consolidamento della partecipazione di riferimento.

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2012					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	746.605	2.400	-	86.517	-	835.522
A.1 Riduzioni di valore totali nette	137.107	1.612	-	32.870	-	171.589
A.2 Esistenze iniziali nette	609.498	788	-	53.647	-	663.933
B. Aumenti	-	-	-	6.297	-	6.297
B.1 Acquisti	-	-	-	6.297	-	6.297
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-304.006	-448	-	-10.942	-	-315.396
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-448	-	-10.842	-	-11.290
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-302.570	-	-	-100	-	-302.670
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-1.436	-	-	-	-	-1.436
D. Rimanenze finali nette	305.492	340	-	49.002	-	354.834
D.1 Rettifiche di valore totali nette	439.677	2.060	-	43.812	-	485.549
E. Rimanenze finali lorde	745.169	2.400	-	92.814	-	840.383
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 - Altre informazioni

L'avviamento

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la recuperabilità. A tale fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (in seguito "CGU") in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. In particolare a livello consolidato le CGU sono state individuate nelle singole entità legali (CGU mercato Credito Valtellinese, CGU mercato Credito Siciliano, CGU mercato Carifano e CGU Finanza Global Assicurazioni), depurate degli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Esse rappresentano il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell'investimento e tale livello non è più grande dei segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore di gruppo predisposta secondo l'IFRS 8

Segmenti operativi. Si precisa che nelle richiamate CGU sono stati allocati tutti i costi di corporate center.

Descrizione	Definizione CGU
CGU Mercato - Credito Valtellinese	Credito Valtellinese esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Carifano	Carifano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Mercato - Credito Siciliano	Credito Siciliano esclusi gli investimenti partecipativi
CGU Finanza - Global Assicurazioni	Entità legale Global Assicurazioni

Si specifica altresì che, rispetto a quanto definito nell'ambito dei test di impairment condotti nel 2011, la CGU Mercato Credito Valtellinese tiene conto degli effetti dell'operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese conclusasi nel corso del 2012, e degli effetti - seppur marginali - della fusione di Deltas Soc.Cons.p.A. nel Credito Valtellinese avvenuta nel corso del primo trimestre del 2013.

Di seguito sono indicati i valori di carico degli avviamenti riferiti alle CGU sopra indicate al prima dell'effettuazione del test:

Descrizione	Valore di carico dell'avviamento allocato
CGU Mercato - Credito Valtellinese	353.145
CGU Mercato - Carifano	141.714
CGU Mercato - Credito Siciliano	78.046
CGU Finanza - Global Assicurazioni	35.157
Totale	608.062

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo - con l'ausilio di un autorevole perito esterno - ha utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

148 I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base di proiezioni approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate - coerentemente con quanto definito in occasione del test di impairment condotto nel bilancio 2011 - su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni del tasso di inflazione) mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target al 7,5%).

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rivisitazione delle ipotesi di scenario formulate da primari

centri di ricerca privati e dell'analisi della natura degli scostamenti intervenuti tra il budget 2012 ed il consuntivo, ha ritenuto gli obiettivi economico-patrimoniali per il biennio 2012-2014, approvati nel marzo 2012 nell'ambito dell'aggiornamento del piano industriale 2011-2014, non più coerenti con l'attuale contesto di mercato e pertanto ha ritenuto di utilizzare per la predisposizione dei test di impairment il budget 2013, approvato dagli organi competenti nel mese di gennaio 2013, unitamente alle proiezioni 2014-2017 fondate sulle migliori stime effettuabili dal management in base alle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto economico che continua a mostrare segnali di debolezza e al mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta e indiretta condizionato da una crescita economica contenuta, dagli effetti delle politiche fiscali sul risparmio delle famiglie e da una riapertura dei mercati wholesale derivante da una progressiva normalizzazione dei mercati finanziari;
- un andamento degli impieghi caratterizzato da una prima fase - fino al 2015 - di contrazione per effetto della debolezza sul lato della domanda e dei vincoli di offerta legati alla necessità di contenere i rischi, gli assorbimenti di capitale ed il costo della raccolta, seguita da un periodo di graduale ripresa del sostegno all'economia reale favorita da un sostanziale miglioramento delle condizioni macroeconomiche complessive;
- una stima dei tassi a breve termine al di sotto dell'1% sino al 2015 con una sensibile ripresa nel biennio 2016-2017 (fino al 2% circa) che porterà ad una normalizzazione del markup e del markdown e ad un incremento dello spread da clientela;
- sviluppo delle commissioni nette derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento e dall'accelerazione nei collocamenti di strumenti di raccolta indiretta mediante l'ampliamento dell'offerta nel settore del risparmio gestito a seguito anche della partnership strategica siglata con Asset Management Holding S.p.A - società che controlla Anima SGR - nel corso del 2012;
- oneri operativi in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2012, derivanti da attente azioni di cost management necessarie per il mantenimento della redditività operativa e da politiche di ottimizzazione degli organici;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2014 sebbene su livelli superiori a quelli ante crisi.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. In linea con l'attuale prassi valutativa, il tasso di sconto al netto delle imposte è pari al 9,8% per tutte le CGU bancarie in quanto i fattori di rischio cui sono assoggettate sono simili vista l'operatività nel territorio nazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 5,47%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,88 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per le CGU mercato:

	2012	2011
Risk free	5,47%	5,35%
Beta	0,88	0,81
Market risk Premium	5%	5%
Tasso di attualizzazione	9,8%	9,4%

Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU Finanza - Global Assicurazioni risulta pari al 10,5% (10,3% nel 2011) in considerazione della difficoltà di individuare società quotate italiane comparabili a Global Assicurazioni.

Esiti degli impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a circa 85 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Carifano e circa 217 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alle richiamate svalutazioni sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito su tali aree. Per quanto riguarda la CGU Mercato Credito Siciliano e la CGU Finanza Global Assicurazioni gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore dell'avviamento iscritto anche nei casi di variazione del valore assegnato agli assunti di base a seguito dell'analisi di sensitivity (Tasso di attualizzazione +30 bp e Tasso di crescita -50 bp).

Si evidenzia infine che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Il valore di carico delle attività immateriali a vita utile definita (customer list) al 31/12/2012 risulta complessivamente pari a circa 39 milioni di euro.

Il valore degli intangibili legato ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 16 anni per le attività immateriali legate ai core deposits derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa San Paolo.

Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e all'asset management determinati per le verifiche finalizzate al test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2012 in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse prodotte successivamente. Il valore d'uso è calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Non sussistono evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali a vita utile definita iscritte nel bilancio al 31/12/2012.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2012	31/12/2011
IRES				
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	2.873	-	2.873	2.163
Accantonamenti per cause passive	2.809	-	2.809	2.560
Accantonamenti per oneri diversi	674	-	674	804
Accantonamenti per oneri del personale	2.677	-	2.677	926
Accantonamento riserva matematica	9.044	-	9.044	7.553
Eccedenza svalutazione crediti	179.326	-	179.326	106.406
Svalutazione altri crediti	6.777	-	6.777	3.049
Ammortamenti non deducibili	3.300	-	3.300	3.209
Svalutazione avviamenti	45.341	-	45.341	23.793
Affrancamento avviamenti	138.015	-	138.015	112.955
Valutazione titoli di debito e O.I.C.R. del portafoglio AFS	49.566	-	49.566	98.970
Oneri per aumento di capitale	152	-	152	172
Altre	22.508	37	22.545	5.400
Totale	463.062	37	463.099	367.960

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2012	31/12/2011
IRAP				
Accantonamenti per cause passive	534	-	534	413
Accantonamenti per oneri diversi	204	-	204	201
Svalutazione altri crediti	-	-	-	179
Ammortamenti non deducibili	614	-	614	593
Svalutazione avviamenti	9.184	-	9.184	4.819
Affrancamento avviamenti	27.954	-	27.954	22.879
Valutazione titoli di debito, di capitale e O.I.C.R. del portafoglio AFS	12.470	-	12.470	20.702
Altre	4.089	2	4.091	764
Totale	55.049	2	55.051	50.550

Affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali

Il comma 10 dell'articolo 15 del D.L. 185/2008 consente l'affrancamento dei maggiori valori di avviamenti, marchi e ad altre attività immateriali emersi nei bilanci di esercizio individuali a seguito di operazioni straordinarie c.d. "fiscalmente neutrali", quali fusioni, scissioni e conferimenti. L'affrancamento è a titolo oneroso, con pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%.

Il riconoscimento fiscale dei maggiori valori assoggettati ad imposta sostitutiva opera a decorrere dal periodo di imposta nel quale è versata la sostitutiva. Tuttavia i relativi ammortamenti decorrono a partire dal periodo di imposta successivo. Si precisa che:

- l'ammortamento dell'avviamento è in quote costanti non superiori a 1/10;
- l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita (*customer list*) segue l'ammortamento contabile operato in bilancio.

L'articolo 176, comma 2-ter del TUIR prevede la possibilità di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio agli elementi dell'attivo costituenti immobilizzazioni materiali e immateriali a fronte del pagamento, obbligatoriamente in tre rate, di un'imposta sostitutiva. Tale imposta si applica nella misura del 12% sulla parte dei maggiori valori ricompresi nel limite di 5 milioni di euro, del 14% sulla parte dei maggiori valori che eccede 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e del 16% sulla parte dei maggiori valori che eccede i 10 milioni di euro.

La disposizione si può applicare congiuntamente al comma 10 dell'art. 15 del D.L. 185/2008, anche nel medesimo periodo di imposta e in relazione alla medesima operazione straordinaria, con riguardo ai disallineamenti riferiti a due singole e differenti attività.

Una delle modalità previste per la contabilizzazione dei valori derivanti dagli affrancamenti (rif. Documento OIC del febbraio 2009 denominato "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, art. 15, comma 10, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS") prevede l'iscrizione di imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell'avviamento e delle altre attività affrancabili. Quindi a livello contabile si provvede alla rilevazione delle imposte correnti da versare per un importo pari all'imposta sostitutiva dell'affrancamento da effettuare e di imposte differite attive per l'importo complessivo del beneficio fiscale (valorizzato sulla base delle aliquote IRES e IRAP in vigore applicate all'importo delle attività). La contropartita contabile è la voce imposte del conto economico.

Alle imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Assets*) iscritte per effetto dell'affrancamento si applicano le disposizioni (art. 2, commi da 55 a 58, D.L. 225/2010) che consentono la loro conversione in crediti di imposta al verificarsi, rispettivamente, di

- perdite di esercizio,
- perdite fiscali,
- liquidazione volontaria ovvero procedure concorsuali o di gestione delle crisi.

Con riferimento alla normativa di cui sopra, si ricorda che il recente Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 ha precisato che per le DTA che beneficiano della possibilità di conversione

non occorre procedere alla verifica della loro iscrivibilità in bilancio - c.d. *probability test* - essendo praticamente certo il loro recupero, anche in assenza di redditi imponibili capienti. Il Gruppo ha comunque effettuato i *probability test* alla luce delle previsioni utilizzate per gli *impairment test* degli avviamenti (per maggiori approfondimenti far riferimento a quanto precede) che evidenziano redditi imponibili capienti rispetto alle quote di ammortamento fiscale degli avviamenti e della altre attività immateriali, che diverranno deducibili e pertanto risulta soddisfatto il requisito per la loro iscrizione in bilancio.

Ciò premesso, si evidenzia che in seguito alla fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio, nel bilancio individuale del Credito Artigiano si è proceduto all'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 50 milioni di euro, con conseguente versamento di un'imposta sostitutiva pari a 8 milioni di euro e iscrizione di un *tax asset* per complessivi 16,5 milioni di euro. L'utile contabile netto è stato quindi pari a 8,5 milioni di euro.

Con riferimento all'operazione che ha interessato Cassa di Risparmio di Fano consistita nella sua fusione per incorporazione in Credito Artigiano, seguita dal conferimento in una nuova società neo costituita, Nuova Carifano (poi ridenominata Cassa di Risparmio di Fano - Carifano), degli sportelli presenti nelle Regioni di Marche e Umbria, sulla base delle considerazioni sopra svolte, si è proceduto a deliberare l'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 68,4 milioni di euro, come risultanti a seguito dell'*impairment test* di fine esercizio, con conseguente rilevazione del debito per il versamento dell'imposta sostitutiva per un importo pari a 10,6 milioni di euro che si effettuerà entro il prossimo 17 giugno 2013 e di un *tax asset* per complessivi 22,6 milioni di euro. L'utile contabile netto è stato quindi pari a 12 milioni di euro.

Parimenti il Credito Valtellinese, che ha successivamente incorporato il Credito Artigiano, ha proceduto a deliberare l'affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 43,4 milioni di euro, come risultanti a seguito dell'*impairment test* di fine esercizio, con conseguente versamento di un'imposta sostitutiva pari a 7 milioni di euro che si effettuerà entro il prossimo 17 giugno 2013 e di un *tax asset* per complessivi 14,4 milioni di euro. L'utile contabile netto è stato quindi pari a 7,4 milioni di euro.

Si precisa che con riferimento alla *customer list* di Banca Cattolica e di Cassa di Risparmio di Fano, non si è iscritto un *tax asset*, ma si è proceduto allo storno delle imposte differite passive precedentemente rilevate.

L'effetto complessivo a conto economico di bilancio consolidato ammonta a 27,9 milioni di euro circa.

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2012	31/12/2011
IRES				
Plusvalenze	60	-	60	170
Avviamento	222	-	222	6.697
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	82	-	82	180
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	11	-	11	13
Fondo TFR - attualizzazione	-	16	16	88
Altre	7.807	-	7.807	14.389
Totale	8.182	16	8.198	21.537

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	31/12/2012	31/12/2011
IRAP				
Plusvalenze	12	-	12	34
Avviamento	45	-	45	1.356
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	17	-	17	36
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	41	-	41	28
Altre	1.506	-	1.506	2.677
Totale	1.621	-	1.621	4.131

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	297.346	107.534
2. Aumenti	171.284	200.475
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	152.773	200.244
a) relative a precedenti esercizi	714	19
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	152.059	200.225
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	207
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	18.511	24
3. Diminuzioni	-13.793	-10.663
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-13.759	-10.486
a) rigiri	-13.655	-10.429
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-104	-57
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-34	-177
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-34	-177
4. Importo finale	454.837	297.346

La dinamica delle attività anticipate con contropartita a conto economico del periodo di confronto è stata rivista in relazione all'applicazione anticipata dello IAS 19.

14.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	188.080	44.993
2. Aumenti	205.117	146.266
3. Diminuzioni	-9.537	-3.179
3.1 Rigiri	-9.537	-3.179
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	383.660	188.080

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 255, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, al verificarsi di determinate situazioni. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) prevede che al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve. L'eventuale quota di DTA che si trasforma in DTA da perdite fiscali, viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali.

Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 precisa, inoltre, quanto segue:

- la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta genera una mera permutazione patrimoniale della pertinente quota parte delle DTA, senza alcun impatto a conto economico; la rimanente quota parte di DTA non convertita rimane iscritta in bilancio come attività fiscali anticipate;
- la DTA che concorre alla determinazione della perdita fiscale di una società che partecipa al consolidato fiscale rimane iscritta - per la parte che si trasforma in credito d'imposta - nel bilancio della medesima società;
- se, ai sensi dello IAS 12, prima dell'emanazione della legge n. 214/2011 una società non ha iscritto in bilancio o ha cancellato, se già iscritte, DTA, si precisa che detta società può ora procedere alla rilevazione di tali DTA, in considerazione del paragrafo 37 dello IAS 12 che prevede il "reassessment" alla fine di ogni esercizio delle DTA fino a quel momento non segnalate. In particolare, tali DTA vanno rilevate limitatamente all'importo che, qualora le DTA fossero state rilevate in bilancio, non sarebbe stato ancora "rigirato" in conto economico.

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 2.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (1.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	24.923	24.063
2. Aumenti	2.946	3.875
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.946	3.641
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.946	3.641
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	216
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	18
3. Diminuzioni	-18.840	-3.015
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-12.040	-2.425
a) rigiri	-12.040	-2.261
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-164
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-6.800	-590
4. Importo finale	9.029	24.923

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	121.164	11.390
2. Aumenti	4.438	110.561
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.438	110.321
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.438	110.321
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	240
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-62.289	-787
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-62.289	-787
a) rigiri	-62.289	-787
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63.313	121.164

L'incremento delle imposte anticipate, rilevate in contropartita del patrimonio netto nell'esercizio, è riconducibile principalmente alla valutazione al fair value dei titoli di debito contenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

La dinamica delle attività anticipate con contropartita a patrimonio netto del periodo di confronto è stata rivista in relazione all'applicazione anticipata dello IAS 19.

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	745	1.308
2. Aumenti	3.602	44
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	53	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	53	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	-	-
2.4 Altri aumenti	3.549	18
3. Diminuzioni	-3.557	-607
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.557	-607
a) rigiri	-3.557	-607
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	790	745

14.7 - Altre informazioni

A fronte dei rischi complessivi del contenzioso fiscale sono stati effettuati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso fiscale

Con riferimento ai contenziosi sorti nell'esercizio 2012, sono stati ricevuti avvisi di accertamento per una pretesa complessiva pari a 770 mila euro a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. In particolare questa contestazione verte sul periodo di ammortamento delle ristrutturazioni operate sugli immobili presi in locazione (c.d. beni di terzi). A fronte di questo rilievo si sono tempestivamente attivati, al mero fine di deflazione del contenzioso tributario, apposite procedure di adesione, già perfezionate.

Situazione di Gruppo

Con riguardo alla Capogruppo, sono pendenti n. 2 contestazioni fiscali, per un valore complessivo di 3,1 milioni di euro, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

In particolare, è stato notificato nel 2012 l'avviso di convocazione dell'udienza in Commissione Tributaria Centrale per un accertamento ai fini IRES e ai fini ILOR relativo al periodo di imposta 1983 per complessivi 1,8 milioni di euro circa per imposte, sanzioni e interessi. Le ragioni della Banca erano state accolte nei precedenti gradi di giudizio e si confida che la Commissione Tributaria Centrale confermi tali esiti.

Risulta inoltre attivo un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. In relazione a questo contenzioso non si è proceduto ad alcuno stanziamento a fondo rischi e oneri in quanto si giudica la pretesa assolutamente infondata. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca. L'Agenzia delle Entrate ha presentato a sua volta ricorso in Commissione Tributaria Regionale, contro cui la Banca si è tempestivamente costituita.

Presso le altre società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento il contenzioso fiscale in essere al 31 dicembre 2012 ammonta a complessivi 770 mila di euro circa, tutti in capo ad una singola società, il Credito Siciliano, al quale risulta notificato nel corso del 2012 un processo verbale di constatazione relativo all'IRES per la deduzione delle ristrutturazioni su immobili di terzi. A fronte delle contestazioni si è presentata istanza di adesione, non valutando conveniente - anche solo per i costi del contenzioso tributario - la prosecuzione della controversia e nel corso del mese di marzo 2013 si è provveduto ai relativi versamenti, tenuto conto che, vertendo la contestazione sulla competenza temporale di detti oneri, l'imposta, pari a 580 mila euro circa, verrà recuperata negli esercizi futuri.

Le ragioni delle società del Gruppo sono tutelate da professionisti esterni di particolari capacità ed esperienza, con la determinazione di fare valere le ragioni delle società nelle competenti sedi amministrative e giurisdizionali.

Istanze di rimborso IRES per la quota di IRAP relativa al costo del personale

Il decreto semplificazioni fiscali (D.L. n. 16/2012) ha riconosciuto anche per gli anni anteriori al 2012 la possibilità di dedurre, in sede di determinazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo, l'IRAP relativa al costo del lavoro, tramite la presentazione di apposita istanza di rimborso.

Con provvedimento del 17 dicembre 2012 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sono state stabilite le modalità di presentazione delle istanze di rimborso relative ai periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data del 2 marzo 2012, sia ancora pendente il termine di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 602/1973.

Il Provvedimento ha stabilito che la presentazione delle istanze avvenga in via telematica e secondo un preciso calendario di invio, in dipendenza della sede dei soggetti istanti.

Le istanze di rimborso delle società del Gruppo bancario Credito Valtellinese sono state presentate in via telematica nei giorni indicati dal citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

L'importo complessivamente chiesto a rimborso è stato determinato in 14,6 milioni di euro circa. L'importo è iscritto nelle attività fiscali. In base alla Soluzione IAS ABI n. 144 del 2012 e alla circolare n. 2/2013 dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si è provveduto alla rilevazione contabile degli importi richiesti a rimborso in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 15 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano attività non correnti in via di dismissione essendosi perfezionate le operazioni di cessione di Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni.

15.2 - Altre informazioni

158

In data 1° marzo 2013, è stato sottoscritto un accordo quadro con Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., che prevede la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid per un controvalore in linea con il valore di carico della partecipazione nel bilancio. La data di efficacia dell'operazione è prevista per il 1° luglio 2013.

Ai fini dell'informativa di settore si specifica che la società è inclusa nel settore della "Finanza Specializzata".

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	48.721	51.304
Assegni negoziati da regolare	78.685	85.180
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	32.116	10.940
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	104.269	27.382
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	15.440	59.774
Rimanenze immobiliari	42.940	26.362
Costi e altri pagamenti anticipati	4.733	4.185
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	11.159	10.896
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	12.709	16.785
Ratei non ricondotti a voce propria	174	175
Altre partite	82.689	107.320
Totale	433.635	400.303

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	3.470.963	2.103.711
2. Debiti verso banche	1.074.573	1.068.218
2.1 Conti correnti e depositi liberi	127.917	76.523
2.2 Depositi vincolati	184.740	274.124
2.3 Finanziamenti	724.358	714.834
2.3.1 pronti contro termine passivi	472.785	411.769
2.3.2 altri	251.573	303.065
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	37.558	2.737
Totale	4.545.536	3.171.929
Fair value	4.526.776	3.097.330

La voce 2.3.2 Finanziamenti - altri comprende prevalentemente finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli investimenti.

In data 8 marzo 2012 Banca d'Italia / Consob / IVASS hanno emesso il documento n.6 - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine".

A tal fine si evidenzia che nella voce "pronti contro termine" è presente un'operazione a lungo termine stipulata congiuntamente all'acquisto del titolo sottostante (non sono presenti derivati di copertura).

L'operazione non è assimilabile ad un repo strutturato a lungo termine in quanto la scadenza delle due operazioni differisce e al verificarsi di un eventuale credit event il contratto di finanziamento non si interrompe, bensì il titolo sottostante viene sostituito. L'operazione è stata effettuata nell'ambito dell'operatività di funding della tesoreria della banca.

Conseguentemente l'operazione è stata rilevata in bilancio considerando separatamente le singole componenti contrattuali (repo e titolo).

1.2 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 - Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso banche strutturati.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	11.765.440	12.202.683
2. Depositi vincolati	3.402.874	1.334.102
3. Finanziamenti	791.927	1.732.965
3.1 pronti contro termine passivi	771.690	1.693.755
3.2 altri	20.237	39.210
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	28.733	28.592
5. Altri debiti	65.711	120.332
Totale	16.054.685	15.418.674
Fair value	16.053.920	15.399.698

I debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali si riferiscono all'opzione per l'acquisto di quote di minoranza di Global Assicurazioni S.p.A..

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012			31/12/2011				
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	5.890.926	-	5.855.634	-	6.463.002	365.141	5.520.827	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.890.926	-	5.855.634	-	6.463.002	365.141	5.520.827	-
2. Altri titoli	157.039	-	157.039	-	198.925	-	198.925	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	157.039	-	157.039	-	198.925	-	198.925	-
Totale	6.047.965	-	6.012.673	-	6.661.927	365.141	5.719.752	-

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004847957 - Credito Valtellinese 2012/2017 subordinato" dell'importo di 125 milioni di euro;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "IT0004762867 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milio-

- ni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
 - "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro
L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro
L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004871940 - Cassa di Risparmio di Fano 2012/2017 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
 - "IT0004870181 - Credito Siciliano 2012/2018 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Carifano nel 2010 e 2011, Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

3.3 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Non sono presenti titoli oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012					FV*
	VN	L1	FV L2	L3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	5.942	9.729	-	-	X
1.1 di negoziazione	X	5.942	9.729	-	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	5.942	9.729	-	-	X
Totale (A+B)	-	5.942	9.729	-	-	-

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori

	VN	31/12/2011			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	3.103	6.424	-	X
1.1 di negoziazione	X	3.103	6.424	-	X
1.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.103	6.424	-	X
Totale (A+B)	-	3.103	6.424	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati prevalentemente dagli "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014" abbinati al prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013".

4.2 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricompresi debiti strutturati.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000
1) Fair value	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000

Legenda
 VN = valore nominale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno 2011 sono stati acquistati Titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e stipulati contratti derivati di copertura con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2012						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231.186	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	231.186	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Somme da versare erario per imposte indirette	5.158	4.190
Somme da versare a istituti previdenziali	12.644	12.353
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	44.845	56.472
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	138.974	157.898
Clientela per somme a disposizione	81.344	64.143
Somme da erogare al personale	19.393	27.653
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	186.173	56.267
Partite viaggianti con le filiali	6.784	9.864
Garanzie rilasciate	4.042	1.619
Ratei diversi da quelli capitalizzati	12.248	9.706
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	33.970	30.146
Partite diverse e poste residuali	210.389	171.243
Totale	755.964	601.554

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	58.305	62.520
B. Aumenti	22.669	14.736
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22.123	14.619
B.2 Altre variazioni in aumento	546	117
C. Diminuzioni	-17.062	-18.951
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.107	-4.456
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-11.955	-14.495
D. Rimanenze finali	63.912	58.305

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	2012	2011
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	2,69%	4,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,50%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

Al 31.12.2012 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari a 2,69%. Nell'ipotesi di traslazione della curva di tasso pari a +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 2,1 milioni

di euro, mentre una variazione del tasso pari a -0,5% comporterebbe un aumento del fondo di 2,2 milioni di euro.

Riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti:

TFR secondo IAS 19 al 31/12/2011	58.305
Utilizzo del TFR	-4.751
Interessi passivi	2.517
Costo previdenziale	22
Utili/Perdite Attuariali	7.819
TFR secondo IAS 19 al 31/12/2012	63.912

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	34.773	29.991
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.054	29.181
2.1 controversie legali	20.446	17.410
2.2 oneri per il personale	11.184	6.939
2.3 altri	4.424	4.832
Totale	70.827	59.172

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2012	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	29.991	29.181
B. Aumenti	6.961	15.485
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.439	15.015
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5.522	142
B.4 Altre variazioni	-	328
C. Diminuzioni	-2.179	-8.612
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.179	-8.181
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-431
D. Rimanenze finali	34.773	36.054

L'accantonamento dell'esercizio agli altri fondi comprende anche l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà" per il settore del credito - per 7,4 milioni di euro - volto a favorire, come da accordo sindacale sottoscritto, il collocamento in quiescenza su base volontaria dei Dipendenti che alla data del 31.12.2012 hanno maturato i diritti pensionistici.

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c., da Bankadati Soc.Cons.P.A. e da Stelline S.I. S.p.A. per i propri dipendenti cessati e non (solo il Fondo per i dipendenti del Credito Artigiano - ora Credito Valtellinese include personale attivo) che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2012 pari a 46.656 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario. Il fondo di quiescenza a benefici definiti del Credito Artigiano (ora Credito Valtellinese), in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile IAS 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale né nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2011 a 40.432 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.951 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.820 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un importo complessivo di 7.355 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio netto (altre componenti di conto economico complessivo).

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2012 pari a 46.656 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 34.773 migliaia di euro e da un piano direttamente finanziato per 11.883 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

In merito al fondo del Credito Artigiano (ora Credito Valtellinese) le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2011 pari a 10.453 migliaia di euro.

Esse sono state utilizzate per corrispondere pensioni per un importo pari a 772 migliaia di euro. Considerato il rendimento della gestione positivo per 1.436 migliaia di euro e il contributo a carico dell'azienda pari a 766 migliaia di euro, al 31 dicembre 2012 le attività ammontano a 11.883 migliaia di euro.

La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 10.892 migliaia di euro e liquidità per 991 migliaia di euro.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Le basi tecniche utilizzate sono descritte di seguito.

Ipotesi attuariali	2012	2011
Base demografica	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di attualizzazione	2,69%	4,50%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,5%	1,5%

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2012 a 46.656 migliaia di euro contro 40.432 migliaia di euro del 2011, 42.263 migliaia di euro del 2010.

Le attività a presidio del piano a benefici definiti direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2012 a 11.883 migliaia di euro, contro 10.441 del 2011 e a 10.891 del 2010.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri riguardano principalmente:

- revocatorie fallimentari (6.032 migliaia di euro);
- rischi per pratiche legali legate all'attività bancaria (6.426 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi e oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità da erogare ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (3.459 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale (1.003 migliaia di euro);
- fondo solidarietà determinato in base a valutazione attuariale (6.650 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale (7.988 migliaia di euro).

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

A conclusione del riscatto anticipato del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", sono state emesse n. 105.993.720 azioni ordinarie Credito Valtellinese.

A seguito del deposito presso il Registro delle Imprese del verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012 è stato eliminato il valore nominale delle azioni deliberato in via straordinaria.

Inoltre a seguito della fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nel Credito Valtellinese che ha avuto efficacia dal 10 settembre 2012, il Credito Valtellinese ha proceduto ad aumentare il proprio capitale sociale di 179.853 migliaia di euro, mediante emissione di n. 51.386.642 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria Credito Artigiano.

Il 9 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102, comma 1 e 114 Testo Unico, assume la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 Testo Unico avente a oggetto la totalità delle n. 1.995.906 azioni ordinarie della sua controllata Credito Siciliano S.p.A. del valore nominale di euro 13,00 ciascuna.

A conclusione dell'operazione il Credito Valtellinese detiene n. 9.386.002 azioni del Credito Siciliano, pari al 97,95% del capitale sociale dello stesso con un aumento del proprio capitale sociale di 20.189 migliaia di euro pari a 15.294.483 azioni.

I costi sostenuti nel periodo strettamente connessi agli aumenti di capitale a servizio delle operazioni sopra rappresentate sono stati imputati a diminuzione della riserva sovrapprezzo per un importo pari a 1.251 migliaia di euro.

Alla fine dell'anno 2012 in conseguenza delle operazioni sopra descritte il capitale sociale del Credito Valtellinese S.c. interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.516.699 migliaia di euro ed è costituito da 442.868.742 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n. 1.250.060 azioni proprie per un controvalore di 1.518 migliaia di euro pari allo 0,28% del totale delle azioni in circolazione a fine anno. Nel periodo sono state acquistate n. 4.087.417 azioni per un controvalore di 5.250 migliaia di euro e vendute n. 3.887.241 azioni per un controvalore di 6.206 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 930 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

15.2 - Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2012	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	270.193.897	
- interamente liberate	270.193.897	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.049.884	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	269.144.013	
B. Aumenti	176.562.086	
B.1 Nuove emissioni	172.674.845	-
- a pagamento:	157.380.362	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	51.386.642	-
- conversione di obbligazioni	105.993.720	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	15.294.483	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	15.294.483	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.887.241	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4.087.417	
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-4.087.417	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	441.618.682	
D.1 Azioni proprie (+)	1.250.060	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	442.868.742	-
- interamente liberate	442.868.742	-
- non interamente liberate	-	-

15.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, le altre riserve e le Riserve derivanti dalle operazioni di consolidamento.

15.5 - Altre informazioni

Il patrimonio netto consolidato comprende anche gli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond".

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

Voci	2012	2011
Capitale	2.891	104.522
Sovrapprezzi di emissione	1.087	82.537
Riserve	-3.133	70.488
Riserve da valutazione	43	984
Strumenti di capitale	-	-
Azioni proprie	-	-
Utile d'esercizio di pertinenza dei terzi	4.313	12.509
Patrimonio netto di terzi	5.201	271.040

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	33.317	31.546
b) Clientela	66.905	78.299
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	16.828	16.233
b) Clientela	1.116.892	1.273.959
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	7.838	38.707
ii) a utilizzo incerto	2.507	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	23.648	7.309
ii) a utilizzo incerto	654.056	1.067.645
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.302	785
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.923.293	2.514.490

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.512	66.416
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.070.720	1.247.273
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118.863	366.862
5. Crediti verso banche	311.476	672.588
6. Crediti verso clientela	3.686.599	1.415.049
7. Attività materiali	-	-

Si segnala inoltre che il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquisito titoli rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 per un importo pari a 1,5 miliardi di euro. Gli stessi sono utilizzati a garanzia di operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e non trovano rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figurano conseguentemente nella tabella sopra riportata.

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo riguardano le seguenti tipologie:

- contratti di noleggio autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:
 - entro un anno per 1.353 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 1.555 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

- contratti di noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 18 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 92 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

- contratti di noleggio di apparecchiature conta banconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 260 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 1.300 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

- contratti di noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 6 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni nessun pagamento;
 - nessun pagamento oltre cinque anni, con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura.

- contratti di noleggio macchine e hardware, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno nessun pagamento;
 - tra uno e cinque anni nessun pagamento;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2012 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 122 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	2.232.963
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.593.717	4.122.347
2. altri titoli	5.001.812	4.227.967
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.526.377	8.122.596
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.468.839	2.741.486
4. Altre operazioni	1.599.143	1.681.513

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.755	-	-	12.755	6.103
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.940	-	-	88.940	41.865
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.606	-	-	13.606	15.835
5. Crediti verso banche	19.848	12.997	-	32.845	21.095
6. Crediti verso clientela	295	859.658	-	859.953	840.718
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	23
8. Altre attività	X	X	40	40	58
Totale	135.444	872.655	40	1.008.139	925.697

Negli interessi maturati sui finanziamenti della voce “Crediti verso clientela” figurano interessi su posizioni deteriorate per 75.074 migliaia di euro.

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	32
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	(9)
C. Saldo (A-B)	-	23

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2012	2011
Interessi su attività in valuta	3.012	2.294

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2012	2011
Interessi su operazioni di leasing finanziario	33.427	38.377

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	(26.172)	X	-	(26.172)	(13.303)
2. Debiti verso banche	(37.031)	X	-	(37.031)	(22.095)
3. Debiti verso clientela	(263.717)	X	(1.018)	(264.735)	(197.610)
4. Titoli in circolazione	X	(188.335)	-	(188.335)	(165.759)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(783)	(783)	(1.537)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(12.987)	(12.987)	-
Totale	(326.920)	(188.335)	(14.788)	(530.043)	(400.304)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	10.481	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(23.468)	-
C. Saldo (A-B)	(12.987)	-

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2012	2011
Interessi su passività in valuta	(1.143)	(782)

1.6.2 - Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	10.593	10.171
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	63.807	74.718
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	16
2. negoziazione di valute	5.981	6.782
3. gestioni di portafogli	17.891	21.849
3.1 individuali	17.891	21.849
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.524	1.625
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.159	5.489
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9.149	10.488
8. attività di consulenza	2.168	4.817
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.168	4.817
9. distribuzione di servizi di terzi	20.925	23.652
9.1 gestioni di portafogli	-	17
9.1.1 individuali	-	17
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	16.938	21.481
9.3 altri prodotti	3.987	2.154
d) servizi di incasso e pagamento	73.474	70.102
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	247	69
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.270	3.653
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	65.422	63.248
j) altri servizi	92.716	93.943
Totale	309.529	315.904

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 85.311 migliaia di euro, a commissioni per diritti e crediti su pegni per 4.057 migliaia di euro ed a commissioni per recupero spese su depositi per 824 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute	(15.215)	(295)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(1.765)	(1.137)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(11)	(12)
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.754)	(1.125)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(23.053)	(22.627)
e) altri servizi	(3.906)	(3.650)
Totale	(43.939)	(27.709)

La voce "a) garanzie ricevute" si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all'ottenimento dei finanziamenti ottenuti dalla Bce.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	-	17	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	-	1.630	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	299	-	1.647	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	6.406	4.051	(872)	(4.666)	4.919
1.1 Titoli di debito	6.092	3.145	(571)	(2.746)	5.920
1.2 Titoli di capitale	230	906	(73)	(1.920)	(857)
1.3 Quote di O.I.C.R.	84	-	(228)	-	(144)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.372
4. Strumenti derivati	1.487	15.509	(5.566)	(15.474)	(4.075)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.487	15.509	(2.726)	(15.474)	(1.204)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(2.840)	-	(2.840)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(31)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.893	19.560	(6.438)	(20.140)	5.216

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	68.631	117.410
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	63
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	68.631	117.473
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(68.942)	(118.461)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(68.942)	(118.461)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(311)	(988)

Sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	23.247	(30)	23.217	1.349	(993)	356
3.2 Titoli di capitale	369	-	369	636	-	636
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.616	(30)	23.586	1.985	(993)	992
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.713	(160)	3.553	3.527	(14)	3.513
Totale passività	3.713	(160)	3.553	3.527	(14)	3.513

L'importo di 23.247 migliaia di euro è relativo ad utili realizzati a seguito di compravendita di Titoli di Stato italiani.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Cancellazione	Altre	Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	35	35	(5)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	35	35	(5)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.114)	(423.716)	(6.654)	44.661	24.740	104	11.452	(354.527)	(167.269)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(5.114)	(423.716)	(6.654)	44.661	24.740	104	11.452	(354.527)	(167.269)
- Finanziamenti	(5.114)	(423.716)	(6.654)	44.661	24.740	104	11.452	(354.527)	(167.269)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5.114)	(423.716)	(6.654)	44.661	24.740	104	11.487	(354.492)	(167.274)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(33.543)	X	X	(33.543)	(4.054)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(791)	X	-	(791)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(34.334)	-	-	(34.334)	(4.054)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Come già riportato nella parte B della nota integrativa, in presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate svalutazioni a conto economico per:

- 29,5 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. (7,8% del capitale sociale), società commissariata a partire da maggio 2012, il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella Sezione 13 - Attività immateriali - voce 130;
- 2,7 milioni di euro riferibili al titolo A2A;
- 2,1 milioni di euro riferibili ad altre partecipazioni detenute nel portafoglio AFS.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.118)	(283)	-	846	-	132	(2.423)	(601)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.118)	(283)	-	846	-	132	(2.423)	(601)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	(311.041)	(321.332)
a) salari e stipendi	(195.390)	(201.275)
b) oneri sociali	(58.946)	(61.002)
c) indennità di fine rapporto	(17.765)	(17.999)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.994)	(2.895)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.350)	(1.988)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(9.707)	(9.991)
- a benefici definiti	(374)	(217)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24.515)	(25.965)
2) Altro personale in attività	(1.591)	(1.878)
3) Amministratori e sindaci	(7.669)	(9.627)
4) Personale collocato a riposo	(924)	(857)
Totale	(321.225)	(333.694)

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente:	4.275	4.349
a) dirigenti	65	72
b) totale quadri direttivi	1.535	1.524
c) restante personale dipendente	2.675	2.753
Altro personale	23	22
Totale	4.298	4.371

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.951 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.820 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un importo complessivo di 7.355 migliaia di euro.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Spese per servizi professionali e consulenze	(29.291)	(28.834)
Premi assicurativi	(3.871)	(4.036)
Pubblicità	(5.094)	(6.585)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(9.740)	(9.731)
Stampati e cancelleria	(2.379)	(1.995)
Manutenzioni e riparazioni	(6.171)	(5.003)
Servizi informatici	(15.274)	(16.933)
Locazione hardware	-	(5)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(10.892)	(10.184)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(19.880)	(20.062)
Pulizia locali	(4.631)	(4.837)
Trasporti e viaggi	(4.108)	(4.374)
Vigilanza e trasporto valori	(8.673)	(8.937)
Contributi associativi	(2.428)	(2.962)
Compensi per certificazioni	(1.718)	(2.001)
Informazioni commerciali e visure	(4.478)	(5.324)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(716)	(771)
Fitti passivi	(26.930)	(26.070)
Costi indiretti del personale	(3.547)	(4.164)
Spese di rappresentanza	(2.528)	(2.163)
Imposte e tasse	(60.276)	(56.993)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(2.462)	(2.445)
Varie e residuali	(2.381)	(5.790)
Totale	(227.468)	(230.199)

Ai sensi dell'articolo 2427 c.c. primo comma punto 16 bis si riportano di seguito i compensi corrisposti alla Società di Revisione KPMG S.p.A. e alle società della sua rete.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
- Servizi di revisione contabile (1)	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	420
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (2)	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	381
- Altri servizi (3)	KPMG S.p.A.	Capogruppo Credito Valtellinese	190
- Servizi di revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate	479
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate	6
- Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate	-
- Altri servizi: servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato Consulenza legale e tributaria	Società controllate	612
- Altri servizi: servizi di supporto metodologico relativi al processo del credito	KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato Consulenza legale e tributaria	Società controllate	252
- Altri servizi	KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato Consulenza legale e tributaria	Società controllate	352
TOTALE			2.692

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(1) L'importo comprende anche i corrispettivi per le attività di revisione svolte per il Credito Artigiano fino al 10 settembre 2012, data di efficacia della fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese. In relazione all'operazione di fusione, sono stati inoltre rivisti i corrispettivi per l'attività di revisione previsti nella proposta approvata dall'assemblea del Credito Valtellinese del 28 aprile 2012.

(2) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali, all'emissione della relazione sui dati previsionali inclusi nel Documento informativo ex art. 70 Regolamento Emittenti, e del relativo aggiornamento, sulla Fusione per incorporazione in Credito Valtellinese Sc di Credito Artigiano S.p.A..

(3) Emissione della Relazione sul prezzo di emissione delle azioni per aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi degli artt. 158 e 165 del Dlgs 58/98 e dell'art. 2441 del Codice Civile in relazione all'offerta pubblica di acquisto volontaria su azioni Credito Siciliano S.p.A..

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2012	2011
Fondo cause passive e revocatorie	(5.472)	(4.565)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.366)	(1.660)
Totale	(6.838)	(6.225)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2012			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(21.922)	-	-	(21.922)
- Per investimento	(654)	-	-	(654)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(22.576)	-	-	(22.576)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2012			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(11.290)	(100)	-	(11.390)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(11.290)	(100)	-	(11.390)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(6.163)	(6.032)
Altri oneri	(25.235)	(10.310)
Totale	(31.398)	(16.342)

Gli altri oneri di gestione comprendono principalmente oneri per la costruzione e la gestione di immobili per 21.424 migliaia di euro e costi su beni in leasing per 678 migliaia di euro.

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2012	2011
Fitti attivi	898	1.138
Recuperi su conti correnti	196	-
Proventi da servizi immobiliari (inclusi ricavi per revisione prezzi su contratti immobiliari in corso)	912	-
Proventi da servizi informatici	10.770	9.895
Proventi da altri servizi	978	1.352
Recuperi imposte indirette	40.044	38.961
Recupero canoni di polizze assicurative	1.231	1.352
Recupero spese legali e notarili	13.971	12.516
Altri proventi	28.509	15.408
Totale	97.509	80.622

Gli altri proventi di gestione comprendono principalmente maggiori ricavi da vendita di immobili per 18.284 migliaia di euro, maggiori ricavi per servizi di moneta elettronica per 2.506 migliaia di euro, proventi e recuperi per servizi di leasing per 1.195 migliaia di euro, rimborsi assicurativi per 373 migliaia di euro e variazioni di lavori in corso su immobili per 223 migliaia di euro.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	22	30
1. Rivalutazioni	22	30
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	22	30
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	19.017	17.550
1. Rivalutazioni	19.017	16.241
2. Utili da cessione	-	1.309
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(2.411)	(315)
1. Svalutazioni	(1.570)	(315)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(737)	-
3. Perdite da cessione	(104)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	16.606	17.235
Totale	16.628	17.265

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2012	2011
Rettifiche CGU Credito Valtellinese	(217.200)	(102.190)
Rettifiche CGU Carifano	(85.370)	-
Totale	(302.570)	(102.190)

Come riportato nella parte B della Nota integrativa (13.3 - Altre informazioni), parte a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio, gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 85 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Carifano e 217 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alle richiamate svalutazioni sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che hanno particolarmente influito sulle aree di insediamento delle due CGU.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	78	975
- Perdite da cessione	(145)	(19)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	43	13
- Perdite da cessione	(47)	(57)
Risultato netto	(71)	912

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(107.710)	(157.284)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14.562	207
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	157.317	189.812
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15.894	(862)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	80.063	31.873

Come già esposto nelle precedenti sezioni nella voce imposte sono ricompresi:

- a** l'effetto economico positivo dell'affrancamento ai fini fiscali dei maggiori valori iscritti a titolo di avviamento ai sensi dell'art. 15, comma 10, del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, e dell'art. 176, comma 2-ter, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, per 27,9 milioni di euro;
- b** la deducibilità analitica dall'IRES delle quote di IRAP relative al costo del personale non dedotto per i periodi di imposta a partire dal 2007, ai sensi dei Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012, per circa 14,5 milioni di euro;
- c** le imposte riferite agli impairment effettuati sugli avviamenti riconosciuti fiscalmente per 38,5 milioni di euro.

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2012
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.620)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	29.547
Utile imponibile	(395.073)
Onere fiscale teorico - IRES	111.874
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(106.887)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	92.320
Onere fiscale effettivo - IRES	97.307
- sull'operatività corrente	99.916
- sui gruppi di attività in via di dismissione	(2.609)

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2012
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(424.620)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	29.547
Utile imponibile	(395.073)
Onere fiscale teorico - IRAP	22.148
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(49.587)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	7.079
Onere fiscale effettivo - IRAP	(20.360)
- sull'operatività corrente	(19.853)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	(507)

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Proventi	7.819	9.042
2. Oneri	(3.614)	(3.483)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	25.341	-
5. Imposte e tasse	(3.116)	(775)
Utile (perdita)	26.430	4.784

21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2012	2011
1. Fiscalità corrente (-)	(3.116)	(775)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(3.116)	(775)

Il 9 agosto 2012 è stato sottoscritto con Asset Management Holding S.p.A., società che controlla Anima SGR, operatore indipendente leader del risparmio gestito in Italia, un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito che prevede l'implementazione di una relazione commerciale preferenziale di lungo periodo tra il Gruppo Creval ed il Gruppo AMH.

Nell'ambito di tale accordo, in data 27 dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione a favore di AMH della totalità del capitale sociale di Aperta SGR, per complessivi 27 milioni di euro, e della quote di capitale possedute di Lussemburgo Gestioni S.A. per 5,5 milioni di euro. Prima della cessione le banche del gruppo hanno trasferito i contratti di gestione ad Aperta SGR. Gli utili complessivamente realizzati risultano pari a 25 milioni di euro.

Il settore operativo di appartenenza delle due società era il settore della finanza specializzata.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2012	2011
Credito Siciliano	(948)	(2.265)
Global Assicurazioni	(1.399)	(1.671)
Altre	(1.966)	(8.573)
Totale	(4.313)	(12.509)

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo del risultato base per azione e del risultato diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. Il risultato base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico di pertinenza del Gruppo o il risultato delle attività operative in esercizio attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale (escludendo quindi il risultato delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte) e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

	2012	2011
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(322.439)	33.212
Utile (Perdita) attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie	(348.869)	28.539
Media ponderata azioni ordinarie	354.520.026	252.692.071
Utile (Perdita) base per azione	(0,91)	0,13
Utile (Perdita) base per azione riferito alle attività in esercizio	(0,98)	0,11

Il risultato diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Nel 2011 l'utile diluito per azione ha considerato quindi le potenziali azioni ordinarie derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", completamente rimborsato nel corso del 2012.

Nell'esercizio 2012 gli strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo sono rappresentati dal Warrant "Credito Valtellinese scadenza 2014" abbinato al prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013" e dagli strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto legge 185/2008 - cosiddetti "Tremonti bond". Tali strumenti non vengono considerati nel calcolo della perdita diluita per azioni in quanto la loro inclusione nel calcolo avrebbe effetto antidiluitivo portando ad un decremento della perdita per azione.

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione con i dettagli del calcolo.

	2012	2011
Utile (Perdita) attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (rettificato)	(322.439)	46.920
Utile (Perdita) attività in esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (rettificato)	(348.869)	42.247
Media ponderata azioni ordinarie	354.520.026	358.685.791
Utile (Perdita) diluito per azione	(0,91)	0,13
Utile (Perdita) diluito per azione riferito alle attività in esercizio	(0,98)	0,11

L'utile base e diluito per azioni riferiti ai gruppi di attività in via di dismissione nel 2012 ammonta a 0,07.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Perdita d'esercizio	X	X	(318.126)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita :			
a) variazioni di fair value	175.738	(67.049)	108.689
b) rigiro a conto economico	10.748	5.683	16.431
- rettifiche da deterioramento	34.334	(1.912)	32.422
- utili/perdite da realizzo	(23.586)	7.595	(15.991)
c) altre variazioni	(1.061)	355	(706)
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(14.194)	3.903	(10.291)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value	8.527	-	8.527
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	179.758	(57.108)	122.650
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(138.368)	(57.108)	(195.476)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(4.428)	-	(4.428)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(142.796)	(57.108)	(199.904)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

L'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, il Gruppo si è dotato di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dal Gruppo;
- garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;

- mantenere sotto osservazione i rischi rilevanti;
- assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore “cultura del rischio”;
- definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità del Gruppo, in un’ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre 2011 che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del risk management e del capital management e, per altro verso, uno strumento irrinunciabile a supporto dell’elaborazione strategica e dell’attuazione delle decisioni d’impresa. In considerazione del persistere di un contesto di crisi economica e finanziaria, la quantificazione dei rischi cui è esposto il Gruppo è stata realizzata in ottica prudentiale. Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto, la crescita aziendale e l’esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

Il Gruppo Credito Valtellinese rende disponibile l’informativa al pubblico di “Terzo Pilastro” - riguardante l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo - sul proprio sito Internet all’indirizzo www.creval.it.

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L’attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l’elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L’aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L’area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d’affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali che, dopo un’accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d’Amministrazione delle diverse Banche - oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie - sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti della Capogruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d’Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l’esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di

Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie fondamentali sui crediti erogati.

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca, in qualità di creditore, è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere assolti né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc.). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito, a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui viene erogato il credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, il Gruppo si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

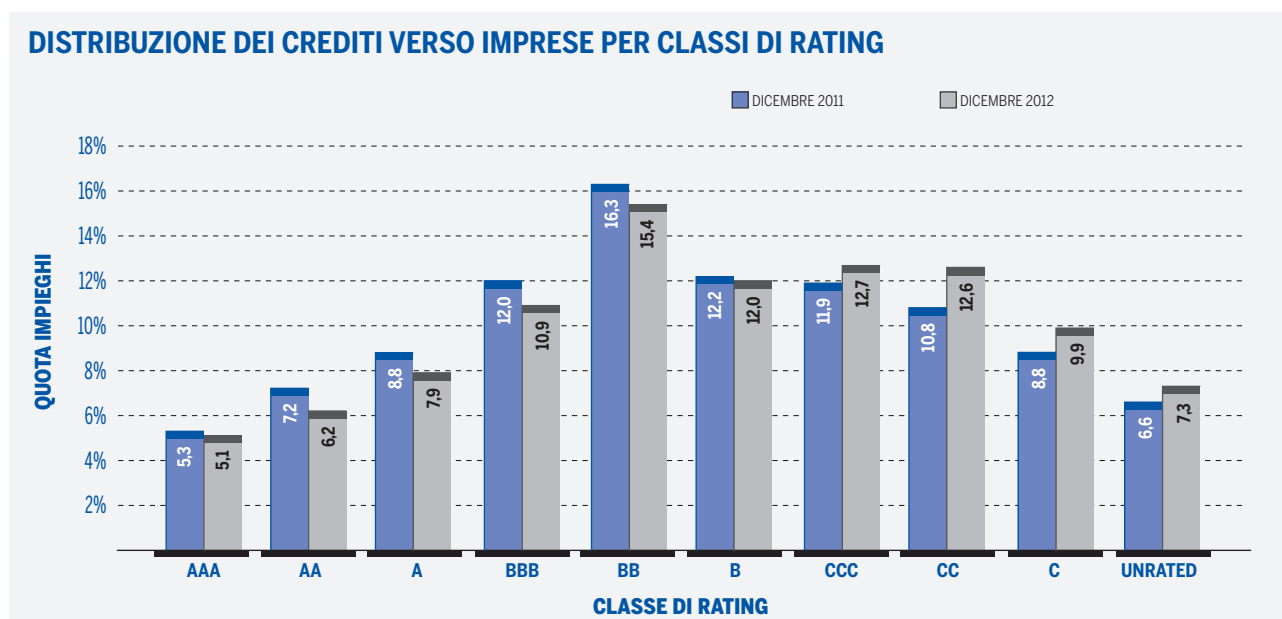
- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;
- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2012 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2011.

Grafico 1 - Distribuzione dei crediti verso imprese per classi di rating



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Nell'anno sono state avviate le attività necessarie ad intraprendere il percorso formale per richiedere l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il sistema di rating interno, opportunamente rivisto ed aggiornato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based), quindi comprensivo anche di stime interne del tasso di perdita atteso in caso di default (Loss Given Default - LGD).

Da oltre un anno sono state introdotte modalità di determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è operativo un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna - in parte supportata da una procedura elettronica - prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa. Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il

passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

E' proseguita la collaborazione con una primaria società esterna per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per l'individuazione di precise politiche del credito. I risultati ottenuti con l'analisi del RARORAC (Risk-Adjusted Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per la valutazione e la possibilità di un intervento.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia. La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confronto dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Il rischio di credito verso imprese è mitigato anche dalle garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le ga-

ranze sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. Le garanzie ipotecarie costituiscono la parte prevalente delle garanzie acquisite sulle esposizioni creditizie verso clientela.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di "sorveglianza del valore immobiliare" che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti autoliquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita, entro cui è ricompresa la maggior parte del comparto, sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire un'obiettività di comportamento ed una omogeneità in

tutte le Banche del Gruppo, è stata adottata una metodologia legata a "indici di criticità". Al raggiungimento di parametri d'anomalia predefiniti, la posizione deve cambiare la sua rischiosità nella categoria individuata (controllo, incaglio, sofferenza).

E' da precisare inoltre che tutte le posizioni di importo significativo (oltre 10.000 euro) con categoria di rischiosità controllo, incaglio, ristrutturato, vengono assegnate ad un gestore del credito anomalo che - affiancando il titolare della dipendenza in tale attività - favorisce con una competenza specialistica la regolarizzazione o la definizione della posizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalle Direzioni Territoriali. Presso la Direzione Crediti della Capogruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, con la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore che - nel contempo - effettui una prima valutazione del credito e delibere il necessario accantonamento.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accantonamento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dai Comitati del Credito, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Per una migliore ottimizzazione del lavoro, nel dicembre scorso la Finanziaria San Giacomo ha assunto un nuovo assetto organizzativo che prevede l'accantonamento, presso una divisione "attività speciali", della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 mln di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (small ticket) che vengono trattate con società specializzate nell'attività di recupero con metodologia phone/home collection e intervento di legali specializzati. Altre due divisioni (Centro/ Nord e Sicilia) assicurano la gestione di tutto il comparto intermedio con risorse dislocate sulle sedi territoriali di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. E' stato peraltro istituito il nuovo servizio "Strategie di recupero e reporting"

proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo. Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis secondo lo stesso processo di cambiamento della rischiosità sopra descritto.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre attività	Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute		Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	98.595	-	-	98.595
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	374	-	3.430.682	-	-	3.431.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	304.326	-	-	304.326
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.630.744	-	-	1.630.744
5. Crediti verso clientela	614.625	798.108	179.790	506.353	19.904.558	-	4.403	22.007.837
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	614.625	798.108	180.164	506.353	25.368.905	-	4.403	27.472.558
Totale 31/12/2011	572.722	633.108	123.343	342.411	24.219.894	-	4.871	25.896.349

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	98.595	98.595
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	374	-	374	3.430.682	-	3.430.682	3.431.056
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	304.326	-	304.326	304.326
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.630.744	-	1.630.744	1.630.744
5. Crediti verso clientela	3.237.747	-1.138.871	2.098.876	20.017.155	-112.597	19.904.558	22.003.434
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale A	3.238.121	-1.138.871	2.099.250	25.382.907	-112.597	25.368.905	27.468.155
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	4.403	-	4.403	4.403
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	4.403	-	4.403	4.403
Totale 31/12/2012	3.238.121	-1.138.871	2.099.250	25.387.310	-112.597	25.373.308	27.472.558
Totale 31/12/2011	2.511.250	-839.666	1.671.584	24.248.089	-121.708	24.224.765	25.896.349

199

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha richiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle "esposizioni in bonis" per anzianità dello scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

Con riferimento alla situazione del Gruppo si specifica che nel portafoglio Crediti verso clientela in bonis sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 1.009.954 migliaia di euro e altre esposizioni per 24.372.354 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2012 sono:

- protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 3 agosto 2009;
- misure di sostegno a favore dei residenti in comuni colpiti da calamità naturali.

Come specificato nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

Di conseguenza le cifre esposte nella tabella che segue rappresentano principalmente quote di crediti non ancora scaduti.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro):

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto (dati in migliaia di euro)

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione Netta
Crediti verso clientela					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	117.097	24	-	-	117.121
- altre esposizioni	2.800.799	151.236	166.711	52.698	3.171.444

A.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	31/12/2012		Esposizione netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.003.997	X	-	2.003.997
TOTALE A	2.003.997	-	-	2.003.997
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	61.082	X	-	61.082
TOTALE B	61.082	-	-	61.082
TOTALE A+B	2.065.079	-	-	2.065.079

A.1.6 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	31/12/2012		Esposizione Netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.524.353	-909.728	X	614.625
b) Incagli	978.471	-180.363	X	798.108
c) Esposizioni ristrutturate	210.774	-30.610	X	180.164
d) Esposizioni scadute	524.523	-18.170	X	506.353
e) Altre attività	23.479.562	X	-112.597	23.366.965
TOTALE A	26.717.683	-1.138.871	-112.597	25.466.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	30.738	-4.042	X	26.696
b) Altre	1.836.634	X	-	1.836.634
TOTALE B	1.867.372	-4.042	-	1.863.330
TOTALE A+B	28.585.055	-1.142.913	-112.597	27.329.545

A.1.7 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2012			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.315.562	704.484	137.412	353.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.092	15.129	-	19.816
B. Variazioni in aumento	349.174	675.895	99.821	573.172
B.1 ingressi da crediti in bonis	86.663	445.435	78.297	452.406
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	222.689	193.789	18.702	25.238
B.3 altre variazioni in aumento	39.822	36.671	2.822	95.528
C. Variazioni in diminuzione	-140.383	-401.908	-26.459	-402.441
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-44.539	-3	-25.519
C.2 cancellazioni	-82.022	-2.302	-	-795
C.3 incassi	-57.289	-138.692	-13.085	-142.851
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-213.803	-13.368	-233.247
C.6 altre variazioni in diminuzione	-1.072	-2.572	-3	-29
D. Esposizione lorda finale	1.524.353	978.471	210.774	524.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.680	41.100	-	64.949

Nella voce B.3 “Altre variazioni in aumento” delle esposizioni scadute sono ricomprese quelle scadute da oltre 90 sino a 180 giorni, che fino al 31 dicembre 2011, in forza della deroga prevista dalla circolare 272/2008 di Banca d’Italia, erano considerate non deteriorate.

A.1.8 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2012			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	742.840	71.376	14.069	11.381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.287	1.189	-	726
B. Variazioni in aumento	311.582	148.686	18.569	23.317
B.1 rettifiche di valore	283.619	138.847	18.053	15.320
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.419	8.124	506	2.641
B.3 altre variazioni in aumento	3.544	1.715	10	5.356
C. Variazioni in diminuzione	-144.694	-39.699	-2.028	-16.528
C.1 riprese di valore da valutazione	-47.158	-3.075	-532	-2.769
C.2 riprese di valore da incasso	-15.450	-7.849	-245	-4.204
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-81.757	-2.971	-	-920
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-25.804	-1.251	-8.635
C.5 altre variazioni in diminuzione	-329	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	909.728	180.363	30.610	18.170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.999	3.717	-	2.046

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	166.544	468.444	160.559	601.786	98.180	-	508.484	2.003.997
B. Derivati	95	173	123	8	-	-	193	592
B.1 Derivati finanziari	95	173	123	8	-	-	193	592
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	14.891	25	-	-	35.229	50.145
D. Impegni a erogare fondi	7	-	-	7.838	-	-	2.500	10.345
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	166.646	468.617	175.573	609.657	98.180	-	546.406	2.065.079

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2012				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	194.638	-	194.638	-	194.638
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	31/12/2012						Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati				
			CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	194.638	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

	31/12/2012					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	194.638	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	31/12/2012				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	194.638	194.638	-	-	194.638
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 - Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31/12/2012				Totale
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	16.443.407	32.215.776	516.134	521.112	33.253.022
- di cui deteriorate	1.524.843	4.727.553	72.177	31.644	4.831.374
1.2 parzialmente garantite	719.887	29.576	134.444	15.477	179.497
- di cui deteriorate	72.625	6.288	2.089	629	9.006
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	503.103	1.803.204	69.471	21.195	1.893.870
- di cui deteriorate	7.475	294.852	4.214	406	299.472
2.2 parzialmente garantite	84.151	-	17.334	7.772	25.106
- di cui deteriorate	1.256	-	133	136	269

Nella colonna Garanzie reali - immobili, su esposizioni totalmente garantite, sono comprese le garanzie implicite rappresentate da immobili dati in leasing finanziario per 977.691 migliaia di euro, di cui 30.787 migliaia di euro si riferiscono ad esposizioni deteriorate.

	Valore esposizione netta	31/12/2012				Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati			
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	16.443.407	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.524.843	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	719.887	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	72.625	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	503.103	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	7.475	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	84.151	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.256	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2012				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	16.443.407	9.212	34.296	10.722	2.936.252	2.990.482
- di cui deteriorate	1.524.843	2	1.071	-	211.562	212.635
1.2 parzialmente garantite	719.887	2.660	27.501	70	259.236	289.467
- di cui deteriorate	72.625	10	155	-	48.159	48.324
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	503.103	-	694	16.304	259.333	276.331
- di cui deteriorate	7.475	-	-	-	3.188	3.188
2.2 parzialmente garantite	84.151	-	67	7.625	30.794	38.486
- di cui deteriorate	1.256	-	-	-	568	568

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2012		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	16.443.407	33.253.022	-	2.990.482	36.243.504
- di cui deteriorate	1.524.843	4.831.374	-	212.635	5.044.009
1.2 parzialmente garantite	719.887	179.497	-	289.467	468.964
- di cui deteriorate	72.625	9.006	-	48.324	57.330
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	503.103	1.893.870	-	276.331	2.170.201
- di cui deteriorate	7.475	299.472	-	3.188	302.660
2.2 parzialmente garantite	84.151	25.106	-	38.486	63.592
- di cui deteriorate	1.256	269	-	568	837

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	1	-3	X
A.2 Incagli	-	-	X	1	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	3.488.181	X	-3	61.278	X	-402
TOTALE A	3.488.181	-	-3	61.280	-3	-402
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	25.971	X	-	9.601	X	-
TOTALE B	25.971	-	-	9.601	-	-
TOTALE 31/12/2012	3.514.152	-	-3	70.881	-3	-402
TOTALE 31/12/2011	1.434.500	-	-4	137.763	-3	-423

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.801	-2.643	X	-	-	X
A.2 Incagli	5.368	-1.652	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.560	-2.255	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	36.284	-1.247	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	406.257	X	-3.019	11.118	X	-
TOTALE A	463.270	-7.797	-3.019	11.118	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	3.211	-5	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	38.508	X	-	503	X	-
TOTALE B	41.719	-5	-	503	-	-
TOTALE 31/12/2012	504.989	-7.802	-3.019	11.621	-	-
TOTALE 31/12/2011	445.528	-4.663	-2.443	9.942	-	-1

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	521.507	-713.369	X	91.318	-193.715	X
A.2 Incagli	706.152	-166.437	X	86.585	-12.273	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	163.292	-26.545	X	3.312	-1.809	X
A.4 Esposizioni scadute	374.163	-13.476	X	95.904	-3.447	X
A.5 Altre esposizioni	15.317.084	X	-86.680	4.083.049	X	-22.493
TOTALE A	17.082.198	-919.827	-86.680	4.360.168	-211.244	-22.493
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	9.745	-3.375	X	237	-28	X
B.2 Incagli	4.154	-286	X	201	-23	X
B.3 Altre attività deteriorate	9.042	-260	X	1.981	-65	X
B.4 Altre esposizioni	1.460.179	X	-	299.997	X	-
TOTALE B	1.483.120	-3.921	-	302.416	-116	-
TOTALE 31/12/2012	18.565.318	-923.748	-86.680	4.662.584	-211.360	-22.493
TOTALE 31/12/2011	19.295.882	-686.560	-94.087	4.804.964	-149.897	-24.800

B.2 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	313.319	-453.785	27.883	-40.179	101.312	-156.822	170.152	-257.814
A.2 Incagli	399.646	-103.653	48.026	-6.018	180.994	-38.645	167.018	-32.039
A.3 Esposizioni ristrutturate	152.226	-26.226	11.951	-2.865	3.176	-388	12.888	-1.131
A.4 Esposizioni scadute	303.262	-11.597	23.269	-895	88.102	-3.137	89.927	-2.531
A.5 Altre esposizioni	12.027.591	-68.333	1.208.037	-7.734	7.118.643	-18.999	2.957.093	-17.245
TOTALE	13.196.044	-663.594	1.319.166	-57.691	7.492.227	-217.991	3.397.078	-310.760
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	2.552	-463	16	-5	333	-60	7.080	-2.875
B.2 Incagli	2.454	-108	159	-6	489	-66	1.253	-130
B.3 Altre attività deteriorate	9.994	-202	484	-2	2.411	-87	1.276	-36
B.4 Altre esposizioni	1.371.267	-	61.681	-	242.437	-	142.037	-
TOTALE	1.386.267	-773	62.340	-13	245.670	-213	151.646	-3.041
TOTALE 31/12/2012	14.582.311	-664.367	1.381.506	-57.704	7.737.897	-218.204	3.548.724	-313.801
TOTALE 31/12/2011	15.424.002	-488.518	1.370.286	-41.752	5.572.338	-156.870	3.662.815	-274.279

B.3 - Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	217.217	-	598.866	-	537.091	-	15.101	-
TOTALE	217.217	-	598.866	-	537.091	-	15.101	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	16.140	-	-	-	33.198	-	3.472	-
TOTALE	16.140	-	-	-	33.198	-	3.472	-
TOTALE 31/12/2012	233.357	-	598.866	-	570.289	-	18.573	-
TOTALE 31/12/2011	437.653	-	967.132	-	532.933	-	23.526	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2012
a) Ammontare - valore di bilancio	5.875.431
b) Ammontare - valore ponderato	472.240
c) Numero	6

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con la lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

La principale posizione di “grande rischio” è costituita dall'esposizione verso lo Stato italiano, soggetta a ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2012 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio Sme 2012 S.r.l.. Le Banche originator hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Le Banche del Gruppo detengono inoltre i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance avvenuta nel 2009 e Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l. avvenuta nel 2011. Una descrizione di tali operazioni è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Si specifica inoltre che in data 31 dicembre 2009, il Credito Artigiano, banca incorporata nel Credito Valtellinese, ha sottoscritto titoli derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. I titoli emessi, di classe senior, sono stati sottoscritti per intero dal Credito Artigiano per un valore nominale complessivo di 4.140 migliaia di euro. Nel corso del 2010 una nuova operazione avente la stessa natura e gli stessi soggetti ha incrementato il valore dei titoli sottoscritti dal Credito Artigiano al valore nominale complessivo di 7.060 migliaia di euro. A seguito dei rimborsi liquidati, l'attuale controvalore in bilancio è pari a 5.197 migliaia di euro. Nelle tabelle che seguono si riporta l'esposizione derivante dall'investimento realizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	5.197	5.197	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.197	5.197	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	5.197	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	5.197	5.197	5.986
- Senior	-	-	-	-	5.197	5.197	5.986
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

Nelle seguenti tabelle non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo, in quanto le banche originator hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse.

C.2.1 - Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.857	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	493.924	-	-	107.792	-	-
1. Titoli di debito	493.924	-	-	107.792	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2012	493.924	-	-	107.792	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	107.454	-	-	60.793	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2012	31/12/2011
	A	B	C	A	B	C	Totale	Totale
	A. Attività per cassa	75.167	-	-	-	-	-	676.883
1. Titoli di debito	75.167	-	-	-	-	-	676.883	315.379
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2012	75.167	-	-	-	-	-	676.883	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2011	145.275	-	-	-	-	-	X	315.379
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	489.476	-	30.618	-	520.094
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	489.476	-	30.618	-	520.094
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	656	83.776	154.132	-	238.564
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	656	83.776	154.132	-	238.564
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	-	-	490.132	83.776	184.750	-	758.658
TOTALE 31/12/2011	1.833	-	106.423	48.695	309.963	-	466.914

C.2.3 - Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie disponibili per la vendita
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	-	-	-	-	493.924	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	493.924	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	493.924	-
C. Passività associate	-	-	-	-	490.132	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	489.476	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	656	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	490.132	-
VALORE NETTO 31/12/2012	-	-	-	-	3.792	-
VALORE NETTO 31/12/2011	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ banche (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Crediti v/ clientela (fair value)	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa	107.890	-	346.289	-	-	-	948.103	-
1. Titoli di debito	107.890	-	346.289	-	-	-	948.103	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	107.890	-	346.289	-	-	-	948.103	-
C. Passività associate	83.776	-	184.750	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	30.618	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	83.776	-	154.132	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	83.776	-	184.750	-	-	-	758.658	-
VALORE NETTO 31.12.2012	24.114	-	161.539	-	-	-	189.445	X
VALORE NETTO 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	X	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nelle informazioni di natura qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per “portafoglio di negoziazione di vigilanza” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR, derivati di negoziazione e, in misura molto limitata, quote di fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration abbastanza contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono in larga parte denominati in euro.

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che il Gruppo intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi delle Banche e del Gruppo. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.455	16.287	4.852	45.637	24.863	4.629	31	-
1.1 Titoli di debito	1.455	16.287	4.852	45.637	24.863	4.629	31	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.455	16.287	4.852	45.637	24.863	4.629	31	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-259.691	36.710	-1.713	-47.506	-4.000	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-6.466	7.844	-73	-141	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	178	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	178	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-6.466	7.844	-73	-319	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	970	8.141	-	15	19	-	-
+ posizioni corte	-	7.436	297	73	334	19	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-253.225	28.866	-1.640	-47.365	-4.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	111	1	8	7	4	-
+ posizioni corte	-	1	111	1	8	7	4	-
- Altri	-	-253.225	28.866	-1.640	-47.365	-4.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	635.119	33.873	1.393	5.619	6.679	8.915	-
+ posizioni corte	-	888.344	5.007	3.033	52.984	10.679	8.915	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	3	-	18	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	3	-	18	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	3	-	18	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	273.128	-26	475	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	273.128	-26	475	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	273.128	-26	475	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	328.681	4.218	1.691	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	55.553	4.244	1.216	-	-	-	-

Fra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA. La sensibilità del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 1,8).

Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 224 migliaia di euro (-42 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1.859 migliaia di euro e +1.030 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati Italia	Non quotati
A. Titoli di capitale	511	-
- posizioni lunghe	511	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	6	-
- posizioni lunghe	40	-
- posizioni corte	34	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

2012				2011		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2012	Medio	Minimo	Massimo
2.069.957	1.083.645	3.273.138	1.083.645	1.892.978	986.824	3.495.927

Grafico 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

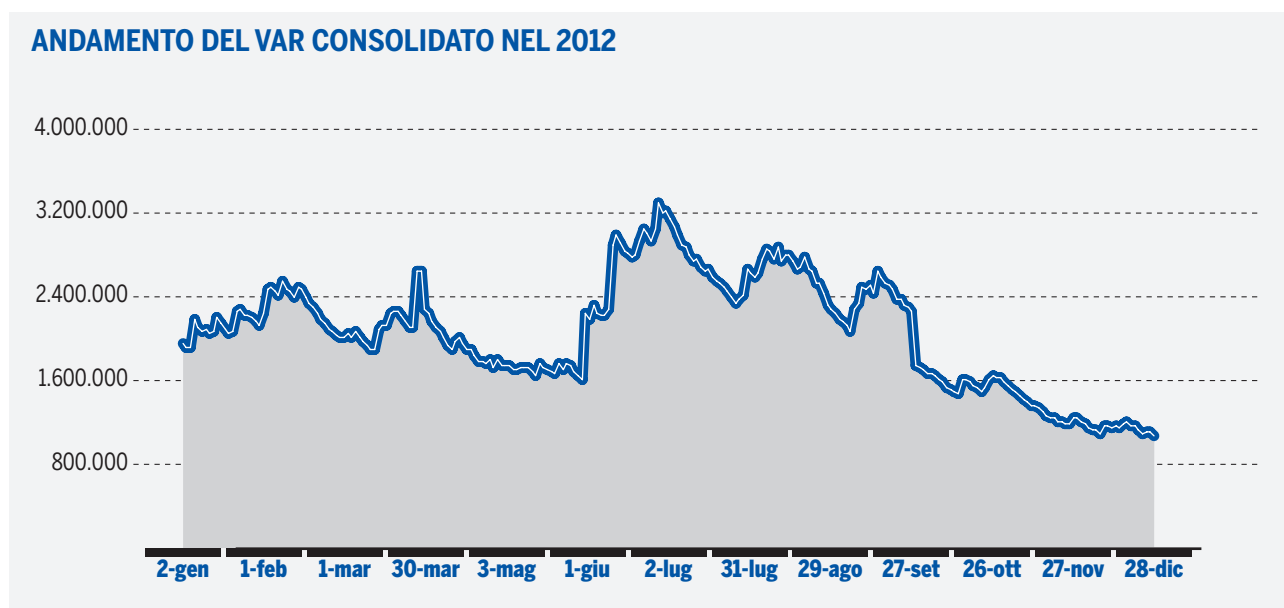


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2012						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
4,9%	12,5%	0,2%	73,3%	10,5%	3,1%	-4,5%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2012				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
26,3%	0,9%	72,7%	0,0%	0,0%

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

218

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella ge-

stione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso del 2011 sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la varia-

bilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia calcolati con riferimento alle date periodiche di analisi hanno confermato un'efficacia non lontana dal 100% e, comunque, all'interno del range 80%-125% previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);
- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del valore attuale netto delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico;
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening o flattening della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del valore attuale netto degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio con la nuova curva

- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

Come si è fatto cenno nella sezione dedicata alle “Informazioni di natura qualitativa”, la corretta rappresentazione in termini di rischio e di redditività dei rapporti a vista ha richiesto una loro modellizzazione in grado di stimare sia la persistenza degli aggregati sia l’effettivo grado di indicizzazione dei tassi di interesse. La fidelizzazione del rapporto con il cliente conferisce infatti alle poste a vista una durata effettiva decisamente superiore a quella contrattuale. Per tali poste, inoltre, l’entità e la modalità di ridefinizione del tasso di interesse dipende oltre che dall’andamento dei tassi di mercato anche dalle caratteristiche specifiche della singola relazione tra la banca e il cliente.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell’ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l’alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 45,5 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 42,0 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell’ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -8,5 milioni di euro (+40,2 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in una pari variazione del margine di intermediazione e in una riduzione dell’utile nettandola dei relativi effetti fiscali.

1.2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L’esposizione netta in cambi, di entità complessivamente modesta, è generata prevalentemente da operazioni di rifinanziamento a breve termine in dollari presso la Banca Centrale Europea. Il relativo rischio di cambio è oggetto di copertura; eventuali variazioni dei tassi di cambio non avrebbero pertanto rilevanti effetti di natura economica o patrimoniale.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l’analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2012					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	14	7	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	50	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	9.844	476	373	146	871	1.646
A.4 Finanziamenti a clientela	24.732	426	4.186	-	29.074	13
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.864	1.290	293	582	2.863	7.043
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	190.939	231	296	251	757	517
C.2 Debiti verso clientela	82.506	11.197	72	1.261	42.795	5.985
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	305.433	9.406	19.523	1.238	13.252	7.106
+ Posizioni corte	308.636	9.375	20.443	1.255	13.251	7.101
Totale attività	342.937	11.605	24.375	1.966	46.060	15.808
Totale passività	582.081	20.803	20.811	2.767	56.803	13.603
Sbilancio(+/-)	-239.144	-9.198	3.564	-801	-10.743	2.205

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

Nelle seguenti tabelle formano oggetto di rilevazione solo le operazioni di compravendita a termine come definite nella Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”.

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.870	-	175.120	-
a) Opzioni	220	-	6.182	-
b) Swap	51.650	-	168.938	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	142.599	-	145.734
a) Opzioni	-	142.599	-	145.734
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	354.975	-	180.726	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	290.209	-	91.669	-
c) Forward	64.766	-	89.057	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	406.845	142.599	355.846	145.734
Valori medi	263.048	144.166	190.597	96.121

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	376.000	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Valori medi	-	-	39.111	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	789	-	3.143	-
a) Opzioni	3	-	45	-
b) Interest rate swap	-	-	658	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	786	-	2.440	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	789	-	3.143	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	9.726	5.942	6.414	3.102
a) Opzioni	2	5.942	45	3.102
b) Interest rate swap	5.074	-	4.024	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.650	-	2.345	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	231.186	-	159.608	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	231.186	-	159.608	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	240.912	5.942	166.022	3.102

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	51.760	-	-	110	-
- fair value positivo	-	-	9	-	-	3	-
- fair value negativo	-	-	5.082	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	294	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	322.036	-	-	26.801	6.138
- fair value positivo	-	-	570	-	-	159	48
- fair value negativo	-	-	3.738	-	-	737	150
- esposizione futura	-	-	3.220	-	-	268	61
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	231.186	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.130	46.740	4.000	51.870
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	354.975	-	-	354.975
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	356.105	46.740	604.000	1.006.845
Totale 31/12/2011	188.377	163.469	604.000	955.846

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il "rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento". L'inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo, che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale, che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttu-

ra delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;

- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;
- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer). L'esecuzione di prove di stress svolge una funzione di primaria importanza nell'attività di risk management, poiché consente di valutare più accuratamente l'esposizione ai rischi e la loro evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi. Le prove di stress considerano eventi avversi di natura sia idiosincronica (bank specific) che sistemica (market wide) in base alla loro rilevanza per l'operatività aziendale sotto il profilo della liquidità e valutano i possibili impatti del loro manifestarsi sia singolarmente (analisi uni-fattoriale) sia congiuntamente (analisi multi-fattoriale; scenari combinati). Con l'obiettivo di cogliere ed evidenziare differenti aspetti di potenziale vulnerabilità, vengono svolti alcuni test base, riguardanti:

- il profilo della concentrazione delle fonti di finanziamento (prove con differente grado di severità) e il deflusso della raccolta wholesale;
- la riduzione della raccolta retail;
- l'aumento dell'utilizzo dei fidi irrevocabili alle large corporate;
- la riduzione delle riserve di liquidità per effetto della diminuzione dei valori di mercato, della perdita dei requisiti di stanziabilità o dell'applicazione di maggiori scarti di garanzia (haircut).

Viene quindi analizzato l'impatto combinato delle citate prove sul saldo netto di liquidità complessivo di Gruppo.

Al fine di individuare per tempo l'insorgenza di potenziali situazioni avverse - dovute a fattori specifici riguardanti il Gruppo o a fattori di sistema - che potrebbero modificare l'andamento atteso del saldo netto cumulato di liquidità e determinare il superamento dei limiti, vengono monitorate numerose variabili. L'ampio set di elementi esaminati, che hanno natura quantitativa o qualitativa, è sintetizzato in due indicatori anticipatori, che mirano a rappresentare il potenziale deterioramento della specifica situazione del Gruppo o della più generale condizione di mercato. I due indicatori sintetici vengono utilizzati sia singolarmente che congiuntamente per la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità.

L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia. Nella valutazione dell'esposizione al rischio viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Inoltre, la definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza della Capogruppo.

Il Contingency Funding Plan, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specificata o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo presentava una posizione interbancaria netta negativa per 2,9 miliardi di euro, a fronte della quale disponeva di attività prontamente liquidabili costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche (in particolare, 7,3 miliardi di euro di titoli, inclusi quelli rivenienti da cartolarizzazioni, di cui 6,9 miliardi stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, 2,6 miliardi dei quali liberi). Con riferimento ad un orizzonte temporale di tre mesi, le riserve di liquidità ammontavano a 3,4 miliardi di euro. Il Liquidity Coverage Ratio era superiore al livello minimo definito dalla normativa internazionale per l'indicatore nella sua piena applicazione.

Al 31 dicembre 2012, la principale fonte di raccolta era costituita dalla clientela retail, stabile e diversificata; permaneva contenuta la componente wholesale, che rappresentava il 10,6% del totale. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha implementato politiche commerciali volte sia alla progressiva ricomposizione della raccolta incrementando quella proveniente dal segmento retail, in particolare per la componente obbligazionaria, sia alla trasformazione della raccolta a vista in depositi a termine (tale tipologia è cresciuta di oltre 9 punti percentuali rispetto al totale della raccolta, portandosi al 15,0%).

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Gruppo, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, delle Banche del Gruppo. Il grado di concentrazione a fine 2012 risultava in linea con quello dell'anno precedente.

Sotto il profilo strutturale, il Gruppo realizza una moderata trasformazione delle scadenze. Il rapporto tra attività e passività con scadenza oltre l'anno era prossimo ai valori previsti dagli standard internazionali. Il rapporto tra impieghi e raccolta era pari al 99,6%, in riduzione dal 101,1% dell'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.692.784	89.481	226.600	1.191.520	1.781.623	774.003	2.528.929	7.725.235	7.578.178	4.611
A.1 Titoli di Stato	1.978	-	8.775	-	45.262	33.512	494.807	2.186.932	702.008	-
A.2 Altri titoli di debito	936	-	124	-	149.069	10.212	941.150	373.807	19.851	4.600
A.3 Quote OICR	14.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.675.851	89.481	217.701	1.191.520	1.587.292	730.279	1.092.972	5.164.496	6.856.319	11
- Banche	146.532	-	-	-	547.134	285.154	7	-	101.700	-
- Clientela	6.529.319	89.481	217.701	1.191.520	1.040.158	445.125	1.092.965	5.164.496	6.754.619	11
Passività per cassa	11.911.485	666.968	343.279	1.196.713	1.319.103	1.361.257	2.137.314	6.250.175	152.735	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.752.300	655.297	313.006	824.617	1.089.275	997.501	583.877	213.013	-	-
- Banche	93.770	1.103	5.000	274.000	151.233	175.000	48.362	-	-	-
- Clientela	11.658.530	654.194	308.006	550.617	938.042	822.501	535.515	213.013	-	-
B.2 Titoli di debito	61.829	3.565	5.433	274.124	201.373	329.626	1.519.473	2.630.884	53.320	-
B.3 Altre passività	97.356	8.106	24.840	97.972	28.455	34.130	33.964	3.406.278	99.415	-
Operazioni "fuori bilancio"	-230.446	-64.780	-24.887	-81.828	-125.871	43.053	39.883	6.584	-80.655	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-64.780	-13.368	-83.034	-120.303	4.714	-644	-701	-	-
- Posizioni lunghe	-	48.869	1.637	3.300	6.174	10.209	1.322	491	-	-
- Posizioni corte	-	113.649	15.005	86.334	126.477	5.495	1.966	1.192	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1	-	-11.549	-	-12.363	-681	-873	-93.425	-93.397	-
- Posizioni lunghe	3	-	-	-	40	43	178	363	35.350	-
- Posizioni corte	2	-	11.549	-	12.403	724	1.051	93.788	128.747	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-230.627	-	30	1.206	6.795	39.020	41.398	100.706	12.739	-
- Posizioni lunghe	10.972	-	30	1.206	6.795	39.020	41.398	100.706	12.739	223
- Posizioni corte	241.599	-	-	-	-	-	-	-	-	223
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	180	-	-	-	-	-	2	4	3	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	24.796	4.544	4.891	7.562	23.545	6.388	274	36	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2	-	17	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	24.796	4.544	4.891	7.562	23.545	6.384	274	19	-	-
- Banche	13.355	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.441	4.544	4.891	7.562	23.545	6.384	274	19	-	-
Passività per cassa	138.134	114	29.816	77.569	116.864	552	2.842	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	136.720	114	29.816	77.569	116.864	552	2.842	-	-	-
- Banche	31.113	-	-	75.792	113.688	-	-	-	-	-
- Clientela	105.607	114	29.816	1.777	3.176	552	2.842	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	58.804	13.330	80.930	119.129	-26	475	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	58.804	13.330	80.930	119.129	-26	475	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	105.252	14.940	84.154	125.146	4.218	1.691	-	-	-
- Posizioni corte	-	46.448	1.610	3.224	6.017	4.244	1.216	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

233

Fra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro USA.

Operazioni di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l.. L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 906 milioni di euro, sono utilizzabili quali "collateral" in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177,2 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 623.672 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 615.572 migliaia di euro di cui 14.866 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Il primo dicembre 2011 il Gruppo Credito Valtellinese ha perfezionato una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) e Credito Piemontese (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per un importo complessivo di circa 883 milioni di euro. Obiettivo dell'operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio RMBS 2011 S.r.l., la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di titoli asset backed, di diverse classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione (avvenuta il 1° dicembre 2011), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody's. Complessivamente sono stati emessi due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730 milioni di euro e un'unica classe subordinata per un importo di 153,1 milioni di euro. All'emissione è stata inoltre costituita una riserva di cassa iniziale per un importo pari a 22,5 milioni di euro per il tramite di un finanziamento subordinato, erogato dalle banche originator, il cui completo rimborso avverrà in seguito all'estinzione totale dei titoli di classe senior.

Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 883.100 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 773.365 migliaia di euro di cui 297 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del secondo semestre del 2012 è stata perfezionata dal Gruppo Credito Valtellinese una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis, erogati ad imprese, da Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano e Carifano per un importo complessivo (inclusa la componente di rateo maturata) di circa 2.782,9 milioni di euro. Obiettivo dell'operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l'utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio SME 2012 S.r.l., la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti tramite l'emissione di titoli asset backed, di due classi di subordinazione, che sono stati

interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all'emissione (avvenuta il 6 agosto 2012), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e DBRS. Complessivamente sono stati emessi titoli di classe senior per un importo complessivo di 1.740 milioni di euro e un titolo junior per un importo di 1.043,9 milioni di euro. All'emissione è stata inoltre costituita una riserva di cassa iniziale per un importo pari a 60,9 milioni di euro per il tramite di un finanziamento subordinato, erogato dalle banche originator, con ammortamento parziale a partire dalla seconda payment date dell'operazione ed il cui completo rimborso avverrà in seguito all'estinzione totale del titolo di classe senior.

Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 2.578.356 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 2.501.810 migliaia di euro di cui 1.517 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale).

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte delle Banche del Gruppo comporta il continuo coinvolgimento nelle operazioni di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

1.4 - GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Fino al terzo trimestre del 2012, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è stato calcolato mediante il metodo del Basic Indicator Approach (BIA). Con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza relative al 31 dicembre 2012 il Gruppo Credito Valtellinese adotta il metodo Traditional Standardised Approach (TSA), a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, in uso combinato con il metodo BIA, a livello consolidato. L'adozione del TSA ha accresciuto la correlazione del requisito patrimoniale alla effettiva rischiosità.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di risk self-assessment e la comparazione con i dati esterni forniti dal DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative):

- Loss Data Collection: i dati interni di perdita operativa e la stratificazione di serie storiche dei dati interni di perdita sufficientemente profonde e statisticamente significative costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi. Alla luce dell'adozione del metodo TSA per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi operativi, nel corso dell'anno 2012 si è proceduto ad una completa revisione dell'attività di Loss Data Collection. Sono stati in particolare approntati i seguenti interventi: puntuale definizione del processo di segnalazione delle perdite operative; ristrutturazione della rete dei referenti per la segnalazione degli eventi di rischio operativo; interventi tecnici alla procedura elettronica di segnalazione;
- Self Assessment dei Rischi Operativi: l'analisi di RSA permette di individuare i rischi ritenuti maggiormente critici per un'organizzazione secondo la percezione delle persone coinvolte nelle interviste. I dati elaborati in sede di RSA costituiscono la base per l'eventuale realizzazione degli opportuni approfondimenti volti al miglioramento operativo dei processi. Attraverso la realizzazione di interviste di follow up, conseguenti all'elaborazione dei dati emersi in fase di RSA, ed in considerazione delle eventuali perdite effettivamente riscontrate e raccolte nella procedura Loss Data Collection di Gruppo, è possibile identificare casistiche concrete per alcune aree di rischio potenziale ritenute rilevanti;
- L'analisi dei dati esterni: il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale" al Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), costituito su iniziativa dell'ABI. I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Dall'analisi congiunta dei dati interni di perdita operativa, dei risultati del Self Assessment e dei dati esterni forniti dal DIPO è possibile addivenire ad un quadro complessivo sull'esposizione della Banca ai rischi operativi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System - BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo

standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

Contenzioso in materia di anatocismo

Le iniziative promosse in materia di anatocismo dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a contestazioni della clientela volte ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici.

Tale fenomeno, già di una certa rilevanza in particolar modo per il Credito Siciliano, ha ricevuto nel corso dell'anno nuovo impulso per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità del cd. "decreto mille-proroghe" sulla prescrizione decennale del diritto alla ripetizione degli importi indebitamente percepiti dalla Banca a titolo di anatocismo e interessi ultralegali.

Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Contenzioso in materia di bond in default

Con riguardo al contenzioso in materia di bond in default, lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Gruppo, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

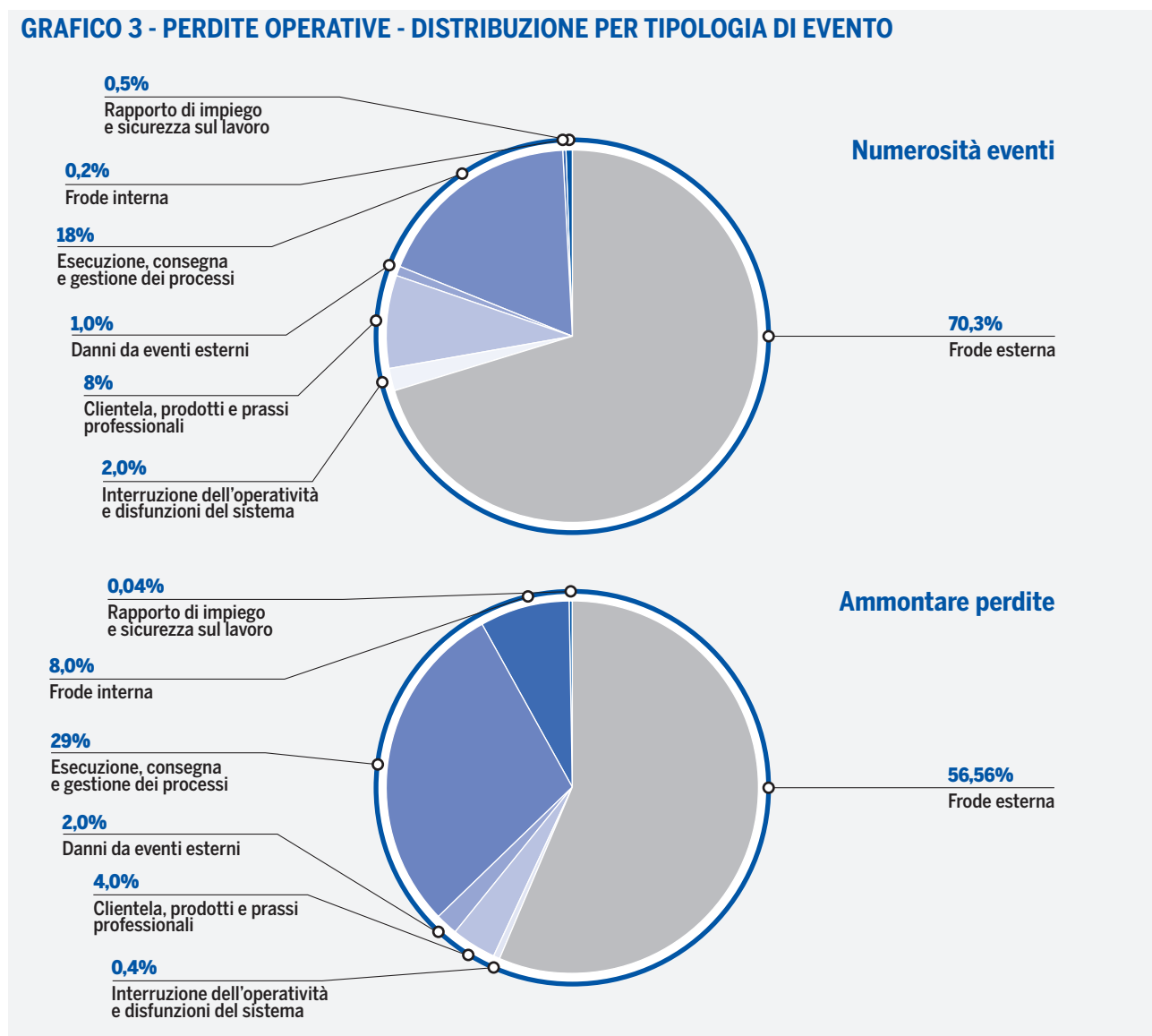
Si è registrata infine la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle Banche controllate. Al riguardo, le prime pronunce emesse dai Tribunali nei confronti delle Banche del Gruppo sono favorevoli. Il Gruppo ha in ogni caso provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11). In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

Relativamente al contenzioso in materia di revocatorie fallimentari, la riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria e, in ogni caso, dal contesto fallimentare continuano ovviamente a scaturire una serie di cause passive. Il Gruppo promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno alla data del 31 dicembre 2012, suddivise per tipologia di evento.



Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati rilevati 838 eventi di rischio operativo per un ammontare di 1,2 milioni di euro di perdite effettive, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale. Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, la quasi totalità delle perdite contabilizzate sono riconducibili ai "servizi bancari al dettaglio". Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dai "servizi bancari a carattere commerciale", dall'"intermediazione al dettaglio". Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significative, seppur non trascurabili, sono inoltre le perdite afferenti all'area della "clientela" e dei "processi".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalle banche del Gruppo si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all’attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell’attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L’attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto, nel tempo, dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro che attraverso l’esame continuo dell’adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell’attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L’effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l’emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l’ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 19 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato di esercitare il diritto di riscatto anticipato totale, con regolamento in azioni, delle 7.570.980 obbligazioni del valore nominale di euro 50,00 cadauna, costituenti il prestito obbligazionario denominato “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009. Il riscatto anticipato del prestito obbligazionario è stato perfezionato in data 7 maggio 2012.

L’operazione ha comportato l’emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie Creval, corrispondenti ad un

aumento del capitale sociale di 370.978 migliaia di euro.

A seguito della fusione per incorporazione del Credito Artigiano, con efficacia 10 settembre 2012, il Credito Valtellinese ha proceduto all'emissione di n. 51.386.642 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni 1 azione ordinaria Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da 1.316.657 migliaia di euro a 1.496.510 migliaia di euro, costituito da n. 427.574.259 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

In esito all'avvenuta conclusione dell'OPASc promossa dal Credito Valtellinese S.c. sulle azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A., il Credito Valtellinese ha aumentato il proprio capitale sociale di 20.189 migliaia di euro mediante l'emissione di n. 15.294.483 nuove azioni Creval prive del valore nominale, godimento regolare. Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 1.516.699 migliaia di euro ed è costituito da 442.868.742 azioni ordinarie prive di valore nominale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 - Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.519.558	620	32	-620	1.519.590
Sovrapprezzi di emissione	555.735	-	-	-	555.735
Riserve	155.111	766	-	-33.615	122.262
Strumenti di capitale	197.825	-	-	-	197.825
(Azioni proprie)	-1.518	-	-	-	-1.518
Riserve da valutazione:	-88.693	-	-	-	-88.693
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-119.948	-	-	-	-119.948
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-9.816	-	-	-	-9.816
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	13.702	-	-	-	13.702
- Leggi speciali di rivalutazione	27.369	-	-	-	27.369
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	-322.163	4.037	-	-	-318.126
Patrimonio netto	2.015.855	5.423	32	-34.235	1.987.075

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-120.343	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	684	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-289	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	684	-120.632	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	146	-244.508	-	-	-	-	-	-

Attività/valori	31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-120.343
2. Titoli di capitale	684	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-289
4. Finanziamenti	-	-
Totale 31/12/2012	684	-120.632
Totale 31/12/2011	146	-244.508

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-243.779	-315	-268	-
2. Variazioni positive	139.689	33.036	797	-
2.1 Incrementi di fair value	139.689	1.341	10	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	31.675	787	-
- da deterioramento	-	31.675	787	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	20	-	-
3. Variazioni negative	-16.253	-32.037	-818	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-289	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-31.675	-529	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-15.526	-362	-	-
3.4 Altre variazioni	-727	-	-	-
4. Rimanenze finali	-120.343	684	-289	-

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 - Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi e beneficenza;
- le società diverse da bancarie, finanziarie e strumentali, controllate in modo esclusivo e consolidate integralmente nel bilancio consolidato, vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto a fini di vigilanza;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- l'eventuale eccedenza dei prestiti subordinati, rispetto al 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, confluisce nel "patrimonio di 3° livello", ammesso esclusivamente fino a copertura del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, mentre le minusvalenze nette sono dedotte per intero dal patrimonio di base; in particolare si evidenzia che, in base al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18 maggio 2010, le plusvalenze nette e le minusvalenze nette, rilevate a partire dal 1° gennaio 2010, riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono neutralizzate ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza;
- le partecipazioni in banche, società finanziarie e assicurative pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

2.2 - Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre descritti al precedente paragrafo 2.1, ammonta a 1.720 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato nell'anno 2012 di 77 milioni di euro (+4,7%). Tale variazione è principalmente ascrivibile negli elementi positivi al riscatto anticipato del prestito obbligazionario denominato "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" (il "POC"), mentre negli elementi negativi all'iscrizione di un minor avviamento.

Il Gruppo, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, ha esercitato l'opzione di sterilizzare - ai fini della deter-

minazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 776 milioni di euro, di cui 748 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Il patrimonio supplementare lordo decrementa di 34 milioni di euro rispetto al dato riferito al 31 dicembre 2011 principalmente per effetto dell'ammortamento teorico dei prestiti subordinati in essere prescritto dalla normativa.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate, nettate delle partite infragruppo e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre:

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004847957 - Credito Valtellinese 2012/2017 subordinato" dell'importo di 125 milioni di euro;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 50 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004653348 - Credito Artigiano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 35 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a tre mesi;
- "IT0004762867 - Credito Artigiano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e dell'Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 17,5 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648322 - Cassa di Risparmio di Fano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 1,5 milioni di euro.

- L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735053 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004763105 - Cassa di Risparmio di Fano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004871940 - Cassa di Risparmio di Fano 2012/2017 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
 - "IT0004432891 - Credito Siciliano 2008/2013 subordinato" dell'importo di 40 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004641848 - Credito Siciliano 2010/2015 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
 - "IT0004734494 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 15 milioni di euro;
 - "IT0004762867 - Credito Siciliano 2011/2016 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro;
 - "IT0004870181 - Credito Siciliano 2012/2018 subordinato" dell'importo di 30 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di incorporazione, i prestiti subordinati originariamente emessi da Carifano nel 2010 e 2011, Credito Artigiano, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria sono attualmente compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2012 non si registrano eccedenze non computabili delle passività subordinate di cui sopra da imputare al patrimonio di 3° livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.522.557	1.446.822
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	197.825	197.825
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3	-1.331
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.720.379	1.643.316
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	103.439	95.170
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.616.940	1.548.146
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	776.136	810.329
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	17	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-197	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	775.956	810.329
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	103.439	95.170
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	672.517	715.159
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	5.220	5.438
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.284.237	2.257.867
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.284.237	2.257.867

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31/12/2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato all' 8,1%, da confrontarsi con il 7,3% di fine 2011. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate si attesta all'11,5% (10,6% a fine 2011).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Al riguardo, la normativa ha individuato 16 classi di esposizioni:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- intermediari vigilati;
- enti territoriali;
- enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali;
- imprese e altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni a breve termine verso imprese;
- organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.);
- posizioni verso cartolarizzazioni;
- esposizioni garantite da immobili;
- esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite;
- esposizioni scadute;
- esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari;
- altre esposizioni.

Per il Gruppo i segmenti più rilevanti sono i seguenti: imprese e altri soggetti, esposizioni al dettaglio, esposizioni garantite da immobili. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (aggiornamento dicembre 2010) alle operazioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e non residenziali ed alle operazioni di leasing su immobili di tipo residenziale e non residenziale si applica la ponderazione favorevole (35% - 50%) a condizione che, fra le altre, la capacità di rimborso del debitore non dipenda in misura rilevante dai flussi finanziari generati dall'immobile che funge da garanzia, ma dalla capacità del debitore di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti.

Nell'ambito del metodo standardizzato le banche, ove non intendano avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applicano in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento. Sono fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta;
- le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria o residua pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- le esposizioni verso gli intermediari vigilati residenti con durata originaria o residua superiore a tre mesi sono ponderate al 50 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per le banche del Gruppo durante l'esercizio 2012 è stata utilizzata l'agenzia Fitch Ratings relativamente ai seguenti portafogli:

- esposizioni verso Amministrazioni e Banche centrali;
- esposizioni verso Organizzazioni internazionali;
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo e Lince S.p.A. (oggi Cerved Group S.p.A.) per il portafoglio "imprese ed altri soggetti".

Anche ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato il Gruppo ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato, a partire dal 31.12.2012, il metodo Traditional Standardised Approach (TSA), a livello individuale per la Capogruppo Credito Valtellinese e per le controllate Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval, in uso combinato con il metodo Basic Indicator Approach (BIA), a livello consolidato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	30.937.429	31.055.030	18.396.974	19.652.550
1. Metodologia standardizzata	30.937.429	31.055.030	18.396.974	19.652.550
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.471.758	1.572.204
B.2 Rischio di mercato			5.958	7.673
1. Metodologia standard			5.958	7.673
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			113.100	121.529
1. Metodo base			1.026	121.529
2. Metodo standardizzato			112.074	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.590.816	1.701.406
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			19.885.200	21.267.575
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,13%	7,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,49%	10,62%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Durante l'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale con soggetti esterni al Gruppo disciplinate dall'IFRS 3.

Nel corso del 2012, come già descritto in altre parti del presente documento, nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione della struttura societaria del Gruppo Creval previsto dal Piano Strategico 2011-2014 approvato nel febbraio 2011 e successivamente aggiornato il 19 marzo 2012, sono state realizzate le operazioni di seguito descritte.

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificate ed eseguite seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Capogruppo; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali.

Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica.

In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Nel bilancio consolidato, data l'assenza di scambio economico con economie terze, non si rilevano effetti se non quelli legati all'acquisizione di quote di minoranza, operazioni contabilizzate in contropartita di patrimonio netto.

[Fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano](#)

In data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione in Credito Artigiano S.p.A. di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A..

In conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 25 novembre 2011, il 1° gennaio 2012 il Credito Artigiano S.p.A. ha provveduto ad aumentare il proprio capitale sociale da 346.802 migliaia di Euro a 429.185 migliaia di Euro, mediante emissione di n. 74.893.095 azioni ordinarie da nominali Euro 1,10 ciascuna attribuiti agli azionisti Carifano, nel rapporto di cambio di n. 5 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria Carifano. L'Assemblea straordinaria di Nuova Carifano S.p.A., società interamente posseduta dal Credito Artigiano, ha deliberato l'aumento del capitale sociale per complessivi 270 milioni di Euro, di cui 150 milioni di Euro a titolo di capitale sociale e 120 milioni di Euro quale sovrapprezzo, offerti in sottoscrizione al socio unico Credito Artigiano e liberati, da parte di quest'ultimo, mediante il conferimento in natura di un ramo d'azienda costituito da 40 Filiali "ex Carifano" presenti nelle regioni Marche e Umbria (il "Ramo d'Azienda CRF") ed oggetto di relazione di stima ex art. 2343-ter, secondo comma, lettera b), del Codice Civile, da parte dell'esperto indipendente Equita SIM S.p.A..

248

[Fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese](#)

Nel terzo trimestre dell'esercizio si è compiuta la fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c..

Con l'attuazione della fusione il Credito Valtellinese ha proceduto all'emissione di n. 51.386.642 nuove azioni

ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni 1 azione ordinaria Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da euro 1.316.656.659,50 ad euro 1.496.509.906,50, costituito da n. 427.574.259 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

La fusione ha acquisito efficacia il 10 settembre 2012, a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 1° gennaio 2012.

Per le informazioni di dettaglio sulle operazioni realizzate si rimanda a quanto esposto nella parte G della Nota integrativa del bilancio dell'esercizio del Credito Valtellinese.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 25 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas Società consortile per Azioni, società interamente controllata dal Credito Valtellinese, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

La fusione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 dicembre 2012, è stata altresì approvata - in data 22 gennaio 2013 - dal Consiglio di Amministrazione della società incorporanda.

La stipula dell'atto di fusione e la data di decorrenza dei relativi effetti giuridici è prevista il 31 marzo 2013.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Premessa

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Le procedure adottate dal gruppo in osservanza delle disposizioni normative sopra richiamate sono descritte nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

	31/12/2012
a) benefici a breve termine(*)	8.990
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	420
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	9.410

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli amministratori e al collegio sindacale per l'importo di 4.268 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e i Vice Direttori Generali della capogruppo e delle società facenti parte del Gruppo;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Nel corso dell'esercizio hanno trovato attuazione le seguenti operazioni:

- con data di efficacia giuridica 1° gennaio 2012, l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata;
- con efficacia giuridica 10 settembre 2012, l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c..

Le operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 perché riguardanti società "under common control", non hanno comportato effetti sul bilancio consolidato annuale. In considerazione della finalità riorganizzativa delle operazioni descritte, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici.

Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadriovio SME 2012 S.r.l..

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2012, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (dati in migliaia di euro)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	15.806	-	-	-	1,0
Crediti verso clientela	31.605	5	3.116	129.700	0,7
Altre attività	8.325	-	-	33	1,9
TOTALE	55.736	5	3.116	129.733	
Debiti verso banche	11.451	-	-	-	0,3
Debiti verso la clientela	8.489	-	9.095	21.481	0,2
Titoli in circolazione	-	-	1.273	6.088	0,1
Altre passività	4.949	-	48	44	0,7
TOTALE	24.889	-	10.416	27.613	
Garanzie rilasciate	15.622	-	11	29.082	3,6
TOTALE	15.622	-	11	29.082	
Margine di interesse	645	1	-208	1.767	0,5
Commissioni nette	3.113	2	89	504	1,4
Spese amministrative	-9.545	-	-9.410	-476	3,5
Altri oneri/proventi	15.705	-	-	1	23,8
TOTALE	9.918	3	-9.529	1.796	

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche. Per il Gruppo Credito Valtellinese sono stati identificati i seguenti settori:

- Il settore Mercato: genera i propri ricavi dalle attività di produzione e vendita di prodotti e servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento rivolti alla clientela del Gruppo (tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e PMI);
- Il settore Finanza Specializzata: genera i propri ricavi dalla distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici;
- Il settore Produzione: si occupa del presidio della gestione e dello sviluppo dell'Information and Communication Technology e della gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo.

A seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo avvenuta in data 31 marzo 2013, Deltas è stata integrata nel segmento Mercato. Gli effetti sono stati opportunamente rappresentati sia per l'esercizio 2012 che per quello relativo al 2011. I prospetti contabili relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti anche per riflettere retroattivamente l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 come richiesto dallo IAS 8.

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi:

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	31/12/2012	31/12/2011	Var. %	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	19.707.285	19.930.844	-1,1	2.297.190	2.395.901	-4,1
Crediti verso banche	1.629.737	1.613.769	1,0	1.008	4.748	-78,8
Titoli di proprietà e partecipazioni	3.848.459	1.956.851	96,7	1	1	-
Debiti verso banche	4.545.536	3.171.874	43,3	-	55	-100
Raccolta diretta	22.034.733	21.972.536	0,3	67.917	108.066	-37,2
- Debiti verso clientela	16.004.311	15.322.656	4,4	50.374	96.018	-47,5
- Titoli in circolazione	6.030.422	6.649.880	-9,3	17.543	12.048	45,6
Raccolta indiretta	11.200.816	11.566.237	-3,2	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	3.782	3.866	-2,2	158	178	-11,2

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	31/12/2012	31/12/2011	Var. %	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.362	3.442	-2,3	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	293.005	285.806	2,5
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	-	-	-	-
- Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Raccolta indiretta	-	-	-	-	-	-
DATI DI STRUTTURA						
Personale	419	435	-3,7	3	3	-

Dati in migliaia di euro	Mercato			Finanza Specializzata		
	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	458.463	505.146	-9,2	28.436	29.426	-3,4
Commissioni nette	253.799	269.046	-5,7	11.777	19.125	-38,4
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-	-	-
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	32.016	8.783	264,5	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	3.927	4.691	-16,3	580	731	-20,6
Proventi Operativi	748.205	787.666	-5,0	40.793	49.282	-17,2
Spese per il personale	-296.081	-308.315	-4,0	-6.292	-6.404	-1,7
Altre spese amministrative	-120.404	-127.786	-5,8	-5.015	-5.201	-3,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.090	-30.394	-1,0	-147	-159	-7,8
Oneri operativi	-446.575	-466.495	-4,3	-11.454	-11.764	-2,6
Risultato netto della gestione operativa	301.630	321.171	-6,1	29.339	37.518	-21,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-337.544	-164.730	104,9	-19.372	-3.145	516,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6.788	-5.908	14,9	-49	-247	-80,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-302.570	-102.190	196,1	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2.026	908	-123,1	-122	1	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-343.246	49.251	-796,9	9.796	34.127	-71,3

Dati in migliaia di euro	Produzione			Altre Attività		
	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %
DATI ECONOMICI						
Margine di interesse	-557	-862	-35,5	-8.245	-8.318	-0,9
Commissioni nette	14	25	-42,4	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	299	1.647	-81,8
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	17.316	15.956	8,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	-	-	-	28	636	-95,7
Altri oneri/proventi di gestione	12.523	12.060	3,8	-	-	-
Proventi Operativi	11.980	11.223	6,8	9.398	9.921	-5,3
Spese per il personale	-18.618	-18.746	-0,7	-234	-229	2,0
Altre spese amministrative	-46.518	-44.104	5,5	-284	-279	2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.894	-9.750	1,5	-	-	-
Oneri operativi	-75.030	-72.600	3,3	-518	-508	2,0
Risultato netto della gestione operativa	-63.050	-61.377	2,7	8.880	9.413	-5,7
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-	-	-	-34.334	-4.054	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-70	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-1.975	4	n.s.	-688	1.309	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-65.025	-61.443	5,8	-26.142	6.668	-492,1

Settore Mercato

Il settore mercato costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese.

Nel corso del 2012 il settore mercato ha generato proventi operativi per 748,2 milioni di euro. Il settore contribuisce per il 92,3% ai proventi operativi di Gruppo. Gli oneri operativi si sono attestati a 446,6 milioni di euro mentre il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a -343,2 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	2012	2011	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	458.463	505.146	-9,2
Commissioni nette	253.799	269.046	-5,7
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	32.016	8.783	264,5
Altri oneri/proventi di gestione	3.927	4.691	-16,3
Proventi Operativi	748.205	787.666	-5,0
Spese per il personale	-296.081	-308.315	-4,0
Altre spese amministrative	-120.404	-127.786	-5,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-30.090	-30.394	-1,0
Oneri operativi	-446.575	-466.495	-4,3
Risultato netto della gestione operativa	301.630	321.171	-6,1
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-337.544	-164.730	104,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6.788	-5.908	14,9
Rettifiche di valore dell'avviamento	-302.570	-102.190	196,1
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	2.026	908	-123,1
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-343.246	49.251	-796,9

La raccolta diretta del settore mercato si attesta a 22.034,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 11.200,8 milioni di euro. Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione (-1,1%) portandosi a 19.707,3 milioni di euro. A fine esercizio il settore mercato disponeva di 544 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore sono 3.782 pari all'86% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Mercato		
	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	19.707.285	19.930.844	-1,1
Crediti verso banche	1.629.737	1.613.769	1,0
Titoli di proprietà e partecipazioni	3.848.459	1.956.853	96,7
Debiti verso banche	4.545.536	3.171.874	43,3
Raccolta diretta	22.034.733	21.972.536	0,3
- Debiti verso clientela	16.004.311	15.322.656	4,4
- Titoli in circolazione	6.030.422	6.649.879	-9,3
Raccolta indiretta	11.200.816	11.566.237	-3,2
DATI DI STRUTTURA			
Personale	3.782	3.866	-2,2

Settore Finanza Specializzata

Il settore finanza specializzata ricomprende le attività di distribuzione di prodotti di bancassicurazione, di erogazione e gestione dei crediti leasing e dei finanziamenti a medio e lungo termine, di gestione e smobilizzo di crediti problematici e di servizi agli enti pubblici.

Nel corso del 2012 il settore finanza ha generato proventi operativi per 40,8 milioni di euro, corrispondente al 5,0% dei proventi operativi di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 9,8 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	2012	2011	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	28.436	29.425	-3,4
Commissioni nette	11.777	19.125	-38,4
Altri oneri/proventi di gestione	580	731	-20,6
Proventi Operativi	40.793	49.282	-17,2
Spese per il personale	-6.292	-6.404	-1,7
Altre spese amministrative	-5.015	-5.201	-3,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-147	-159	-7,8
Oneri operativi	-11.454	-11.764	-2,6
Risultato netto della gestione operativa	29.339	37.518	-21,8
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-19.372	-3.145	516,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-49	-247	-80,0
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-122	1	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	9.796	34.127	-71,3

Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato una diminuzione del 4,1% portandosi a 2.297,2 milioni di euro. A fine anno le risorse impiegate nel settore si attestano a 158 unità, pari al 4% circa dell'organico di Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Finanza Specializzata		
	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	2.297.190	2.395.901	-4,1
Raccolta diretta	67.917	108.066	-37,2
- Debiti verso clientela	50.374	96.018	-47,5
- Titoli in circolazione	17.543	12.048	45,6
DATI DI STRUTTURA			
Personale	158	178	-11,2

Settore produzione

Il settore include esclusivamente l'operatività delle società strumentali di Gruppo (Bankadati e Stellite). Gli oneri operativi del settore produzione si sono attestati a 75,0 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a - 65,0 milioni di euro.

Le risorse impiegate nel settore produzione sono 419, corrispondenti al 10% circa dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Produzione		
	2012	2011	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-557	-862	-35,5
Commissioni nette	14	25	-42,4
Altri oneri/proventi di gestione	12.523	12.060	3,8
Proventi Operativi	11.980	11.223	6,8
Spese per il personale	-18.618	-18.746	-0,7
Altre spese amministrative	-46.518	-44.104	5,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-9.894	-9.750	1,5
Oneri operativi	-75.030	-72.600	3,3
Risultato netto della gestione operativa	-63.050	-61.377	2,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-70	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	-1.975	4	n.s.
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-65.025	-61.443	5,8

Altri documenti

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- 1** I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012.
- 2** La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c, in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
- 3** Si attesta, inoltre, che:
- 3.1** il bilancio consolidato:
- a** è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b** corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c** è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- 3.1** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sondrio, 19 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

261

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Credito Valtellinese chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor relations – Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance” del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2012.

Milano, 4 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI DI BILANCIO E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti verso Clientela	15.422.640	8.071.176	91,08
Altre attività e passività finanziarie	3.644.751	1.801.377	102,33
Partecipazioni	835.821	1.505.109	-44,47
Totale dell'attivo	25.807.561	16.800.562	53,61
Raccolta diretta da Clientela	17.826.346	10.628.325	67,72
Raccolta indiretta da Clientela	9.793.130	4.966.841	97,17
di cui:			
- Risparmio gestito	4.213.824	2.208.203	90,83
Raccolta globale	27.619.476	15.595.166	77,10
Patrimonio netto	1.944.781	1.900.166	2,35

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di Vigilanza di Base/Attività di Rischio Ponderate	16,02%	26,49%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate	21,14%	32,48%

INDICI DI BILANCIO	31/12/2012	31/12/2011
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,5%	31,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	43%	44,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	69,1%	63,3%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	86,5%	75,9%
Impieghi clienti / Totale attivo	59,8%	48%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	384.712	176.118	118,44
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	1.008.305	346.589	190,92
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,49%	2,18%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	6,54%	4,29%	
Copertura dei crediti in sofferenza	59,15%	50,97%	
Copertura degli altri crediti dubbi	13,67%	7,30%	
Costo del credito (*)	1,82%	0,73%	

(*) Calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	31/12/2012	31/12/2011	Var. %
Numero dipendenti	2.421	1.257	92,60
Numero filiali	368	193	90,67
Utenti linea Banc@perta	138.300	64.256	115,23

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2012	2011	Var. %
Margine di interesse	335.591	185.351	81,06
Proventi operativi	578.481	339.803	70,24
Oneri operativi	(366.286)	(206.937)	77
Risultato netto della gestione operativa	212.195	132.866	59,71
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(404.831)	(31.153)	n.s.
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(335.629)	41.173	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio	(316.605)	42.359	n.s.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	2012	2011
Oneri operativi/Proventi operativi (cost income ratio)	63,3%	60,9%

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	156.194.683	71.836.228
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	102.616.916	106.188.466
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.489.445.295	1.389.497.215
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	304.325.124	494.302.448
60.	Crediti verso banche	4.202.065.477	4.365.949.574
70.	Crediti verso clientela	15.422.640.200	8.071.175.577
100.	Partecipazioni	835.821.343	1.505.108.849
110.	Attività materiali	339.210.745	223.386.479
120.	Attività immateriali	162.080.549	101.810.574
	di cui:		
	- avviamento	135.945.245	85.630.527
130.	Attività fiscali	523.253.981	346.749.042
	a) correnti	75.679.579	30.094.741
	b) anticipate	447.574.402	316.654.301
	b 1) di cui alla Legge 214/2011	327.919.525	160.871.432
150.	Altre attività	269.906.212	124.557.693
Totale dell'attivo		25.807.560.525	16.800.562.145

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	5.097.170.366	3.783.460.557
20.	Debiti verso clientela	12.331.887.424	5.654.450.703
30.	Titoli in circolazione	5.494.458.384	4.973.874.301
40.	Passività finanziarie di negoziazione	20.450.645	29.003.953
60.	Derivati di copertura	231.185.605	159.607.554
80.	Passività fiscali:	71.523.489	37.637.678
	a) correnti	71.295.102	37.450.972
	b) differite	228.387	186.706
100.	Altre passività	530.564.456	209.660.097
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.353.490	17.128.983
120.	Fondi per rischi e oneri:	56.185.939	35.572.373
	a) quiescenza e obblighi simili	32.559.947	28.139.680
	b) altri fondi	23.625.992	7.432.693
130.	Riserve da valutazione	-106.278.095	-222.411.649
150.	Strumenti di capitale	197.825.000	197.825.000
160.	Riserve	100.338.711	117.400.733
170.	Sovrapprezzi di emissione	554.319.976	821.788.139
180.	Capitale	1.516.698.624	945.678.639
190.	Azioni proprie (-)	-1.518.498	-2.474.301
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (-/+)	-316.604.991	42.359.385
Totale del passivo e del patrimonio netto		25.807.560.525	16.800.562.145

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2012	2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	801.403.086	445.509.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(465.812.187)	(260.158.247)
30. Margine di interesse	335.590.899	185.351.468
40. Commissioni attive	221.430.092	118.407.180
50. Commissioni passive	(38.574.710)	(11.713.747)
60. Commissioni nette	182.855.382	106.693.433
70. Dividendi e proventi simili	16.000.496	36.850.335
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.189.680	5.114.782
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(311.159)	(1.026.377)
100. Utile da cessione o riacquisto di:	26.531.220	1.847.659
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.586.425	688.555
d) passività finanziarie	2.944.795	1.159.104
120. Margine di intermediazione	564.856.518	334.831.300
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(317.578.628)	(61.920.463)
a) crediti	(280.845.743)	(59.302.085)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.333.977)	(2.520.341)
d) altre operazioni finanziarie	(2.398.908)	(98.037)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.277.890	272.910.837
150. Spese amministrative:	(380.903.333)	(210.165.281)
a) spese per il personale	(183.644.433)	(102.053.410)
b) altre spese amministrative	(197.258.900)	(108.111.871)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.566.026)	(1.494.164)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14.652.251)	(9.558.459)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.094.267)	(1.809.460)
190. Altri oneri/proventi di gestione	45.988.357	19.567.935
200. Costi operativi	(358.227.520)	(203.459.429)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(76.567.808)	1.314.111
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(217.200.000)	(102.190.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(113.363)	271.517
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(404.830.801)	(31.152.964)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	69.201.816	72.325.927
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(335.628.985)	41.172.963
280. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	19.023.994	1.186.422
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(316.604.991)	42.359.385

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in euro)

VOCI	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(316.604.991)	42.359.385
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.223.057	(243.372.637)
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(6.942.775)	822.390
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(146.728)	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	116.133.554	(242.550.247)
120. Redditività complessiva (voci 10 + 110)	(200.471.437)	(200.190.862)

271

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2012	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	945.678.639		945.678.639		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	821.788.139		821.788.139		
Riserve:					
a) di utili	154.490.697		154.490.697	10.249.690	
b) altre	-37.089.964		-37.089.964		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	-243.170.983		-243.170.983		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	20.759.334		20.759.334		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-2.474.301		-2.474.301		
Utile (Perdita) di esercizio	42.359.385		42.359.385	-10.249.690	-32.109.695
Patrimonio netto	1.900.165.946		1.900.165.946		-32.109.695

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi e le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Patrimonio	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	824.759.477		824.759.477		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	845.262.623		845.262.623		
Riserve:					
a) di utili	144.143.577	502.698	144.646.275	6.116.539	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	201.654		201.654		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	20.629.309	-692.365	19.936.944		
Strumenti di capitale	197.825.000		197.825.000		
Azioni proprie	-2.212.210		-2.212.210		
Utile (Perdita) di esercizio	52.804.340	189.667	52.994.007	-6.116.539	-46.877.468
Patrimonio netto	2.083.413.770		2.083.413.770		-46.877.468

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi e le riserve relative agli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti. Nella colonna "Modifica saldi apertura" sono rilevati gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2012	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	571.019.985							1.516.698.624
	-267.468.163							554.319.976
-36.969.904	5.626.657							133.397.140
4.031.535								-33.058.429
							123.223.057	-119.947.926
							-7.089.503	13.669.831
								197.825.000
	6.206.040	-5.250.237						-1.518.498
							-316.604.991	-316.604.991
-32.938.369	315.384.519	-5.250.237					-200.471.437	1.944.780.727

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Redditività complessiva 31/12/2011	
			Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
	120.919.162							945.678.639
	-23.474.484							821.788.139
71.160	3.656.723							154.490.697
-37.089.964								-37.089.964
							-243.372.637	-243.170.983
							822.390	20.759.334
								197.825.000
	8.983.394	-9.245.485						-2.474.301
							42.359.385	42.359.385
-37.018.804	110.084.795	-9.245.485					-200.190.862	1.900.165.946

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	193.627.215	20.492.279
- interessi attivi incassati (+)	791.875.907	443.279.819
- interessi passivi pagati (-)	-410.037.803	-249.907.690
- dividendi e proventi simili (+)	259.458	1.586.696
- commissioni nette (+/-)	192.840.890	111.084.419
- spese per il personale (-)	-185.958.840	-103.672.460
- altri costi (-)	-144.776.145	-93.769.059
- altri ricavi (+)	65.943.744	18.738.179
- imposte e tasse (-)	-117.630.050	-108.579.851
- ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	1.110.054	1.732.226
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-1.976.119.630	-935.645.230
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.340.158	113.406.933
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.857.737.386	-921.158.039
- crediti verso clientela	-252.133.852	161.960.851
- crediti verso banche: a vista	1.131.010.208	563.683.887
- crediti verso banche: altri crediti	-1.028.251.769	-851.150.988
- altre attività	16.653.011	-2.387.874
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	1.601.723.574	1.147.989.480
- debiti verso banche: a vista	479.590.420	-598.991.709
- debiti verso banche: altri debiti	1.228.018.408	1.007.308.117
- debiti verso clientela	625.867.216	229.555.855
- titoli in circolazione	-835.506.986	380.466.578
- passività finanziarie di negoziazione	-11.899.060	12.847.434
- altre passività	115.653.576	116.803.205
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-180.768.841	232.836.529
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	257.313.447	67.085.982
- vendite di partecipazioni	37.385.801	21.561.838
- dividendi incassati su partecipazioni	15.741.038	34.694.144
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	202.000.000	10.000.000
- vendite di attività materiali	2.186.608	830.000
2. Liquidità assorbita da	-42.980.086	-330.988.448
- acquisti di partecipazioni	-30.294.402	-175.003.419
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-141.351.664
- acquisti di attività materiali	-12.685.684	-14.633.365
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	214.333.361	-263.902.466
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	91.055.320	97.182.587
- distribuzione dividendi e altre finalità	-40.261.385	-46.877.468
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	50.793.935	50.305.119
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	84.358.455	19.239.182

Legenda: (+) generata (-) assorbita

274

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71.836.228	52.597.046
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	84.358.455	19.239.182
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	156.194.683	71.836.228

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 ad eccezione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti, per il quale la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione omologata con Regolamento n. 475/2012 come sotto riportato.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Come già descritto in altre parti del presente documento, nell'ambito del progetto di ristrutturazione societaria del Gruppo, con la stipula dell'atto di fusione avvenuta il 29 agosto 2012 è stata perfezionata, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012, l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella capogruppo Credito Valtellinese. Tale operazione, la cui efficacia contabile e fiscale decorre dal 1° gennaio 2012, è inquadrabile tra le "aggregazione aziendali sotto comune controllo"; pertanto, il bilancio dell'esercizio 2012 del Credito Valtellinese riflette anche l'apporto patrimoniale ed economico della società incorporata e non risulta immediatamente confrontabile con quello al 31 dicembre 2011, riferito alla sola incorporante.

Nella nota integrativa, gli effetti dell'operazione di aggregazione sono rappresentati nelle tabelle che presentano le variazioni rilevate nell'esercizio fra gli "aumenti/diminuzioni" o nelle evidenze delle "operazioni di aggregazioni aziendali" quando previste.

Con la finalità di consentire un confronto omogeneo, nella Relazione sulla Gestione si forniscono anche gli schemi riclassificati dell'esercizio precedente con i dati rideterminati per tenere conto dell'operazione di fusione. Per ulteriori dettagli sui principi e sui processi perseguiti per la rappresentazione contabile dell'operazione si rinvia alla parte G - Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda, della presente Nota Integrativa.

Il bilancio del Credito Valtellinese è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal Decreto Legislativo 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - Circolare n. 262 e successivi aggiornamenti).

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Gli Amministratori del Credito Valtellinese al riguardo confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Confermano altresì di non aver rilevato nella

struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Nel 2012, con lettera di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011;
- dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E - "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento alle modifiche apportate all'IFRS 7, la modifica introdotta richiede informativa integrativa relativamente alle attività trasferite che non sono interamente cancellate dal bilancio; la banca in particolare deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate e i rischi a questo associati.

La Banca non ha attività con queste caratteristiche quindi non vi sono stati impatti nella presentazione del bilancio.

Con lettera n. 0677311/12 del 7 agosto 2012 Banca d'Italia ha inoltre introdotto alcuni dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11. Tali dettagli sono allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 255, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, al verificarsi di determinate situazioni. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) prevede che al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve. L'eventuale quota di DTA che si trasforma in DTA da perdite fiscali, viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali.

Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire specifica evidenza delle attività di cui alle Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale nonché la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della nota integrativa e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti di omologazione sui nuovi principi contabili internazionali e sulle modifiche di principi contabili già in vigore:

- Regolamento n. 475/2012 che adotta le modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 19 Benefici per i dipendenti (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013);
- Regolamento n. 1254/2012 che adotta l'IFRS 10 Bilancio consolidato, l'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, l'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, lo IAS 27 Bilancio separato e infine lo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2014);

- Regolamento n. 1255/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori, modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti e l'IFRS 13 Valutazione del fair value (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013);
- Regolamento n. 1256/2012 che adotta le modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie e allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2013).

Come sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione dello IAS 19 Benefici per i dipendenti a partire dal presente bilancio.

Il principale elemento di novità della nuova versione dello IAS 19 è rappresentata dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali derivanti dalla valutazione di piani a benefici definiti. Infatti, rispetto alla versione precedente del principio, è stata abolita la possibilità di riconoscere immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali, scelta finora operata dal Gruppo, che devono invece essere imputati a specifica posta di patrimonio netto ricompresa nel prospetto della redditività complessiva.

Le altre nuove emanazioni e modifiche agli IAS/IFRS non sono state adottate anticipatamente e pertanto non hanno avuto impatto sulla posizione finanziaria e sul risultato del Gruppo al 31 dicembre 2012.

I prospetti contabili relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere retroattivamente l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 come richiesto dallo IAS 8. In particolare nell'informativa comparativa dell'esercizio posto a confronto sono stati riclassificati utili/perdite attuariali dalla voce "150 a) Spese per il personale" (al netto del relativo effetto fiscale incluso nella voce "280. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") alla voce "130. Riserve da valutazione". La riclassifica non ha avuto impatti sul valore contabile del patrimonio netto, in quanto ha comportato l'iscrizione degli utili/perdite attuariali ad una riserva del patrimonio netto anziché in contropartita dell'utile.

Nei prospetti di Stato Patrimoniale non è stata presentata la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2011 - come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 1 par. 39 - in quanto l'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19 non ha comportato alcun effetto sui saldi patrimoniali di apertura a tale data, bensì solamente una riclassifica all'interno delle voci del Patrimonio Netto tra la voce "160 Riserve" e la voce "130. Riserve da valutazione".

Nel 2012 l'applicazione del nuovo principio ha determinato principalmente la rilevazione a patrimonio netto di perdite attuariali rilevate nel periodo per un importo pari a 6.943 migliaia di euro determinato al netto dell'effetto fiscale. Sulla base della rappresentazione prevista dalla precedente impostazione contabile, sarebbero stati rilevati a conto economico.

I dati di conto economico del periodo di confronto sono stati riesposti, coerentemente a quanto richiesto dall'IFRS 5, per riflettere retroattivamente gli effetti economici derivanti dalla classificazione come "Attività in corso di dismissione" delle controllate Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni S.A. cedute nel corso del 2012. I costi e i ricavi associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Anche il rendiconto finanziario riferito al 2011 è stato riesposto per tener conto dei costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate alla riclassifica al 31 dicembre 2011 e i relativi impatti quantitativi in migliaia di euro:

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2011	Riclassifiche IAS 19	31/12/2011 Riesposto
130. Riserve da valutazione	-222.542	130	-222.412
160. Riserve	116.708	693	117.401
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	43.182	-823	42.359

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2011	Riclassifiche IFRS 5	Riclassifiche IAS 19	2011 Riesposto
70. Dividendi	38.088	-1.238	-	36.850
150. Spese amministrative:				
a) spese per il personale	-100.919	-	-1.134	-102.053
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	71.963	52	312	72.326
280. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte		1.186	-	1.186
290. Utile d'esercizio	43.182	-	-823	42.359

Si rileva quindi che il conto economico del periodo di confronto è stato riclassificato per un importo pari a 661 mila euro dalla voce "150. b) Altre spese amministrative" alla voce "50. Commissioni passive" per fornire una più aderente rappresentazione della natura di alcuni oneri.

Ai fini di una migliore rappresentazione, infine, il rendiconto finanziario del periodo di confronto (esercizio 2011) è stato modificato rispetto a quello pubblicato. In particolare si è provveduto alla riesposizione dei saldi della voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio", della liquidità generata dalle altre attività e del totale della liquidità generata nel periodo per l'importo della cassa in essere presso le società incorporate nell'anno 2011.

Coerentemente anche per l'anno 2012 l'apporto riferito alla voce Cassa e Disponibilità liquide derivante dalle operazioni di incorporazione dell'anno è evidenziato come liquidità generata dalle altre attività.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Contenuto dei prospetti contabili e delle nota integrativa

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti seguendo le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" contenute nella Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2012, né nel precedente.

Nella parte A e B della Nota Integrativa, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. I livelli hanno il seguente significato:

- (livello 1) - utilizzo di quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39;
- (livello 2) - utilizzo di dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- (livello 3) - utilizzo di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 31.12.2012

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Credito Siciliano S.p.A.	2010	2010-2012
Mediocreval S.p.A.	2010	2010-2012
Aperta Fiduciaria S.r.l.	2010	2010-2012
Creset S.p.A.	2010	2010-2012
Deltas Soc.cons.p.a.	2010	2010-2012
Stelline S.I. S.p.A.	2010	2010-2012
Carifano S.p.A.	2012	2012-2014
Finanziaria S. Giacomo S.p.A.	2012	2012-2014
Bankadati S.I. Soc.cons.p.a.	2012	2012-2014
Global Assicurazioni S.p.A.	2012	2012-2014
Global Broker S.p.A.	2012	2012-2014

Nel corso del 2012 si è verificata l'interruzione anticipata dell'opzione per la tassazione di gruppo da parte della società Aperta SGR S.p.A. a seguito della cessione della partecipazione di controllo in essa detenuta dal Credito Valtellinese S.c. ad AMH Holding S.p.A..

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" comprende:

- i titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito, di capitale e le quote di Oicr sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale sono valutati al fair value.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari).

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito e le quote di Oicr che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto. Tali attività sono iscritte nella voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Dopo la rilevazione iniziale le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con rilevazione del-

le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività, quando saranno rilevate a conto economico.

Le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono riportate nel punto 17 - Altre informazioni (Determinazione del fair value degli strumenti finanziari). I titoli di capitale e le quote di Oicr, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore" (o *impairment*). L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). Il processo di *impairment* si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future, un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale ricompresi fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentino una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o di valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di *impairment*.

In caso di mancato superamento delle soglie indicate e in presenza di elementi qualitativi di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore deve essere sostenuta da specifiche analisi andamentali. L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale e di quote di Oicr. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato applicato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4 - Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. I Crediti sono iscritti nelle voci "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".

La voce comprende finanziamenti a clientela e banche nonché prestiti obbligazionari prevalentemente emessi da banche.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento vengono utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti deteriorati, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti verso clientela in stato di insolvenza dovuta all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, all'apertura di procedure concorsuali o alla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che è

stato utilizzato l'approccio per transazione che considera il singolo rapporto intrattenuto con il debitore con riferimento al portafoglio prudenziale delle "esposizioni garantite da immobili" e l'approccio per debitore per le restanti posizioni (approcci descritti nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008). Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate dalla banca due diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia sopra descritte);
- le rinegoziazioni.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie, accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Nella valutazione analitica dei crediti deteriorati la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing. Per i crediti deteriorati classificati come "crediti incagliati", che hanno un importo unitario limitato, e come "crediti scaduti" la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito similari, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata

attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. “fair value option”). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono poste in essere al fine di neutralizzare gli effetti di perdite potenziali rilevabili su uno o un gruppo di strumenti finanziari attribuibili ad un determinato rischio che possono avere un effetto sul conto economico.

Sono previsti tre tipi di relazione di copertura:

- fair value hedge: è la copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio (o parte di esse) o impegni irrevocabili non iscritti (o parte di essi) che sono attribuibili ad un particolare rischio e possono impattare sul conto economico;
- cash flow hedge: è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa che è attribuibile ad un rischio specifico associato ad un'attività o passività in bilancio (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile) o a transazioni future altamente probabili che possono impattare il conto economico;
- copertura di un investimento netto in un'operazione con l'estero: è la copertura dell'esposizione al rischio di cambio di un investimento netto in una operazione in divisa come definito nello IAS 21.

La Banca adotta il Fair value hedge per la copertura del rischio di tasso riferito a specifiche attività.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value prevede la rilevazione a conto economico degli effetti derivanti dalla variazione del fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura.

In particolare, la variazione di fair value dell'elemento coperto dovuta alla variazione del rischio coperto è iscritta a incremento/decremento del valore dell'attività con contropartita a conto economico nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura” così come la variazione di fair value del derivato. Entrambe le variazioni di fair value indicate sono computate al netto dei ratei/risconti maturati, che sono rilevati fra gli interessi. L'effetto netto a conto economico è rappresentato dall'eventuale differenza non pareggiata, ovvero dalla parziale inefficacia della copertura.

Nel momento in cui l'operazione è posta in essere la relazione di copertura è documentata formalmente attraverso la definizione degli obiettivi e strategie di risk management sulla base delle quali la copertura è stata realizzata, l'identificazione dello strumento di copertura, dell'oggetto della copertura, della natura del rischio coperto e della modalità con la quale si intende valutare l'efficacia della relazione di copertura. L'efficacia della copertura viene stabilita confrontando le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura e le variazioni di fair value dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'effettuazione dei test di efficacia, retrospettivi e prospettici, avviene regolarmente per tutta la durata della copertura.

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura viene interrotta quando la copertura non risulta efficace o cessa di esserlo, il derivato scade o viene venduto, estinto o esercitato, lo strumento coperto scade o viene venduto o rimborsato o viene revocata la designazione di copertura.

7 - Partecipazioni

La voce "100. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici, mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

Le partecipazioni in soggetti controllati (anche congiuntamente) e collegati sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatesi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- diminuzione significativa o prolungata di fair value della partecipata al di sotto del suo costo;
- indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;
- se si è rilevato un dividendo per partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate nel caso in cui:
 - il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato supera i valori contabili nel bilancio consolidato dell'attivo netto della partecipata, incluso il relativo avviamento;
 - il dividendo supera il totale conto economico complessivo dell'entità a controllo congiunto o della società collegata nell'esercizio in cui lo si dichiara.

In presenza di indicatori di impairment la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce “110. Attività materiali”, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti.

Si definiscono “Attività ad uso funzionale” le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell’attività sociale, ipotizzandone l’uso per un arco temporale superiore al periodo, mentre si definiscono “Attività detenute a scopo di investimento” le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi.

Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l’iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti “cielo-terra”.

Le attività materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 70 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d’ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore, si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile dall’attività inteso come il maggiore tra fair value e valore d’uso e, nel caso in cui questo sia inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione dell’attività.

Il valore contabile derivante dal ripristino di valore di un’attività in precedenza svalutata, non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato in assenza di perdita di valore nei periodi precedenti. Le attività materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

9 - Attività immateriali

Le attività iscritte tra le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall’impresa. Le attività immateriali acquistate dall’esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall’avviamento sono a vita utile finita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce (CGU). In particolare ai fini del bilancio individuale la CGU è stata individuata nella banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita qualora presenti, in quanto già testati autonomamente.

L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione di valore.

Secondo lo IAS 36, un'attività è soggetta a svalutazione quando il suo valore di carico eccede il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il fair value viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi. In particolare il modello adottato ipotizza che il valore dell'attività risulti dall'attualizzazione dei flussi distribuibili comprensivi dell'eccesso o mancanza di Tier 1 ratio al termine del periodo di riferimento rispetto ad un obiettivo minimo prefissato e dal valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero è iscritta a conto economico.

Altre attività immateriali

Sono costituite principalmente da attività immateriali a vita utile definita rilevate in applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali - ed identificate nel processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale. Tali attività, rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti con la clientela, sono costituiti dai "core deposits" e dagli "asset under management" che vengono ammortizzate a quote costanti considerando la relativa vita utile stimata (massimo 16 anni), mentre il valore residuo è assunto pari a zero.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia una evidenza di perdita di valore. Il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile e, laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa della stessa nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dagli attivi originariamente rilevati in sede di applicazione dell'IFRS 3.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore

contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti alla data del bilancio sono rilevate come passività fiscali nello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza viene rilevata come attività fiscale nello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Tali differenze di valore, se determineranno future variazioni in aumento o in diminuzione del reddito imponibile in un esercizio successivo, sono definite differenze temporanee:

- deducibili: sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale, in quanto non deducibili nel presente esercizio (ad esempio, un accantonamento ad un fondo carente dei requisiti fiscali per la sua deduzione nell'esercizio di iscrizione). Nella misura in cui è probabile che vi sarà disponibilità di un reddito imponibile futuro nel quale possano trovare compensazione le differenze temporanee deducibili, vengono rilevate attività per imposte anticipate;
- imponibili: sono quelle differenze che danno luogo a passività per imposte differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi futuri, in quanto deducibili o non imponibili nel corrente esercizio (ad esempio, una plusvalenza la cui tassazione è differita). Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate le corrispondenti passività fiscali differite.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Con riferimento agli avviamenti e alle altre attività immateriali di cui si ottiene il riconoscimento fiscale tramite versamento di apposite imposte sostitutive, si è aderito al secondo metodo proposto nel documento dell'OIC "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex art.15, comma 10, del decreto legge n.185/2008", che prevede l'iscrizione di imposte differite attive (tax asset) per un importo pari al beneficio fiscale atteso della futura deducibilità delle poste affrancate, con rilevazione a conto economico dell'intero importo dell'imposta sostitutiva assoluta.

Nei periodi di imposta successivi il tax asset sarà rilasciato a conto economico secondo la quota deducibile annualmente dell'avviamento o altra attività immateriale affrancata (attualmente nella misura massima di un decimo per periodo d'imposta).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione, così come previsto dallo Ias 12.

12 - Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per

adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

Fondi di quiescenza aziendali

I fondi di quiescenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, sono definiti come accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogare in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. I fondi presenti alla data di riferimento del bilancio sono classificati come piani a prestazione definita. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

La determinazione dell'obbligazione e del costo per i piani a benefici definiti richiede una stima affidabile dell'ammontare dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti. La determinazione dei valori attuali è effettuata con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al fair va-

lue dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività di negoziazione vengono valutate al fair value con imputazione delle variazioni in conto economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc..

L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente, individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Il controllo è ottenuto quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto.

È possibile, anche in mancanza del possesso di più della metà dei diritti di voto, l'acquisizione del controllo se si ottiene il potere:

- su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- di decidere le politiche finanziarie e le scelte gestionali dell'altra entità in virtù di uno statuto o di un accordo;

- di nominare o sostituire la maggioranza dei membri dell'organo di governo dell'altra entità;
- di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo deputato al governo della società.

Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In un'aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In un'aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze.

Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- l'esistenza di una ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene un'interessenza significativa con diritto di voto;
- la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in un'aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

L'avviamento risulta come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS, lo IAS 8 prevede che, in assenza di uno specifico principio, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni. Tali tipologie di aggregazioni, normalmente realizzate all'interno di progetti di riorganizzazione aziendale, vengono quindi contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si specifica che le operazioni di aggregazione effettuate in data antecedente a gennaio 2011 sono state contabilizzate seguendo le disposizioni della precedente versione dell'IFRS 3 (not revised). In particolare si evidenzia il differente trattamento contabile degli eventi successivi all'acquisto del controllo. Per le operazioni realizzate prima del 31 dicembre 2010 la rideterminazione del corrispettivo addizionale, determinato in sede di acquisizione del controllo della società, comporta la rettifica del costo dell'aggregazione originariamente determinato.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in un rapporto tra parti consapevoli, disponibili ed indipendenti.

Il fair value delle attività e passività finanziarie è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli di valutazione per gli altri strumenti finanziari.

Secondo lo IAS 39 la migliore evidenza del fair value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo, tali quotazioni vengono quindi utilizzate in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie (fair value di primo livello).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili da fonti quali ad esempio borse valori, dealer, broker, information provider, e tali prezzi rappresentano in modo puntuale e regolare le transazioni di mercato avvenute tra controparti indipendenti. L'obiettivo di determinare il fair value di uno strumento finanziario che è negoziato in un mercato attivo è di giungere alla determinazione del prezzo a cui avverrebbe la transazione alla data di bilancio in tale mercato.

In presenza di un mercato attivo, il fair value degli strumenti finanziari è rappresentato dal prezzo corrente di fine periodo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento). Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate le operazioni in cambi spot, i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano presenti contemporaneamente quotazioni "denaro" e "lettera" con un differenziale fra tali quotazioni ritenuto congruo, con volumi prontamente scambiabili, con un premio al rischio implicito alla valutazione adeguato a quello dell'emittente e variabilità delle quotazioni rilevata nel corso del periodo immediatamente precedente.

Gli altri strumenti non sono considerati quotati in un mercato attivo e sono valorizzati prevalentemente attraverso tecniche di valutazione, che rispecchiano le correnti prassi di mercato, aventi l'obiettivo di riflettere adeguatamente quale potrebbe essere il prezzo di mercato dello strumento alla data di valutazione. Le tecniche di valutazione utilizzate includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio che prendano a riferimento parametri osservabili sul mercato (fair value di secondo livello);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (fair value di terzo livello).

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o in mancanza, attraverso la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente e delle condizioni di liquidità dello strumento.

La valutazione delle quote di OICR viene fatta sulla base del Net Asset Value (Nav) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che si considerano di livello 2 le quote di OICR composti da titoli quotati mentre di livello 3 quelle di OICR composti da titoli non quotati.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato nella nota integrativa viene determinato prevalentemente attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri

tenendo conto dell'attuale rischiosità creditizia della controparte e principalmente ricondotti nel livello 2. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Convenzionalmente tali strumenti sono classificati come di livello 3.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value (livelli 1, 2 e 3) viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda par. A.3.2).

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili/perdite attuariali che si generano in seguito a variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto esposta nel prospetto della redditività complessiva.
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

294

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico.

Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, delle partecipazioni e delle attività materiali e delle attività immateriali;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.394	23.536	10.687	50.275	30.200	25.713
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.428.500	7.043	53.902	1.329.691	9	59.797
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	3.496.894	30.579	64.589	1.379.966	30.209	85.510
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.942	9.716	4.793	3.102	6.365	19.537
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	231.185	-	-	159.608	-
Totale	5.942	240.901	4.793	3.102	165.973	19.537

Legenda: L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	25.713	-	59.797	-
2. Aumenti	21	-	26.244	-
2.1. Acquisti	-	-	21.645	-
2.2. Profitti imputati a:	20	-	782	-
2.2.1. Conto Economico	20	-	397	-
- di cui plusvalenze	20	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	385	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	3.817	-
3. Diminuzioni	-15.047	-	-32.139	-
3.1. Vendite	-	-	-385	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-14.971	-	-31.754	-
3.3.1. Conto Economico	-14.971	-	-30.912	-
- di cui minusvalenze	-14.971	-	-30.903	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-842	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-76	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	10.687	-	53.902	-

La voce 2.4 "Altre variazioni in aumento" si riferisce alle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso dell'esercizio con efficacia contabile 1° gennaio 2012 descritte nella parte G della nota integrativa a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate. La variazione rilevata nella voce 3.3.1 si riferisce anche alla chiusura delle operazioni realizzate con il Credito Artigiano prima della sua incorporazione.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	19.537	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a :	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-14.744	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-14.744	-	-
3.3.1. Conto Economico	-14.744	-	-
- di cui plusvalenze	-14.744	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.793	-	-

I derivati sopra esposti si riferiscono a contratti stipulati con società del Gruppo a fronte di operazioni di cartolarizzazione realizzate. La variazione rilevata nella voce 3.3.1 si riferisce anche alla chiusura delle operazioni realizzate con il Credito Artigiano prima della sua incorporazione.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

Con riferimento al cosiddetto "Day One Profit" (differenza al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	156.195	71.836
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	-	-
Totale	156.195	71.836

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	67.832	21.878	2	49.847	26.584	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	67.832	21.878	2	49.847	26.584	-
2. Titoli di capitale	562	-	-	428	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	859	5.892	-	719	6.176
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	68.394	22.737	5.894	50.275	27.303	6.176
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	799	4.793	-	2.897	19.537
1.1 di negoziazione	-	799	4.793	-	2.897	19.537
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	799	4.793	-	2.897	19.537
Totale (A+B)	68.394	23.536	10.687	50.275	30.200	25.713

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	89.712	76.431
a) Governi e Banche Centrali	17.294	4.966
b) Altri enti pubblici	924	884
c) Banche	71.492	70.581
d) Altri emittenti	2	-
2. Titoli di capitale	562	428
a) Banche	2	11
b) Altri emittenti:	560	417
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	560	417
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.751	6.895
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	97.025	83.754
B. Strumenti derivati		
a) Banche	5.282	22.216
b) Clientela	310	218
Totale B	5.592	22.434
Totale (A+B)	102.617	106.188

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano.

Gli investimenti in O.I.C.R. sono effettuati per il 20% nel comparto azionario, per il 57% in quello obbligazionario, il 3% circa è invece costituito da altri investimenti, la liquidità pesa il restante 20%.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	2012				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	76.431	428	6.895	-	83.754
B. Aumenti	1.712.629	4.072	84	-	1.716.785
B.1 Acquisti	1.700.126	4.002	-	-	1.704.128
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	14.571	159	-	-	14.730
B.2 Variazioni positive di fair value	5.707	58	84	-	5.849
B.3 Altre variazioni	6.796	12	-	-	6.808
C. Diminuzioni	-1.699.348	-3.938	-228	-	-1.703.514
C.1 Vendite	-685.909	-3.866	-	-	-689.775
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-1.012.917	-	-	-	-1.012.917
C.3 Variazioni negative di fair value	-522	-72	-228	-	-822
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	89.712	562	6.751	-	97.025

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.423.639	7.043	375	1.322.591	9	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.423.639	7.043	375	1.322.591	9	-
2. Titoli di capitale	4.749	-	46.371	7.100	-	55.540
2.1 Valutati al fair value	4.749	-	33.942	7.100	-	47.845
2.2 Valutati al costo	-	-	12.429	-	-	7.695
3. Quote di O.I.C.R.	112	-	7.156	-	-	4.257
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.428.500	7.043	53.902	1.329.691	9	59.797

Il livello 3 contiene anche i titoli di capitale valutati al costo.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

301

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	3.431.057	1.322.600
a) Governi e Banche Centrali	3.419.595	1.322.591
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.087	9
d) Altri emittenti	375	-
2. Titoli di capitale	51.120	62.640
a) Banche	20.999	50.241
b) Altri emittenti:	30.121	12.399
- imprese di assicurazione	1.062	1.238
- società finanziarie	1.021	1.186
- imprese non finanziarie	28.038	9.975
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.268	4.257
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.489.445	1.389.497

I titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali sono rappresentati essenzialmente da esposizioni verso lo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	662.663	528.960
a) rischio di tasso di interesse	662.663	528.960
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	662.663	528.960

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2012				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	1.322.601	62.640	4.257	-	1.389.498
B. Aumenti	3.502.085	22.814	4.239	-	3.529.138
B.1 Acquisti	3.225.744	21.597	3.841	-	3.251.182
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	19.106	3.977	100	-	23.182
B.2 Variazioni positive di fair value	248.507	53	5	-	248.565
B.3 Riprese di valore	-	920	385	-	1.305
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	920	385	-	1.305
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	27.834	244	8	-	28.086
C. Diminuzioni	-1.393.629	-34.334	-1.228	-	-1.429.191
C.1 Vendite	-1.363.142	-385	-	-	-1.363.527
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-30.487	-	-	-	-30.487
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-437	-	-437
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-33.949	-791	-	-34.740
- imputate a conto economico	-	-33.544	-791	-	-34.335
- imputate a patrimonio netto	-	-405	-	-	-405
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	3.431.057	51.120	7.268	-	3.489.445

Gli acquisti di titoli di debito si riferiscono per la quasi totalità ad acquisizioni di titoli di Stato italiano.

Per quanto concerne le svalutazioni da deterioramento che la tabella evidenzia si specifica che, come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie occorso nell'esercizio ha comportato la rilevazione di svalutazioni a conto economico per:

- 29,5 milioni di euro riferibili alla partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese in Tercas S.p.A. (7,8% del capitale sociale), società commissariata a partire da maggio 2012, il cui valore d'uso è stato determinato in coerenza con l'approccio descritto nella Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120;
- 2,7 milioni di euro riferibili al titolo A2A;
- 2,1 milioni di euro riferibili ad altri strumenti di capitale ricompresi nel portafoglio AFS.

Si segnala infine che, negli acquisti di titoli di capitale, è ricompresa una quota pari al 2,8% del capitale di Asset Management Holding S.p.A. derivante dalla sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per un ammontare di 16 milioni di euro come definito nell'ambito dell'accordo sottoscritto nel 2012 fra il Gruppo Creval e Asset Management Holding S.p.A. per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012			31/12/2011				
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	304.325	21.415	279.531	-	494.302	1.953	457.853	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	304.325	21.415	279.531	-	494.302	1.953	457.853	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda FV = fair value VB = valore di bilancio

I titoli con fair value di livello 2 sono rappresentati da titoli emessi da banche.

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	304.325	494.302
a) Governi e Banche Centrali	13.238	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	291.087	494.302
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	304.325	494.302

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	2012		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	494.302	-	494.302
B. Aumenti	13.252	-	13.252
B.1 Acquisti	13.252	-	13.252
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	13.252	-	13.252
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-203.229	-	-203.229
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Rimborsi	-202.000	-	-202.000
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-1.229	-	-1.229
D. Rimanenze finali	304.325	-	304.325

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	359.627	267.622
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	359.627	267.622
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.842.439	4.098.328
1. Conti correnti e depositi liberi	173.434	918.771
2. Depositi vincolati	747.836	122.066
3. Altri finanziamenti:	980.264	1.138.428
3.1 Pronti contro termine attivi	737.534	968.663
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	242.730	169.765
4. Titoli di debito	1.940.905	1.919.063
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.940.905	1.919.063
Totale (valore di bilancio)	4.202.066	4.365.950
Totale (fair value)	4.139.500	4.174.260

La voce 3.3 "Altri finanziamenti altri" accoglie i crediti per marginazioni pagate sui derivati di copertura in essere.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Conti correnti	4.825.785	-	648.630	2.763.525	-	233.902
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	6.850.384	-	615.479	3.658.204	-	240.258
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	149.851	-	9.941	109.147	-	4.528
5. Leasing finanziario	43.042	-	12.115	46.268	-	10.176
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.149.021	-	106.477	965.038	-	33.844
8. Titoli di debito	11.915	-	-	6.286	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.915	-	-	6.286	-	-
Totale (valore di bilancio)	14.029.998	-	1.392.642	7.548.468	-	522.708
Totale (fair value)	14.146.404	-	1.399.899	7.635.180	-	529.910

La voce 7. "Altri finanziamenti" include finanziamenti in pool per 222.966 migliaia di euro, denaro a termine per 288.356 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 889.379 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 45.682 migliaia di euro, depositi relativi alle operazioni di cartolarizzazione per 127.685 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 259.168 migliaia di euro.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri	Bonis	Deteriorati Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	11.915	-	-	6.286	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	4.620	-	-	4.679	-	-
c) Altri emittenti	7.295	-	-	1.607	-	-
- imprese non finanziarie	1.607	-	-	1.607	-	-
- imprese finanziarie	5.688	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	14.018.083	-	1.392.642	7.542.183	-	522.707
a) Governi	11.294	-	-	1.633	-	-
b) Altri enti pubblici	9.659	-	1	4.837	-	-
c) Altri soggetti	13.997.130	-	1.392.641	7.535.713	-	522.707
- imprese non finanziarie	10.451.928	-	1.166.006	5.896.992	-	444.648
- imprese finanziarie	649.475	-	55.128	194.730	-	2.985
- assicurazioni	11.118	-	-	-	-	-
- altri	2.884.609	-	171.507	1.443.991	-	75.074
Totale	14.029.998	-	1.392.642	7.548.469	-	522.707

7.4 Leasing finanziario

	31/12/2012
Leasing finanziario clientela: riconciliazione	
Residuo finanziario ante applicazione criterio costo ammortizzato	69.163
Time value a scadere	-45
Residuo finanziario post applicazione criterio costo ammortizzato	69.118
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	13.960
Vita residua residuo finanziario ante applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	8.521
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	25.285
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	21.396
Vita residua residuo finanziario post applicazione criterio del costo ammortizzato	
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti entro 1 anno	8.504
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti tra 1 anno e 5 anni	25.258
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti oltre 5 anni	21.395

Al 31 dicembre 2012 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 55.158 al netto di fondi svalutazione per 13.960 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 12.116 migliaia di euro.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 9.272 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 327 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- alla stipula il locatario corrisponde un anticipo a titolo di cauzione, che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici (a cadenza principalmente mensile) che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevol-

mente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	97,95	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	76,58	
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	81,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	100,00	
Deltas S.p.A.	Sondrio	85,00	
Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	100,00	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano (Pu)	100,00	
Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	60,00	
Global Broker S.p.A.	Milano	51,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Rajna Immobiliare s.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (Ud)	20,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	20,39	
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Politec Soc.Cop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	Sondrio	8,59	
Istifid S.p.A.	Milano	28,66	26,21
Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	36,68	

La disponibilità percentuale dei voti non viene indicata quando corrisponde alla quota di partecipazione.

Si specifica che, per quanto il possesso azionario risulti inferiore al 20% del capitale sociale, l'interessenza detenuta in Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A. figura fra le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole in virtù della presenza rilevante negli organi amministrativi e di controllo della stessa di soggetti collegati al Gruppo Creval.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Credito Siciliano S.p.A.	4.289.642	219.525	-5.756	192.955	302.295	X
Mediocreval S.p.A.	2.344.293	69.650	54	174.012	139.347	X
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	25.052	79.799	93	3.692	2.897	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	59.069	13.883	343	25.688	25.152	X
Deltas S.p.A.	9.599	36.352	46	281	279	X
Aperta Fiduciaria S.r.l.	1.090	822	58	484	50	X
Global Assicurazioni S.p.A.	9.939	15.298	3.498	3.684	40.108	X
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	2.095.692	89.371	-76.859	198.664	199.404	X
Global Broker S.p.A.	6.848	1.763	539	1.739	255	X
Creset S.p.A.	14.730	7.345	473	6.084	5.433	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Rajna Immobiliare S.r.l.	873	131	45	844	265	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Banca di Cividale S.p.A.	2.847.614	136.942	-7.173	229.353	71.281	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	6.871.670	264.981	75.037	642.366	43.216	-
Global Assistance S.p.A.	19.023	6.906	1.481	7.523	3.033	-
Politec Soc. Cop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina S.p.A.	673	563	-193	26	19	-
Istifid S.p.A.	7.496	5.110	172	3.837	1.500	-
Valtellina Golf Club S.p.A.	7.917	775	-417	3.506	1.287	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2012 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli del Polo dell'Innovazione della Valtellina che si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2011.

Le partecipazioni, secondo quanto disposto dallo IAS 36, devono essere sottoposte ad impairment test per verificarne la loro recuperabilità qualora ci siano evidenze che possano far presumere una perdita di valore. I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della partecipazione con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della partecipazione è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Ai fini della procedura di impairment, oggetto di approvazione dal parte degli amministratori, è stato utilizzato il valore d'uso per la verifica della recuperabilità delle partecipazioni nel Credito Siciliano e nella Carifano.

Il valore d'uso

Per la descrizione della metodologia adottata per la determinazione del valore d'uso si rimanda alla Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore nella partecipazione detenuta dal Credito Valtellinese nel Credito Siciliano, mentre il test condotto sulla partecipazione detenuta nella Carifano ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione pari a 77 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito sull'area presidiata da Carifano.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	1.505.109	1.913.384
B. Aumenti	64.280	303.926
B.1 Acquisti	24.935	175.003
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	39.345	128.923
C. Diminuzioni	-733.568	-712.201
C.1 Vendite	-32.487	-21.562
C.2 Rettifiche di valore	-76.927	-264
C.3 Altre variazioni	-624.154	-690.375
D. Rimanenze finali	835.821	1.505.109
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	79.577	2.651

Gli acquisti di partecipazioni si riferiscono in particolare all'offerta pubblica di scambio sulla controllata Credito Siciliano avvenuta in data 10 dicembre 2012 e che si è perfezionata con il pagamento per cassa di 7.197 migliaia di euro e lo scambio di azioni Credito Valtellinese per 16.824 migliaia di euro.

Gli acquisti includono inoltre l'acquisto delle quote di minoranza che Aperta Società di Gestione del Risparmio S.p.A. deteneva in Deltas S.p.A. e Bankadati S.p.A. per un totale di 40 mila euro acquisite in vista della cessione della stessa ad Asset Management Holding perfezionata in data 27 dicembre 2012.

Le altre variazioni in aumento comprendono la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale di Stelline S.I. S.p.A. pari a 12.500 migliaia di euro, la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per 9.680 migliaia di euro di Aperta Società del Gestione del Risparmio, nonché gli utili realizzati dalla cessione di Aperta SGR, Lussemburgo Gestioni S.A. e Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. per un valore complessivo di 17.165 migliaia di euro.

Le vendite comprendono come sopra evidenziato la cessione delle interessenze nelle tre società sopra riportate per un totale di 32.304 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore riguardano la svalutazione dell'interessenza in Politec Soc.Cop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina e di Carifano S.p.A. in relazione ai risultati conseguiti dalla società nel corso dell'anno 2012. Le altre variazioni in diminuzione rappresentano gli effetti dello scarico della partecipazione detenuta in Credito Artigiano a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale avvenuta il 10 settembre 2012.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate direttamente per 28.733 migliaia di euro.

308 10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

309

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	266.652	193.676
a) terreni	39.807	28.910
b) fabbricati	200.513	144.757
c) mobili	19.874	16.632
d) impianti elettronici	7	-
e) altre	6.451	3.377
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	266.652	193.676
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	72.559	29.710
a) terreni	13.087	5.249
b) fabbricati	59.472	24.461
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	72.559	29.710
Totale (A+B)	339.211	223.386

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2012					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	28.910	211.350	44.519	-	27.912	312.691
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	66.593	27.887	-	24.534	119.014
A.2 Esistenze iniziali nette	28.910	144.757	16.632	-	3.378	193.677
B. Aumenti	10.897	75.371	6.973	13	5.817	99.071
B.1 Acquisti	9.974	67.657	6.973	13	5.780	90.397
- operazioni di aggregazione aziendale	9.974	67.054	5.670	13	3.366	86.077
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.714	-	-	-	7.714
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	923	-	-	-	37	960
C. Diminuzioni	-	-19.615	-3.730	-6	-2.744	-26.095
C.1 Vendite	-	-2.166	-	-	-21	-2.187
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5.921	-3.674	-6	-2.723	-12.324
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-11.528	-56	-	-	-11.584
D. Rimanenze finali nette	39.807	200.513	19.875	7	6.451	266.653
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	72.514	31.562	6	27.257	131.339
D.2 Rimanenze finali lorde	39.807	273.027	51.437	13	33.708	397.992
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	5.249	25.806
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.345
A.2 Esistenze iniziali nette	5.249	24.461
B. Aumenti	9.016	37.339
B.1 Acquisti	9.016	24.884
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	9.016	24.884
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	117
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	12.338
C. Diminuzioni	-1.178	-2.328
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2.328
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-1.178	-
D. Rimanenze finali nette	13.087	59.472
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.673
D.2 Rimanenze finali lorde	13.087	63.145
E. Valutazione al fair value	14.956	82.379

311

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

11.5 - Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	135.945	X	85.631
A.2 Altre attività immateriali	26.136	-	16.180	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	26.136	-	16.180	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	26.136	-	16.180	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	26.136	135.945	16.180	85.631

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate ricomprendono gli avviamenti e le altre immobilizzazioni immateriali acquisiti a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale descritte nella parte G della nota integrativa, nonché l'avviamento implicito emerso a seguito della contabilizzazione dell'operazione di fusione in aderenza ai valori di bilancio consolidato.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2012					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	187.821	-	-	17.990	-	205.811
A.1 Riduzioni di valore totali nette	102.190	-	-	1.810	-	104.000
A.2 Esistenze iniziali nette	85.631	-	-	16.180	-	101.811
B. Aumenti	285.852	-	-	13.050	-	298.902
B.1 Acquisti	285.852	-	-	13.050	-	298.902
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	285.852	-	-	13.050	-	298.902
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-235.538	-	-	-3.094	-	-238.632
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	-2.994	-	-2.994
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-217.200	-	-	-100	-	-217.300
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-18.338	-	-	-	-	-18.338
D. Rimanenze finali nette	135.945	-	-	26.136	-	162.081
D.1 Rettifiche di valore totali nette	319.390	-	-	4.905	-	324.295
E. Rimanenze finali lorde	455.335	-	-	31.041	-	486.376
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

313

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le immobilizzazioni immateriali sopra riportate nascono a seguito della contabilizzazione delle operazioni di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank avvenuta nel 1999, della contabilizzazione delle operazioni di fusione per incorporazione di Bancaperta, Credito Piemontese e Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese realizzate nel corso del 2011, nonché della fusione per incorporazione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese avvenuta nel corso del 2012.

Il perfezionamento contabile della richiamata operazione avvenuta nel corso del 2012 (aggregazione aziendale realizzata fra soggetti under common control), sulla base del criterio della continuità dei valori risultanti dalla situazione contabile consolidata del Credito Valtellinese, ha portato - rispetto all'esercizio precedente - all'ulteriore iscrizione:

- I) dell'avviamento - di importo pari a circa 110 milioni di euro - rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione degli sportelli Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Artigiano;
- II) dell'avviamento - di importo pari a circa 48 milioni di euro - rilevato a seguito delle operazioni di fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano realizzate nel corso del 2011;
- III) dell'avviamento - di importo pari a circa 99 milioni di euro - rilevato a seguito dell'operazione di fusione di Carifano nel Credito Artigiano realizzata nel 2012;
- IV) degli avviamenti impliciti emersi al momento della fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese

per circa 14 milioni di euro;

V) di attività immateriali a vita utile definita collegate alla relazione con la clientela acquisita (“Core deposits” e “Rapporti di asset management”) per un valore residuo pari a circa 13 milioni di euro registrate a seguito del processo di allocazione del prezzo pagato nell’ambito dell’operazione di acquisizione degli sportelli Intesa SanPaolo, di Carifano - per la parte riferita agli sportelli non ricompresi nel ramo d’impresa scorporato dal Credito Artigiano a seguito della fusione con Carifano - e della Banca Cattolica.

In seguito alla rilevazione dell’operazione di fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese di Credito Artigiano gli avviamenti, iscritti da Credito Artigiano (16 milioni di euro) e da Credito Valtellinese (2 milioni di euro) per le acquisizioni reciproche di sportelli avvenute precedentemente all’applicazione dei principi contabili internazionali e non rappresentati nel bilancio consolidato trattandosi di operazioni infragruppo, sono stati oggetto di elisione. L’operazione, come dettagliato nella parte G della Nota integrativa, è stata realizzata fra soggetti under common control ed è pertanto esclusa dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3. La rilevazione contabile è stata effettuata preservando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Alle attività immateriali sopra riportate si aggiungono gli avviamenti - al netto della svalutazione rilevata nel bilancio 2011 - emersi dall’operazione di acquisizione degli sportelli da Deutsche Bank (0,5 milioni di euro), dalla fusione di Bancaperta (1 milione euro), Credito Piemontese (0,5 milioni di euro) e Banca dell’Artigianato e dell’Industria (2 milioni di euro) nel Credito Valtellinese, nonché l’avviamento - di importo pari a 79 milioni di euro - rilevato a seguito dell’operazione di acquisizione degli sportelli Intesa SanPaolo avvenuta nel 2008 da parte del Credito Piemontese.

L’avviamento

L’avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità. A tale fine, l’avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell’acquirente (in seguito “CGU”) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell’aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell’acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

In particolare per il Credito Valtellinese la CGU a cui è stato allocato l’intero avviamento è stata individuata nella banca stessa depurata dagli investimenti partecipativi classificati nei portafogli delle Partecipazioni e delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Essa è il livello più basso al quale la direzione aziendale verifica la redditività dell’investimento e che è coerente con lo schema di presentazione settoriale disposto dal Gruppo secondo l’IFRS 8 Segmenti Operativi. Si specifica altresì che, rispetto a quanto definito nell’ambito dei test di impairment condotti nel 2011, la CGU Mercato Credito Valtellinese tiene conto degli effetti dell’operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese conclusasi nel corso del 2012, e degli effetti - seppur marginali - della fusione di Deltas Soc.Cons.p.A. nel Credito Valtellinese avvenuta nel corso del primo trimestre del 2013.

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d’uso.

Ai fini della procedura di impairment, approvata da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca - con l’ausilio di un autorevole perito esterno - ha utilizzato il valore d’uso per la verifica della recuperabilità dell’avviamento iscritto.

Il valore d'uso

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine.

I flussi di cassa

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri sulla base di proiezioni della CGU approvate dagli amministratori che coprono un periodo di 5 anni e su proiezioni oltre il periodo coperto dal piano basate su un tasso di crescita costante (pari al 2%, ossia il tasso medio di crescita a lungo termine stimato sulla base delle previsioni sul tasso di inflazione), mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione (Tier 1 target al 7,5%).

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della rivisitazione delle ipotesi di scenario formulate da primari centri di ricerca privati e dell'analisi della natura degli scostamenti intervenuti tra il budget 2012 ed il consuntivo, ha ritenuto gli obiettivi economico-patrimoniali per il biennio 2012-2014, approvati nel marzo 2012 nell'ambito dell'aggiornamento del piano industriale 2011-2014, non più coerenti con l'attuale contesto di mercato e pertanto ha ritenuto di utilizzare per la predisposizione dei test di impairment il budget 2013, approvato dagli organi competenti nel mese di gennaio 2013, unitamente alle proiezioni 2014-2017 fondate sulle migliori stime effettuabili dal management in base alle valutazioni maturate nell'ambito della propria operatività nel settore di riferimento.

Le proiezioni si sviluppano nell'ambito di un contesto economico che continua a mostrare segnali di debolezza e al mantenimento da parte della BCE di misure non convenzionali di politica monetaria.

Con particolare riferimento alle ricadute di tale contesto nell'attività bancaria, si prevede:

- uno sviluppo della raccolta diretta e indiretta condizionato da una crescita economica contenuta, dagli effetti delle politiche fiscali sul risparmio delle famiglie e da una riapertura dei mercati wholesale derivante da una progressiva normalizzazione dei mercati finanziari;
- un andamento degli impieghi caratterizzato da una prima fase - fino al 2015 - di contrazione per effetto della debolezza sul lato della domanda e dei vincoli di offerta legati alla necessità di contenere i rischi, gli assorbimenti di capitale ed il costo della raccolta, seguita da un periodo di graduale ripresa del sostegno all'economia reale favorita da un sostanziale miglioramento delle condizioni macroeconomiche complessive;
- una stima dei tassi a breve termine al di sotto dell'1% sino al 2015 con una sensibile ripresa nel biennio 2016-2017 (fino al 2% circa) che porterà ad una normalizzazione del markup e del markdown e ad un incremento dello spread da clientela;
- uno sviluppo delle commissioni nette derivanti dai canali tradizionali del business quali i conti correnti e i sistemi di pagamento e dall'accelerazione nei collocamenti di strumenti di raccolta indiretta mediante l'ampliamento dell'offerta nel settore del risparmio gestito a seguito anche della partnership strategica siglata con Asset Management Holding S.p.A - società che controlla Anima SGR - nel corso del 2012;
- oneri operativi in contrazione rispetto a quanto registrato nel 2012, derivanti da attente azioni di cost management necessarie per il mantenimento della redditività operativa e da politiche di ottimizzazione degli organici;
- un costo del rischio di credito in progressiva riduzione a partire dal 2014 sebbene su livelli superiori a quelli ante crisi.

Tutti i dati previsionali utilizzati risultano sensibili al mutamento dello scenario macroeconomico su cui impatta significativamente la situazione d'incertezza sui tempi e sulla forza della ripresa dell'economia italiana in particolare.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro sia i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato è pari al 9,8%, in linea con l'attuale prassi valutativa.

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f), \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, considerato pari al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro Poliennali decennali emessi dallo Stato italiano, pari al 5,47%;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, pari al 5%, in linea con la prassi valutativa;

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 0,88 che rappresenta il beta associato al Gruppo Credito Valtellinese.

Di seguito si riepiloga il tasso di sconto al netto delle imposte utilizzato per la CGU mercato:

Parametri K_e	2012	2011
Risk free	5,47%	5,35%
Beta	0,88	0,81
Market risk Premium	5%	5%
Tasso di attualizzazione	9,8%	9,4%

Esiti degli impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a 217 milioni di euro (svalutazione attribuita proporzionalmente agli avviamenti nati dalle differenti operazioni straordinarie sopra richiamate e inclusi nella medesima CGU). Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito sull'area di insediamento del Credito Valtellinese.

Si evidenzia che il perdurare della volatilità dei corsi azionari, anche a seguito dell'incertezza sul contesto macroeconomico, non consente alle quotazioni di borsa, e ai moltiplicatori che ne derivano, di esprimere pienamente il valore delle società quotate sulla base delle opportunità future di crescita e della capacità di creare valore sostenibile nel medio periodo. La capitalizzazione di borsa infatti esprime il prezzo di mercato delle azioni di minoranza e pertanto può risentire di elementi che non necessariamente si riflettono sul valore recuperabile dell'avviamento.

Le attività immateriali a vita utile definita

I core deposits e i rapporti di asset management rappresentano attività immateriali legate alle relazioni con la clientela. Il valore degli intangibili legati ai core deposits è inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte in conto corrente e depositi a risparmio potrà beneficiare lungo un periodo che esprime la durata residua del rapporto. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, che per i core deposits è stato stimato pari a 16 anni per le attività immateriali derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo e 14 anni per quelle derivanti dall'acquisizione di Carifano - per la quota riferita agli sportelli non

ricompresi nel ramo d'impresa scorporato dal Credito Artigiano a seguito della fusione con Carifano - e della Banca Cattolica.

Il valore delle attività immateriali legate ai rapporti di asset management è stato determinato mediante un approccio analogo a quello adottato per i core deposits, quindi attraverso l'attualizzazione dei margini reddituali generati dagli stessi lungo un periodo rappresentativo della durata residua dei rapporti in essere. Tali attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi, ossia 7 anni per le attività immateriali legate all'asset management derivanti dall'acquisizione degli sportelli di Intesa Sanpaolo. Il periodo di ammortamento è stato determinato considerando gli anni di decadimento di metà delle masse oggetto di valorizzazione e ipotizzando il medesimo numero di anni di decadimento per la quota residuale.

Ai fini del principio contabile IAS 36 occorre determinare il valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile definita ogni volta che vi sia un'evidenza di perdita di valore. Qualora vi sia tale evidenza il test di impairment deve essere svolto raffrontando il valore contabile dell'attività al netto del relativo ammortamento con il suo valore recuperabile e laddove quest'ultimo valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile dell'attività è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Ai fini della determinazione del valore d'uso dell'attività immateriale si deve fare riferimento ai flussi di cassa dell'attività intangibile nelle sue condizioni correnti alla data di impairment test, indipendentemente dal fatto che tali flussi siano stati generati dall'intangibile originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS 3. Pertanto i flussi di cassa relativi ai core deposits e ai rapporti di asset management determinati per le verifiche finalizzate ai test di impairment si riferiscono alle forme tecniche considerate nella valorizzazione iniziale dell'attività immateriale con le consistenze in essere al 31 dicembre 2012 del Credito Valtellinese in quanto non è più possibile distinguere i flussi riferiti agli intangibili acquisiti rispetto a quelli generati dalle altre masse acquisite successivamente. Il valore d'uso è pertanto calcolato come il valore attuale dei margini reddituali futuri generati dai rapporti in essere alla data di valutazione lungo un orizzonte temporale che esprime la loro durata residua.

Non sussistono evidenze di perdite di valore relativamente alle attività immateriali iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2012 che risultano pari a 26,1 milioni di euro al netto delle relative quote di ammortamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
IRES		
Valutazione porafoglio AFS	49.567	99.970
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	1.659	258
Accantonamenti per cause passive	1.663	520
Accantonamenti per oneri diversi	564	388
Accantonamenti per oneri del personale	2.097	376
Accantonamento riserva matematica	8.634	5.922
Eccedenza svalutazione crediti	142.177	34.223
Svalutazione altri crediti	1.036	90
Ammortamenti non deducibili	2.710	1.567
Svalutazione avviamenti	45.341	23.793
Affrancamento avviamenti	138.015	101.365
Oneri capitalizzati per aumento di capitale	81	50
Altre	2.927	1.317
Totale	396.471	269.839
IRAP		
Valutazione Portafoglio AFS	12.469	20.702
Accantonamenti per cause passive	337	105
Accantonamenti per oneri diversi	71	73
Ammortamenti non deducibili	496	317
Svalutazione avviamenti	9.184	4.819
Affrancamento avviamenti	27.954	20.531
Altre	592	268
Totale	51.103	46.815

Il comma 10 dell'articolo 15 del D.L. 185/2008 consente l'affrancamento dei maggiori valori di avviamenti, marchi e ad altre attività immateriali emersi nei bilanci di esercizio individuali a seguito di operazioni straordinarie c.d. "fiscalmente neutrali", quali fusioni, scissioni e conferimenti. L'affrancamento è a titolo oneroso, con pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%.

Il riconoscimento fiscale dei maggiori valori assoggettati ad imposta sostitutiva opera a decorrere dal periodo di imposta nel quale è versata la sostitutiva. Tuttavia i relativi ammortamenti decorrono a partire dal periodo di imposta successivo. Si precisa che:

- l'ammortamento dell'avviamento è in quote costanti non superiori a 1/10;
- l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita (*customer list*) segue l'ammortamento contabile operato in bilancio.

L'articolo 176, comma 2-ter del TUIR prevede la possibilità di affrancare i maggiori valori attribuiti in bilancio agli elementi dell'attivo costituenti immobilizzazioni materiali e immateriali a fronte del pagamento, obbligatoriamente in tre rate, di un'imposta sostitutiva. Tale imposta si applica nella misura del 12% sulla parte dei maggiori valori ricompresi nel limite di 5 milioni di euro, del 14% sulla parte dei maggiori valori che eccede 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e del 16% sulla parte dei maggiori valori che eccede i 10 milioni di euro.

La disposizione si può applicare congiuntamente al comma 10 dell'art. 15 del D.L. 185/2008, anche nel medesimo periodo di imposta e in relazione alla medesima operazione straordinaria, con riguardo ai disallineamenti riferiti a due singole e differenti attività.

Una delle modalità previste per la contabilizzazione dei valori derivanti dagli affrancamenti (rif. Documen-

to OIC del febbraio 2009 denominato “Trattamento contabile dell’imposta sostitutiva sull’affrancamento dell’avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, art. 15, comma 10, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2 per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS”) prevede l’iscrizione di imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso alla deducibilità futura dell’avviamento e delle altre attività affrancabili. Quindi a livello contabile si provvede alla rilevazione delle imposte correnti da versare per un importo pari all’imposta sostitutiva dell’affrancamento da effettuare e di imposte differite attive per l’importo complessivo del beneficio fiscale (valorizzato con le aliquote IRES e IRAP in vigore applicate all’importo delle attività). La contropartita contabile è la voce imposte del conto economico.

Alle imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Assets*) iscritte per effetto dell’affrancamento si applicano le disposizioni (art. 2, commi da 55 a 58, D.L. 225/2010) che consentono la loro conversione in crediti di imposta al verificarsi, rispettivamente, di:

- perdite di esercizio;
- perdite fiscali;
- liquidazione volontaria ovvero procedure concorsuali o di gestione delle crisi.

Con riferimento alla normativa di cui sopra, si ricorda che il recente Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 ha precisato che per le DTA che beneficiano della possibilità di conversione non occorre procedere alla verifica della loro iscrivibilità in bilancio - c.d. *probability test* - essendo praticamente certo il loro recupero, anche in assenza di redditi imponibili capienti. Non è chiaro se la disciplina di conversione si applichi alle DTA IRAP relative alle attività immateriali. Comunque, i *probability test* formulati sulla base della pianificazione in ultimo rivista per gli *impairment test* di fine anno degli avviamenti, presentano redditi imponibili capienti rispetto alle quote di ammortamento fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali che diverranno deducibili a seguito degli affrancamenti e pertanto risulta soddisfatto il requisito per la loro iscrizione in bilancio.

In particolare in seguito alla fusione di Banca Cattolica e Credito del Lazio, nel bilancio individuale del Credito Artigiano si è proceduto all’affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 50 milioni di euro, con conseguente versamento di un’imposta sostitutiva pari a 8 milioni di euro e di un *tax asset* per complessivi 16,5 milioni di euro. L’utile contabile netto è stato quindi pari a 8,5 milioni di euro. Si precisa che con riferimento alla *customer list* di Banca Cattolica non si è iscritto un *tax asset*, ma si è proceduto allo storno delle imposte differite passive precedentemente rilevate.

Con riferimento all’operazione che ha interessato Cassa di Risparmio di Fano consistita nella sua fusione per incorporazione in Credito Artigiano, seguita dal conferimento in una nuova società neo costituita, Nuova Carifano (poi ridenominata Cassa di Risparmio di Fano - Carifano), degli sportelli presenti nelle Regioni di Marche e Umbria, sulla base delle considerazioni sopra svolte, il Credito Valtellinese, che ha successivamente incorporato il Credito Artigiano, ha proceduto a deliberare l’affrancamento di avviamenti e altre attività immateriali per complessivi 43,4 milioni di euro, come risultanti a seguito dell’*impairment test* di fine esercizio, con conseguente rilevazione del debito per il versamento di un’imposta sostitutiva pari a 7 milioni di euro che si effettuerà entro il prossimo 17 giugno 2013 e di un *tax asset* per complessivi 14,4 milioni di euro. L’utile contabile netto è stato quindi pari a 7,4 milioni di euro.

L’effetto complessivo a conto economico ammonta pertanto a 15,9 milioni di euro circa.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
IRES		
Plusvalenze	3	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	11	6
Fondo TFR - attualizzazione	-	-
Altre	144	133
Totale	158	138
IRAP		
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	-	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	41	26
Altre	29	22
Totale	70	48

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	195.811	30.236
2. Aumenti	199.374	168.115
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	133.725	161.780
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	133.725	161.780
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	126
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	65.649	6.208
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-10.873	-2.539
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10.873	-2.539
a) rigiri	-10.873	-2.539
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	384.312	195.811

La dinamica delle attività anticipate con contropartita a conto economico del periodo di confronto è stata rivista in relazione all'applicazione anticipata dello IAS 19 per quanto attiene in particolare le imposte anticipate stanziata su fondi di quiescenza interni.

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	159.746	21.030
2. Aumenti	173.413	140.315
3. Diminuzioni	-7.604	-1.599
3.1 Rigiri	-7.604	-1.599
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	325.555	159.746

321

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 255, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, al verificarsi di determinate situazioni. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

La disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA) prevede che al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve. L'eventuale quota di DTA che si trasforma in DTA da perdite fiscali, viene convertita in credito d'imposta con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali.

Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale.

Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del D.P.R. 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 precisa, inoltre, quanto segue:

- la trasformazione delle DTA iscritte nell'attivo in crediti d'imposta genera una mera permutazione patrimoniale della pertinente quota parte delle DTA, senza alcun impatto a conto economico; la rimanente quota parte di DTA non convertita rimane iscritta in bilancio come attività fiscali anticipate;
- la DTA che concorre alla determinazione della perdita fiscale di una società che partecipa al consolidato fiscale rimane iscritta - per la parte che si trasforma in credito d'imposta - nel bilancio della medesima società;
- se, ai sensi dello IAS 12, prima dell'emanazione della legge n. 214/2011 una società non ha iscritto in bilancio o ha cancellato, se già iscritte, DTA, detta società può procedere alla rilevazione di tali DTA, in considerazione del paragrafo 37 dello IAS 12 che prevede il "reassessment" alla fine di ogni esercizio delle DTA fino a quel momento non segnalate. In particolare, tali DTA vanno rilevate limitatamente all'importo che, qualora le DTA fossero state rilevate in bilancio, non sarebbe stato ancora "rigirato" in conto economico.

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2012	2011
1. Importo iniziale	150	573
2. Aumenti	14.509	474
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.472	144
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.472	144
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	12.037	330
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-14.522	-897
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-10.973	-511
a) rigiri	-10.973	-511
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-3.549	-386
4. Importo finale	137	150

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	120.843	556
2. Aumenti	4.672	120.726
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.287	110.133
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.287	110.133
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	240
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	385	10.353
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-62.253	-439
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-62.253	-439
a) rigiri	-62.253	-439
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63.262	120.843

La dinamica delle attività anticipate con contropartita a patrimonio netto del periodo di confronto è stata rivista in relazione all'applicazione anticipata dello IAS 19 per quanto attiene in particolare le imposte anticipate stanziata su fondi di quiescenza interni.

Si evidenzia che nelle imposte anticipate con contropartita patrimonio netto sopra rappresentate sono ricomprese imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 per 2.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (1.125 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2012	2011
1. Importo iniziale	37	14
2. Aumenti	3.611	408
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	52	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Aumenti dovuti ad aggregazioni aziendali	10	-
2.4 Altri aumenti	3.549	386
3. Diminuzioni	-3.557	-385
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-3.557	-385
a) rigiri	-3.557	-385
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Diminuzioni dovute ad aggregazioni aziendali	-	-
3.4 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	91	37

323

13.7 - Altre informazioni

Istanze di rimborso IRES per la quota di IRAP relativa al costo del personale

Il decreto semplificazioni fiscali (D.L. n. 16/2012) ha riconosciuto anche per gli anni anteriori al 2012 la possibilità di dedurre, in sede di determinazione del reddito d'impresa o di lavoro autonomo, l'IRAP relativa al costo del lavoro, tramite la presentazione di apposita istanza di rimborso.

Con provvedimento del 17 dicembre 2012 del Direttore dell'Agenzia delle Entrate sono state stabilite le modalità di presentazione delle istanze di rimborso relative ai periodi d'imposta precedenti a quello in corso al 31 dicembre 2012, per i quali, alla data del 2 marzo 2012, sia ancora pendente il termine di cui all'art. 38 del D.P.R. n. 602/1973.

Il Provvedimento ha stabilito che la presentazione delle istanze avvenga in via telematica e secondo un preciso calendario di invio, in dipendenza della sede dei soggetti istanti.

Le istanze di rimborso del Credito Valtellinese e delle società dalla stessa incorporate sono state presentate in via telematica nei giorni indicati dal citato Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Per il Credito Valtellinese, tenendo conto anche delle società incorporate nell'ultimo biennio, l'importo chiesto a rimborso è stato determinato in 10 milioni di euro circa.

In base alla Soluzione IAS ABI n. 144 del 2012 e alla Circolare n. 2/2013 dell'Associazione Italiana Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, si è provveduto alla rilevazione contabile degli importi richiesti a rimborso in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Probability test

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate è stata condotta in particolare per l'IRAP sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi riformulati in sede di impairment test sugli avviamenti. Il test ha confermato che le differenze temporanee potranno essere riasorbite dai redditi imponibili futuri.

La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive mo-

dificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio o si determini in dichiarazione dei redditi una perdita fiscale o, infine, in caso di liquidazione volontaria ovvero procedure concorsuali o di gestione delle crisi. Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 ha precisato che per le DTA che beneficiano della possibilità di conversione non occorre procedere alla verifica della loro iscrivibilità in bilancio - c.d. probability test - essendo praticamente certo il loro recupero, anche in assenza di redditi imponibili capienti. Le imposte anticipate IRES cui si applica la normativa che ne consente la trasformazione in crediti di imposta - come si evince dalla tabella precedentemente riportata - costituiscono la parte preponderante delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Contenzioso fiscale

A fronte dei rischi complessivi del contenzioso fiscale sono stati effettuati adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

A seguito dell'incorporazione di Credito Artigiano S.p.A. avvenuta nel 2012 e di Credito Piemontese S.p.A. nel 2011, sono pendenti n. 2 contestazioni fiscali, per un valore complessivo di 3,1 milioni di euro, conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa, sia di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e di legittimità.

Più in particolare è stato notificato nel 2012 l'avviso di convocazione dell'udienza in Commissione Tributaria Centrale per un accertamento su Credito Artigiano S.p.A. ai fini IRES e ai fini ILOR relativo al periodo di imposta 1983 per complessivi 1,8 milioni di euro circa per imposte, sanzioni e interessi. Le ragioni della Banca erano state accolte nei precedenti gradi di giudizio e si confida che la Commissione Tributaria Centrale confermi tali esiti.

Risulta quindi attivo un contenzioso tributario per l'acquisto di sportelli bancari, nell'ambito di una procedura richiesta dall'Authority della Concorrenza, la cui pretesa è di 1,3 milioni a titolo di imposta di registro, in relazione al maggiore valore di avviamento attribuito rispetto a quello riconosciuto e pagato alla controparte e dichiarato in atti. In relazione a questo contenzioso non si è proceduto ad alcuno stanziamento a fondo rischi e oneri in quanto si giudica la pretesa assolutamente infondata. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso della Banca. L'Agenzia delle Entrate ha presentato a sua volta ricorso in Commissione Tributaria Regionale, contro cui la Banca si è tempestivamente costituita.

SEZIONE 14 - ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Al 31 dicembre 2012 non si rilevano attività non correnti in via di dismissione essendosi perfezionate le operazioni di cessione di Aperta SGR e Lussemburgo Gestioni.

14.2 - Altre informazioni

In data 1° marzo 2013, è stato sottoscritto un accordo quadro con Istifid Società Fiduciaria e di Revisione S.p.A., che prevede la cessione di Aperta Fiduciaria a Istifid per un controvalore in linea con il valore di carico della partecipazione nel bilancio. La data di efficacia dell'operazione è prevista per il 1° luglio 2013. Ai fini dell'informativa di settore si specifica che la società è inclusa nel settore della "Finanza Specializzata".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	33.488	16.607
Assegni negoziati da regolare	47.314	22.256
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	32.079	10.889
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	87.882	18.107
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	19.175
Costi e pagamenti anticipati	4.516	2.022
Crediti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	6.429	5.401
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	9.798	7.287
Ratei e risconti attivi non ricondotti a voce propria	164	76
Altre partite	48.236	22.738
Totale	269.906	124.558

La voce "Partite diverse da addebitare a clientela e banche" comprende effetti inviati al protesto per 36,1 milioni di euro e operazioni di incasso e pagamento per servizi da eseguire per conto della clientela per 39,9 milioni di euro.

La voce "Altre partite" si riferisce a partite varie in sospeso e a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici centrali.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	3.470.963	2.103.711
2. Debiti verso banche	1.626.207	1.679.750
2.1 Conti correnti e depositi liberi	538.891	313.306
2.2 Depositi vincolati	222.523	460.429
2.3 Finanziamenti	827.447	903.912
2.3.1 pronti conto termine passivi	576.044	604.897
2.3.2 altri	251.403	299.015
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	37.346	2.103
Totale	5.097.170	3.783.461
Fair value	5.078.112	3.706.210

In data 8 marzo 2012 Banca d'Italia / Consob / IVASS hanno emesso il documento n.6 - Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine".

A tal fine si evidenzia che nella voce "2.3.1 Pronti contro termine passivi" è presente un'operazione a lungo termine stipulata congiuntamente all'acquisto del titolo sottostante (non sono presenti derivati di copertura).

L'operazione non è assimilabile ad un repo strutturato a lungo termine in quanto la scadenza delle due operazioni differisce e al verificarsi di un eventuale credit event il contratto di finanziamento non si interrompe, bensì il titolo sottostante viene sostituito. L'operazione è stata effettuata nell'ambito dell'operatività di funding della tesoreria della Banca.

Conseguentemente l'operazione è stata rilevata in bilancio considerando separatamente le singole componenti contrattuali (repo e titolo).

Si rileva infine che la voce "2.3.2 Finanziamenti altri" si riferisce a finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	8.943.920	4.162.624
2. Depositi vincolati	2.713.141	629.319
3. Finanziamenti	638.517	826.165
3.1. pronti conto termine passivi	618.280	786.955
3.2. altri	20.237	39.210
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	36.309	36.343
Totale	12.331.887	5.654.451
Fair value	12.331.209	5.645.052

La voce 3.2 "Finanziamenti altri" si riferisce a finanziamenti a medio-lungo termine ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito di adesione alla convenzione tra Abi e Cassa Depositi e Prestiti volta al sostegno delle piccole e medie imprese.

2.2 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 - Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2012			31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli quotati							
1. Obbligazioni	5.407.133	-	5.248.374	-	4.915.346	365.141	4.114.848
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	5.407.133	-	5.248.374	-	4.915.346	365.141	4.114.848
2. Altri titoli	87.325	-	87.325	-	58.528	-	58.528
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	87.325	-	87.325	-	58.528	-	58.528
Totale	5.494.458	-	5.335.699	-	4.973.874	365.141	4.173.376

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le seguenti emissioni subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelle originariamente emesse dalle società incorporate per un valore di bilancio complessivo di 1.074.916 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (720.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2011):

- XS0167255958 - Credito Valtellinese EMTN 2003/2013 SUB;
- XS0213725525 - Credito Valtellinese EMTN 2005/2015 SUB;
- IT0004438252 - Credito Valtellinese PP 9 2008/2013 SUB;
- IT0004593296 - Credito Valtellinese SUB 2010/2017 TV 162A;
- IT0004648736 - Credito Valtellinese SUB 2010/2015 TV;
- IT0004735913 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4% 2A;
- IT0004762859 - Credito Valtellinese SUB 2011/2016 4,25% 3;
- IT0004847957 - Credito Valtellinese SUB 2012/2017 5,25% 1A;
- IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 2A 2010/2015 TV;
- IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 3A 2011/2016 4%;
- IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e Industria SUB 1A 2008/2013 TV2;
- IT0004432925 - Credito Artigiano SUB 2008/2013 TV;
- IT0004653348 - Credito Artigiano SUB 2010/2015 TV 1A;
- IT0004736432 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4% 2A;
- IT0004763089 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 TV 4A;
- IT0004763097 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4,25% 3A;
- IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 SUB TV;
- IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 SUB TV;
- IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 SUB 2A 4%;
- IT0004643562 - Carifano SUB 2010/2015 1A TV;
- IT0004648322 - Carifano SUB 2010/2015 2A TV;
- IT0004735053 - Carifano SUB 2011/2016 3A 4%;
- IT0004763105 - Carifano SUB 2011/2016 4A 4,25%.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	31/12/2012			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	5.942	9.716	4.793	X
1.1 Di negoziazione	X	5.942	9.716	4.793	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	5.942	9.716	4.793	X
Totale (A+B)	-	5.942	9.716	4.793	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X
3.1. Obbligazioni	-	-	-	-	X
3.1.1. strutturate	-	-	-	-	X
3.1.2. altre obbligazioni	-	-	-	-	X
3.2. Altri titoli	-	-	-	-	X
3.2.1. strutturati	-	-	-	-	X
3.2.2. altri	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari	X	3.102	6.365	19.537	X
1.1. Di negoziazione	X	3.102	6.365	19.537	X
1.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
1.3. Altri	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X
2.1. Di negoziazione	X	-	-	-	X
2.2. Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X
2.3. Altri	X	-	-	-	X
Totale B	X	3.102	6.365	19.537	X
Totale (A+B)	-	3.102	6.365	19.537	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nelle tabelle che precedono, gli strumenti finanziari derivati con fair value di livello 1 sono rappresentati dal “Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014” abbinato al prestito obbligazionario convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013”.

4.2 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività subordinate.

4.3 - Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività strutturate

Tra le passività finanziarie di negoziazione non sono ricomprese passività strutturate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2012				31/12/2011			
	Fair value		L3	VN	Fair value		L3	VN
	L1	L2			L1	L2		
A. Derivati finanziari	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000
1) Fair value	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	231.186	-	600.000	-	159.608	-	600.000

Legenda VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nel corso dell'anno 2011 sono stati acquistati titoli di stato italiani (BTP) inclusi nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e stipulati contratti derivati di copertura con l'obiettivo di immunizzarne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di patrimonio netto. Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

6.2 - Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2012							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Fair Value					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231.186	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	231.186	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
Somme da versare erario per imposte indirette	4.311	1.389
Somme da versare a istituti previdenziali	8.085	4.206
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	30.013	16.442
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	95.592	48.113
Clientela per somme a disposizione	50.393	18.472
Somme da erogare al personale	12.758	8.720
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	154.361	38.035
Partite viaggianti con le filiali	2.734	68
Garanzie rilasciate	3.768	292
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.372	1.094
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	16.567	6.708
Altre partite	147.610	66.121
Totale	530.564	209.660

La voce "Partite diverse da accreditare a clientela e banche" comprende in particolare somme per mutui ancora da erogare a clientela pari a 33,2 milioni di euro e bonifici in corso di lavorazione per 52,4 milioni di euro.

La voce "Altre partite" si riferisce per l'importo di 66.460 migliaia di euro alle rate dei mutui incassati e girati alle società veicolo nelle operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca negli anni 2009, 2011, 2012, oltre a somme in attesa di imputazione definitiva presenti sulle filiali e presso gli uffici di sede centrale e conti transitori.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2012	2011
A. Esistenze iniziali	17.129	14.717
B. Aumenti	21.579	8.497
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.009	4.883
B.2 Altre variazioni in aumento	9.570	3.614
C. Diminuzioni	-9.355	-6.085
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.048	-1.381
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-7.307	-4.704
D. Rimanenze finali	29.353	17.129

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce al fondo trattamento di fine rapporto acquisito a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nell'esercizio. La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce agli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria Inps.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente.

Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 29.353 migliaia di euro contro 17.129 migliaia di euro di fine 2011. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le ipotesi attuariali di seguito descritte.

Ipotesi attuariali	2012	2011
Tasso di mortalità	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di invalidità	Tavole INPS-2000	Tavole INPS-2000
Tasso di rotazione del personale	3,0%	3,0%
Tasso di attualizzazione	2,69%	4,50%
Tasso di incremento delle retribuzioni	3,0%	3,50%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

Si precisa che al 31.12.2012 è stato utilizzato il tasso IBOXX corporate di rating AA a 10+ anni pari a 2,69%. Nell'ipotesi di traslazione della curva del tasso di +0,5% si avrebbe una variazione in diminuzione del fondo di 963 migliaia di euro, mentre una variazione negativa del tasso pari a -0,5% comporterebbe una variazione in aumento del fondo di 1.020 migliaia di euro.

Si evidenzia infine che il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 29.671 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.560	28.140
2. Altri fondi per rischi ed oneri	23.626	7.433
2.1 controversie legali	12.081	2.832
2.2 oneri per il personale	8.277	1.946
2.3 altri	3.268	2.655
Totale	56.186	35.572

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2012		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totali
A. Esistenze iniziali	28.140	7.433	35.573
B. Aumenti	6.484	21.512	27.996
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.266	11.704	12.970
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5.218	116	5.334
B.4 Altre variazioni	-	9.692	9.692
C. Diminuzioni	-2.064	-5.319	-7.383
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.064	-5.319	-7.383
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	32.560	23.626	56.186

La voce B.4 "Altre variazioni" si riferisce agli stanziamenti per rischi e oneri rivenienti dalle operazioni di aggregazioni aziendali intervenute nell'anno.

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2012 pari a 32.560 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

Si evidenzia inoltre che a seguito dell'acquisizione per fusione del Credito Artigiano S.p.A., è stato rilevato un ulteriore fondo di quiescenza avente gestione autonoma e separata. Tale fondo, in ossequio a quanto prescritto dal Principio Contabile IAS 19, non viene evidenziato nel Passivo dello Stato Patrimoniale, nè nelle relative tabelle di Nota Integrativa in quanto è compensato con la corrispondente voce costituita dalle attività poste a servizio del piano. Esso rappresenta il debito verso i dipendenti per trattamento pensionistico integrativo. In particolare rappresenta il debito attuariale stimato, alla data di bilancio, verso:

- i dipendenti in servizio che, in sede di costituzione del fondo a capitalizzazione, optarono per la rendita vitalizia in misura definita, come previsto dal previgente regolamento;
- i dipendenti in quiescenza;
- i superstiti di ex dipendenti titolari di rendite vitalizie differite da erogarsi secondo le norme del predetto regolamento. L'importo accantonato, calcolato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario, è pari a 11.883 mila euro. Le valutazioni sono state eseguite considerando un tasso di interesse del 2,69%.

La situazione patrimoniale consuntiva e il resoconto dei principali movimenti del fondo interno ex Credito Artigiano intervenuti nell'anno sono riportate tra gli allegati di bilancio.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2011 a 28.140 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.064 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.266 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 5.218 migliaia di euro. Le perdite attuariali sono rilevate a patrimonio (quali altre componenti di conto economico complessivo).

Per quanto riguarda il fondo in essere presso l'ex Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato da attività di valore corrispondente all'obbligazione (11.883 migliaia di euro), il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2011 a 10.441 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogate pensioni per un totale di 772 mila euro, sono maturati interessi passivi per 470 mila euro e rilevate perdite attuariali per complessivi 1.745 mila euro. Considerando un rendimento positivo della gestione di 1.436 migliaia di euro, il contributo dell'azienda è pari a 766 migliaia di euro rilevati a patrimonio netto (quali altre componenti di conto economico complessivo).

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2012 deriva da piani non direttamente finanziati. In merito al fondo dell'ex Credito Artigiano S.p.A. le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti risultavano al 31 dicembre 2011 pari a 10.453 migliaia di euro. Esse sono state utilizzate per corrispondere pensioni per un importo pari a 772 mila euro.

Considerato il rendimento della gestione positivo per 1.436 mila euro e il contributo a carico dell'azienda pari a 766 mila euro, al 31 dicembre 2012 le attività ammontano a 11.883 mila euro. La composizione di dette attività è la seguente: titoli azionari e obbligazionari per 10.892 mila euro e liquidità per 991 mila euro.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale di entrambe le riserve matematiche dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito. Le basi tecniche utilizzate sono riepilogate nella tabella che segue.

Ipotesi attuariali	2012	2011
Base demografica	Tavole IPS55	Tavole IPS55
Tasso di attualizzazione	2,69%	4,50%
Tasso di accrescimento delle prestazioni	1,5%	1,5%

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale del fondo interno di Credito Valtellinese con patrimonio non separato stimato ammonta al 31 dicembre 2012 a 32.560 migliaia di euro contro 28.140 migliaia di euro del 2011; 29.450 migliaia di euro del 2010.

Il debito attuariale del fondo interno ex Credito Artigiano con patrimonio separato stimato ammonta al 31 dicembre 2012 a 11.883 mila euro contro i 10.441 mila euro del 2011 e 10.891 mila euro del 2010. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2012 a 11.883 mila euro contro 10.441 mila euro del 2011 e 10.891 mila euro del 2010.

12.4 - Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri riguardano in dettaglio:

- revocatorie fallimentari (6.032 migliaia di euro);
- titoli in default (2.092 migliaia di euro);
- altre cause legali legate all'attività bancaria (2.035 migliaia di euro);
- richieste stragiudiziali (1.387 migliaia di euro) e cause attive (535 migliaia di euro).

Gli altri fondi per rischi ed oneri ricomprendono anche:

- oneri per premi di anzianità erogati ai dipendenti, determinati in base a valutazione attuariale (1.307 migliaia di euro);
- stanziamenti per esuberi personale rinvenienti dalle precedenti acquisizioni societarie (1.003 migliaia di euro);
- fondo premi dirigenti (72 migliaia di euro);
- stanziamento al Fondo di solidarietà secondo l'accordo siglato con le parti sindacali in data 3 agosto 2012 (5.895 migliaia di euro);
- obblighi di natura contrattuale e altri rischi (3.268 migliaia di euro).

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

A conclusione del riscatto anticipato del Prestito Obbligazionario Convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni", sono state emesse n. 105.993.720 azioni ordinarie Credito Valtellinese.

A seguito del deposito presso il Registro delle Imprese del verbale dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012 è stato eliminato il valore nominale delle azioni deliberato in via straordinaria.

Inoltre a seguito della fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nel Credito Valtellinese che ha avuto efficacia dal 10 settembre 2012, il Credito Valtellinese ha proceduto ad aumentare il proprio capitale sociale di 179.853 migliaia di euro, mediante emissione di n. 51.386.642 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, godimento regolare da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese, per ogni azione ordinaria Credito Artigiano.

Il 9 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102, comma 1 e 114 Testo Unico, assume la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria ai sensi dell'art. 102 Testo Unico avente a oggetto la totalità delle n. 1.995.906 azioni ordinarie della sua controllata Credito Siciliano S.p.A. del valore nominale di euro 13,00 ciascuna.

A conclusione dell'operazione il Credito Valtellinese detiene n. 9.386.002 azioni del Credito Siciliano, pari al 97,95% del capitale sociale dello stesso con un aumento del proprio capitale sociale di 20.189 migliaia di euro pari a 15.294.483 azioni.

I costi sostenuti nel periodo strettamente connessi agli aumenti di capitale a servizio delle operazioni sopra rappresentate sono stati imputati a diminuzione della riserva sovrapprezzo per un importo pari a 1.251 migliaia di euro.

Alla fine dell'anno 2012 in conseguenza delle operazioni sopra descritte il capitale sociale del Credito Valtellinese S.c. interamente versato e sottoscritto ammonta a 1.516.699 migliaia di euro ed è costituito da 442.868.742 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2012 risultano in portafoglio n. 1.250.060 azioni proprie per un controvalore di 1.518 migliaia di euro pari allo 0,28% del totale delle azioni in circolazione a fine anno. Nel periodo sono state acquistate n. 4.087.417 azioni per un controvalore di 5.250 migliaia di euro e vendute n. 3.887.241 azioni per un controvalore di 6.206 migliaia di euro realizzando un risultato netto negativo di 930 migliaia di euro imputato a riserva sovrapprezzo.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2012	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	270.193.897	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.049.884	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	269.144.013	-
B. Aumenti	176.562.086	-
B.1 Nuove emissioni	172.674.845	-
- a pagamento:	157.380.362	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	51.386.642	-
- conversione di obbligazioni	105.993.720	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	15.294.483	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	15.294.483	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.887.241	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-4.087.417	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-4.087.417	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	441.618.682	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.250.060	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	442.868.742	-
- interamente liberate	442.868.742	-
- non interamente liberate	-	-

337

14.4 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce riserve di utili includono la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e alla distribuzione dei dividendi) e le Altre Riserve.

Nel periodo sono stati erogati dividendi per 13.510 migliaia di euro, beneficenza per 1.600 migliaia di euro e pagati interessi sui c.d. "Tremonti Bond" per 17.000 migliaia di euro. Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati tutti gli altri effetti delle operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale sono costituiti interamente dai cosiddetti "Tremonti bond", emissioni obbligatorie sottoscritte interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 185/2008. La posta in oggetto non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

14.6 Altre informazioni

In data 7 maggio 2012 si è concluso il riscatto anticipato del prestito obbligazionario denominato “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, che ha comportato un aumento del capitale sociale da euro 945.678.639,50 a euro 1.316.656.659,50 attraverso l’emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie. Al termine del periodo di rilevazione il Valore di Mercato delle Azioni Creval, scontato del 15%, è risultato pari a euro 1,02. Alla data di riscatto, è stato quindi definito che il Credito Valtellinese avrebbe consegnato agli obbligazionisti n. 14 Azioni Creval di nuova emissione e un ammontare in denaro pari ad euro 35,72. Il prezzo ufficiale delle Azioni Creval rilevato al termine della seduta del 7 maggio è risultato pari ad euro 0,99697. Pertanto, ai portatori delle obbligazioni del POC è stato corrisposto un ulteriore conguaglio in denaro pari ad euro 0,32 per obbligazione. L’incremento patrimoniale realizzato è stato pertanto pari a 105.690.880,80 euro. La differenza fra l’incremento del capitale sociale realizzato (effettuato al valore di euro 3,5 per azione) e l’incremento patrimoniale complessivo è stata imputata in diminuzione della riserva sovrapprezzi di emissione per un importo pari a 265.287.139,20 di euro.

Si evidenzia infine che tra le Altre Riserve è stato iscritto il disavanzo da fusione relativo alle operazioni di aggregazione intervenute nell’anno per un importo pari a 49.880 migliaia di euro (di cui 20.187 migliaia di euro per la ricostituzione di riserve in sospensione di imposta presenti nei bilanci di fusione della società incorporata).

Inoltre l’Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio promossa dal Credito Valtellinese S.c. sulle azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A ha generato una variazione negativa di patrimonio netto per un importo pari a 3,3 milioni di euro derivante dalla variazione del fair value delle azioni Credito Valtellinese fra la data di definizione dell’aumento di capitale e la data di emissione delle azioni date in scambio.

Si riporta qui di seguito il Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto ai sensi dell’art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

(Importi in migliaia di euro)	Importo 31/12/2012	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile (***)	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti		Quota utili in sospensione d'imposta (**)
				COPERTURA PERDITE	ALTRE RAGIONI (5)	
Capitale	1.516.699					114.641
Sovrapprezzi di emissione	554.320	A, B, C (1)	554.320			
Azioni proprie	-1.518					
Strumenti di capitale	197.825					
Riserve da valutazione:	-106.278					
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	-119.948	(2)				
Riserve da valutazione delle attività materiali	20.629	A, B, C (3)	20.629			
Riserva da utili/perdite attuariali fondo TFR	-6.812					
Riserva valutazione partecipazioni patrimonio netto	-147					
Altre Riserve:	100.338					23.629
Riserva legale	80.883	B (4)	80.883			
Riserva straordinaria	29.492	A,B,C	29.492			
Riserva ex art. 13 c. 6 - D.Lgs. 124/93	104	A,B,C	104			
Riserva disponibile da operazioni under common control	1.132	A,B,C	1.132			
Riserva art. 1. c. 469-476 L.266/2005 e art. 7 c. 4 D.Lgs. 38/2008	2.699	A,B,C (3)	2.699			2.699
Riserva art. 1. c. 469-476 L.266/2005 ricostituita a seguito di incorporazioni	19.721	A, B, C (3)	19.721			19.721
Riserva L. n. 72/1983 ricostituita a seguito di incorporazioni	112	A, B, C (3)	112			112
Riserva L. n. 342/2000 ricostituita a seguito di incorporazioni	354	A, B, C (3)	354			354
Altre riserve di utili	17.568	A,B,C	17.568		-91.553	743
Riserva indisponibile azioni proprie	1.518					
Differenza negativa da incorporazione Credito Artigiano S.p.A.	-49.880					
Differenza negativa rinveniente da offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano S.p.A.	-3.365					
Perdita d'esercizio	-316.605					
Totale	1.944.781		727.014			138.270

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(**) Importi in sospensione di imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile (art. 109 c.4 T.U.I.R. e art. 172 c.5 T.U.I.R.).

(***) L'informazione relativa alla quota di riserve disponibili va considerata alla luce delle proposte di copertura della perdita d'esercizio, della posta contabile negativa da incorporazione di Credito Artigiano S.p.A. e della differenza negativa rinveniente dall'offerta pubblica di scambio su Credito Siciliano S.p.A..

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. la riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente l'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale. Al 31.12.2012 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale. La quota potenzialmente distribuibile ammonterebbe quindi a 331.800 migliaia di euro.

(2) La riserva quando positiva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente.

(4) La riserva può essere distribuita o utilizzata per aumento di capitale gratuito solo per la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2012 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Utilizzazioni:

- si segnala l'utilizzo della riserva straordinaria per un importo pari a 54.463 migliaia di euro a seguito del consolidamento della posta negativa di patrimonio netto riguardante il prestito obbligazionario convertibile 2009/2013 - warrant 2010/2014 avvenuto nell'anno 2011;

- si segnala l'avvenuta copertura delle poste negative di patrimonio netto derivanti dalle fusioni per incorporazione in Credito Valtellinese S.c. di Bancaperta, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria con riserve disponibili di utili avvenuta nell'anno 2012 per un importo pari a 37.090 migliaia di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	25.149	9.325
b) Clientela	66.498	69.889
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	25.845	23.112
b) Clientela	963.127	499.111
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	7.151	25.699
ii) a utilizzo incerto	2.507	7
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	17.771	805
ii) a utilizzo incerto	420.064	281.536
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.302	785
6) Altri impegni	28.733	28.594
Totale	1.558.147	938.863

Nella voce impegni ad utilizzo incerto sono ricompresi:

- margini disponibili a favore della clientela per 228.362 migliaia di euro;
- impegni verso Agenzia delle Entrate per Ires da versare per conto delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale per 17.685 migliaia di euro;
- l'impegno assunto dalla Banca per la sottoscrizione di quote residue del Fondo Piccole Medie Imprese per 14.386 migliaia di euro.

Gli altri impegni si riferiscono ai già citati impegni verso controllate.

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.512	56.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.070.720	1.247.273
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	118.863	366.862
5. Crediti verso banche	1.097.051	1.878.698
6. Crediti verso clientela (*)	3.015.854	662.617
7. Attività materiali	-	-

(*) L'importo corrisponde al valore dei titoli senior sottoscritti a seguito delle operazioni di auto-cartolarizzazione perfezionatesi il 25 maggio 2009, l'1 dicembre 2011 e il 6 agosto 2012.

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1. "Composizione merceologica dei debiti verso banche".

Si segnala inoltre che il Credito Valtellinese ha emesso e completamente riacquistato i seguenti titoli rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011:

- IT0004790842 "Credito Valtellinese G.S. 2 12/15 5,20" di nominali 1 miliardo di euro;

- IT0004825607 "Credito Valtellinese G.S. 3 12/17 5,5" di nominali 500 milioni di euro.

Gli stessi sono utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e non trovano rappresentazione nelle poste dell'attivo e passivo dello stato patrimoniale e non figurano conseguentemente nella tabella sopra riportata.

3 - Informazioni sul leasing operativo

La Banca, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti:

- entro un anno per 845 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni per 850 migliaia di euro;
- nessun pagamento oltre cinque anni.

Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2012 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 966 migliaia di euro.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	1.093.963
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.896.113	3.276.907
2. altri titoli	12.837.568	14.978.521
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.685.639	18.150.477
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.204.361	7.159.598
4. Altre operazioni*	1.233.813	903.712

* L'importo di cui alla voce "4. Altre operazioni" si riferisce al valore di mercato dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2012.

Nella Voce "titoli di proprietà depositati presso terzi" sono ricompresi i titoli di proprietà non iscritti nell'attivo; trattasi di titoli ABS rivenienti da operazioni di auto-cartolarizzazione e obbligazioni di propria emissione oggetto di riacquisto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.480	-	-	12.480	5.730
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.940	-	-	88.940	40.947
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.606	-	-	13.606	15.282
4. Crediti verso banche	57.414	31.359	-	88.773	77.495
5. Crediti verso clientela	295	597.289	-	597.584	306.046
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	20	20	10
Totale	172.735	628.648	20	801.403	445.510

Negli interessi maturati su finanziamenti della voce "5. Crediti verso la clientela" figurano interessi su posizioni deteriorate per 55.190 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2012	2011
Interessi su attività in valuta	2.735	1.449

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	2012	2011
Interessi su operazioni di leasing finanziario	1.280	1.580

In data 30 settembre 2010 il ramo leasing di Credito Valtellinese è stato conferito in Mediocreval. Gli interessi su operazioni di leasing finanziario rilevati nell'anno 2012 sono conseguenti all'operazione di aggregazione aziendale di Credito Piemontese S.p.A. e Banca Artigianato e Industria S.p.A attuatisi nel 2011.

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	(26.172)	X	-	(26.172)	(13.303)
2. Debiti verso banche	(38.951)	X	-	(38.951)	(43.947)
3. Debiti verso clientela	(207.984)	X	(1.018)	(209.002)	(73.547)
4. Titoli in circolazione	X	(177.917)	-	(177.917)	(127.824)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(783)	(783)	(1.537)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	(12.987)	(12.987)	-
Totale	(273.107)	(177.917)	(14.788)	(465.812)	(260.158)

1.5 - Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	10.481	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(23.468)	-
C. Saldo (A-B)	(12.987)	-

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2012	2011
Interessi su passività in valuta	(1.116)	(822)

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2012	2011
a) garanzie rilasciate	8.578	4.119
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.206	29.185
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	6
2. negoziazione di valute	5.192	2.710
3. gestioni di portafogli	16.614	10.159
3.1. individuali	16.614	10.159
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.316	1.873
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7.361	3.665
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7.827	4.383
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.891	6.389
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	5.323	3.936
9.3. altri prodotti	4.568	2.453
d) servizi di incasso e pagamento	53.729	23.262
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	294	153
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	43.375	19.193
j) altri servizi	67.248	42.495
Totale	221.430	118.407

Le commissioni attive riportate nella voce "j) altri servizi" si riferiscono principalmente a commissioni su operazioni di credito per 63.412 migliaia di euro e a commissioni per la gestione della liquidità di Gruppo per 1.886 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2012	2011
a) presso propri sportelli:	33.841	20.213
1. gestioni di portafogli	16.615	10.159
2. collocamento di titoli	7.361	3.665
3. servizi e prodotti di terzi	9.865	6.389
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Valori	2012	2011
a) garanzie ricevute	(15.203)	(258)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(3.371)	(2.638)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(11)	(11)
3. gestioni di portafogli:	(1.744)	(1.133)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.744)	(1.133)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.616)	(1.494)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(17.442)	(7.586)
e) altri servizi	(2.559)	(1.232)
Totale	(38.575)	(11.714)

La voce “a) garanzie ricevute” si riferisce principalmente alle commissioni pagate allo Stato Italiano su obbligazioni bancarie emesse dalla Banca e completamente riacquistate finalizzate all’ottenimento dei finanziamenti dalla BCE.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	-	1.585	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	15.741	X	35.264	X
Totale	16.000	-	36.850	-

I dividendi su partecipazioni si riferiscono ai dividendi erogati nell'anno principalmente da Credito Siciliano, Mediocreval, Istituto Centrale delle Banche Popolari.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.849	3.774	(822)	(4.663)	4.138
1.1 Titoli di debito	5.707	2.868	(522)	(2.743)	5.310
1.2 Titoli di capitale	58	906	(72)	(1.920)	(1.028)
1.3 Quote di O.I.C.R.	84	-	(228)	-	(144)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.298
4. Strumenti derivati	1.466	15.516	(5.546)	(15.477)	(4.246)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.466	15.516	(2.706)	(15.477)	(1.201)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(2.840)	-	(2.840)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(205)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	7.315	19.290	(6.368)	(20.140)	4.190

346

Le minusvalenze realizzate sui derivati di capitale e indici azionari si riferiscono alla valorizzazione del "Warrant Credito Valtellinese scadenza 2014".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	68.631	117.410
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	68.631	117.410
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(68.942)	(118.437)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(68.942)	(118.437)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(311)	(1.026)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	23.247	(30)	23.217	705	(17)	689
3.2 Titoli di capitale	369	-	369	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	23.616	(30)	23.586	705	(17)	689
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.102	(157)	2.945	1.171	(12)	1.159
Totale passività	3.102	(157)	2.945	1.171	(12)	1.159

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	35	35	(5)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	35	35	(5)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.743)	(323.658)	(185)	26.541	11.220	-	6.944	(280.881)	(59.297)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(1.743)	(323.658)	(185)	26.541	11.220	-	6.944	(280.881)	(59.297)
- Finanziamenti	(1.743)	(323.658)	(185)	26.541	11.220	-	6.944	(280.881)	(59.297)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.743)	(323.658)	(185)	26.541	11.220	-	6.979	(280.846)	(59.302)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Cancellazione	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(33.543)	X	X	(33.543)	(2.520)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(791)	X	-	(791)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(34.334)	-	-	(34.334)	(2.520)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Come previsto dalle politiche contabili di Gruppo, il processo di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita si attiva in presenza di indicatori che facciano presumere che il valore contabile originario dell'investimento possa non essere recuperato.

Tali indicatori ricomprendono:

- la redditività della società oggetto di valutazione e le sue prospettive di reddito future;
- un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- revisioni al ribasso da società di rating esterne e l'annuncio di piani di ristrutturazione della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale e gli O.I.C.R. ricompresi fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si rilevano alcuni indicatori quantitativi che rappresentano una stima del significativo o prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria.

Le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale comporta l'immediata rilevazione di una svalutazione a conto economico fanno riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla

rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo prolungato superiore a 18 mesi. Il superamento di una di tali soglie comporta una rilevazione di impairment.

L'applicazione di tale policy ha comportato la rilevazione nell'anno 2012 di una svalutazione da deterioramento su titoli di capitale per un importo pari a 29.497 migliaia di euro riferibile all'interessenza nella banca Tercas S.p.A. e per un importo pari a 2.736 migliaia di euro al titolo A2A.

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.911)	(248)	-	630	-	130	(2.399)	(98)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.911)	(248)	-	630	-	130	(2.399)	(98)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2012	2011
1) Personale dipendente	(196.105)	(112.038)
a) salari e stipendi	(121.724)	(69.826)
b) oneri sociali	(37.459)	(21.287)
c) indennità di fine rapporto	(10.462)	(5.911)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.213)	(880)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.266)	(1.325)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(6.285)	(3.693)
- a benefici definiti	(374)	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.322)	(9.115)
2) Altro personale in attività	(1.126)	(152)
3) Amministratori e sindaci	(4.410)	(4.716)
4) Personale collocato a riposo	(875)	(424)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	21.394	17.781
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.522)	(2.505)
Totale	(183.644)	(102.053)

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente:	2.362	1.245
a) dirigenti	29	20
b) totale quadri direttivi	890	468
c) restante personale dipendente	1.443	757
Altro personale	18	2
Totale	2.380	1.247

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2012 ammontano a 1.266 migliaia di euro di interessi passivi.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti ricomprendono accantonamenti produttività del personale per 6.503 migliaia di euro, oneri per buoni pasto per 3.207 migliaia di euro, accantonamenti al fondo di solidarietà del personale - stanziati a seguito di accordi sindacali siglati nell'anno - per 5.895 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2012	2011
Spese per servizi professionali e consulenze	(12.615)	(6.474)
Premi assicurativi	(2.517)	(1.620)
Pubblicità	(3.182)	(2.581)
Postali, telegrafiche e telefoniche	(4.161)	(2.268)
Stampati e cancelleria	(1.039)	(352)
Manutenzioni e riparazioni	(3.987)	(2.163)
Servizi informatici	(44.425)	(26.516)
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(7.086)	(3.642)
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(6.130)	(4.070)
Pulizia locali	(3.345)	(1.968)
Trasporti e viaggi	(1.695)	(1.071)
Vigilanza e trasporto valori	(4.218)	(2.227)
Contributi associativi	(1.768)	(1.492)
Compensi per certificazioni	(1.025)	(719)
Informazioni commerciali e visure	(3.223)	(1.953)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(466)	(230)
Fitti passivi	(21.587)	(8.828)
Costi indiretti del personale	(1.548)	(1.029)
Spese di rappresentanza	(2.170)	(1.463)
Imposte e tasse	(33.208)	(14.922)
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(2.052)	(1.854)
Altri servizi	(35.812)	(20.670)
Totale	(197.259)	(108.112)

La voce "Altri servizi" include servizi prestati da società del Gruppo per 34.231 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (19.551 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Con riferimento ai compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. si rimanda a quanto riportato nella Nota integrativa consolidata e in allegato al bilancio (art. 2427 c.c. primo comma punto 16 bis).

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

351

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2012	2011
Fondo cause passive e revocatorie	(3.989)	(973)
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.577)	(521)
Totale	(5.566)	(1.494)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2012			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(12.325)	-	-	(12.325)
- Per investimento	(2.327)	-	-	(2.327)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(14.652)	-	-	(14.652)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2012			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.994)	(100)	-	(3.094)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.994)	(100)	-	(3.094)

Gli ammortamenti si riferiscono per la prevalenza ad attività immateriali a vita utile definita legate alle relazioni con la clientela (core deposits e rapporti di asset management) che sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo in cui è stato stimato confluiranno la maggior parte dei benefici economici attesi. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto evidenziato in calce alla tabella "12.2 Attività immateriali variazioni annue" della parte B di nota integrativa.

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono esclusivamente alla cancellazione di licenze d'uso non più utilizzabili a seguito delle operazioni di fusione intervenute nell'esercizio.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2012	2011
Costi manutenzione ordinaria immobili da investimento	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5.089)	(2.425)
Altri oneri	(2.373)	(696)
Totale	(7.462)	(3.121)

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

353

	2012	2011
Fitti attivi	748	688
Fitti attivi da società del gruppo	1.960	1.687
Recuperi su conti correnti	137	-
Proventi da altri servizi	864	287
Recuperi imposte indirette	29.358	13.551
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	1.221	1.585
Recupero canoni di polizze assicurative	1.027	878
Recupero spese legali e notarili	7.066	2.592
Altri proventi	11.069	1.421
Totale	53.450	22.689

La voce "Altri proventi" comprende, per un importo pari a 7.416 migliaia di euro, il provento per la cessione dei contratti di gestione patrimoniale e private banking ad Aperta SGR S.p.A. nell'ambito dell'accordo sottoscritto con Asset Management Holding.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Proventi	359	2.563
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	359	2.563
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(76.927)	(1.249)
1. Svalutazioni	-	(264)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(76.927)	-
3. Perdite da cessione	-	(985)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(76.568)	1.314

Lo voce "2. Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce alla svalutazione della controllata Carifano S.p.a a seguito dell'esito di impairment test condotto sulla stessa. Per maggiori informazioni si rimanda alle note di tabella 10.2 dell'attivo di stato patrimoniale.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come riportato nella parte B della Nota integrativa (12.2 - Altre informazioni), parte a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio, gli esiti dell'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio individuale hanno evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione dell'avviamento pari a circa 217 milioni di euro relativamente alla CGU Mercato - Credito Valtellinese (svalutazione attribuita proporzionalmente agli avviamenti iscritti nel bilancio).

Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alle richiamate svalutazioni sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa che ha particolarmente influito sull'area di insediamento del Credito Valtellinese.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	37	270
- Perdite da cessione	(145)	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	38	2
- Perdite da cessione	(43)	-
Risultato netto	(113)	272

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(72.029)	(87.408)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.999	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	122.731	159.367
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.501	367
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	69.202	72.326

Nelle imposte correnti è iscritta l'imposta sostitutiva accantonata per l'affrancamento degli avviamenti e delle altre immobilizzazioni immateriali eseguito nell'esercizio per un importo complessivo pari a 14.840 migliaia di euro.

La variazione delle imposte anticipate contiene, a seguito dell'affrancamento degli avviamenti e delle immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo (customer list) conseguenti alle operazioni di incorporazione di controllate e descritto nella Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali della Parte B di nota integrativa, la rilevazione del tax asset pari alle imposte IRES e IRAP che si potranno risparmiare in futuro grazie alla

deduzione di maggiori valori di avviamenti e di attività immateriali a seguito del loro riconoscimento fiscale per un importo pari a 30.834 migliaia di euro.

L'importo pari a 9.970 migliaia di euro contenuto nella voce "2. Variazioni delle imposte correnti" dei precedenti esercizi si riferisce principalmente al rimborso richiesto all'Agenzia delle Entrate a seguito delle istanze di rimborso Ires presentate e concernenti la disposizione contenuta nel D.L. n. 16/2012 (decreto semplificazioni fiscali). Per maggiori informazioni si rimanda a quanto già descritto nella Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali della Parte B di nota integrativa.

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(404.831)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	19.322
Risultato imponibile	(385.509)
Onere fiscale teorico - IRES (27,5%)	106.015
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(65.764)
Effetto dell'imposta sostitutiva per affrancamento	(14.840)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	25.667
Effetto tax asset affrancamento	25.641
Onere fiscale effettivo - IRES	76.719
- sull'operatività corrente	76.985
- sui gruppi di attività in via di dismissione	(266)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2012
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(404.831)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	19.322
Risultato imponibile	(385.509)
Onere fiscale teorico - IRAP (5,57%)	21.473
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(37.425)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	2.943
Effetto tax asset affrancamento	5.194
Onere fiscale effettivo - IRAP	(7.815)
- sull'operatività corrente	(7.783)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	(32)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Proventi	1.158	1.237
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	18.164	-
5. Imposte e tasse	(298)	(51)
Utile (perdita)	19.024	1.186

Il 9 agosto 2012 è stato sottoscritto con Asset Management Holding S.p.A., società che controlla Anima SGR, operatore indipendente leader del risparmio gestito in Italia, un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito che prevede l'implementazione di una relazione commerciale preferenziale di lungo periodo tra il Gruppo Creval ed il Gruppo AMH. Nell'ambito di tale accordo, in data 27 dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione a favore di AMH della totalità del capitale sociale di Aperta SGR, per complessivi 27 milioni di euro, e delle quote di capitale possedute di Lussemburgo Gestioni S.A. per 4,6 milioni di euro. Gli utili realizzati dalla cessione delle partecipazioni risultano pari a 18 milioni di euro. La voce "1. Proventi" si riferisce ai dividendi incassati dalle società sopra richiamate nel corso del 2012.

19.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2012	2011
1. Fiscalità corrente (-)	(298)	(51)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	(298)	(51)

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 - Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia a quanto presentano nell'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

21.2 - Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(316.605)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	184.234	(61.011)	123.223
a) variazioni di fair value	174.548	(67.049)	107.499
b) rigiro a conto economico	10.747	5.683	16.430
- rettifiche da deterioramento	34.334	(1.912)	32.422
- utili/perdite da realizzo	(23.587)	7.595	(15.992)
c) altre variazioni	(1.061)	355	(706)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Coperture di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9.576)	2.634	(6.942)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(147)	-	(147)
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	(147)	-	(147)
110. Totale altre componenti reddituali	174.511	(58.377)	116.134
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	(142.094)	(58.377)	(200.471)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito ed alle diverse tipologie dei rischi operativi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'Internal Auditing, affidati alla funzione di revisione interna, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, anche attraverso verifiche in loco, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno, costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Capogruppo si è dotata di un'apposita normativa aziendale - approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento - che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Per maggiori approfondimenti in merito al processo ICAAP si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia a sostegno del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese, verso le quali è erogata la maggior parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'area crediti è organizzata in maniera parallela in tutte le Banche territoriali del Gruppo. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate in misura proporzionalmente crescente, dalla rete verso gli organi centrali, allo scopo di sfruttare le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, continuando il suo iter deliberativo - per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio - verso i servizi centrali che, dopo un'accurata istruttoria, sottopongono la richiesta agli organi centrali competenti. Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche - oltre a qualsiasi argomento di particolare rilevanza attinente a tematiche creditizie - sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti della Capogruppo e sottoposte al Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto altresì che tutte le delibere di affidamento adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche, diverse dalla Capogruppo, siano sottoposte ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese. Nel caso in cui i Consigli d'Amministrazione di tali Banche dovessero adottare una delibera non conforme al parere del Comitato Crediti di Gruppo, l'esecutività della stessa rimane subordinata a tale giudizio di compatibilità.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura informatica interna (Pratica Elettronica di Fido) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito, dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole e ai limiti di importo definiti nella "Struttura dei Poteri Delegati". All'interno della procedura sono presenti apposite funzioni per la rilevazione delle anomalie andamentali sui crediti erogati.

Nell'ambito dell'attività creditizia la Banca, in qualità di creditore, è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere assolti né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte. Le possibili cause di inadempienza sono principalmente riconducibili all'incapacità del prenditore di rimborsare il debito (carenza di liquidità, situazione di insolvenza, ecc.). Tale rischio è assunto nello svolgimento della tradizionale attività di erogazione del credito, a prescindere dalla specifica forma tecnica con cui viene erogato il credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione e la gestione del rischio di credito delle controparti, la Banca si avvale di tutti i tradizionali elementi di giudizio, quali: componenti di reddito, analisi del bilancio, dati andamentali interni, centrali dei rischi e analisi congiunturali sui settori economici. Inoltre, per le imprese, rivestono particolare rilevanza anche elementi di carattere qualitativo, quali la posizione competitiva e l'esperienza professionale del management.

Da diversi anni il Gruppo si è dotato di un modello interno di rating. Il rating rappresenta una valutazione su scala ordinale, con un orizzonte temporale di dodici mesi, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il modello interno di rating è strutturato su una scala di 9 classi di merito creditizio per i crediti in bonis e una classe per i crediti in default. Sono classificati in default le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Il modello è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti discrezionali e motivati (cd. overrides). L'ambito di applicazione del modello interno di rating è quello delle imprese, individuate dalle controparti classificate come società non finanziarie e famiglie produttrici. Il modello è articolato in cinque moduli:

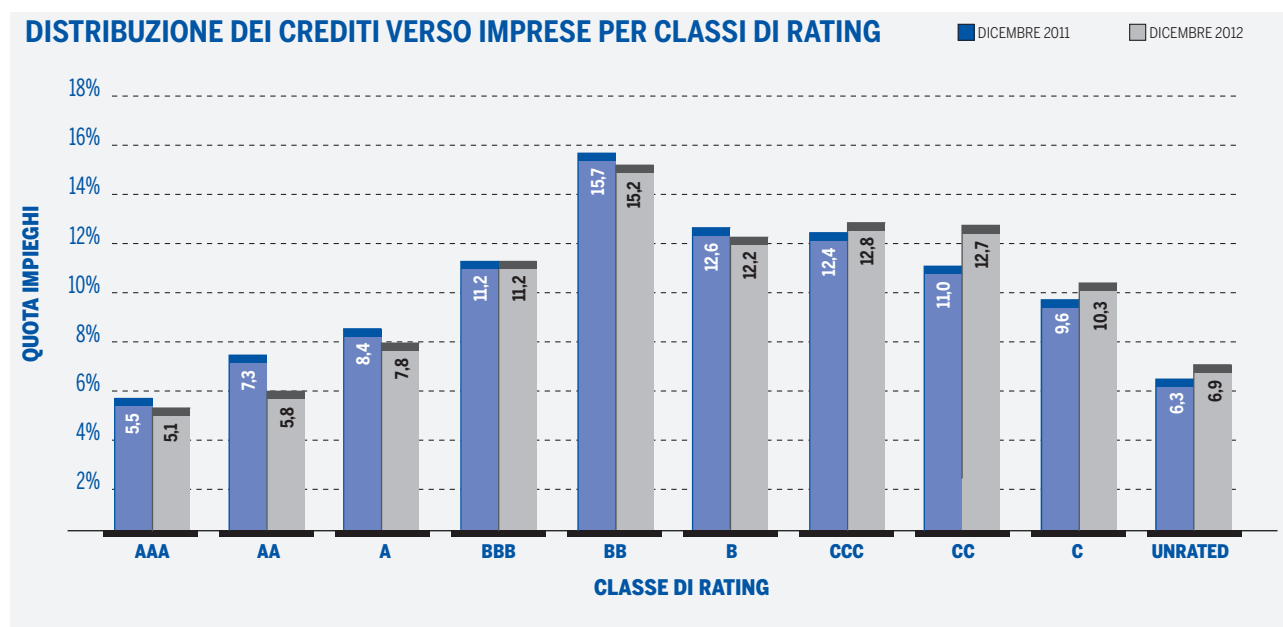
- analisi quantitativa degli indicatori di bilancio;
- valutazione dell'andamento del rapporto tra l'impresa e il Gruppo Credito Valtellinese;
- valutazione dell'esposizione dell'impresa verso il sistema bancario;

- valutazione prospettica della congiuntura macroeconomica del ramo di attività in cui opera l'impresa;
- valutazione qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti nei vari profili di valutazione, ogni impresa viene assegnata ad una classe di rating. Il modello è stato realizzato in un'ottica IRB-Foundation, pertanto il parametro di rischio oggetto di stima è la probabilità di default (PD). L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. L'aggiornamento dei rating avviene con cadenza mensile.

Le verifiche annuali sulle performance del modello interno di rating, hanno evidenziato che complessivamente i rating assegnati sono caratterizzati da un elevato grado di accuratezza, una buona capacità ordinamentale, un appropriato livello di predittività e un'adeguata stabilità nel tempo. Pertanto, si ritiene idoneo l'utilizzo gestionale dei rating interni nelle diverse fasi del processo del credito.

Si riportano di seguito le distribuzioni dei crediti in base ai rating in essere al 31 dicembre 2012 e il confronto con la situazione al 31 dicembre 2011.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011, la variazione della distribuzione dei crediti mostra che la qualità del portafoglio ha risentito dell'andamento congiunturale avverso.

Nell'anno sono state avviate le attività necessarie ad intraprendere il percorso formale per richiedere l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il sistema di rating interno, opportunamente rivisto ed aggiornato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based), quindi comprensivo anche di stime interne del tasso di perdita atteso in caso di default (Loss Given default - LGD).

Da oltre un anno sono state introdotte modalità di determinazione del pricing corretto per il rischio dei principali prodotti di finanziamento in funzione del rating. Inoltre, è operativo un modello di deleghe creditizie differenziate in base al rischio (risk adjusted), grazie all'introduzione dei rating interni nella definizione dell'organo deliberante.

Oltre al modello di rating interni, già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per le posizioni che hanno superato rigorose procedure di selezione. Con riferimento alle imprese individuali, così come per tutta la clientela privata, viene utilizzato uno score d'accettazione Crif che - unitamente alla verifica di eventuali pregiudizievoli e della banca dati Eurisc - determina l'attribuzione di un punteggio dal quale scaturiscono tre possibilità: approvazione diretta del finanziamento da parte della dipendenza; approvazione della capozona

o, in caso di scoring più elevato, approvazione del Comitato del Credito della Banca.

Dal 2008 è peraltro operativa una metodologia basata sull'individuazione di alcuni "livelli di criticità" delle anomalie. Una normativa interna - in parte supportata da una procedura elettronica - prevede che al superamento di tali livelli la posizione debba assumere una certa categoria di rischiosità (controllo, incaglio o sofferenza); solo il Comitato del Credito della Banca può, motivatamente, discostarsi da quanto previsto. Le anomalie attualmente prese in considerazione sono quelle ritenute di maggiore rilevanza: ripetitività negli sconfinamenti in conto corrente, immobilizzo dei rapporti, sofferenze segnalate nella Centrale dei Rischi o pregiudizievoli. L'applicazione delle nuove regole ha comportato negli ultimi anni un notevole miglioramento nella trasparenza delle valutazioni ed il diffondersi di una cultura del rischio maggiormente condivisa. Relativamente alla gestione delle posizioni incagliate di importo inferiore a 10.000 euro viene periodicamente utilizzata una procedura automatica di gestione che prevede, entro un periodo predeterminato, una completa definizione della pratica. Tale procedura comporta l'invio automatico di lettere di sollecito e di messa in mora ai clienti rientranti in questa tipologia, con il successivo mandato a recuperatori esterni ed il passaggio a perdita o a sofferenza per le pratiche residue.

È proseguita la collaborazione con una primaria società esterna per l'analisi, ponderata sul rischio, della redditività del portafoglio del Gruppo e per l'individuazione di precise politiche del credito. I risultati ottenuti con l'analisi del RARORAC (Risk-Adjusted Return On Risk-Adjusted Capital) sono stati trasferiti ai gestori delle pratiche per la valutazione e la possibilità di un intervento.

Con riferimento al rischio di concentrazione, è in vigore uno specifico regolamento che formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti tale tipologia di rischio, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

In coerenza con la mission di Gruppo bancario retail, che si rivolge ad un mercato ampio e diversificato, costituito da soggetti economici - famiglie, artigiani, professionisti, imprese - operanti in settori e contesti geografici differenziati, l'assunzione del rischio di concentrazione originata dall'attività creditizia viene mantenuta entro limiti contenuti. La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'inadempienza di singole controparti o gruppi di clienti connessi originata sia da fattori specifici sia dallo sfavorevole andamento congiunturale di particolari settori dell'economia o di aree geografiche. Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio. Gli obiettivi in materia di esposizione al rischio di concentrazione sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia nello svolgimento dell'attività creditizia. La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Banche del Gruppo. La misurazione del rischio è effettuata sia a livello individuale che consolidato, al fine di meglio identificare ed allocare le principali fonti di esposizione al rischio a livello di entità giuridiche. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ovvero di concentrazione geo-settoriale. Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". Questo approccio consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi di un portafoglio caratterizzato da diversificazione imperfetta. Nell'ambito del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, assume rilievo anche un'informativa sulle posizioni classificate come "grandi rischi".

Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Questa metodologia consente di stimare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale come "add-on" del requisito patrimoniale a copertura del rischio di credito, in funzione della distanza del livello di concentrazione per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti del Gruppo rispetto al livello di concentrazione del sistema bancario nazionale. La distanza viene misurata mediante il confronto tra l'indice di concentrazione di Herfindahl per settore economico/codice di attività ATECO del portafoglio crediti di Gruppo e lo stesso indice calcolato su dati del sistema bancario nazionale. Dal confron-

to dei due indici, mediante un algoritmo simulativo, viene determinato il capitale interno a copertura del rischio di concentrazione geo-settoriale come “add-on” del requisito patrimoniale a copertura dei rischi di credito. A fronte dei profili di rischio di concentrazione sopra richiamati, è stato definito un articolato insieme di limiti di esposizione che trova applicazione sia a livello consolidato che individuale. La differenziazione della struttura dei limiti tiene conto delle specificità operative, della dimensione e composizione attuale e prospettica del portafoglio crediti e della dotazione patrimoniale delle singole Banche del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il credito erogato è assistito primariamente da garanzie di natura reale - aventi ad oggetto beni immobiliari o strumenti finanziari - e, in minor misura, da garanzie di natura personale. Il rischio di credito verso imprese è mitigato anche dalle garanzie prestate dai Confidi, dal Fondo di garanzia per le PMI e, nei finanziamenti per l'internazionalizzazione, da SACE. Non vengono invece utilizzati derivati su crediti. In ogni caso, le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti, anche appartenenti a Società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio. Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante. Le garanzie ipotecarie costituiscono la parte prevalente delle garanzie acquisite sulle esposizioni creditizie verso clientela.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo ha provveduto a valutare il rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre il Gruppo ad una serie di altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Al fine di operare in modo condiviso e uniforme, sono state definite in un apposito fascicolo regolamentare interno le linee guida per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie. La gestione di queste ultime avviene in forma accentrata presso le Direzioni Crediti delle Banche del Gruppo che provvedono a tutti gli aspetti relativi alla contabilizzazione, amministrazione, controllo e custodia delle garanzie ricevute. Nello svolgimento delle verifiche di competenza, i Servizi Ispettorato si accertano del puntuale rispetto degli adempimenti relativi alla gestione delle garanzie.

Le garanzie acquisite rispettano i criteri di idoneità stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. Il Gruppo dispone di un sistema di “sorveglianza del valore immobiliare” che consente di tenere adeguatamente monitorate le garanzie ipotecarie. In particolare, i valori degli immobili oggetto di ipoteca che assistono i crediti di valore superiore ai tre milioni di euro sono periodicamente aggiornati da periti estranei al processo del credito, mentre un meccanismo di valutazione automatica controlla quelli d'importo inferiore a detta soglia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tra i crediti ad andamento anomalo vengono opportunamente distinti quelli scaduti da oltre 90 giorni (distinti per eventuale garanzia ipotecaria), gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze.

I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sopra di una soglia prestabilita sono assoggettati ad una valutazione analitica tendente ad approfondire l'effettiva validità del cliente e delle garanzie (personali o reali) ritirate a sostegno del fido. In particolare devono essere presi in considerazione la situazione economica, i crediti auto liquidabili oltre alle garanzie reali e personali. I crediti incagliati o ristrutturati il cui importo è al di sotto della predetta soglia prestabilita, entro cui è ricompresa la maggior parte del comparto, sono rettificati per un importo rappresentativo della loro rischiosità calcolata statisticamente sulla base dell'esperienza storica.

Le posizioni anomale vengono individuate dal Servizio Gestione Andamentale Credito sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i rating e le eventuali informazioni pregiudizievoli.

Il cambiamento di rischiosità viene deliberato dal Comitato del Credito, su proposta del Servizio Gestione Andamentale Credito. Nel caso di posizioni incagliate o ristrutturate, il Comitato determina inoltre l'eventuale svalutazione del credito secondo le specifiche prima indicate. Relativamente a tali posizioni vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali di rete ed ogni successiva concessione di fido o di sconfinamento rimane di competenza esclusiva di organi collegiali o della Direzione Crediti.

Le posizioni vengono controllate sistematicamente, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su procedura, da parte del Servizio Gestione Andamentale Credito che fornisce un supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni. Allo scopo di garantire un'obiettività di comportamento ed una omogeneità in tutte le Banche del Gruppo, è stata adottata una metodologia legata a "indici di criticità". Al raggiungimento di parametri d'anomalia predefiniti, la posizione deve cambiare la sua rischiosità nella categoria individuata (controllo, incaglio, sofferenza).

È da precisare inoltre che tutte le posizioni di importo significativo (oltre 10.000 euro) con categoria di rischiosità controllo, incaglio, ristrutturato, vengono assegnate ad un gestore del credito anomalo che - affiancando il titolare della dipendenza in tale attività - favorisce con una competenza specialistica la regolarizzazione o la definizione della posizione.

Allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalle Direzioni Territoriali. Presso la Direzione Crediti della Capogruppo, il Servizio Analisi del Credito ha il compito di coordinare l'attività dei Servizi Gestione Andamentale Credito delle Banche del Gruppo, monitorando anche la corretta assegnazione del codice di rischiosità. Il Servizio produce inoltre una serie di report per l'Alta Direzione, atti a verificare sistematicamente l'andamento del credito ad andamento anomalo.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di vigilanza, è operativa una procedura riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni che, secondo la normativa di vigilanza, raggiungono determinati parametri di morosità. Qualora l'irregolarità non sia adeguatamente risolta nel corso del trimestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Gestione Andamentale Credito per la corretta appostazione ad incaglio. Proprio in considerazione della mancata discrezionalità della segnalazione, è operativo un meccanismo che provvede a segnalare automaticamente ad incaglio le posizioni che hanno raggiunto i livelli previsti dalla Vigilanza.

Per quanto riguarda la classificazione a sofferenza, viene data rigida osservanza a quanto disposto dalla normativa di Vigilanza, prevedendo la classificazione a voce propria di ogni soggetto in stato d'insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, prescindendo dalle eventuali garanzie reali o personali acquisite a sostegno dell'esposizione. La normativa interna prevede comunque l'appostazione a sofferenza in tutti i casi sia stata avviata l'azione legale a tutela del credito. La contabilizzazione a sofferenza presuppone inoltre l'approvazione di una pratica di fido, con la verifica del Servizio Gestione Andamentale Credito della Direzione Crediti e la delibera da parte del Comitato del Credito della Banca o di un organo superiore che - nel contempo - effettui una prima valutazione del credito e deliberi il necessario accantonamento.

In merito alla gestione delle posizioni in sofferenza, si precisa che il presidio di detta attività è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale è stata trasferita parte dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo ed è stata assegnata la gestione della quasi totalità di quelli non ceduti. Con l'accantonamento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione, di proprietà delle Banche.

I crediti ai quali, sulla base della normativa della Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, sono assoggettati a valutazione analitica. In linea generale, esiste una formale policy di Gruppo che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è comunque assunta su ogni posizione dai Comitati del Credito, su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Per una migliore ottimizzazione del lavoro, nel dicembre scorso la Finanziaria San Giacomo ha assunto un nuovo assetto organizzativo che prevede l'accentramento presso una divisione "attività speciali" della gestione di tutte le pratiche d'importo rilevante (oltre 1 milione di euro) e delle pratiche d'importo inferiore a 15.000 euro (small ticket) che vengono trattate con società specializzate nell'attività di recupero con metodologia phone/home collection e intervento di legali specializzati. Altre due divisioni (Centro/ Nord e Sicilia) assicurano la gestione di tutto il comparto intermedio con risorse dislocate sulle sedi territoriali di Palermo, Acireale, Roma, Milano e Sondrio. È stato peraltro istituito il nuovo servizio "Strategie di recupero e reporting" proprio allo scopo di rendere costante la revisione ed il miglioramento del processo organizzativo.

Qualora, grazie anche ai molteplici interventi attuati dai diversi soggetti aziendali che intervengono nel processo di gestione del credito problematico, vengono ripristinate le condizioni di solvibilità, le posizioni deteriorate vengono riportate in bonis secondo lo stesso processo di cambiamento della rischiosità sopra descritto.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Le maggiori Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dal Servizio Ispettorato. Lo scopo è quello di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	95.304	95.304
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	375	-	3.430.682	3.431.057
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	304.325	304.325
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.202.065	4.202.065
5. Crediti verso clientela	384.712	512.973	122.984	371.973	14.029.998	15.422.640
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	384.712	512.973	123.359	371.973	22.062.374	23.455.391
Totale 31/12/2011	176.118	187.910	39.172	119.508	13.830.186	14.352.894

A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	95.304	95.304
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	375	-	375	3.430.682	-	3.430.682	3.431.057
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	304.325	-	304.325	304.325
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.202.065	-	4.202.065	4.202.065
5. Crediti verso clientela	2.109.448	-716.806	1.392.642	14.106.778	-76.780	14.029.998	15.422.640
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	2.109.823	-716.806	1.393.017	22.043.850	-76.780	22.062.374	23.455.391
Totale 31/12/2011	733.094	-210.386	522.708	13.776.992	-45.670	13.830.186	14.352.894

Con lettera del 16 febbraio 2011 Banca d'Italia ha chiesto di fornire il dettaglio per portafogli delle esposizioni in bonis per anzianità di scaduto distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione ed altre esposizioni.

In proposito si rileva che il portafoglio Crediti verso Clientela in bonis è suddiviso in:

- rapporti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi per 604.412 migliaia di euro;
- altre esposizioni per 14.818.228 migliaia di euro.

Non vi sono, negli altri portafogli, esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Gli Accordi collettivi in essere al 31.12.2012 sono:

- Protocollo d'Intenti con il MEF ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del D.L. n. 185/2008 e dell'Accordo ABI-MEF del 25 marzo 2009 - recante disposizioni in merito alla sottoscrizione degli strumenti finanziari ccdd. "Tremonti bond";
- Piano Famiglie ABI: accordo del 18 dicembre 2009 fra ABI e Associazioni dei Consumatori per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi;
- Accordo ABI MEF e rappresentanze delle imprese del 03/08/2009;

- Misure di sostegno a favore dei residenti in Comuni colpiti da calamità naturali.

Come specificato poi nella Nota Tecnica della Banca d'Italia del febbraio 2012, nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta e di aperture di credito in conto corrente "a revoca", viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio.

Analisi delle esposizioni scadute suddivise per portafoglio e per anzianità dello scaduto:

	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	Totale Esposizione netta
Crediti verso clientela					
- rapporti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi	63.070	24			63.094
- altre esposizioni	2.109.100	126.829	134.509	28.031	2.398.469

A.1.3 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche : valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	31/12/2012		Esposizione netta
		Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	4.575.731	X	-	4.575.731
TOTALE A	4.575.731	-	-	4.575.731
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	65.933	X	-	65.933
TOTALE B	65.933	-	-	65.933
TOTALE A+B	4.641.664	-	-	4.641.664

A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	31/12/2012			Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	941.767	-557.055	X	384.712
b) Incagli	636.431	-123.458	X	512.973
c) Esposizioni ristrutturate	146.002	-22.643	X	123.359
d) Esposizioni scadute	385.623	-13.650	X	371.973
e) Altre attività	17.557.830	X	-76.780	17.481.050
TOTALE A	19.667.653	-716.806	-76.780	18.874.067
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	26.158	-3.768	X	22.390
b) Altre	1.475.415	X	-	1.475.415
TOTALE B	1.501.573	-3.768	-	1.497.805
TOTALE A+B	21.169.226	-720.574	-76.780	20.371.872

367

A.1.7 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	2012			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	359.185	207.054	44.700	122.155
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.038	4.965	-	7.102
B. Variazioni in aumento	679.699	669.572	125.309	519.336
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	79.004	275.791	74.496	323.621
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	144.942	118.752	7.360	23.452
B.3 altre variazioni in aumento	455.753	275.029	43.453	172.263
C. Variazioni in diminuzione	-97.117	-240.195	-24.007	-255.868
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-66.227	-1.574	-	-757
C.3 incassi	-30.890	-90.600	-12.620	-120.012
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-148.021	-11.387	-135.099
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	941.767	636.431	146.002	385.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.082	23.612	-	52.940

La voce B.3 “Altre variazioni in aumento” rappresenta le esposizioni deteriorate acquisite a seguito delle operazioni straordinarie descritte nella successiva parte G di nota integrativa e la riconduzione delle partite scadute in precedenza ricomprese tra i crediti in bonis ai sensi di quanto previsto dalle norme di classificazione dell’attuale normativa di vigilanza (61.882 migliaia di euro).

A.1.8 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	2012			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	183.067	19.144	5.528	2.647
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.168	366	-	154
B. Variazioni in aumento	471.463	130.983	18.886	21.980
B.1 rettifiche di valore	214.881	99.241	15.034	11.130
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.181	4.590	158	2.484
B.3 altre variazioni in aumento	240.401	27.152	3.694	8.366
C. Variazioni in diminuzione	-97.475	-26.669	-1.771	-10.977
C.1 riprese di valore da valutazione	-27.825	-620	-401	-1.993
C.2 riprese di valore da incasso	-3.117	-6.761	-246	-3.654
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-66.233	-1.574	-	-757
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-17.714	-1.124	-4.573
C.5 altre variazioni in diminuzione	-300	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	557.055	123.458	22.643	13.650
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.541	2.010	-	1.711

La voce B.3 "Altre variazioni in aumento" rappresenta le esposizioni deteriorate acquisite a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nell'anno e la riconduzione delle partite scadute in precedenza ricomprese tra i crediti in bonis ai sensi della vigente normativa di vigilanza (2.495 migliaia di euro).

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione i rating assegnati dalle Agenzie Moody's, Fitch e Standard & Poor's. Si evidenzia quindi esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche, visto che la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela per classi di rating esterni assegnati da Agenzie di Rating autorizzate non appare significativa in considerazione della composizione del portafoglio crediti della Banca, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	15.571	232.563	126.373	600.449	98.179	-	3.502.596	4.575.731
B. Derivati	95	173	123	-	-	-	4.890	5.281
B.1 Derivati finanziari	95	173	123	-	-	-	4.890	5.281
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	14.891	-	-	-	36.103	50.994
D. Impegni a erogare fondi	7	-	-	7.151	-	-	2.500	9.658
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.673	232.736	141.387	607.600	98.179	-	3.546.089	4.641.664

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio ed i rating esterni delle Agenzie di riferimento.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch Ratings	Standard & Poor's
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31/12/2012				Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	737.534	-	737.534	-	737.534
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

	31/12/2012					Totale
	Valore esposizione netta	Garanzie personali: Derivati su crediti				
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	737.534	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2012				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	737.534	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2012		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	737.534	737.534	-	-	737.534
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	31/12/2012			Totale
		Garanzie reali			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizione creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	10.732.398	21.118.251	374.290	89.238	21.581.779
- di cui deteriorate	1.039.737	2.655.660	51.789	12.164	2.719.613
1.2 parzialmente garantite	532.712	29.117	76.493	12.692	118.302
- di cui deteriorate	58.868	6.288	1.256	603	8.147
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	370.783	1.118.915	33.620	14.713	1.167.248
- di cui deteriorate	3.440	259.146	297	348	259.791
2.2 parzialmente garantite	72.464	-	13.830	6.558	20.388
- di cui deteriorate	1.224	-	112	136	248

	Valore esposizione netta	31/12/2012					Totale
		Garanzie personali: Derivati su crediti				Garanzie personali: Derivati su crediti - Altri derivati	
		CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:							
1.1 totalmente garantite	10.732.398	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.039.737	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	532.712	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	58.868	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:							
2.1 totalmente garantite	370.783	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	3.440	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	72.464	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	1.224	-	-	-	-	-	-

	Valore esposizione netta	31/12/2012				Totale
		Garanzie personali: Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	10.732.398	7.684	16.653	10.722	1.995.157	2.030.216
- di cui deteriorate	1.039.737	2	517	-	136.134	136.653
1.2 parzialmente garantite	532.712	1.859	22.773	70	221.212	245.914
- di cui deteriorate	58.868	7	55	-	43.236	43.298
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	370.783	-	28	15.984	211.949	227.961
- di cui deteriorate	3.440	-	-	-	1.896	1.896
2.2 parzialmente garantite	72.464	-	47	7.625	27.620	35.292
- di cui deteriorate	1.224	-	-	-	568	568

	Valore esposizione netta	Garanzie reali	31/12/2012		Totale
			Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	10.732.398	21.581.779	-	2.030.216	23.611.995
- di cui deteriorate	1.039.737	2.719.613	-	136.653	2.856.266
1.2 parzialmente garantite	532.712	118.302	-	245.914	364.216
- di cui deteriorate	58.868	8.147	-	43.298	51.445
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	370.783	1.167.248	-	227.961	1.395.209
- di cui deteriorate	3.440	259.791	-	1.896	261.687
2.2 parzialmente garantite	72.464	20.388	-	35.292	55.680
- di cui deteriorate	1.224	248	-	568	816

Nella colonna "Garanzie reali - immobili" sono comprese garanzie su immobili di leasing finanziario relative ad esposizioni creditizie per cassa totalmente garantite per 35.184 migliaia di euro, di cui 2.037 migliaia di euro si riferiscono ad esposizioni deteriorate.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	3.461.421	X	-	15.204	X	-46
TOTALE A	3.461.421	-	-	15.204	-	-46
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	25.827	X	-	4.048	X	-
TOTALE B	25.827	-	-	4.048	-	-
TOTALE 31/12/2012	3.487.248	-	-	19.252	-	-46
TOTALE 31/12/2011	1.395.172	-	-1	45.759	-	-29

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.648	-2.338	X	-	-	X
A.2 Incagli	3.789	-1.545	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.560	-2.255	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	36.131	-1.243	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	655.163	X	-2.502	11.118	X	-
TOTALE A	710.291	-7.381	-2.502	11.118	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	3.211	-5	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	48.384	X	-	483	X	-
TOTALE B	51.595	-5	-	483	-	-
TOTALE 31/12/2012	761.886	-7.386	-2.502	11.601	-	-
TOTALE 31/12/2011	227.406	-1.063	-1.070	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	338.489	-497.148	X	44.575	-57.568	X
A.2 Incagli	454.573	-115.009	X	54.611	-6.903	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	109.799	-20.388	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	263.520	-9.563	X	72.321	-2.844	X
A.5 Altre esposizioni	10.453.536	X	-59.109	2.884.608	X	-15.123
TOTALE A	11.619.917	-642.108	-59.109	3.056.115	-67.315	-15.123
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	9.270	-3.330	X	12	-2	X
B.2 Incagli	1.269	-127	X	162	-19	X
B.3 Altre attività deteriorate	6.800	-230	X	1.667	-56	X
B.4 Altre esposizioni	1.164.343	X	-	232.329	X	-
TOTALE B	1.181.682	-3.687	-	234.170	-77	-
TOTALE 31/12/2012	12.801.599	-645.795	-59.109	3.290.285	-67.392	-15.123
TOTALE 31/12/2011	6.956.971	-191.726	-35.737	1.655.247	-17.816	-8.826

B.2 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	270.372	-379.527	270.87	-39.096	79.337	-123.783	7.654	-13.522
A.2 Incagli	357.152	-92.782	43.650	-5.086	99.718	-21.162	12.192	-4.419
A.3 Esposizioni ristrutturare	112.065	-21.250	8.118	-1.006	3.176	-388	-	-
A.4 Esposizioni scadute	283.105	-10.321	23.129	-892	57.914	-2.172	7.547	-255
A.5 Altre esposizioni	10.575.037	-57.400	1.329.480	-6.748	5.431.875	-10.416	84.392	-1.930
TOTALE	11.597.731	-561.280	1.431.464	-52.828	5.672.020	-157.921	111.785	-20.126
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	2.552	-464	16	-5	106	-23	6.606	-2.840
B.2 Incagli	1.008	-108	159	-6	264	-32	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	8.837	-202	450	-2	2.315	-84	7	-
B.4 Altre esposizioni	1.268.073	-	56.923	-	121.705	-	12.286	-
TOTALE	1.280.470	-774	57.548	-13	124.390	-139	18.899	-2.840
TOTALE 31/12/2012	12.878.201	-562.054	1.489.012	-52.841	5.796.410	-158.060	130.684	-22.966
TOTALE 31/12/2011	7.800.219	-222.643	964.817	-25.243	1.438.837	-4.635	27.882	-3.492

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.026.261	-	597.770	-	1.087.849	-	615.016	-
TOTALE	2.026.261	-	597.770	-	1.087.849	-	615.016	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	20.136	-	-	-	26.174	-	11.351	-
TOTALE	20.136	-	-	-	26.174	-	11.351	-
TOTALE 31/12/2012	2.046.397	-	597.770	-	1.114.023	-	626.367	-
TOTALE 31/12/2011	2.719.592	-	964.095	-	829.458	-	318.961	-

B.4 - Grandi rischi

	31/12/2012				
	Posizioni infragruppo	Stato	Banca d'Italia	Cassa compensazione e garanzia	Altro
a) Ammontare - valore di bilancio	3.871.368	4.031.721	359.627	592.168	333.280
b) Ammontare - valore ponderato	-	-	-	4.016	60.791
c) Numero	1	1	1	1	1

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2012 è stata realizzata un'operazione di cartolarizzazione perfezionata attraverso il veicolo Quadrivio Sme 2012 S.r.l.. Le Banche originator hanno sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. Il Credito Valtellinese detiene inoltre i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione Quadrivio Finance avvenuta nel 2009 e Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l. avvenuta nel 2011. Una descrizione di tali operazioni è riportata nella Sezione dedicata al rischio di liquidità.

Si specifica inoltre che nel corso dell'anno 2012 a seguito dell'incorporazione di Credito Artigiano S.p.a. risultano sottoscritti titoli di classe senior derivanti da un'operazione di cartolarizzazione realizzata dalla società Mecaer Aviation Group S.p.A. per il tramite del veicolo Urania Finance SA che ha emesso titoli asset-backed ai sensi della legge lussemburghese sulla cartolarizzazione. L'attuale controvalore in bilancio è pari a 5.197 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	5.197	5.197	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5.197	5.197	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	5.197	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Urania Finance SA						
- Tipologia attività: Crediti	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2012	31/12/2011
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	5.197	5.197	-
- Senior	-	-	-	-	5.197	5.197	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2012	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	1.857	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	493.924	-	-	107.792	-	-
1. Titoli di debito	493.924	-	-	107.792	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2012	493.924	-	-	107.792	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2011	105.313	-	-	60.793	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			31/12/2012 Totale	31/12/2011 Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	317.845	-	-	-	-	-	919.561	815.519
1. Titoli di debito	317.845	-	-	-	-	-	919.561	815.519
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2012	317.845	-	-	-	-	-	919.561	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	X
TOTALE 31/12/2011	647.556	-	-	-	-	-	X	815.519
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella tabella non sono evidenziate le operazioni di auto-cartolarizzazione.

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	489.476	-	128.804	-	618.280
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	489.476	-	128.804	-	618.280
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	656	83.776	158.523	-	242.955
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	656	83.776	158.523	-	242.955
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2012	-	-	490.132	83.776	287.327	-	861.235
TOTALE 31/12/2011	1.833	-	105.659	48.695	621.106	-	777.293

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo; non sono incluse invece le operazioni di pronti contro termine realizzate con titoli in operazioni di pronti contro termine attive e le operazioni di pronti contro termine a valere sulle operazioni di auto-cartolarizzazione.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	493.924	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	493.924	-
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	489.476	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	656	-
Totale passività	-	-	-	-	490.132	-
VALORE NETTO 31/12/2012	-	-	-	-	3.792	-
VALORE NETTO 31/12/2011	24	-	-	-	-346	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
	A	B	A	B	A	B		
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	107.890	-	300.900	-	-	-	902.714	815.519
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	107.890	-	300.900	-	-	-	902.714	815.519
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	128.804	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	83.776	-	158.523	-	-	-	X	X
Totale passività	83.776	-	287.327	-	-	-	861.235	777.293
VALORE NETTO 31.12.2012	24.114	-	13.573	-	-	-	41.479	X
VALORE NETTO 31.12.2011	12.098	-	26.450	-	-	-	X	38.226

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione di natura qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari, derivati di negoziazione ed in minima parte da quote di OICR e fondi hedge.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso fisso con duration abbastanza contenuta e oggetto di copertura dal rischio di tasso. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente da banche e dalla Repubblica Italiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che la Banca intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso di interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti il rischio in parola, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alle richiamate policy e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

In coerenza con la mission di Banca retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'Area Finanza e degli utili d'esercizio individuali e consolidati.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR). Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio). La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni

dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da RiskMetrics. Su alcune tipologie di strumenti finanziari (ad es. quote di fondi hedge) il VaR viene calcolato con una metodologia semplificata e sommato (escludendo prudenzialmente il beneficio di diversificazione) al VaR parametrico. Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	-	15.542	3.034	41.569	24.913	4.625	8	-
1.1 Titoli di debito	-	15.542	3.034	41.569	24.913	4.625	8	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	15.542	3.034	41.569	24.913	4.625	8	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-260.043	36.802	-1.570	-47.186	-4.000	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-7.203	8.141	-	178	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	178	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	178	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-7.203	8.141	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	34	8.141	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.237	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-252.840	28.661	-1.570	-47.364	-4.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	1	1	8	7	4	-
+ posizioni corte	-	1	1	1	8	7	4	-
- Altri derivati	-	-252.840	28.661	-1.570	-47.364	-4.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	634.232	33.598	1.393	5.620	6.679	8.914	-
+ posizioni corte	-	887.072	4.937	2.963	52.984	10.679	8.914	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	3	-	18	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	3	-	18	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	3	-	18	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	272.753	173	407	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	272.753	173	407	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	272.753	173	407	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	328.374	4.630	1.623	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	55.621	4.457	1.216	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d’interesse è molto contenuta (la duration modificata è pari a 1,9).

Nell’ipotesi di traslazione parallela della curva dei tassi di +100 punti base, la conseguente variazione positiva degli interessi attivi è stimata in 197 migliaia di euro (-34 migliaia di euro in ipotesi di traslazione parallela di -100 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali).

Le variazioni indicate, che si rifletterebbero direttamente sul margine di interesse, sarebbero più che compensate da variazioni di segno contrario del valore del portafoglio (-1.802 migliaia di euro e +1.043 migliaia di euro rispettivamente nei due scenari ipotizzati).

Il complessivo impatto patrimoniale e reddituale, tenuto conto anche degli effetti fiscali, sarebbe contenuto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati ITALIA	Non quotati
A. Titoli di capitale	511	
- posizioni lunghe	511	
- posizioni corte	-	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	
- posizioni lunghe	-	
- posizioni corte	-	
C. Altri derivati su titoli di capitale	7	
- posizioni lunghe	41	
- posizioni corte	34	
D. Derivati su indici azionari	-	
- posizioni lunghe	-	
- posizioni corte	-	

383

Attesa la modesta entità dell'esposizione in titoli di capitale e derivati su tali titoli, eventuali variazioni - anche ampie - dei prezzi non avrebbero significativi effetti di natura economica o patrimoniale.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

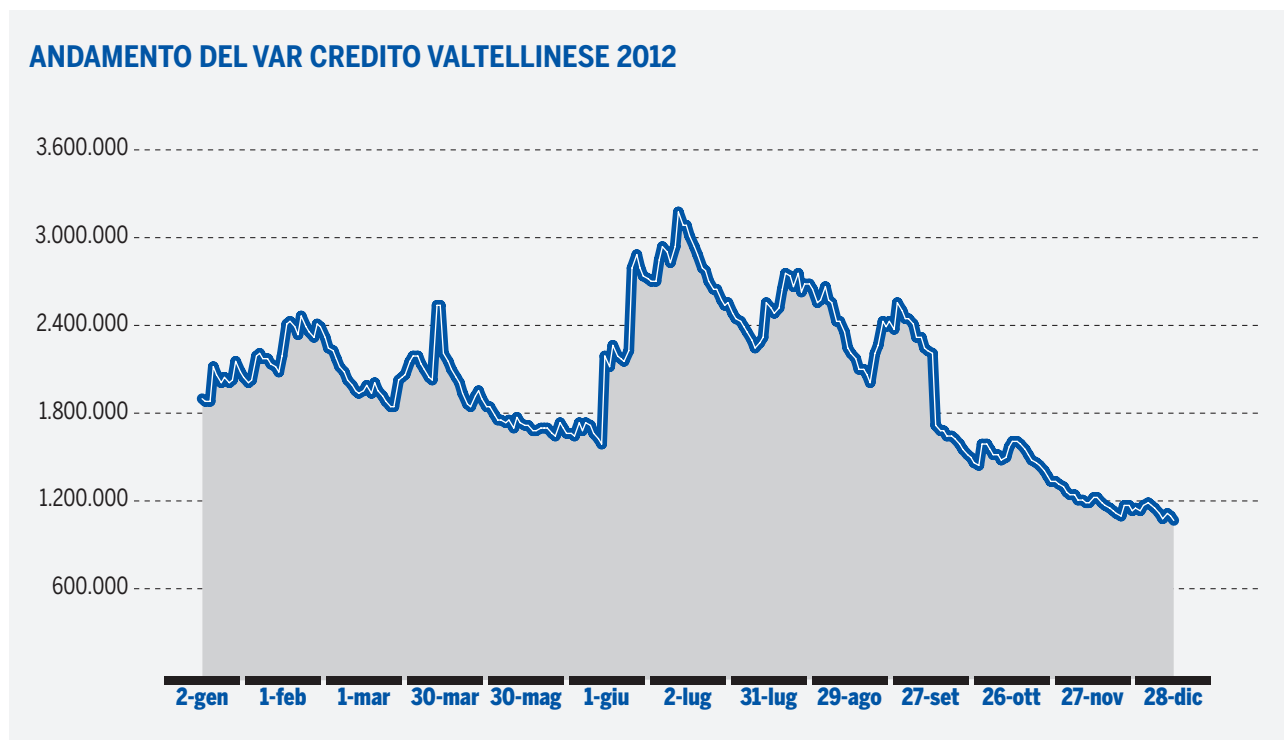
La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo (tasso di interesse, prezzo e cambio).

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori modesti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio emittente e di tasso di interesse. La rilevanza del rischio emittente è riconducibile al permanere di elevati spread creditizi nel corso dell'esercizio. Larga parte dei titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di negoziazione sono emessi da banche italiane.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

Medio	2012		31/12/2012	2011		
	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
2.061.463	1.077.167	3.264.196	1.077.167	265.881	11.945	2.944.712

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza il complesso delle attività svolte dalle diverse funzioni aziendali nella gestione del rischio di tasso di interesse ed esplicita, tra l'altro, gli orientamenti strategici, la policy di gestione, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Gli obiettivi definiti in materia di esposizione al rischio di tasso d'interesse sono tenuti in debita considerazione sia in sede di pianificazione strategica ed operativa, sia in sede di identificazione e sviluppo di nuovi prodotti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Poiché il valore attuale dei flussi attesi dipende dai tassi d'interesse, la loro variazione influisce sul valore economico della banca. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali e fuori bilancio alla data di riferimento. La reattività alle

variazioni dei tassi viene misurata sia mediante indicatori di sensitività (duration modificata approssimata nel modello regolamentare semplificato) o mediante la rivalutazione delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio (modello gestionale interno). Le variazioni del valore economico che ne derivano vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Al fine di una più completa valutazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, è stato sviluppato un modello per il trattamento delle poste a vista, aventi scadenza teorica e periodicità di revisione del tasso a un giorno (profilo contrattuale) ma ritenute più stabili sulla base dell'analisi statistica della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi (profilo comportamentale). L'analisi statistica ha infatti consentito di individuare una componente "core" delle poste a vista il cui comportamento viene replicato da un portafoglio che, con l'opportuna combinazione di strumenti a tasso fisso e a tasso variabile con scadenza fino a 10 anni, permette di considerare sia il previsto decadimento dei volumi che la vischiosità dei tassi di interesse.

Riguardo all'esposizione al rischio di tasso di interesse, che viene misurata mensilmente per ogni banca del Gruppo, sono stati approvati limiti di segnalazione e di intervento a livello consolidato, definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento della Banca. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Credito Valtellinese trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso la copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività identificate in modo puntuale (coperture specifiche).

Compete al Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

Nel corso del 2011 sono stati posti in essere interventi di copertura di Titoli Stato italiani (BTP) presenti nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, con l'obiettivo di coprirne la variabilità della relativa componente di fair value legata alle variazioni dei tassi di interesse, ad esclusione quindi della componente residuale di rischio creditizio, i cui effetti permangono nella relativa Riserva di Patrimonio Netto.

Sono stati utilizzati allo scopo degli IRS con partenza differita di circa un anno, i quali sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti. I test di efficacia calcolati con riferimento alle date periodiche di analisi hanno confermato un'efficacia non lontana dal 100% e, comunque, all'interno del range 80%-125% previsto dai principi contabili internazionali.

L'efficacia della copertura viene misurata, in modo specifico per ciascuna tranche coperta, nel modo seguente:

- alla data iniziale la componente coperta viene definita identificando la cedola fissa di un titolo teorico (inclusivo della componente di base tra il tasso obiettivo della copertura, cioè l'Euribor a 6 mesi, ed il tasso risk free, rappresentato dall'Eonia) tale che lo stesso presenti, sulla base della curva dei tassi del momento, un fair value pari al costo ammortizzato del BTP coperto in corrispondenza della effective date del relativo derivato di copertura;
- le successive variazioni di fair value di tale titolo teorico vengono calcolate (previo adeguamento della

nuova componente di base) confrontandone il nuovo valore, sulla base delle curve dei tassi in essere alla data di analisi, con il costo ammortizzato del BTP in essere a tale data (ovvero con il costo ammortizzato in corrispondenza della effective date, qualora la data di riferimento sia antecedente) e sono oggetto di iscrizione a Conto Economico nel momento in cui l'adeguamento nel prezzo (fair value) del BTP viene rilevato in Bilancio (mentre la variazione di fair value residua viene iscritta con contropartita a Patrimonio Netto);

- tali variazioni di fair value vengono confrontate con le variazioni di fair value registrate dal relativo IRS di copertura, le quali vengono depurate (ai soli fini del test di efficacia) della precedentemente descritta componente di rilascio a Conto Economico (Margine di Interesse) dell'upfront implicitamente ricevuto all'origine.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Si rimanda al paragrafo successivo "Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività".

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 36,2 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un incremento pari a 26,9 milioni di euro.

Avendo riguardo ai profili reddituali, nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di -100 punti base, la variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -5,7 milioni di euro (+22,5 milioni di euro nel caso di traslazione di +100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario, escludendo modifiche nella composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse. Tuttavia, sotto le ipotesi indicate, le variazioni del margine di interesse si tradurrebbero in una pari variazione del margine di intermediazione e in una riduzione dell'utile nettandola dei relativi effetti fiscali.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione netta in cambi, di entità complessivamente modesta, è generata prevalentemente da operazioni di rifinanziamento a breve termine in dollari presso la Banca Centrale Europea. Il relativo rischio di cambio è oggetto di copertura; eventuali variazioni dei tassi di cambio non avrebbero pertanto rilevanti effetti di natura economica o patrimoniale.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	31/12/2012					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Valute			
			Yen	Sterline	Dollari australiani	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	14	-	-	7	-	-
A.2 Titoli di capitale	50	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.546	963	1.068	677	579	1.678
A.4 Finanziamenti a clientela	20.568	28.320	3.555	413	-	1
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.676	2.366	234	971	344	6.537
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	193.853	795	296	231	148	1.355
C.2 Debiti verso clientela	75.980	42.277	72	10.998	2.214	4.110
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	305.399	13.252	19.523	9.406	2.439	5.906
+ Posizioni corte	308.848	13.251	19.894	9.375	2.441	5.915
Totale attività	339.253	44.901	24.380	11.474	3.362	14.122
Totale passività	578.681	56.323	20.262	20.604	4.803	11.380
Sbilancio(+/-)	-239.428	-11.422	4.118	-9.130	-1.441	2.742

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	887.753	-	2.279.750	-
a) Opzioni	61.759	-	308.425	-
b) Swap	825.994	-	1.971.325	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	142.599	-	145.734
a) Opzioni	-	142.599	-	145.734
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	355.304	-	155.650	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	290.209	-	91.669	-
c) Forward	65.095	-	63.981	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.243.057	142.599	2.435.400	145.734
Valori medi	1.832.656	144.166	1.132.801	96.121

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	600.000	-	600.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	600.000	-	600.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	600.000	-	600.000	-
Valori medi	600.000	-	375.000	-

A.2.2 - Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	28.733	-	28.592	-
Totale	28.733	-	28.592	-
Valori medi	28.604	-	99.204	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	5.567	-	22.434	-
a) Opzioni	1.876	-	10.442	-
b) Interest rate swap	2.917	-	9.776	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	774	-	2.216	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.567	-	22.434	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafogli di negoziazione di vigilanza	14.509	5.942	25.902	3.102
a) Opzioni	1.876	5.942	10.442	3.102
b) Interest rate swap	7.991	-	13.127	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.642	-	2.333	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	231.186	-	159.608	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	231.186	-	159.608	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	245.695	5.942	185.510	3.102

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	811.529	76.224	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.690	103	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.857	2.011	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.766	983	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	322.842	-	-	26.325	6.138
- fair value positivo	-	-	568	-	-	159	48
- fair value negativo	-	-	3.744	-	-	728	150
- esposizione futura	-	-	3.228	-	-	263	61
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

393

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	600.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	231.186	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	9.000	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	28.733	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	2.873	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	910	46.740	840.103	887.753
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	355.304	-	-	355.304
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	600.000	600.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	28.733	28.733
Totale 31/12/2012	356.214	46.740	1.468.836	1.871.790
Totale 31/12/2011	160.505	162.882	2.740.605	3.063.992

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il “rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento”. L'inadempiamento dei propri impegni di pagamento può essere causato dall'incapacità di:

- reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk);
- smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il tema della liquidità presenta tre profili distinti nell'approccio gestionale (per finalità, orizzonte temporale di analisi, soggetti, strumenti...), per quanto strettamente connessi:

- quello della liquidità di breve periodo che attiene alla gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e all'ottimizzazione dei flussi finanziari di breve termine;
- quello della liquidità prospettica di medio periodo, riguardante l'attuazione del funding plan dell'esercizio o dei 3-12 mesi successivi alla data di riferimento;
- quello della liquidità strutturale che si colloca nell'ambito della pianificazione e presuppone una complessiva strategia di business.

Al crescere dell'orizzonte temporale considerato aumentano i gradi di libertà della gestione, che si estendono a interventi strutturali e strategici (ad es. cartolarizzazioni, operazioni sul capitale, modifiche dell'assetto di Gruppo, acquisizioni e cessioni, presidio/abbandono di segmenti di mercato). Per converso, nel brevissimo termine, la reazione a tensioni inattese e repentine si fonda sul ricorso alle sole riserve di liquidità esistenti (liquidity buffer).

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità del Gruppo anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- la costante attenzione alle situazioni tecniche delle Banche e del Gruppo in termini di equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding. Il Gruppo intende mantenere un'elevata e altamente stabile provvista retail sia sotto forma di depositi, sia sotto forma di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali. La dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) è pertanto ridotta e compatibile con una contenuta esposizione al rischio di liquidità;

- la detenzione di attività prontamente liquidabili utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione;
- la predisposizione di un Contingency Funding Plan.

L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Gruppo si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer). L'esposizione al rischio viene monitorata in relazione a tutte le fasce temporali della maturity ladder strutturale in termini di sbilancio tra passività e attività della medesima fascia. Inoltre, la definizione di soglie di segnalazione e limiti operativi costituisce un fondamentale strumento di gestione e contenimento del rischio di liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Oltre alla maturity ladder, per mezzo della quale viene indagato il profilo della liquidità strutturale, il rischio di liquidità viene valutato anche nel breve e brevissimo termine nell'ambito dell'attività di tesoreria svolta da parte della Direzione Finanza della Capogruppo.

Nella valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità viene utilizzato anche il modello per il trattamento delle poste a vista cui si è fatto cenno nel paragrafo relativo al rischio di tasso d'interesse.

Il Contingency Funding Plan, redatto in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale, definisce e formalizza l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste. Gli elementi che contraddistinguono il piano di emergenza sono:

- definizione e formalizzazione di una strategia di intervento, approvata dagli organi aziendali, che definisca specifiche politiche su determinati aspetti nella gestione del rischio di liquidità;
- catalogazione delle diverse tipologie di tensione di liquidità per identificarne la natura (specifico o sistemica);
- legittimazione delle azioni di emergenza da parte del management. La strategia di gestione da adottare in caso di tensioni di liquidità delinea chiaramente responsabilità e relativi compiti durante una situazione di crisi;
- stime della liquidità ottenibile dalle diverse fonti di finanziamento.

Pur in un contesto di mercato ancora teso, la situazione di liquidità del Gruppo non ha richiesto l'attivazione delle procedure previste dal Contingency Funding Plan.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	5.917.170	383.657	282.066	1.307.739	1.666.533	533.354	2.324.055	6.012.299	5.361.991	4.600
A.1 Titoli di Stato	1.960	-	8.775	-	45.253	33.425	489.338	2.184.002	701.993	-
A.2 Altri titoli di debito	112.832	-	124	-	223.524	35.402	1.184.031	467.318	339.845	4.600
A.3 Quote OICR	14.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.788.358	383.657	273.167	1.307.739	1.397.756	464.527	650.686	3.360.979	4.320.153	-
- Banche	286.223	315.000	81.041	792.452	647.134	-	-	-	-	-
- Clientela	5.502.135	68.657	192.126	515.287	750.622	464.527	650.686	3.360.979	4.320.153	-
Passività per cassa	9.466.123	646.649	295.778	1.023.896	1.305.022	1.360.850	2.164.600	6.351.412	82.891	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.352.180	641.977	291.396	784.442	935.102	852.377	514.562	131.304	-	-
- Banche	502.083	21.646	16.108	285.521	221.935	195.421	53.515	-	-	-
- Clientela	8.850.097	620.331	275.288	462.921	713.167	656.956	461.047	131.304	-	-
B.2 Titoli di debito	37.791	2.410	4.303	272.034	361.124	483.712	1.619.203	2.813.976	12.209	-
B.3 Altre passività	76.152	2.262	79	3.419	8.796	24.761	30.835	3.406.132	70.682	-
Operazioni "fuori bilancio"	-217.808	-66.762	-24.888	-81.945	-126.418	42.534	38.978	-443	-54.155	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-66.762	-13.368	-83.034	-120.247	4.797	-422	228	-	-
- Posizioni lunghe	-	44.923	1.637	3.300	6.145	9.734	1.251	228	-	-
- Posizioni corte	-	111.685	15.005	86.334	126.392	4.937	1.673	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-11.549	-	-12.363	-681	-873	-93.425	-93.397	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	40	43	178	363	35.350	-
- Posizioni corte	-	-	11.549	-	12.403	724	1.051	93.788	128.747	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-217.989	-	30	1.089	6.193	38.418	40.271	92.750	39.239	-
- Posizioni lunghe	10.239	-	30	1.089	6.193	38.418	40.271	92.750	39.239	137
- Posizioni corte	228.228	-	-	-	-	-	-	-	-	137
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	180	-	-	-	-	-	2	4	3	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	27.949	4.087	4.716	6.592	20.580	5.386	274	17	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2	-	17	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.949	4.087	4.716	6.592	20.580	5.382	274	-	-	-
- Banche	16.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.437	4.087	4.716	6.592	20.580	5.382	274	-	-	-
Passività per cassa	133.707	114	29.816	77.569	116.836	552	2.817	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	132.293	114	29.816	77.569	116.836	552	2.817	-	-	-
- Banche	34.800	-	-	75.792	113.688	-	-	-	-	-
- Clientela	97.493	114	29.816	1.777	3.148	552	2.817	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	59.432	13.330	80.930	119.061	173	408	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	59.432	13.330	80.930	119.061	173	408	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	104.202	14.940	84.154	125.078	4.630	1.624	-	-	-
- Posizioni corte	-	44.770	1.610	3.224	6.017	4.457	1.216	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La principale valuta di denominazione è il dollaro Usa.

Operazione di cartolarizzazione

In data 25 maggio 2009 il Gruppo Credito Valtellinese, unitamente al Gruppo Banca Popolare di Cividale, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis per un totale di 1.366.451 migliaia di euro, di cui 1.123.668 migliaia di euro originati dalle Banche del Gruppo, tramite il veicolo Quadrivio Finance S.r.l.. L'operazione si inserisce nel quadro del prudenziale ampliamento degli attivi stanziabili per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed è articolata in:

- una tranche di titoli senior di complessivi 1.092.650 migliaia di euro, quotati presso la Borsa di Lussemburgo, cui è stato assegnato rating di AAA da parte di Fitch Ratings;
- sei tranches di titoli junior per un totale di 224.500 migliaia di euro non quotati e privi di rating.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte dalle singole banche originator partecipanti all'operazione e precisamente Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per il Gruppo Credito Valtellinese. I titoli senior, detenuti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a

906 milioni di euro, sono utilizzabili quali “collateral” in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale. I titoli junior sono stati sottoscritti dalle Banche del Gruppo per un importo pari a 177,2 milioni di euro. Il Credito Valtellinese e le banche successivamente incorporate in esso ha sottoscritto titoli senior per un importo pari a 696,9 milioni di euro e titoli junior per un importo pari a 131,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 474.936 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 473.485 migliaia di euro di cui 11.267 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Il primo dicembre 2011 il Gruppo Credito Valtellinese ha perfezionato una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis erogati da Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano, Banca dell’Artigianato e dell’Industria (banca incorporata nel Credito Valtellinese) e Credito Piemontese (banca incorporata nel Credito Valtellinese) per un importo complessivo di circa 883 milioni di euro. Obiettivo dell’operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l’utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio RMBS 2011 S.r.l., la quale ha finanziato l’acquisto dei crediti tramite l’emissione di titoli asset backed, di diverse classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all’emissione (avvenuta il 1° dicembre 2011), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e Moody’s. Complessivamente sono state emesse due classi A1 e A2 di titoli senior per un importo complessivo di 730 milioni di euro, riacquistati dal Credito Valtellinese e dalle banche in esso successivamente incorporate per un importo pari a 604,7 milioni di euro, e un’unica classe subordinata per un importo di 153,1 milioni di euro, di cui 124,3 milioni di euro attribuiti alla Capogruppo e alle banche in essa fuse per incorporazione. Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 729.000 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 636.670 migliaia di euro di cui 297 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Nel corso del secondo semestre del 2012 è stata perfezionata dal Gruppo Credito Valtellinese una nuova operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui ipotecari e chirografari in bonis, erogati ad imprese, da Credito Valtellinese, Credito Artigiano (banca incorporata nel Credito Valtellinese), Credito Siciliano e Carifano per un importo complessivo (inclusa la componente di rateo maturata) di circa 2.782,9 milioni di euro. Obiettivo dell’operazione è stato quello di migliorare la posizione di liquidità mediante l’utilizzo dei titoli asset backed, che sono stati sottoscritti interamente dalle banche originator, come collaterale in operazioni di Long Term Repo con controparti istituzionali e in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La suddetta operazione è consistita nella cessione pro soluto di crediti da parte delle Banche originator alla società veicolo ex legge 130/99 Quadrivio SME 2012 S.r.l., la quale ha finanziato l’acquisto dei crediti tramite l’emissione di titoli asset backed, di due classi di subordinazione, che sono stati interamente sottoscritti dalle banche originator con delle percentuali che rispecchiano la rischiosità dei singoli portafogli ceduti. I titoli senior hanno ottenuto all’emissione (avvenuta il 6 agosto 2012), un rating AAA da parte delle agenzie di rating Fitch e DBRS. Complessivamente sono stati emessi titoli di classe senior per un importo complessivo di 1.740 milioni di euro e un titolo junior per un importo di 1.044 milioni di euro. Il Credito Valtellinese ha sottoscritto 1.330,3 milioni di euro di titoli senior e 803 milioni di euro di titoli junior.

398 Al 31 dicembre 2012 il nozionale residuo complessivo dei titoli era pari a 1.976.154 migliaia di euro, mentre il nozionale residuo dei crediti ceduti, comprendendo anche gli interessi scaduti e non pagati, risultava pari a 1.909.547 migliaia di euro di cui 1.517 migliaia di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, tenuto conto che i titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalle Banche originator, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che “la sostanza economica dell’operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”. In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di cross collateralization, dovuto alla presenza di operazioni multioriginator. Sussiste, infatti, a carico delle

Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni. Con riferimento all'operazione Quadrivio Finance S.r.l. tale potenziale esposizione riguarda anche entità esterne al Gruppo (Banca di Cividale e Banca Popolare di Cividale).

L'acquisto dei titoli senior e dei titoli junior da parte della banca comporta il continuo coinvolgimento nelle operazioni di cartolarizzazione. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi. I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere;
- tutelare la reputazione ed il brand delle Banche e del Gruppo.

Fino al terzo trimestre del 2012, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è stato calcolato mediante il metodo del Basic Indicator Approach (BIA); l'adozione del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*), con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza relative al 31 dicembre 2012, ha accresciuto la correlazione del requisito patrimoniale alla effettiva rischiosità.

La misurazione/valutazione del rischio operativo è di responsabilità della Direzione Risk Management che effettua tale attività a livello accentrato per tutte le Società del Gruppo. Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

L'entità dell'esposizione al rischio è valutata sia in termini quantitativi, mediante l'analisi delle perdite operative occorse, sia in termini qualitativi, mediante l'attività di risk self-assessment e la comparazione con i dati esterni forniti dal DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative):

- Loss Data Collection: i dati interni di perdita operativa e la stratificazione di serie storiche dei dati interni di perdita sufficientemente profonde e statisticamente significative costituiscono la componente primaria per la costruzione di un affidabile e accurato sistema di misurazione dei rischi operativi. Alla luce dell'adozione del metodo TSA per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi operativi, nel corso dell'anno 2012 si è proceduto ad una completa revisione dell'attività di Loss Data Collection. Sono stati in

particolare approntati i seguenti interventi: puntuale definizione del processo di segnalazione delle perdite operative; ristrutturazione della rete dei referenti per la segnalazione degli eventi di rischio operativo; interventi tecnici alla procedura elettronica di segnalazione;

- Self Assessment dei Rischi Operativi: l'analisi di RSA permette di individuare i rischi ritenuti maggiormente critici per un'organizzazione secondo la percezione delle persone coinvolte nelle interviste. I dati elaborati in sede di RSA costituiscono la base per l'eventuale realizzazione degli opportuni approfondimenti volti al miglioramento operativo dei processi. Attraverso la realizzazione di interviste di follow up, conseguenti all'elaborazione dei dati emersi in fase di RSA, ed in considerazione delle eventuali perdite effettivamente riscontrate e raccolte nella procedura Loss Data Collection di Gruppo, è possibile identificare casistiche concrete per alcune aree di rischio potenziale ritenute rilevanti;
- L'analisi dei dati esterni: il Gruppo partecipa con la qualifica di "aderente gruppo totale" al Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), costituito su iniziativa dell'ABI. I dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Dall'analisi congiunta dei dati interni di perdita operativa, dei risultati del Self Assessment e dei dati esterni forniti dal DIPO è possibile addivenire ad un quadro complessivo sull'esposizione della Banca ai rischi operativi.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di contratti assicurativi. Al fine di formalizzare a livello strategico, tattico ed organizzativo i criteri per far fronte a tutti quegli eventi da cui può discendere l'interruzione di uno o più servizi e per rispondere alle esigenze normative e cogenti, il Gruppo ha realizzato, sin dal 2005, un sistema di gestione della continuità aziendale (Business Continuity Management System - BCMS), recentemente aggiornato. Per lo sviluppo di tale sistema è stato adottato un approccio analogo a quello utilizzato per la gestione del sistema qualità (ISO 9001) ed è stato preso a riferimento lo standard internazionale BS25999 nonché le direttive della Banca d'Italia.

Nell'ambito della gestione delle criticità si inserisce il piano di disaster recovery che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Il piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte la Banca vengono costantemente monitorati. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, sulla base di una stima il più possibile attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

Contenzioso in materia di anatocismo

Le iniziative promosse in materia di anatocismo dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca a contestazioni della clientela volte ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici.

Tale fenomeno, già di una certa rilevanza, ha ricevuto nel corso dell'anno nuovo impulso per effetto della pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità del cd. "decreto mille-proroghe" sulla prescrizione decennale del diritto alla ripetizione degli importi indebitamente percepiti dalla Banca a titolo

di anatocismo e interessi ultralegali.

Nel caso in cui a tali contestazioni faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Contenzioso in materia di bond in default

Con riguardo al contenzioso in materia di bond in default, lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli, ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca, ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale.

Si è registrata infine la nota insolvenza del Gruppo Lehman Brothers che ha dato origine ad alcune cause nei confronti della Capogruppo e delle Banche controllate. Al riguardo, le prime pronunce emesse dai Tribunali nei confronti delle Banche del Gruppo sono favorevoli. Il Gruppo ha in ogni caso provveduto prontamente e gratuitamente a rivendicare i diritti dei propri clienti obbligazionisti Lehman Brothers avanti la Suprema Corte di New York, ove è aperta la relativa procedura concorsuale (Chapter 11). In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

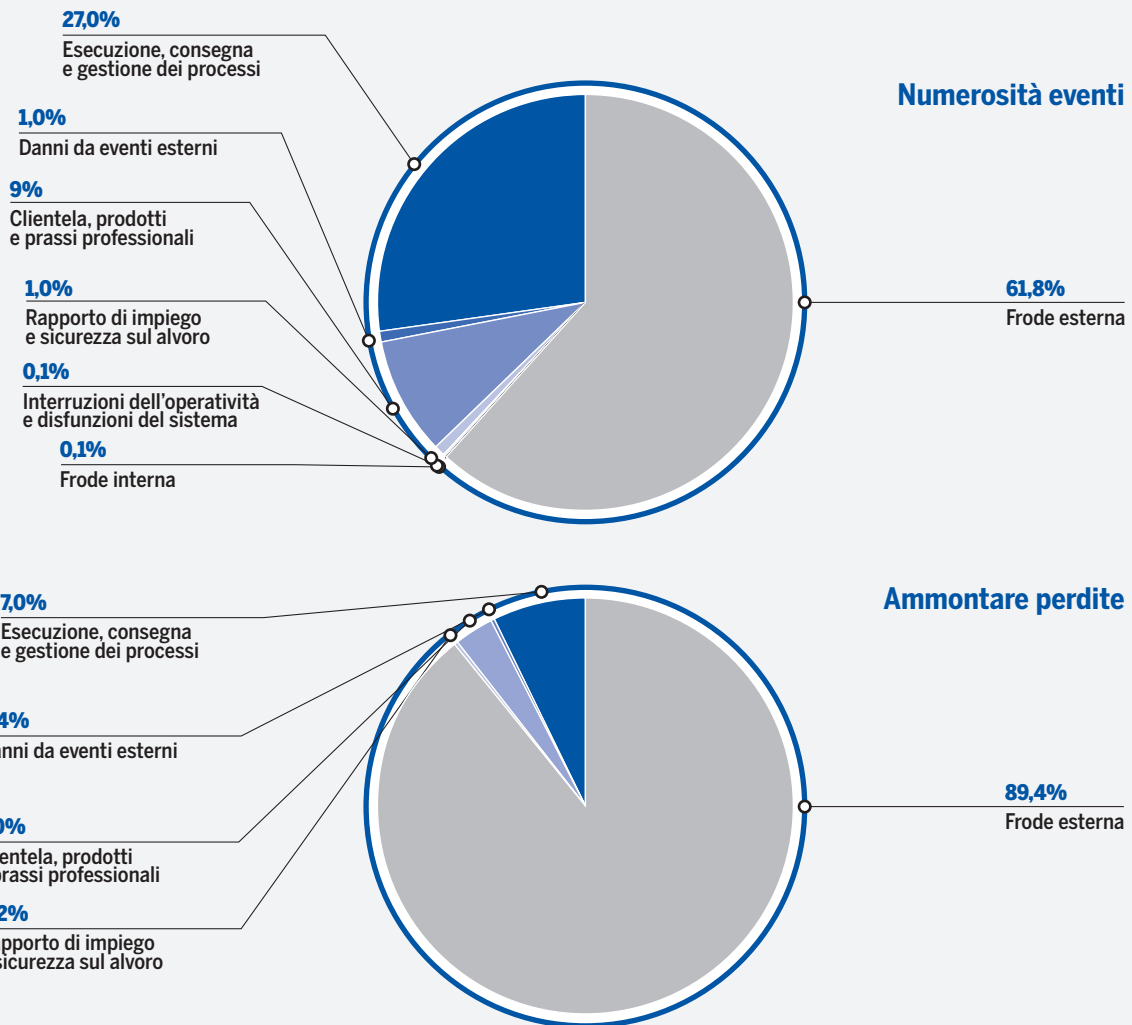
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

Relativamente al contenzioso in materia di revocatorie fallimentari, la riforma fallimentare ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 L.F. Tuttavia sussistono alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria e, in ogni caso, dal contesto fallimentare continuano ovviamente a scaturire una serie di cause passive. La Banca promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione percentuale del totale delle perdite operative rilevate nel database interno alla data del 31 dicembre 2012, suddivise per tipologia di evento.

GRAFICO 3 - PERDITE OPERATIVE - DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI EVENTO



Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati rilevati 581 eventi di rischio operativo per un ammontare di 819 mila euro di perdite effettive, classificati in base alla tipologia di evento di perdita, all'area geografica e al canale distributivo e allocati nelle otto linee di business individuate dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Coerentemente con la caratterizzazione del Gruppo, la quasi totalità delle perdite contabilizzate sono riconducibili ai "servizi bancari al dettaglio". Di gran lunga inferiori sono le perdite operative generate dai "servizi bancari a carattere commerciale", dall'"intermediazione al dettaglio". Risulta infine trascurabile l'ammontare delle perdite operative delle altre business lines.

Avendo riguardo ai fattori di rischio, emerge la prevalenza della categoria "eventi esterni" sia in termini di perdite contabilizzate, sia di numerosità degli eventi. Meno significativi, seppur non trascurabili, sono inoltre gli eventi afferenti all'area della "clientela" e dei "processi".

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios consolidati del Gruppo Creval siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (Pillar 1), monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale (Pillar 2).

L'attività di capital management, pertanto, è volta a governare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo sia mediante la verifica del rispetto nel tempo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro, che attraverso l'esame continuo dell'adeguatezza del capitale complessivo a fronte dei rischi di secondo pilastro.

Dal punto di vista aziendale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili);
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati.

In data 19 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha deliberato di esercitare il diritto di riscatto anticipato totale, con regolamento in azioni, delle 7.570.980 obbligazioni del valore nominale di euro 50,00 cadauna, costituenti il prestito obbligazionario denominato “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009. Il riscatto anticipato del prestito obbligazionario è stato perfezionato in data 7 maggio 2012.

L'operazione ha comportato l'emissione di n. 105.993.720 azioni ordinarie Creval, corrispondenti ad un au-

mento del capitale sociale di 370.978 migliaia di euro con un effetto patrimoniale netto di 105.691 migliaia di euro. La differenza fra i due valori è stata portata a decremento dei Sovrapprezzi di emissione.

A seguito della fusione per incorporazione del Credito Artigiano, con efficacia 10 settembre 2012, il Credito Valtellinese ha proceduto all'emissione di n. 51.386.642 nuove azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, da attribuire agli azionisti di Credito Artigiano, diversi dall'azionista di maggioranza, nel rapporto di cambio di 0,70 azioni ordinarie Credito Valtellinese per ogni 1 azione ordinaria Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da 1.316.657 migliaia di euro a 1.496.510 migliaia di euro, costituito da n. 427.574.259 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

In esito all'avvenuta conclusione dell'OPASc promossa dal Credito Valtellinese S.c. sulle azioni ordinarie Credito Siciliano S.p.A., il Credito Valtellinese ha aumentato il proprio capitale sociale di 20.189 migliaia di euro mediante l'emissione di n. 15.294.483 nuove azioni Creval prive del valore nominale, godimento regolare.

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale del Credito Valtellinese, interamente sottoscritto e versato ammonta a 1.516.699 migliaia di euro ed è costituito da 442.868.742 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Per ulteriori dettagli relativi alle operazioni in oggetto si rimanda all'analoga sezione di nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta così composto:

B.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	1.516.699	945.679
2. Sovrapprezzi di emissione	554.320	821.788
3. Riserve	100.339	117.401
- di utili	133.397	154.491
a) legale	80.883	76.555
b) straordinaria	29.493	21.725
c) azioni proprie	-	-
d) altre	23.021	56.211
- altre	-33.059	-37.090
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	197.825	197.825
5. (Azioni proprie)	-1.518	-2.474
6. Riserve da valutazione:	-106.278	-222.412
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-119.948	-243.171
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 6.812	130
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	- 147	-
- Leggi speciali di rivalutazione	20.629	20.629
7. Utile (Perdita) di esercizio	- 316.605	42.359
Totale	1.944.781	1.900.166

La variazione delle poste relative al capitale sociale e al sovrapprezzo di emissione sono riconducibili sostanzialmente alla già richiamata operazione di riscatto anticipato del Prestito Obbligazionario Convertibile “Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni”. Il sovrapprezzo contiene inoltre gli oneri strettamente legati alle operazioni straordinarie effettuate nell’anno e portate a decurtazione del sovrapprezzo, nonché il risultato della compravendita di azioni proprie eseguita nell’esercizio. Nell’ambito della voce “Riserve” le voci che evidenziano le variazioni più significative si riferiscono:

- alla quota patrimonializzata dell’utile 2011 imputata a riserva legale e straordinaria come da Delibera Assembleare dell’aprile 2012;
- alla copertura del disavanzo da fusione emerso a seguito delle operazioni di incorporazione avvenute nell’anno 2011 con riserve di utili come da Delibera Assembleare dell’aprile 2012;
- all’emersione del disavanzo di fusione delle operazioni di incorporazione di Credito Artigiano S.p.A..

B.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-120.343	-	-243.053
2. Titoli di capitale	684	-	139	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-289	-	-257
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	684	-120.632	139	-243.310

B.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-243.053	139	-257	-
2. Variazioni positive	138.963	32.582	787	-
2.1 Incrementi di fair value	138.963	887	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	31.675	787	-
- da deterioramento	-	31.675	787	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	20	-	-
3. Variazioni negative	-16.253	-32.037	-819	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-290	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-31.675	-529	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-15.526	-362	-	-
3.4 Altre variazioni	-727	-	-	-
4. Rimanenze finali	-120.343	684	-289	-

Le altre variazioni si riferiscono alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nell’anno.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e al netto degli elementi da dedurre ammonta a 1.808,4 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base sia diminuito di 100 milioni di euro circa. Tale variazione è ascrivibile sostanzialmente all'effetto netto del richiamo anticipato del prestito obbligazionario convertibile, all'iscrizione dei maggiori avviamenti e immobilizzazioni immateriali emersi a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale avvenute nell'esercizio, alla contabilizzazione del disavanzo da fusione ed infine alla rilevazione della perdita d'esercizio.

Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

Si ricorda che, a decorrere dalla data del 30 giugno 2010, è stata esercitata l'opzione di sterilizzare - ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza - le plusvalenze nette e le minusvalenze nette riferite ai titoli emessi da amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e al netto degli elementi da dedurre ammonta a 579,7 milioni di cui 647 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computate al netto di quota di ammortamento per 431 milioni di euro e dei riacquisti per 6 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince che il patrimonio supplementare è aumentato in relazione alle passività subordinate rivenienti dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e quelli originariamente emessi da Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Carifano e Credito Artigiano ora compresi fra le emissioni del Credito Valtellinese e computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre.

- "XS0167255958 - Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "XS0213725525 - Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "IT0004438252 - Credito Valtellinese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 141 milioni di euro, emesso nell'ambito dell'operazione di acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano;
- "IT0004593296 - Credito Valtellinese 2010/2017 subordinato" dell'importo di 143 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004648736 - Credito Valtellinese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 32 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004735913 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004762859 - Credito Valtellinese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 44 milioni di euro;
- "IT0004847957 - Credito Valtellinese SUB 2012/2017 5,25% 1" dell'importo di 125 milioni di euro;
- "IT0004432909 - Banca dell'Artigianato e Industria 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004644214 - Banca dell'Artigianato e Industria 2010/2015 subordinato" dell'importo di 9,2 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734502 - Banca dell'Artigianato e Industria 2011/2016 subordinato" dell'importo di 5 milioni di euro;
- "IT0004432925 - Credito Artigiano SUB 2008/2013 TV" dell'importo di 50 milioni di euro;

- "IT0004653348 - Credito Artigiano SUB 2010/2015 TV 1" dell'importo di 34,4 milioni di euro;
- "IT0004736432 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4% 2" dell'importo di 15 milioni di euro;
- "IT0004763089 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 TV 4%" dell'importo di 29 milioni di euro;
- "IT0004763090 - Credito Artigiano SUB 2011/2016 4,25% 3A" dell'importo di 55 milioni di euro;
- "IT0004432917 - Credito Piemontese 2008/2013 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004652373 - Credito Piemontese 2010/2015 subordinato" dell'importo di 10 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "IT0004734486 - Credito Piemontese 2011/2016 subordinato" dell'importo di 6 milioni di euro;
- "IT0004643562 - Carifano SUB 2010/2015 1A TV" dell'importo di 17,4 milioni di euro;
- "IT0004648322 - Carifano SUB 2010/2015 2A TV" dell'importo di 1,4 milioni di euro;
- "IT0004735053 - Carifano SUB 2011/2016 3" dell'importo di 10 milioni di euro;
- "IT0004763105 - Carifano SUB 2011/2016 4A 4,25%" dell'importo di 15 milioni di euro.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.888.975	1.988.620
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.888.975	1.988.620
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	80.564	79.928
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.808.411	1.908.692
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	660.277	513.014
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	660.277	513.014
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	80.563	79.928
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	579.714	433.086
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.066	2.066
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	2.386.059	2.339.712
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	2.386.059	2.339.712

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari.

Al 31 dicembre 2012, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 16,02%, da confrontarsi con il 26,49% di fine 2011. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 21,14% (32,48% a fine 2011).

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo utilizza il

metodo standardizzato, evoluzione del sistema derivante dall'Accordo di Basilea del 1988.

Per ulteriori dettagli circa i criteri utilizzati nella determinazione del rischio di credito si rimanda a quanto già esplicitato nella parte F della nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	27.366.133	18.386.615	13.946.684	8.982.703
1. Metodologia standardizzata	27.366.133	18.386.615	13.946.684	8.982.703
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.115.735	718.616
B.2 Rischio di mercato	X	X	5.027	6.227
1. Metodologia standard	X	X	5.027	6.227
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	83.235	43.618
1. Metodo base	X	X	-	43.618
2. Metodo standardizzato	X	X	83.235	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)	X	X	-300.999	-192.115
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	902.998	576.346
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	11.287.469	7.204.326
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	16,02%	26,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	21,14%	32,48%

(*) Gli altri elementi di calcolo corrispondono alla riduzione dei requisiti del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Fusione per incorporazione di Credito Artigiano	10/09/2012	-	77,41%	252.732	40.450

Legenda

- (1) = Costo di acquisto della partecipazione
 (2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria
 (3) = Totale ricavi (margine di intermediazione) realizzati nel 2011
 (4) = Risultato netto realizzato nel 2011

Variazioni annue dell'avviamento

Si riportano le variazioni degli avviamenti intervenute nel 2012 :

Avviamento iniziale	85.631
Avviamento derivante dalle operazioni di fusione realizzate nel periodo	353.145
Svalutazioni del periodo	-217.200
Avviamento finale	135.945

Le variazioni in incremento si riferiscono alle operazioni di fusione per incorporazione della controllata Credito Artigiano S.p.A. realizzata nell'esercizio e descritta di seguito.

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla svalutazione degli avviamenti effettuata nel periodo e descritta nella sezione B della Nota integrativa a cui si rimanda.

Operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a controllo comune realizzate nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio, come già descritto in altre parti del presente documento, nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione della struttura societaria del Gruppo Creval previsto dal Piano Strategico 2011-2014 approvato nel febbraio 2011 e successivamente aggiornato il 19 marzo 2012, è stata realizzata la fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c..

L'operazione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2012 e approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, rispettivamente in data 15 e 16 giugno 2012, è stata perfezionata il 29 agosto 2012 con la stipula dell'atto di fusione, con efficacia dei relativi effetti giuridici dal 10 settembre 2012.

Il rapporto di cambio è stato determinato in n. 0,7 azioni ordinarie Credito Valtellinese di nuova emissione per ogni azione ordinaria Credito Artigiano. Equita SIM S.p.A. e Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno rilasciato, rispettivamente ai Consigli di Amministrazione del Credito Valtellinese e del Credito Artigiano, fairness opinion attestanti la congruità, dal punto di vista finanziario, del rapporto di cambio.

Agli azionisti del Credito Artigiano che non hanno concorso alla deliberazione di fusione è stato riconosciuto il diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 del codice civile, in conseguenza del cambiamento del tipo sociale e delle modificazioni dei diritti di voto, diritto che è stato esercitato in relazione a n. 14.747.395 azioni ordinarie, rappresentanti il 3,8% del capitale sociale di Credito Artigiano, per un controvalore complessivo di liquidazione di euro 13.420.129,45.

Al servizio del rapporto di cambio, in data 10 settembre 2012 sono state pertanto emesse n. 51.386.642 nuove

azioni ordinarie Credito Valtellinese da attribuire agli azionisti del Credito Artigiano, con conseguente aumento del capitale sociale da euro 1.316.656.659,50 ad euro 1.496.509.906,50.

L'operazione in esame si configura come un'operazione di aggregazione aziendale realizzata fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificata ed eseguita seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Capogruppo; risulta pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni Aziendali. Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica.

In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione dell'aggregazione aziendale compiuta all'interno del progetto di riorganizzazione del Gruppo, poiché priva di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del comune Gruppo di appartenenza.

Si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi della società incorporata sono stati imputati al bilancio del Credito Valtellinese a decorrere dal 1° gennaio 2012. Alla data di efficacia delle operazioni il Credito Valtellinese deteneva il 77,41% del capitale sociale del Credito Artigiano.

Si specifica che, nel proprio bilancio consolidato il Credito Valtellinese, successivamente all'acquisizione del controllo di una società, contabilizza le ulteriori quote partecipative di minoranza rilevando a patrimonio netto le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite. Conseguentemente la quota di avviamento rilevata nel bilancio per effetto della contabilizzazione delle operazioni straordinarie in aderenza di valori iscritti nel bilancio consolidato è relativa al solo avviamento contabilizzato nel momento dell'acquisizione del controllo della società (al netto degli ammortamenti rilevati fino al 01 aprile 2004, data di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS).

Alla data di efficacia giuridica delle operazioni straordinarie il Credito Artigiano rilevava un risultato economico del periodo pari a 21.811 migliaia di euro.

Si specifica che, precedentemente la fusione, con efficacia giuridica dal 1° gennaio 2012 è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano.

Anche tali operazioni, contabilizzate prima dell'operazione di fusione del Credito Artigiano nel Credito Valtellinese, sono state contabilizzate preservando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato del Credito Valtellinese (il comune Gruppo di appartenenza).

Nella tabella che segue si riportano le situazioni patrimoniali utilizzate nelle operazioni sopra descritte.

Categorie/Valori	Credito Artigiano valori al 01/01/2012	Carifano valori al 01/01/2012	Scorporo Nuova Carifano valori al 01/01/2012	Rettifiche da incorporazione Carifano al netto operazione di scorporo	Rettifiche Credito Artigiano	Elisioni infragruppo
VOCI DELL'ATTIVO						
Cassa e disponibilità liquide	51.992	11.942	11.431			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.142	2.316	2.232			5.892
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.029	153			-220	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.252					
Crediti verso banche	1.565.264	309.039	228.922		-787.856	2.248.769
Crediti verso clientela	7.192.402	1.793.895	1.608.904	11.359		
Partecipazioni	227.096	148	148		-1.127.110	
Attività materiali	118.738	14.112	27.951	15.078		
Attività immateriali	186.267	540	155.819	254.305	-4.728	
<i>di cui avviamenti e PPA</i>				254.305	-4.728	
Attività fiscali	86.512	7.190	518		2.554	
Altre attività	98.804	22.496	12.900			723
VOCI DEL PASSIVO						
Debiti verso banche	602.326	278.441	651.850			1.270.622
Debiti verso clientela	6.005.671	1.073.158	1.049.437			
Titoli in circolazione	1.825.772	630.074	29.102		-788.058	982.890
Passività finanziarie di negoziazione	1.195	60	58			1.149
Passività fiscali	43.063	7.300	13.285	13.392	-3.510	
Altre passività	192.549	38.006	26.688			723
Trattamento di fine rapporto del personale	9.527	7.355	7.312			
Fondi per rischi e oneri	8.119	2.313	1.093			
Differenze da fusione					-49.881	
Riserve da valutazione	-877	13			-792	
Riserve	197.803	23.244			20.187	

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 25 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas Società consortile per Azioni, società interamente controllata dal Credito Valtellinese, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

La fusione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 dicembre 2012, è stata altresì approvata - in data 22 gennaio 2013 - dal Consiglio di Amministrazione della società incorporanda.

La stipula dell'atto di fusione e la data di decorrenza dei relativi effetti giuridici è prevista il 31 marzo 2013.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono principalmente regolamentate dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, alla società si applicano altresì le disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Le procedure adottate dal gruppo in osservanza delle disposizioni normative sopra richiamate sono descritte nell'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2012
a) benefici a breve termine (*)	8.284
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	420
c) altri benefici a lungo termine	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti in azioni	-
Totale	8.704

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 3.782 migliaia di euro, contro 4.050 migliaia di euro corrisposti nel 2011. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda. Si specifica inoltre che nel 2012 sono stati corrisposti compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 555 migliaia di euro contro 593 migliaia di euro nel 2011. Si evidenzia inoltre che la tabella ricomprende anche gli emolumenti corrisposti agli amministratori, ai dirigenti con responsabilità strategica e ai sindaci di Credito Artigiano S.p.A. in carica fino al momento dell'incorporazione in Credito Valtellinese.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategica nonché il dettaglio delle partecipazioni azionarie detenute dal Consiglio di Amministrazione, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategica è rappresentato nel documento "Relazione sulla remunerazione 2012" redatto ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 contenente modifiche al Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28 e le società collegate delle società rientranti nello stesso gruppo e loro controllate;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Condirettore e i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - i parenti fino al secondo grado e il coniuge o il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo - dei dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo come sopra definiti;
 - le società controllate e sottoposte a controllo congiunto da parte dei dirigenti con responsabilità strategiche e dagli organi di controllo, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del gruppo siano fonte istitutiva.

Gli effetti economici dei rapporti fra le società del Gruppo sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Nel corso dell'esercizio hanno trovato attuazione le seguenti operazioni:

- con data di efficacia giuridica 1° gennaio 2012, l'operazione di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. con successivo immediato conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria in una banca di nuova costituzione, nuovamente denominata Cassa di Risparmio di Fano, ovvero Carifano in forma abbreviata;
- con efficacia giuridica 10 settembre 2012, l'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano S.p.A. nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c..

Le operazioni, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 perché riguardanti società "*under common control*", non hanno comportato effetti sul bilancio consolidato annuale. In considerazione della finalità riorganizzativa delle operazioni descritte, le stesse sono state contabilizzate in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti economici.

Si segnala inoltre l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel periodo con la società veicolo Quadrivio SME 2012 S.r.l.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2012, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono, laddove sono distintamente rappresentate le operazioni infragruppo - poste in essere con le società controllate, le società controllate in modo congiunto, le società collegate e le altre società collegate del gruppo e loro controllate - e le operazioni poste in essere con altre parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.514					3,42
60. Crediti verso banche	3.012.307	14.649				72,03
70. Crediti verso clientela	241.356	19.173	5	794	55.195	2,05
140. Attività fiscali: a) correnti	-17.666					-23,34
160. Altre attività	5.714					2,12
TOTALE ATTIVO	3.245.226	33.822	5	794	55.195	12,92
10. Debiti verso banche	622.974	4.604				12,31
20. Debiti verso clientela	22.418	4.771		3.287	3.909	0,28
30. Titoli in circolazione	260.885			1.110	4.794	4,86
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.349					6,60
100. Altre passività	247	261		25	14	0,10
TOTALE PASSIVO	907.873	9.636		4.422	8.717	3,61
Garanzie rilasciate	14.039	15.622		11	28.109	5,33
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	14.039	15.622		11	28.109	3,73

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA %
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.134	617	1	16	1.207	7,48
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-10.478	-80		-109	-268	2,35
40. Commissioni attive	5.572	-57	2	37	120	2,56
50. Commissioni passive	-1.747					4,53
150. Spese amministrative: a) per il personale	18.074			-4.337	-465	-7,23
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-76.845	-1.816				39,88
220. Altri oneri/proventi di gestione	3.190	315				7,62
TOTALE VOCI	-4.100	-1.021	3	-4.393	594	-6,68

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano	Mediocreval	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano
VOCI DI BILANCIO Attivo e Passivo						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.513					1
60. Crediti verso banche	599.700	1.840.607				572.000
70. Crediti verso clientela						
140. Attività fiscali: a) correnti	-8.586	-4.476	-1.211	-39		
160. Altre attività	291	421	306	22		159
TOTALE ATTIVO	594.918	1.836.552	-905	-17		572.160
10. Debiti verso banche	538.342					84.631
20. Debiti verso clientela			36	324		
30. Titoli in circolazione	145.085					115.801
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.340					9
100. Altre passività	43		776			193
TOTALE PASSIVO	684.810		812	324		200.634
Garanzie rilasciate	8.018					1.024
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	8.018					1.024

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Siciliano	Mediocreval	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Cassa di Risparmio di Fano
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.933	35.470				14.092
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.931	-4		-1	-48	-4.215
40. Commissioni attive	1.116	168	1		1	1.115
50. Commissioni passive	-3				-1.743	
150. Spese amministrative: a) per il personale	416	1.634	1.147	49	276	-303
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative		-522	-2.845	-205		
230. Altri oneri/proventi di gestione	245	285	154		44	192
TOTALE CONTO ECONOMICO	3.776	37.031	-1.543	-157	-1.470	10.881

Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Global Broker S.p.A.	Omega	Quadrivio Finance	Quadrivio Finance RMBS
	2.162	881	2	29.815				33.685	174.811
	-1.959	-313	-407	-258	-159	-257			
	19	1.740	2.476	63	216				
	222	2.308	2.071	29.620	57	-257		33.685	174.811
	3.832		5.833		6.030	6.173	190		
	10	-1.600	-73	222	675				
	3.842	-1.600	5.760	222	6.705	6.173	190		
			46	4.096	554	300			
			46	4.096	554	300			

Lussemburgo Gestioni	Global Assicurazioni	Bankadati	Deltas	Stelline S.I.	Creset	Global Broker S.p.A.	Omega	Quadrivio Finance	Quadrivio Finance RMBS
		60		579					
	-80	-1	-4		-152	-34	-7		
2.599	78	23	4	70	396	2			
132	65	6.291	7.448	58	861				
		-44.215	-20.456	-6.161	-2.441				
		1.201	198	752	118				
2.731	63	-36.641	-12.810	-4.702	-1.218	-32	-7		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita a livello consolidato. Si rimanda pertanto alla parte L della nota integrativa consolidata.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3 del Cod. Civ., sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2012, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

* * *

Premessa

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risultano descritti e adeguatamente illustrati l'andamento della Banca e delle Società controllate e collegate, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2012.

Come evidenziato dal Presidente nella Sua lettera che introduce la Relazione degli Amministratori, il risultato di bilancio recepisce la "politica" prudentiale che il Consiglio di Amministrazione ha adottato sia nella valutazione e copertura dei crediti anomali, tenendo anche conto degli esiti della verifica ispettiva recentemente condotta dalla Banca d'Italia, che nella valorizzazione degli avviamenti.

Sono inoltre ampiamente indicati i fatti, le operazioni e i progetti che hanno caratterizzato l'esercizio interessando, nella logica di Gruppo, il Credito Valtellinese e le altre Società del Gruppo.

* * *

Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale

Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 58/1998, dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con Circolare del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo 11), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 04 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla comunicazione Consob del 06 aprile 2001 n. DEM/1025564, alla comunicazione Consob del 04 aprile 2003 n. DEM/302158 e alla comunicazione Consob del 07 aprile 2006 n. DEM/6031329 e successivi aggiornamenti, al documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap n. 2 del 06 febbraio 2009 e n. 4 del 03 marzo 2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile e dell'art. 153, comma 1 del Decreto Legislativo n. 58/1998 nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e alle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed acquisendo, sulle medesime tematiche, periodiche informazioni sulle Società del Gruppo.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco dallo stesso incaricato, ha partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno acquisendo sempre utili notizie e informazioni e diretta conoscenza delle attività del Comitato.

Abbiamo accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente mensile, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le ampie informazioni fornite nelle riunioni medesime, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art. 2391 del Cod. Civ. e dell'art. 136 D. Lgs. n. 385 del 01.09.1993, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi che sono state deliberate con osservanza della specifica normativa.

Il collegamento costante con il Servizio Ispettorato, gli incontri con la Società di Revisione, con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management, nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni le quali, integrate da osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito utili elementi conoscitivi e di valutazione, in particolare relativamente alle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, circa l'operatività e i processi deliberativi ed esecutivi delle stesse, nonché su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività dell'organo di controllo.

Dai Responsabili di dette Direzioni e Servizi non sono pervenute al Collegio Sindacale segnalazioni di particolare rilievo in merito alla gestione aziendale e alle attività operative.

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e per verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo, abbiamo effettuato individualmente, ma sempre in rappresentanza del Collegio e con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite "in loco" a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì incaricato il Servizio Ispettorato di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni semestrali del Servizio Ispettorato della Banca e delle Unità di Auditing di Deltas relativamente alle attività del Gruppo.

Quali Sindaci della Società Capogruppo abbiamo convocato riunioni allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo per acquisire informazioni in osservanza all'art.151, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 e per trattare tematiche di comune interesse.

A dette riunioni, oltre ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, sono stati altresì invitati il Responsabile della Direzione Auditing, il Responsabile della Direzione Compliance, i Responsabili delle Unità di Auditing di Deltas e i Responsabili dei Servizi Ispettorato delle Aree Territoriali nonché i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A..

La Società di Revisione costituisce, come sempre, un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione KPMG S.p.A., cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, i controlli sulla regolare tenuta della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono stati organizzati incontri, anche in occasione della revisione del bilancio semestrale consolidato, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, che ha identificato nel Collegio Sindacale il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la prescritta attività di vigilanza sull'attività esercitata dalla Società di Revisione.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

La Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali nelle quali sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

* * *

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti del 2012 e dei primi mesi del 2013

Nella loro relazione gli Amministratori hanno esaurientemente illustrato l'andamento gestionale della Banca e del Gruppo nell'esercizio 2012.

In primo luogo si evidenzia che sono proseguite le attività di attuazione del piano di riorganizzazione strutturale del Gruppo.

Nei primi mesi dell'esercizio in esame gli Organi Amministrativi sono pervenuti alla determinazione di aggiornare il Piano Strategico 2011 - 2014, individuando ulteriori operazioni di riconfigurazione della struttura societaria, in continuità con gli obiettivi di efficienza, competitività e redditività originariamente definiti.

Nel mese di marzo del 2012, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato un articolato progetto di rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i suddetti obiettivi di efficienza, competitività e redditività definiti dal Piano Strategico 2011 - 2014 approvato nella sua originale versione dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2011.

Nel dettaglio, detto progetto di rafforzamento patrimoniale prevedeva:

- il riscatto integrale anticipato, con regolamento in azioni, del prestito obbligazionario convertibile "Credito Valtellinese 2009/2013 a tasso fisso convertibile con facoltà di rimborso in azioni" emesso dalla banca in data 29 dicembre 2009 (il "POC");
- la fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Credito Artigiano;
- l'attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione al servizio di un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria su azioni della controllata Credito Siciliano (di seguito anche l'"OPASc").

Il 7 maggio 2012 si è perfezionata la prima operazione con il riscatto anticipato del POC.

L'operazione di fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella capogruppo Credito Valtellinese, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 8 maggio 2012 e approvata dalle Assemblee straordinarie delle società interessate, rispettivamente in data 15 e 16 giugno 2012, è stata perfezionata il 29 agosto 2012 con la stipula dell'atto di fusione, i cui effetti giuridici sono decorsi dal 10 settembre 2012.

La fusione per incorporazione del Credito Artigiano nella Capogruppo ha determinato l'ulteriore diminuzione a tre del numero di *legal entity* che presidiano l'area mercato e la conseguente revisione della struttura territoriale del Credito Valtellinese, con l'istituzione di due nuove Direzioni Territoriali - Milano e Centro - cui fanno capo le Filiali "ex Credito Artigiano".

La terza operazione prevista dall'aggiornamento del Piano Strategico 2011 - 2014 - l'OPASc su azioni Credito Siciliano - si è positivamente conclusa nel corso del mese di dicembre 2012, con l'apporto in adesione all'offerta di n. 1.799.351 azioni Credito Siciliano, corrispondenti al 90,15% del totale delle azioni della controllata oggetto dell'OPASc e pari al 18,78% del capitale sociale del Credito Siciliano.

L'offerta è stata promossa a seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del Credito Valtellinese del 16 giugno 2012 che ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale fino all'ammontare massimo di nominali euro 70.000.000 oltre a sovrapprezzo, ex art. 2441, comma 6, cod. civ., al servizio dell'Offerta stessa.

Il 9 agosto 2012 è stato sottoscritto con Asset Management Holding S.p.A., società che controlla Anima SGR, operatore indipendente leader del risparmio gestito in Italia, un Accordo Quadro per lo sviluppo di un'alleanza strategica nel settore del risparmio gestito che prevede l'implementazione di una relazione commerciale preferenziale di lungo periodo tra il Gruppo Creval ed il Gruppo AMH.

Nell'ambito di tale accordo, in data 27 dicembre 2012, è stata perfezionata la cessione a favore di AMH della totalità del capitale sociale di Aperta SGR.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 25 gennaio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la fusione per incorporazione nella Capogruppo di Deltas, Società consortile per Azioni, società interamente controllata dal Credito Valtellinese, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile.

La fusione, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 6 dicembre 2012, è stata altresì approvata - in data 22 gennaio 2013 - dal Consiglio di Amministrazione della società incorporanda.

L'atto di fusione è stato stipulato in data 28 marzo 2013; la decorrenza degli effetti giuridici è stata stabilita

al 31 marzo 2013.

In relazione alle summenzionate operazioni e/o attività, il Collegio Sindacale dà atto che esse si sono svolte nel rispetto della normativa, dello statuto e nell'osservanza delle delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, ove previsto.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio può confermare che i rapporti infragruppo e con parti correlate (così come definite dallo IAS 24) sono annualmente oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presidono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Si può anche confermare, in merito alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e in particolare nella Nota Integrativa, che le stesse operazioni:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberati sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

Più in particolare, il complesso dei rapporti contrattuali posti in essere con le società specializzate e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante l'esercizio in esame, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono state riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, come definite nel predetto Regolamento, realizzate nel corso dell'esercizio, sono state applicate le norme procedurali e gli obblighi informativi previsti dalle Procedure OPC (Operazioni Parti Correlate).

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle Società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività, ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al personale dipendente.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo, siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. Civ. in materia di interessi degli amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso.

A completamento dell'informazione, si segnala altresì che la Banca d'Italia ha emanato in data 12 dicembre 2011 il IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), che introduce nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche prevedendo - fra le altre - una nuova e specifica normativa in relazione alle attività di rischio e ai conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, definizione nella quale rientrano oltre alle parti correlate, come definite

dalla Consob, anche i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni medesime. Tale normativa integra pertanto quanto previsto dal Regolamento Consob.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo bancario Credito Valtellinese ha pertanto adottato - in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate - le nuove "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" che disciplinano i presidi e le procedure adottate per il compimento di operazioni con i suddetti soggetti.

Tali procedure, in vigore a partire dal 31 dicembre 2012, sono state altresì adottate da tutte le banche del Gruppo Credito Valtellinese ed in particolare, oltre che dalla Capogruppo, da Credito Siciliano, Carifano e Mediocreval.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

Informativa sui documenti contabili

Nel bilancio delle Società del Gruppo e nelle relazioni semestrali delle Società quotate (Credito Valtellinese e Credito Artigiano) vi è un'apposita sezione dedicata alle operazioni con parti correlate.

* * *

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte, considerando la già citata Comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

▪ Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Come già accennato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

424

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ Operazioni atipiche o inusuali

Non risultano effettuate, come peraltro anche dichiarato dal Consiglio di Amministrazione, operazioni atipiche o inusuali, con terzi, con Società del Gruppo e/o con parti correlate.

▪ Rapporti infragruppo e con altre parti correlate

Quanto ai rapporti infragruppo, gli stessi hanno caratteristiche di ordinarietà e su detti rapporti abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.

In merito ai rapporti infragruppo e con parti correlate vi sono adeguate informazioni nella Relazione sulla

Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

▪ *Denunce ex art.2408 Cod. Civ.*

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2012, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.. Non sono pervenuti esposti.

▪ *Società di Revisione - emissione relazioni senza rilievi, eccezioni.*

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2012 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. 58/1998, con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2012.

▪ *Società di Revisione - principi di indipendenza*

Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull'Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha segnalato i corrispettivi percepiti da essa e dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso dell'anno 2012.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e nella nota integrativa relativa al Bilancio consolidato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 9, del D. Lgs 39/2010 e dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. Per quanto concerne i servizi di revisione contabile prestati alla Capogruppo, l'importo comprende anche i corrispettivi per le attività di revisione svolte per il Credito Artigiano fino al 10 settembre 2012, data di efficacia della fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese. In relazione all'operazione di cui sopra, sono stati inoltre rivisti i corrispettivi per l'attività di revisione previsti nella proposta approvata dall'assemblea del Credito Valtellinese del 28 aprile 2012. Il Collegio Sindacale dà atto che tale adeguamento è in linea con i criteri a suo tempo sottoposti all'approvazione assembleare.

Circa la verifica delle situazioni di incompatibilità previste dal succitato art. 17 del D. Lgs. 39/2010, la Società KPMG S.p.A. si è dichiarata indipendente nei confronti del Credito Valtellinese S.c., delle sue controllate e collegate con comunicazione rilasciata in data odierna.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

▪ *Società di Revisione - incarichi diversi dalla revisione*

Si dà evidenza delle attività richieste dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti negli incarichi di revisione e nei servizi di attestazione precedentemente approvati, svolte dalla KPMG S.p.A. e dai soggetti appartenenti al network KPMG S.p.A., nel corso dell'anno 2012.

I corrispettivi sotto riportati non comprendono l’IVA e le spese.

(importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2012
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (1)	380.890
- Altri servizi (2)	190.000
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	6.390
Società appartenenti alla rete della società di revisione:	
KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato Consulenza legale e tributaria	
- Altri servizi: servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	612.500
- Altri servizi: servizi di supporto metodologico relativi al processo del credito	252.000
- Altri servizi	351.600

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l’IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(1) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, relativi alla predisposizione del “Prospectus” nell’ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali, all’emissione della relazione sui dati previsionali inclusi nel Documento informativo ex art. 70 Regolamento Emittenti, e del relativo aggiornamento, sulla Fusione per incorporazione in Credito Valtellinese Sc di Credito Artigiano S.p.A.

(2) Emissione della Relazione sul prezzo di emissione delle azioni per aumento di capitale con esclusione del diritto d’opzione ai sensi degli artt. 158 e 165 del D. Lgs. 58/98 e dell’art. 2441 del Codice Civile in relazione all’Offerta pubblica di acquisto e scambio su azioni Credito Siciliano S.p.A.

Oltre a quanto sopra indicato non risultano conferiti, alla data di riferimento del bilancio, altri incarichi né a KPMG né a soggetti del “Network” della Società di Revisione incaricata dei controlli contabili.

▪ Collegio Sindacale - Pareri obbligatori

Nell’esercizio abbiamo espresso voto favorevole per l’assunzione di obbligazioni da parte di esponenti aziendali e delle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell’art. 136 del TUB (D. Lgs. n. 385/1993).

Il Collegio Sindacale è stato richiesto di pareri in merito a:

- Proposta di modifica statutaria;
- Aggiornamento annuale del programma EMTN;
- Determinazioni in merito agli Organi Sociali: sostituzione di un Consigliere;
- Determinazioni in merito agli Organi Sociali: remunerazione del Vice Presidente;
- Approvazione delle nuove Procedure Creval in materia di Operazioni con Parti Correlate; (OPC) ai sensi del regolamento congiunto Consob - Banca d’Italia;
- Aggiornamento della “Policy in materia di gestione di partecipazioni”;
- Approvazione della “Policy sui conflitti d’interesse dei soggetti collegati del Gruppo”.

▪ Riunioni degli Organi Societari e dei Comitati di Governance

Nell’esercizio 2012 si sono tenute n. 2 Assemblee Ordinarie e n. 2 Assemblee Straordinarie, n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo; all’Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo il Collegio Sindacale ha sempre partecipato.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco dallo stesso delegato, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 12) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (n. 8) nonché alle 3 riunioni del Comitato OPC (Operazioni con Parti Correlate).

426 Il Collegio Sindacale ha effettuato n. 42 tra riunioni e verifiche per l’attività di vigilanza e controllo, di cui n. 29 riunioni collegiali e n. 13 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato.

Sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 6 dipendenze.

▪ Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull’andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Dall'attività di vigilanza e dalle informazioni assunte possiamo affermare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale sono state improntate a principi di corretta amministrazione e riteniamo altresì di poter escludere che siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con delibere della Banca o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Le operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale che riguardano la Società Capogruppo e altre Società del Gruppo sono ampiamente descritte nella Relazione sulla Gestione con le opportune evidenze contabili nelle rispettive Note Integrative.

▪ *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Abbiamo vigilato e acquisito conoscenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato.

▪ *Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile*

Il Collegio ha valutato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dalla Direzione Auditing, dalla Direzione Compliance, dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Ispettorato, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulla specifica attività, svolte dalle richiamate Direzioni di Gruppo e dal competente Servizio Ispettorato.

Da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai Responsabili del Modello di controllo (Modello di gestione L. 262/05 e I.T. General Control) nonché da riscontri diretti, si può ragionevolmente attestare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza di competenza del Collegio si ritiene di poter confermare l'adeguatezza del sistema e la competenza dei Responsabili e degli Addetti per cui non vi sono osservazioni in merito.

▪ *Disposizioni impartite alle Società Controllate (art. 114 comma 2 D. Lgs. 58/1998)*

Il Collegio ritiene adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art. 114 comma 2 del D. Lgs. 58/1998, e non ha osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

▪ *Società di Revisione - Informazioni in merito a fatti censurabili*

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

▪ *Gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*

Come già accennato, i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 2 dello Statuto, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli Amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca. Il Collegio ha constatato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

Come già riferito, la Banca assicura, pertanto, vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, ponendo particolare riguardo allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura.

▪ *Relazione annuale sul Governo Societario*

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Sistema di Governo Societario adottato.

La Relazione sul Governo Societario relativa all'esercizio 2012, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19.03.2013, è ritenuta dal Collegio Sindacale adeguata in quanto fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione ad avvenuto recepimento (a livello di Gruppo) di tutti gli interventi di adeguamento normativo e sulla realizzazione delle peculiari caratteristiche che il Governo Societario deve presentare ai fini di "una sana e prudente gestione".

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lett. b) dell'art.123-bis del D. Lgs. n.58/1998 con i Bilanci d'esercizio e Consolidato al 31.12.2012.

▪ *Valutazioni di indipendenza*

Il Collegio Sindacale ha verificato, senza dover esprimere osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci, sempre in tema di indipendenza, hanno confermato il persistere della propria.

▪ *Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D. Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato di Controllo e di Vigilanza, alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, sono state ricevute dall'Organismo di Vigilanza le prescritte relazioni ed informative periodiche. Il modello adottato è stato ulteriormente implementato nell'esercizio 2012 così da recepire le modifiche legislative intervenute.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

▪ *Documento Programmatico sulla Sicurezza - Privacy*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nei termini previsti dalla specifica normativa, il Documento Programmatico sulla Sicurezza nella versione aggiornata per l'esercizio 2012 in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.

L'"impianto privacy" per tutte le Banche e Società del Gruppo registra in un unico testo, per tali soggetti, i principali adempimenti prescritti dal dettato normativo in materia.

▪ *Policy e Regolamento in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo*

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato la "Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo" ed il "Regolamento della Funzione Antiriciclaggio".

I due documenti sono stati redatti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e si inseriscono nel più ampio sistema dei controlli interni del Gruppo Credito Valtellinese di cui al documento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 15 marzo 2011. La Policy individua gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo in aderenza all'approccio basato sul rischio attraverso l'allocazione chiara ed appropriata dei compiti e delle responsabilità.

A partire dal 2012 viene sottoposta semestralmente al Consiglio di Amministrazione la Relazione Antiriciclaggio, predisposta dal Servizio Antiriciclaggio della Direzione Compliance, che fornisce un resoconto circa le attività svolte nel periodo, la valutazione di sintesi sul livello di conformità in relazione alla normativa di riferimento, l'evidenza degli scostamenti rilevati e l'indicazione delle necessarie azioni correttive.

▪ *Gestione dei reclami della Clientela*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida, predisposte a livello di Gruppo, per la gestione dei reclami della clientela.

▪ *Resoconti intermedi di gestione - trimestrali e semestrali*

La Società ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi trimestrali e semestrali con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

▪ *Documenti congiunti Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 e del 04.03.2010*

Con riferimento al documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap del 06.02.2009 nei bilanci e nei documenti d'informativa all'assemblea, sono state fornite le informazioni richieste per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Quanto, invece, al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap del 04.03.2010, sono state fornite le

informazioni in merito alle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “Gerarchia del fair value”.

▪ *Politiche retributive*

Conformemente alle Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia il 30 marzo 2011 e alla delibera Consob n. 18409 del 23 dicembre 2011, contenenti modifiche al Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e in linea con quanto previsto dalle normative e dalle comunicazioni emanate in materia dalle Autorità di settore nel corso del 2012, nonché dalla comunicazione in data 13 marzo 2013 della Banca d'Italia relativamente alla tematica della remunerazione, abbiamo verificato l'adeguatezza e rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo.

Abbiamo altresì esaminato i contenuti del verbale della Direzione Compliance di Deltas che ha attestato la sostanziale rispondenza delle decisioni e dell'effettiva operatività posta in essere dalla Banca Capogruppo Credito Valtellinese, e dal Gruppo Credito Valtellinese nel suo complesso, rispetto a quanto previsto nel documento “Politiche retributive di Gruppo” approvato dall'Assemblea del 28 aprile 2012. Tale documento ha riscontrato la conformità alla norma del documento “Politiche retributive di Gruppo” approvato dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013 e assoggettato all'approvazione di questa Assemblea.

Alla luce dei controlli effettuati e dei riscontri ottenuti, si perviene ad un giudizio di sostanziale coerenza tra le prassi operative adottate e i principi delineati e formalizzati a livello di Gruppo, in adesione alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Si ha motivo pertanto di valutare adeguato il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Credito Valtellinese, sia sotto il profilo normativo che sotto quello applicativo.

▪ *Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio*

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'organo amministrativo ha effettuato l'annuale autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso e dei suoi comitati che trova riscontro nel “Documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione”.

▪ *Controlli Interni L.262/05: formazione del Bilancio Consolidato e d'esercizio*

L'Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza e l'Auditing EDP hanno effettuato, per quanto di loro competenza, le verifiche sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione del sistema dei controlli interni relativi alle procedure amministrative e contabili e alle procedure informatiche (L.262/05).

Al riguardo, nei giudizi di sintesi espressi dai Responsabili dei Servizi Auditing, si attesta che, a seguito delle verifiche svolte, si può confermare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione del sistema dei Controlli Interni alle procedure amministrative e contabili nonché alle procedure informatiche, per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2012 del Credito Valtellinese S.c. e del Bilancio Consolidato del Gruppo.

▪ *Relazione della società di revisione ex art. 19, comma 3 D. Lgs. 39/2010*

Il Collegio Sindacale dà atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, la società di revisione, in data odierna, ha presentato al “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile” la relazione ivi prevista.

* * *

Conclusioni

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano la segnalazione all'Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta nell'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina e dalle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione interna e di governo societario delle banche, emanate con provvedimento del 4.3.2008 per l'attuazione del decreto 5.8.2004 del Ministero dell'Economia;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/1998.

* * *

Relativamente ai Bilanci d'esercizio e Consolidato conferma che i Bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia (provvedimento del 22.12.2005 - circolare n.262 - "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - primo aggiornamento del 18.11.2009).

Con riferimento al Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2012 si attesta che l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d'esercizio e consolidato previste dall'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis comma 5 del D. Lgs. 58/1998.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione KPMG S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa, sia sul Bilancio d'esercizio che sul Bilancio Consolidato e, per quanto di competenza, ha espresso, in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con i Bilanci.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il **Bilancio d'esercizio** è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili e che nelle sue componenti strutturali riflette, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione.

La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Relativamente al **Bilancio Consolidato**, lo stesso si è chiuso con una perdita netta consolidata, espressa in migliaia di euro, di 322.439 rispetto all'utile di 54.030 dell'esercizio 2011.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato correttezza nell'applicazione dei principi contabili, nella formazione dell'area di consolidamento e nell'osservanza della normativa di riferimento che ne disciplina la formazione ed ha assunto informazioni circa i diversi livelli di controllo accertando l'adeguatezza dell'assetto organizzativo-procedurale per gestire i flussi informativi ai fini del consolidamento.

Indicazioni e commenti sui dati patrimoniali ed economici, nonché in merito ai risultati conseguiti nell'esercizio 2012, sono riportati in Nota Integrativa e negli altri documenti di informazione all'Assemblea.

La Relazione sulla Gestione è stata redatta, conformemente a quanto previsto dall'art. 3 comma 3 bis del D. Lgs. 87/1992, comma aggiunto dal D. Lgs. 32/2007, accorpando in un unico documento le informazioni dovute relativamente al Credito Valtellinese S.c. e alle altre Società incluse nel Consolidamento.

La Relazione risulta esauriente e ottempera al disposto dell'art. 2428 del Cod. Civ. con le modifiche e integrazioni di cui al D. Lgs. 32/2007; risulta coerente con le delibere dell'organo amministrativo e fornisce le informazioni previste dalla normativa con riferimento anche alle operazioni e processi che hanno riguardato la Banca e le Società del Gruppo.

La proposta in merito alla copertura della perdita dell'esercizio del Credito Valtellinese S.c., formulata dal

Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

* * *

Considerato quanto dianzi esposto, richiamate le attestazioni sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione KPMG S.p.A. , considerato infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012 e della proposta di copertura della perdita d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Il Collegio Sindacale, in scadenza per il compiuto triennio di nomina, formula alla Banca e al Gruppo Bancario Credito Valtellinese i migliori auguri per il suo prossimo avvenire.

* * *

A conclusione della presente Relazione i Sindaci desiderano esprimere il loro vivo apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, e a tutti i collaboratori della Società per avere operato, nell'ambito dei loro rispettivi ruoli e funzioni, con competenza, impegno e professionalità.

Sondrio, 4 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr. Alfonso Rapella)
(Prof. Dr. Marco Barassi)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1 I sottoscritti, Miro Fiordi, in qualità di Amministratore Delegato, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2012.

2 La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Sondrio, 19 marzo 2013

L'Amministratore Delegato

Miro Fiordi



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Simona Orietti





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1
 Telefax +39 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

433

Agli Azionisti del
 Credito Valtellinese S.C.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Valtellinese S.C. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor relations – Informazioni per gli azionisti e Corporate Governance” del sito internet del Credito Valtellinese S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori del Credito Valtellinese S.C.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell’art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio del Credito Valtellinese S.C. al 31 dicembre 2012.

Milano, 4 aprile 2013

KPMG S.p.A.



Roberto Fabbri
Socio

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 Legge 72/1983)

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ		RIV. L. 11.2.52 n. 74	RIV. L. 19.12.73 n.823	RIV. L. 2.12.75 n.576	RIV. L. 19.3.83 n. 72	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L. 30.12.91 n. 413	RIV. L.22.11.00 n.342	* VALORE DI BILANCIO 2012
AGLIENTU	terreno							10.496	79.433
AGRATE BRIANZA	Via Foscolo 50				25.823	215.619		981.859	886.767
AMASENO	Via Roma 1								69.651
APRICA	Via Roma 144			41.317	275.751	156.051		1.889.692	2.266.604
ARDENNO	Via Libertà				106.063	44.379		398.275	467.153
BERBENNO	Via Adua				41.127	42.774		283.278	428.730
BIASSONO	Piazza Italia 16			20.754	51.646	145.596		196.007	798.357
BIRONE DI GIUSSANO	Via Catalani 11					362.922		555.888	683.730
BORMIO	Via Roma 93			61.975	1.456.667	488.120		5.539.077	6.355.434
BORMIO	Via dei Molini				32.768	3.881		515.960	695.371
BRESCIA	Via Dalmazia 147							87.712	2.319.804
BRESSO	Via Mattei 8							8.949	8.341
BRESSO	Via V. Veneto 23/35				180.760	300.335		284.511	679.752
BULCIAGO	Via D. Alighieri 17							93.278	445.016
CAMPODOLCINO	Via Corti 3				194.446	64.814		554.645	916.717
CASPOGGIO	Via Vanoni 39					263.229		762.976	1.088.196
CASSINO	Via Casilina Sud, 16							1.241.541	2.128.024
CHIAVENNA	Via Pedretti 5				234.134	444.452		2.678.104	3.839.590
CHIURO	Via IV Novembre 1					117.650		708.537	828.106
COLOGNO MONZESE	Piazza XI Febbraio 16			23.617	67.139	161.867		391.668	943.924
COLOGNO MONZESE	Viale Europa 29/31					346.901		856.894	939.844
COMO	Via Sant'Elia 3							567.151	2.877.539
COMO	Via Virgilio 1							15.805	159.329
COSIO VALTELLINO	Via Roma 54					81.388		369.776	591.634
DELEBIO	S.S. dello Stelvio 23					157.029		796.600	1.421.115
DUBINO	Via Indipendenza 10							23.890	62.226
ERBA	Via Adua 2/1							59.039	1.042.029
FONTANA LIRI	Corso Trieste 4				83.618	56.410		248.099	238.454
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis					467.102		1.023.189	1.399.316
FROSINONE	Via Selvotta 24							346.098	1.667.157
GROSIO	Via Roma 38				200.903	144.288		489.342	860.262
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio 85					44.055		212.276	172.412
LANZADA	Piazza del Magnan 114				86.610	50.132		399.786	398.237
LECCO	Via Parini 21					542.581		1.469.055	6.174.778
LISSONE	Via Martiri della Libertà 263							229.501	402.187
LIVIGNO	Plaza dal Comun 45			41.317	718.885	365.456		3.063.975	4.719.205
MADESIMO	P.zza Bertacchi							65.391	306.637
MERATE	V.le Verdi 88							6.587	589.984
MILANO	P.zza Marengo 6					816.770		7.601.812	8.787.594
MILANO	P.zza S.Fedele 4 / Via Agnello 20			498.213	3.893.569	6.324.038		12.860.334	20.569.396
MILANO	Via Arese 7							123.672	939.044
MILANO	Via Cenisio 30					124.827		577.314	1.081.383
MILANO	Via Feltre 75				3.517.071	5.846.835		11.687.422	14.408.774
MILANO	Via Ornato 10							87.071	723.729
MILANO	Via Plinio, 48							104.655	686.148
MILANO	Viale Brenta 3			18.361	77.469	133.515		336.063	947.222
MILANO	C.so Magenta 59					1.984.733		10.087.689	7.119.034
MILANO	Via Copernico 8							308.683	1.405.752
MONTEFIASCONE	Via Cardinal Salotti snc							120.054	
MONTEFIASCONE	Via Indipendenza 4				111.954		273.406	249.958	570.692
MONZA	Via Cavallotti 100			12.607	30.987	79.196		488.906	939.863
MONZA	Via Zucchi 16			54.127	309.874	494.979		5.038.218	5.477.900
MORBEGNO	Via Ambrosetti 2			25.823		371.865		2.180.694	4.471.919
NUOVA OLONIO	Via Valeriana 240					197.973		776.634	1.479.187
OSNAGO	Via Tessitura 1							75.618	451.477
PASTURO	Viale Trieste 56					69.690		281.230	583.992

PIEDIMONTE SAN GERMANO	Via Risorgimento 27			19.724	39.937	84.635		300.568	295.866
POSTA FIBRENO	Via Ospedale 6							38.239	87.023
RHO	Via Mascagni 1							647.147	1.767.109
RHO	Via Magenta 13							108.750	296.786
ROMA	Via Conciliazione 19				258.228	980.544		3.642.583	3.836.680
ROMA	Via L. da Vinci 185							374.036	1.036.909
ROMA	Lungotevere Mellini 17					311.966		4.230.887	5.292.130
S. CATERINA VALFURVA	Via Magliaga 4				27.636	15.787		197.482	165.898
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale 138					16.646		154.964	308.577
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio					52.621		618.598	624.135
SEGRATE	Centro Commerciale				361.520	427.647		56.555	413.232
SEGRATE	Via Ottava Strada					6.136		36.560	30.260
SIRONE	Via Mazzini 14							63.103	228.734
SONDALO	Via Zubiani 12			25.823	195.115	81.092		354.231	650.535
SONDRIO	Largo Sindelfingen 5					261.829		588.181	658.955
SONDRIO	Via Trento 22 - P. Valgoi					651.811		3.917.503	5.524.945
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765		2.108.564	2.979.876
SONDRIO	Piazza Quadrivio 8					1.026.154		9.809.978	12.577.255
SONDRIO	Via Mazzini					2.998		80.774	72.327
SONDRIO	Via Aldo Moro 14/A				229.896	176.183		1.094.990	1.043.205
SONDRIO	Via Caimi 57					924.923		4.737.887	5.449.641
SONDRIO	Via Cesura 3 - Via Pergole 14			75.403	2.084.617	400.743		4.940.375	9.905.642
SONDRIO	Via Cesura 14 - ang. Via Martiri della Libertà							239.151	4.358.626
SONDRIO	Via XXV Aprile 1	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723		6.998.160	9.349.639
SONDRIO	Albergo Posta - Piazza Garibaldi 19			103.291	1.533.114	497.772		4.883.229	15.566.276
SONDRIO	Via Gianoli 18					24.568		330.921	643.411
SONDRIO	Via Stelvio 12/A							360.196	1.170.341
SORA	Via S. Domenico 44			78.360	98.004	257.583		328.463	420.270
TALAMONA	P.zza IV Novembre 23							56.767	170.512
TERNI	Via Galvani 13							313.786	1.214.358
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062		2.663.540	3.361.818
TRESIVIO	Via Lago 33					252.028		870.106	1.441.257
VARESE	Via Magenta 5/7				206.583	1.375.715		2.845.172	2.989.285
VIGNATE	Via Roma 2			10.967	36.152	62.115		301.165	411.215
VILLA DI TIRANO	Via Roma 20					2.116		102.231	141.599
VIMODRONE	Strada Padana 97			18.194	68.170	117.578		696.768	587.855
VITERBO	Viale Diaz 52 -54							327.480	301.019
VITERBO	Grotte S. Stefano - Via della Stazione 121 a						80.474	111.110	259.203
TOTALE		34.551	51.646	1.310.632	20.144.978	31.162.192	353.881	139.941.132	216.226.557

* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto contabile dei valori attribuiti ad attività e passività delle società incorporate ai sensi dell'art. 2504 - bis comma 5 c.c.

dati in migliaia di euro voci dell'attivo e del passivo	Credito Artigiano	Carifano	Scorporo Nuova Carifano
Cassa e disponibilità liquide	51.992	11.942	11.431
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.142	2.316	2.232
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.029	153	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.252		
Crediti verso banche	1.565.264	309.039	228.922
Crediti verso clientela	7.192.402	1.793.895	1.608.904
Partecipazioni	227.096	148	148
Attività materiali	118.738	14.112	27.951
Attività immateriali	186.267	540	155.819
Attività fiscali	86.512	7.190	518
Altre attività	98.804	22.496	12.900
Debiti verso banche	602.326	278.441	651.850
Debiti verso clientela	6.005.671	1.073.158	1.049.437
Titoli in circolazione	1.825.772	630.074	29.102
Passività finanziarie di negoziazione	1.195	60	58
Passività fiscali	43.063	7.300	13.285
Altre passività	192.549	38.006	26.688
Trattamento di fine rapporto del personale	9.527	7.355	7.312
Fondi per rischi e oneri	8.119	2.313	1.093
Riserve da valutazione	-877	13	

L'operazione di fusione ha quindi comportato in Credito Valtellinese l'elisione delle partecipazioni delle incorporate con iscrizione di differenze negative da fusione pari a 49.881 migliaia di euro, la ricostituzione di riserve in sospensione di imposta per 20.187 migliaia di euro, un incremento di capitale pari a 179.853 migliaia di euro, nonchè l'elisione di dividendi per 24.162 migliaia di euro, l'elisione quindi di avviamenti tra entità under common control per 18.338 migliaia di euro ed infine l'eliminazione delle seguenti poste infragruppo patrimoniali:

- attività finanziarie di negoziazione per 5.892 migliaia di euro;
- crediti verso banche per 2.248.769 migliaia di euro;
- attività fiscali e altre attività per 723 migliaia di euro;
- debiti verso banche per 1.270.622 migliaia di euro;
- passività finanziarie di negoziazione per 1.149 migliaia di euro;
- titoli in circolazione per 982.890 migliaia di euro;
- passività fiscali e altre passività per 723 migliaia di euro.

Si precisa che la relazione di cui all'articolo 2501-sexies è disponibile sul sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/operazioniSocietarieGruppoCV2.html>.

PROSPETTO DEI POSSESSI AZIONARI RILEVANTI IN SOCIETA' NON QUOTATE - art. 126 del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

439

	TITOLO POSSESSO	RAPPORTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE				
			Ragione Sociale	Sede Sociale	N. totali azioni/quote con diritto di voto(**)	Valore unitario azioni/quote	N. azioni/quote con diritto di voto possedute (**)	% sul capitale sociale con diritto di voto	N. azioni/quote con diritto di voto possedute per le quali si ha la facoltà di esercitare il diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto	% sul capitale sociale con diritto di voto delle azioni/quote possedute direttamente e indirettamente dal Credito Valtellinese S.c. per le quali si ha facoltà di esercitare il diritto di voto
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	€ 1,00	50.000	100,000	50.000	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	2.505.000	20,000	2.505.000	20,000	20,000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Bormio Golf S.p.A.	Bormio	1.016	€ 398,21	150	14,764	150	14,764	14,764
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	405.000	81,00	405.000	81,000	96,000
Credito Siciliano S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4,000	20.000	4,000	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	20.000	4,000	20.000	4,000	
Mediocreval S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Deltas Soc.Cons.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Creset Servizi Territoriali S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Global Broker S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Global Assicurazioni S.p.A.	Proprietà		Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	5.000	1,000	5.000	1,000	
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Fano	156.300.000	€ 1,00	156.300.000	100,000	156.300.000	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	9.000	6,000	9.000	6,000	16,000
Deltas Soc.Cons.p.A.	Proprietà		Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10,000	15.000	10,000	
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 13,00	9.386.002	97,949	9.386.002	97,949	97,949
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Creset Servizi Territoriali S.p.A.	Sondrio	4.400	€ 1.300,00	4.400	100,000	4.400	100,000	100,000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	20.400	85,000	20.400	85,000	100,000
Credito Siciliano S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4,000	960	4,000	
Cassa di Risparmio di Fano S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	960	4,000	960	4,000	
Mediocreval S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Bankadati Servizi Informatici Soc.Cons.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Creset S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Global Broker S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	
Global Assicurazioni S.p.A.	Proprietà		Deltas Soc.Cons.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	240	1,000	240	1,000	

Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	72.000	60.000	72.000	60.000	60.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Global Assistance - Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.	Milano	5.000.000	€ 1,00	2.000.000	40.000	2.000.000	40.000	40.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Global Broker S.p.A.	Milano	500.000	€ 1,00	255.000	51.000	255.000	51.000	51.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	GROUP - Gruppo Operazioni Underwriting S.r.l.	Milano	91.429	€ 1,00	11.429	12.500	11.429	12.500	12.500
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	14.185.790	€ 3,00	2.892.088	20.387	2.892.088	20.387	20.388
Credito Siciliano S.p.A.	Proprietà		Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	14.185.790	€ 3,00	153	0,001	153	0,001	
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Intermedia Directa S.r.l.	Viterbo	2.000.000	€ 1,00	300.000	15.000	300.000	15.000	15.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Istifid S.p.A.	Milano	1.450.000	€ 1,00	415.520	28.657	380.117	26.215	26.215
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	24.436.815	76.578	24.436.815	76.578	99.986
Credito Siciliano S.p.A.	Proprietà		Mediocreval S.p.A.	Sondrio	31.911.033	€ 3,00	7.469.580	23.408	7.469.580	23.408	
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	20.000	€ 1,00	10.000	50.000	10.000	50.000	50.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	5.000.000	€ 5,00	5.000.000	100.000	5.000.000	100.000	100.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Stellina IO S.r.l.	Milano	10.000	€ 1,00	1.900	19.000	1.900	19.000	19.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Sviluppo Como S.p.A.	Como	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15.000	1.500.000	15.000	15.000
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,357	50.000	19,357	19,357
Credito Valtellinese S.C.	Proprietà	E	Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	7.951	€ 516,00	2.916	36,675	2.916	36,675	36,675
Credito Valtellinese S.C.	Pegno	E	Nava Group S.p.A.	Monza	450.000	€ 10,00	150.000	33,333	150.000	33,333	33,333
Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Proprietà	E	Finanziaria Laziale S.p.A. In Liquidazione	Frosinone	60.000	€ 10,00	12.000	20.000	12.000	20.000	20.000
Mediocreval S.p.A.	Proprietà	A	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1.500.000	€ 10,00	1.500.000	100.000	1.500.000	100.000	100.000
Stelline S.I. S.p.A.	Proprietà	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	€ 1,00	1.500	15.000	1.500	15.000	15.000
Stelline S.I. S.p.A.	Proprietà	E	Miri & Giò S.p.A.	Sondrio	1.000	€ 500,00	300	30.000	300	30.000	30.000
Stelline S.I. S.p.A.	Proprietà	A	Omega Costruzioni S.r.l.	Trento	10.000	€ 1,00	10.000	100.000	10.000	100.000	100.000
Stelline S.I. S.p.A.	Proprietà	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	€ 1,00	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000
Stelline S.I. S.p.A.	Proprietà	E	Sondrio Città Futura S.r.l.	Sondrio	100.000	€ 1,00	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000

* A = Controllo di diritto E = non controllo

** Per le società a responsabilità limitata il numero delle azioni fa riferimento al capitale sociale sottoscritto (euro)

Prospetti dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

441

(Importi in euro)	Compensi corrisposti nel 2012
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di revisione contabile (1)	419.580
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (2)	380.890
- Altri servizi (3)	190.000
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: KPMG S.p.A	
- Servizi di revisione contabile	478.727
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	6.390
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione:	
KPMG Advisory S.p.A. e Studio Associato Consulenza legale e tributaria	
- Altri servizi: servizi di supporto tecnico e metodologico al Gruppo per l'assistenza in ambito di Basilea 2	612.500
- Altri servizi: servizi di supporto metodologico relativi al processo del credito	252.000
- Altri servizi	351.600
Totale	2.691.687

Ai compensi sopra esposti vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, l'IVA e i contributi previsti dalle norme ove applicabili.

(1) L'importo comprende anche i corrispettivi per le attività di revisione svolte per il Credito Artigiano fino al 10 settembre 2012, data di efficacia della fusione per incorporazione nel Credito Valtellinese. In relazione all'operazione di fusione, sono stati inoltre rivisti i corrispettivi per l'attività di revisione previsti nella proposta approvata dall'assemblea del Credito Valtellinese del 28 aprile 2012.

(2) La voce include i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali, all'emissione della relazione sui dati previsionali inclusi nel Documento informativo ex art. 70 Regolamento Emittenti, e del relativo aggiornamento, sulla Fusione per incorporazione in Credito Valtellinese Sc di Credito Artigiano S.p.A..

(3) Emissione della Relazione sul prezzo di emissione delle azioni per aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi degli artt. 158 e 165 del Dlgs 58/98 e dell'art. 2441 del Codice Civile in relazione Offerta pubblica di acquisto e scambio su azioni del Credito Siciliano.

Rendiconto dei fondi pensione interni del Credito Valtellinese

Fondo interno di quiescenza del personale ex Credito Artigiano S.p.A. a benefici definiti avente patrimonio separato ai sensi dell'art. 2.117 c.c..

Situazione patrimoniale del Fondo di fine periodo (in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Totale Investimenti in gestione	11.883	10.441
Depositi bancari	991	775
Titoli emessi da Stati o organismi internazionali	4.786	3.917
Titoli di debito quotati	1.835	2.110
Titoli di capitale quotati	4.067	3.456
Titoli di debito non quotati	-	-
Ratei su titoli di debito	204	183

Movimentazione del Fondo di periodo (in migliaia di euro)

	2012	2011
Entrate/Uscite - Risultati della Gestione		
Contributi per le prestazioni/esborsi	766	894
Erogazioni in forma di capitale	772	-765
Dividendi e interessi	266	261
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.182	-841

Fondo interno di quiescenza del Credito Valtellinese

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita del Credito Valtellinese, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. I relativi stanziamenti risultano indistintamente investiti nell'ambito degli elementi dell'attivo. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti del Credito Valtellinese ammontava al 31 dicembre 2011 a 28.140 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.064 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.266 migliaia di euro e rilevate perdite attuariali per un complessivo di 5.218 migliaia di euro.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Principi contabili	Regolamento di omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1255/2012
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1256/2012
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012
IFRS 13 valutazione del fair value	1255/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

Interpretazioni**Regolamento di omologazione**

IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1126/2008 mod. 1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 - 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1126/2008 mod. 662/2010
IFRIC 20 Costi di sbiancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

